

# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
 REDAZIONE E CRONACA A.P.S. 21  
 AMMINISTRAZIONE A.P.S. 78

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -  
 Trimestrale So. 9,50 - Annuale ridotto So. 25.  
 PREZZO CENT. 10

## LA DISCUSSIONE SULLE DICHIARAZIONI GOVERNATIVE

### Prosegue al Senato il dibattito in attesa del voto sulla fiducia

**Numerosi interventi nella seduta di ieri - Riunioni di gruppi parlamentari - Commenti della stampa**

ROMA, 21.

Al Senato ha avuto inizio sabato, come è noto, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche dell'on. Scelba. Hanno parlato il sen. comunista Terracini, e i due sen. democristiani Caristi e Galletto. Il sen. comunista Terracini, in un discorso fiume, ha ribadito le note accuse contro la Democrazia Cristiana e i partiti del centro democratico, riconfermando contemporaneamente che il partito socialista presieduto da Nenni è strettamente legato al partito comunista italiano. Negli ambienti parlamentari si rileva che questa ulteriore conferma da parte comunista, dimostra una volta di più, seppure ce ne era bisogno, che l'apertura socialista di Nenni era una trappola aperta dai comunisti per partecipare, in qualche modo, al Governo, sia pure per interposta persona. Il sen. Caristi, soffermandosi specialmente sulla politica estera ha sottolineato i propositi costruttivi del Governo diretti ad affrettare la realizzazione dell'Unione europea. Per Trieste — egli ha detto — la situazione richiede prudenza e circospezione. Comunque l'Italia è certa che le sue legittime aspettative non andranno deluse. Ha chiuso la discussione il sen. D.C. Galletto, il quale si è interessato soprattutto del problema dell'emigrazione.

Ha preso quindi la parola il sen. Guglielmo Morandi (PSI) il quale ha ribadito le ragioni per le quali i parlamentari nenniani voteranno contro la nuova compagine ministeriale. Si è avuto quindi un ampio intervento del sen. Luigi Sturzo, il fondatore della Democrazia Cristiana, il quale ha trattato soprattutto i problemi del rinnovamento delle strutture economiche del Paese, denunciando i pericoli delle tendenze statalistiche e l'invasione del monopolismo privato. Quanto ai problemi di schieramento politico, don Sturzo ha affermato che pur avendo egli ritenuto necessario mantenere in vita il più a lungo possibile l'esperimento Pella, fino ad una conveniente intesa tra i partiti per una solida maggioranza, egli considera favorevolmente il nuovo esperimento dell'on. Scelba. In merito all'eventualità di nuove elezioni, cui si è accennato per il caso in cui i tentativi per raggiungere una stabile maggioranza dovessero fallire, don Sturzo ha detto: «La proposta, come ultima istanza, sarebbe nella linea della libertà. Bisogna però, nel nome stesso della libertà, aggiungere subito che non si può imporre a priori un limite al Parlamento nei suoi tentativi di cercare una maggioranza e che non si può allo stesso tempo invitare i partiti ad una larga coesione democratica attorno al Governo ed affermare, in caso di fallimento, la necessità di nuove elezioni». Da ultimo ha preso la parola il sen. Emilio Sereni (PCI) il quale ha lungamente polemizzato contro la CED. La seduta è stata quindi tolta. La discussione proseguirà martedì alle ore 16.

Mentre al Senato si è iniziata e continua la discussione sulle dichiarazioni del Governo, i giornali ancora commentano l'impostazione politica dell'on. Scelba, riferendosi ai consensi e alle reazioni che essa ha suscitato. «Il Messaggero», scrive che le forze eterogenee le quali si affiancano nella lotta contro il Governo sono in pratica tenute insieme unicamente da un intento negativo: quello di mettere a repentaglio la Democrazia italiana. Invece i partiti della coalizione governativa concepiscono la difesa delle istituzioni democratiche non puramente come lotta contro il comunismo, ma anche come opera costruttiva e risolutiva dei principali problemi che angustiano il Paese. «La Voce Repubblicana» fa rilevare che contro Scelba, cioè contro la rinnovata solidarietà dei quattro partiti costituzionali, le estreme anti-costituzionali si accingono a ripetere nel Parlamento e nel Paese gli atti d'intolleranza che accompagnarono i governi democratici dal 1948 al 7 giugno. Non vi è evidentemente motivo d'essere soddisfatti di questo tragico destino della lotta politica in Italia, commenta l'organo del partito repubblicano, ma vi è da prendere atto, appunto, che una bat-

taglia conseguente per la democrazia, non si combatte in Italia se le forze democratiche non sono preparate ad affrontare tutte le eventualità. In altra parte del giornale, si riconosce all'on. Scelba il merito di aver dato prova di chiarezza e fermezza, di aver saputo rivendicare il compito e l'autorità dello Stato e d'aver contribuito a edificare un pilastro della vita democratica che deve essere reso saldissimo se il nostro Paese vuole veramente allinearsi con le più salde democrazie della civiltà occidentale. «Il Popolo», nella sua edizione milanese, fa notare che il Paese, sdegnato dell'ondata di violenze e di menzogne, respinge i socialcomunisti nello isolamento.

Intanto la branca politica odierna registra varie riunioni, di gruppi parlamentari e di direzioni di partito che hanno servito a definire l'atteggiamento delle forze politiche nei riguardi del Governo, dopo che il Presidente del Consiglio, col suo discorso di giovedì, ha chiaramente esposto al Parlamento e al Paese quel che il nuovo Governo vuole essere e quel che intende fare.

In sostanza il Governo ed i partiti che lo sostengono sono contemporaneamente accusati, da sinistra, di propositi reazionari a danno delle masse lavoratrici, e, a destra, quasi di essere filo-comunisti. Il fatto che le due ali estreme dello schieramento parlamentare si trovino concordi nel proposito di rendere difficile la vita del Governo Scelba, costituisce, a parere degli ambienti democratici, un'indicazione eloquente della nuova situazione politica creata dal ripristino della formula quadripartita o, se si vuole, della sua ricreazione sotto specie nuova.

Circa la questione della partecipazione del PSDI all'attuale Governo, la corrente di sinistra del partito stesso, dopo prolungate discussioni, ha approvato oggi una mozione nella quale si afferma che la partecipazione del P. S. D. I. al Governo Scelba, non significa che la politica del partito sia mutata rispetto alle direttive stabilite dal consiglio nazionale dopo il sette giugno 1953. Secondo i socialdemocratici di sinistra, siamo ora di fronte ad una battuta d'arresto di questa politica, battuta d'arresto determinata dalla situazione presente e dall'atteggiamento di altri partiti. La sinistra socialdemocratica impegna però i rappresentanti socialisti al Governo a perseguire i fini di politica sociale auspicati dalla base socialista e solo a questo patto garantisce appoggio e solidarietà all'attuale combinazione ministeriale.

Nel quadro della situazione sindacale si apprende che il comitato direttivo della corrente socialdemocratica della CGIL ha invitato formalmente la se-

greteria della stessa confederazione ad «astenersi fedelmente nella condotta della lotta sindacale, alle rivendicazioni di carattere sindacale». Diversamente, sottolinea il documento approvato dal comitato direttivo: «gli iscritti al PSDI sarebbero costretti a separare le proprie responsabilità e a deliberare in conseguenza sulla propria linea d'azione». Gli iscritti al PSDI rappresentano, in seno alla CGIL, una minoranza essendo la Confederazione composta per la maggior parte di elementi aderenti al PCI e al PSI. La presa di posizione dei rappresentanti della corrente socialdemocratica nella CGIL è stata così commentata dall'on. Saragat: «si tratta d'un atto politico che riveste una reale importanza. Esso prova che gli elementi veramente responsabili del mondo del lavoro si rendono conto del carattere democratico e sociale del nuovo Governo».

## L'OFFENSIVA DEL VIETMINH

### Le truppe dell'Unione Francese contrattaccano infliggendo gravi perdite al nemico

**Le dichiarazioni di Staessen e dell'Alto Commissario francese per l'Indocina**

SAYGON, 20.

Il Vietminh ha lanciato una offensiva in direzione di Pleiku sul massiccio montuoso del Vietnam centrale. Il posto avanzato francese di Dagdoai messo a difesa di Pleiku e di parte della strada fra questa città e Kontum, è caduto dopo un violento combattimento corpo a corpo che, per la sua violenza, ha impedito di chiamare in aiuto l'aviazione.

Le forze franco-vietminesi resistono ostinatamente su altre posizioni mentre colonne di fanteria appoggiate da artiglieria, aviazione e mezzi della base aeronavale si sono aperti una strada attraverso le truppe vietminesi infliggendo loro gravi perdite.

L'attacco è il quarto che il posto Dagdoai ha dovuto subire in queste ultime due settimane, oltre i frequenti bombardamenti ai quali sono stati sottoposti i 60 uomini della sua guarnigione.

Viene anche comunicato che si sono avuti nuovi combattimenti attorno al posto di Muong Sai, ad una cinquantina di miglia a nord di Luang Prabang, dove reparti vietminesi, spuntati dalla jungla, hanno impegnato delle pattuglie

di ricognizione francolaotiane mentre contemporaneamente le opere difensive del posto venivano sottoposte a bombardamento da parte di mortai.

Ma le truppe dell'Unione Francese contrattaccando, hanno inflitto gravi perdite alle forze vietminesi. Il comunicato del Ministero degli Stati associati in Indocina, che ha dato la notizia, aggiunge che le azioni di disturbo dei partigiani nella zona, continuano, e che la situazione nel Laos si sta evolvendo con molta lentezza.

Caccia-bombardieri Bearcat e B. 26 — a loro volta — hanno bombardato e mitragliato accampamenti vietminesi e truppe in movimento.

Pattuglie franco-laotiane provenienti da Luang Prabang non hanno incontrato truppe vietminesi a Paksoang, a nord della città, né lungo la riva destra del fiume Mekong dove erano state segnalate al principio della settimana bande di irregolari.

Nel settore di Xieng Khouang le forze dell'Unione francese hanno inflitto perdite ad un reparto vietminese, mentre nel Laos centrale la pattuglia di guastatori partita da Thakkek ha continuato la sua avanzata ad est del Mahaxay.

Un nuovo attacco vietminese contro il posto avanzato di Lao Bao nella zona di Tchepone è stato respinto.

La 308ª Divisione vietminese è rimasta oggi stazionaria fra i punti fortificati di Dien-Bien-Fu e la capitale del Laos. Gli osservatori francesi pensano che il capo del Vietminh, Ho Chi Minh ed il generale Giap siano per il momento molto perplessi in seguito al risultato della conferenza di Berlino, e siano in attesa di ulteriori sviluppi internazionali prima di lanciare un attacco in una direzione o nell'altra.

Nel resto del Vietnam settentrionale e nel delta del Fiume Rosso le forze franco-vietminesi hanno continuato le operazioni di rastrellamento, infliggendo agli avversari perdite che si valutano ad una cinquantina di morti oltre molti prigionieri catturati.

Per quanto riguarda, invece, la situazione politica, si apprende da Saygon che, un portavoce autorizzato del Commissario Generale francese, Maurice Dejean, ha smentito che l'Ambasciata degli Stati Uniti abbia «ufficialmente o non ufficialmente» proposto d'ampliare i compiti della missione militare americana in Indocina o di fornire istruttori per le truppe vietminesi. La sola questione attualmente in discussione è la possibile sostituzione del Generale Trannell col Generale O'Daniel come Capo della missione americana in Indocina.

L'Alto Commissario francese in In-

tato i propri progetti.

Si apprende anche che il Presidente avrà un rapporto diretto da Foster Dulles, sulla Conferenza di Berlino solo martedì, al suo ritorno a Washington dalla California. Il Segretario di Stato, dal canto suo, informerà dei risultati di Berlino prima i leaders parlamentari, lunedì mattina, poi, le due Commissioni degli Esteri: della Camera e del Senato in seduta a porte chiuse martedì e mercoledì, ed infine il Paese in un radiorapporto mercoledì sera.

Intanto, facendo un giro d'orizzonte tra i vari commenti raccolti al Dipartimento di Stato e nei circoli diplomatici della capitale, il bilancio della Conferenza di Berlino, dal punto di vista americano, si presenta, grosso modo, alla maniera seguente. Gli elementi positivi che i commenti ufficiali al Dipartimento di Stato mettono in luce sono due: mantenimento del fronte unico occidentale e particolarmente dell'allineamento tra la posizione americana e la posizione francese sulla Germania. Così il pericolo maggiore che Washington temeva dalla Conferenza è stato evitato; «Nulla di fatto» sulla Germania costituisce, secondo il Dipartimento di Stato, che la politica sovietica in Europa non è mutata e che i negoziati col Cremlino, per la soluzione del problema della sicurezza europea non possono approdare a nulla.

Washington ne trae la conclusione che ciò avrebbe convinto Churchill dell'inutilità della sua tesi della «Locarno orientale» e della sua proposta d'un incontro con Malenkov.

Gli ambienti diplomatici americani mettono in rilievo, altresì, l'esistenza, di diversi elementi sulla partita negativa del bilancio della conferenza (sempre dal punto di vista americano) e cioè che Molotov ha ottenuto la sua conferenza a cinque con la Cina anche se ha dovuto fare qualche concessione formale, mentre Dulles ha dovuto abbandonare le premesse che gli Stati Uniti avevano sostenuto nella dura battaglia procedurale all'ONU quest'estate, sulla composizione della conferenza coreana ed ha finito con l'accettare il principio della «tavola rotonda» sostenuto dai russi e, sostanzialmente, un collegamento con le questioni coreane ed indocinesi. Inoltre, Molotov, è riuscito nel suo obiettivo di creare in Europa una «distensione psicologica» senza doverla pagare con concessioni sostanziali. Nell'intenzione di molti «pianificatori» del Dipartimento di Stato la battaglia diplomatica di Berlino doveva servire a smascherare l'offensiva di pace russa, chiarendo che gli obiettivi politici del Cremlino in Europa non erano mutati e che un negoziato era impossibile. In pratica si è verificata una situazione a metà: si è chiarito che un negoziato coi russi sulla Germania è impossibile, ma questo è avvenuto in un'atmosfera non di tensione o rottura, ma sempre di «dis-sogelo psicologico».

Negli ambienti del Dipartimento di Stato si dice anche a questo proposito che, Bidault avrebbe, dopo comunicazioni ricevute da Laniel, fornito assicurazioni a Dulles sulle intenzioni del suo Governo d'insistere per ottenere un dibattito sulla CED entro breve tempo. Queste assicurazioni sarebbero state la contropartita di alcune concessioni americane sulla conferenza asiatica che hanno reso possibile l'accordo su questa ultima.

Si aggiunge, al Dipartimento di Stato, che il Ministro degli Esteri britannico, Eden, a sua volta si è impegnato per un'associazione della Gran Bretagna alla CED, in termini più stretti che nel passato anche se essi non comportano un vero cambiamento della posizione giuridica già assunto dal Governo di Londra al riguardo.

I critici del Segretario di Stato, alcuni dei quali all'interno del suo stesso Dicastero, mostrano però di non dare troppo peso a tali impegni di Bidault ed Eden che rimarrebbero, essi affermano, solo manifestazioni di buona volontà ma non gesti politici tali da modificare la situazione.

La tattica di Molotov, in altri termini, è riuscita a mantenere il principio del contatto diplomatico anche dopo il fallimento delle conversazioni sulla Germania.

### Eden annuncerebbe ai Comuni la decisione del governo di partecipare alla CED

**Il primo passo sarebbe l'ingresso delle truppe britanniche nell'esercito europeo - L'atteggiamento del partito laburista può influire sugli sviluppi futuri della politica occidentale**

LONDRA, 21.

Anche stamane l'attenzione dei circoli politici londinesi verte sulla conferenza di Berlino. In sostanza i commenti londinesi sono tutti concordi sul fatto che ambo le parti hanno dato prova di una sorprendente «cordialità» ed hanno accettato con molta buona grazia il disaccordo ed il punto morto — il che consente di non temere un aggravarsi della situazione internazionale nel futuro — e far sì che nessuno sia effettivamente pessimista. Tutti, anche i laburisti di sinistra, riconoscono che Molotov per ora non ha nessuna intenzione di acconsentire ad elezioni veramente libere in Germania e che pertanto un accordo è, al momento attuale, impossibile, e lo sarebbe anche se gli occidentali offrissero di rinunciare al riarmo tedesco.

Il disaccordo sorge invece sulle previsioni per il futuro. La maggior parte degli osservatori politici ritengono con Eden che la lezione di Berlino deve essere servita a dissipare molte illusioni sulla Russia e che pertanto deve ora essere meglio accettata a tutti la continuazione a ritmo accelerato dei piani di difesa europea dell'occidente, in base anche alla considerazione che la Russia non ha evidentemente nessun bisogno di fare concessioni finché l'occidente stesso esita ad attuare i suoi piani. D'altra parte una minoranza e cioè la sinistra laburista vorrebbe ancora tenere in sospeso il piano CED ed il riarmo tedesco «per non pregiudicare la possibilità di un futuro accordo con i russi». Poiché l'approvazione della CED in Francia dipende

(Continua in 6ª pagina)

(Continua in VI pag.)



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## LETTERE DEL PUBBLICO

Egregio Direttore,  
Ho molto apprezzato la risposta data da te a Hussein Nur Elmi in merito alle nuove trasmissioni radio in dialetto Rahanuen. Per amore di precisione ritengo che non sia giusto limitare il concetto di dialetto Rahanuen ai Somali di tale stirpe perché esso è capito in tutta la Somalia meridionale e deve chiamarsi lingua somali meridionale.

Preciso inoltre: non è vero che in sede di Consiglio Territoriale sia stato scelto il «somali» come lingua orale, e ciò per l'evidente ragione che, non esistendo in Somalia una lingua parlata comune a tutte le popolazioni, non sarebbe stata accettabile la scelta di un determinato dialetto a danno degli altri.

Del tutto errato poi affermare, come fa Hussein Nur Elmi, che il «somali» del nord possa identificarsi con la lingua madre del Territorio. E' fuori dubbio infatti che gli originari abitanti della Somalia debbono identificarsi con le popolazioni comprese fra lo Scebeli ed il Giuba poiché la terra compresa fra i due fiumi offriva, come offre, migliori condizioni di vita ai suoi abitanti. Ora queste popolazioni, numericamente più forti di ogni altro gruppo, parlano il Rahanuen.

Lodevolissima quindi l'introduzione del nuovo servizio di trasmissioni che non solo deve essere conservato ma anzi incrementato perché oltre un terzo della popolazione del Territorio non venga privata dei diritti di partecipare alla cultura del Paese.

Molte grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

HUSSEIN AHMED ALI

Pubblichiamo la lettera del signor Hussein Ahmed Ali per dare a tutti coloro che si interessano della questione della «lingua», la possibilità di ascoltare anche l'altra campana.

Con questo, avendo adempiuto un dovere di equità, diciamo chiusa, per quanto ci riguarda, la questione non ritenendo le colonne di un giornale la palestra migliore per una discussione tanto delicata e tanto elevata qual'è quella della lingua madre di un Paese.

## COMITATO SCOLASTICO DI LUGH FERRANDI

DAL VERBALE DELL'ULTIMA RIUNIONE

I membri del Comitato sono tutti presenti. Il Vice Presidente, insegnante Porciello invita i suoi collaboratori ad un minuto di raccoglimento per ricordare il caro scomparso Abdurahman Ali, membro del Comitato e che seppur dare attiva opera perché la nostra scuola di Lugh assurgesse al posto d'onore fra le migliori della Somalia.

Il Direttore Regionale esprime il suo personale cordoglio e successivamente ringrazia tutti i membri del Comitato per l'opera compiuta, senza soluzione di continuità, a favore della Scuola. Si dichiara lieto per l'ottimo funzionamento e per l'altissima percentuale di presenti. Risponde il signor Mohamed Mahiub molto apprezzando le belle parole del Direttore Regionale e precisa che quanto è stato realizzato può dirsi opera del dirigente e di tutti i collaboratori.

Tutti i membri si associano alle parole del signor Mohamed Mahiub. Prende quindi la parola il signor Haji Omar Nur il quale ringrazia per tutto quello che fanno i maestri italiani e, come aveva detto il Direttore Regionale, desidera che i somali ricordino sempre gli amici educatori italiani.

Il Direttore spiega i fini del centro culturale già funzionante in Baldoa e crede fermamente che questo centro di lettura si allineerà presto fra gli organizzandi centri culturali.

## Il guardiano del faro di Ras Hafun scomparso in mare

Nel tardo pomeriggio di giovedì 11 febbraio Auale Mohamed, guardiano del faro di Ras Hafun, precipitava in mare dalla rupe antistante il faro stesso.

Data l'inaccessibilità del luogo della caduta la salma è stata oggetto di difficili ricerche ed è stato interessato per gli ulteriori accertamenti il posto di Polizia di Hordio.

Al termine di lunghe, pazienti ed attente ricerche non è stato possibile ritrovare il cadavere di Auale Mohamed e si presume pertanto che le correnti marine lo abbiano portato verso il largo.

## Oggetti ritrovati

Giovedì 18 corrente sulla spiaggia vicino al Lido è stato trovato un mazzetto di chiavi tipo «Yale».

Il proprietario le potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

## NOTIZIARIO ELETTORALE

Liste in lizza nel Commissariato del Mudugh

Municipalità di GALCAIO: due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA APPARENTATA CON UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di DUSA MAREB: due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA APPARENTATA CON UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di OBBIA: due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA APPARENTATA CON UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di EL BUR: tre liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA, UNIONE AFRICANI SOMALIA.

## Vendita di 1500 sacchi di granoturco

L'Amministrazione pone in vendita al migliore offerente una partita residua di circa 1500 sacchi di granoturco, proveniente dal raccolto di «Gu 1947».

Il relativo campione è visibile presso la Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29, del Palazzo dell'A.F.I.S. e presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa.

Il granoturco trovasi attualmente conservato in buca presso il Magazzino Cereali di Vittorio d'Africa e sarà consegnato insaccato, in sacchi forniti dall'acquirente, posto su autocarro a Vittorio d'Africa, previo pagamento dell'intero importo.

Le relative offerte in carta da bollo da So. 0,80, dovranno indicare il prezzo in somali per sacco da 90 chilogrammi e dovranno essere presentate, entro le ore 12 del 27 febbraio, alla Direzione per lo Sviluppo Economico, stanza n. 29 del Palazzo dell'A.F.I.S. in busta chiusa contenente l'indicazione «Offerta per l'acquisto di granoturco Gu 1947».

## SCHERMI E RIBALTE

### TRAVIATA 53

E' la trasposizione nell'infuocato clima del nostro secolo della romantica storia di Margherita Gauthier.

Un giovane ingegnere, figlio d'un industriale, si reca a Milano dalla Brianza per compiere il suo tirocinio ed appunto nella metropoli lombarda si trova spaesato di fronte alle mille seduzioni femminili offerte dalla città.

Incontra Rita e se ne innamora, anche se questa è la mantenuta di un banchiere ed abbastanza calcolatrice da non incoraggiare il giovane.

Poco tempo dopo la giovane donna, di fronte all'evidenza dell'amore, si lascia travolgere ed abbandona il ricco banchiere per andare a vivere insieme con il suo innamorato.

E fin qui la storia ha un tono giovanile e felice per diventare amara al momento in cui il banchiere per vendicarsi fa rifiutare un credito all'industriale, padre dell'ingegnere.

E Rita che per non sacrificare la vita e l'avvenire del giovane l'abbandona e fugge e ritorna dal banchiere provocando così la riapertura del credito all'azienda brianzola.

Alcuni anni dopo, mentre il giovane è ormai sposato e papà di un bambino, riceve un telegramma che lo invita d'urgenza in un sanatorio dove Rita sta morendo.

L'ingegnere si precipita nel paesino dell'alta Lombardia, ma non troverà altri che il banchiere accanto ad una bara già chiusa.

Il film è dedicato al ricordo delle creature d'ombra, che fecero di noi la loro luce ed è ispirato all'amore che non varia col volgere dei secoli: esso è uguale ed immutabile come il vago di chi nasce ed il rantolo di chi muore.

Protagonista in grande forma Barbara Laage, abbastanza a fuoco come interpretazione, e soprattutto inquietante con la sua presenza fisica.

Il film, molto nitido per la bella fotografia di Arturo Cottafavi, autore e regista.

Cottafavi ci presenta il mondo alto borghese di Milano e la sua mondanità che poggia su di un solido affarismo, ambientandoci una romantica vicenda con una pretesa di disincantato realismo.

Già Antonioni con «Cronaca di un amore» aveva fatto qualcosa del genere ed Yves Allegret con «Les Orgueilleux» aveva ripetuto il tentativo.

## Ricevimento in onore degli Allievi Ufficiali di Polizia

Ieri verso le 12,30 al Ristorante gestito da Mohamed Said sito in via Cardinal Massala, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Mohamed Abdi Nur ha offerto un pranzo in onore degli Allievi Ufficiali del Corpo di Polizia che sono recentemente rientrati dall'Italia, ove hanno seguito un corso di perfezionamento.

Fra gli invitati, oltre i sette Allievi Ufficiali presenti, abbiamo notato: Aden Abdulle Osman, Presidente della Lega dei Giovani Somali, nonché Vice Presidente del Consiglio Territoriale; il Cons. Terr. Haji Farah Ali Omar; il sig. Haji Abdullahi Mursal; il Cons. Terr. Haji Abdio Ibrahim; il Cons. Terr. Isiao Mahadalle Mohamed; il sig. Haji Mohamed Buracco, membro del Consiglio Economico; il Sottotenente Mohamed Abdulla; l'Ispettore Capo Ismail Ali; l'Ispettore Abdi Gelle; il Vice Ispettore Ali Hassan; il sig. Giama Ganni del terzo corso della Scuola Politecnica, nonché i rappresentanti della stampa locale: Mohamed Farah Siad del «Corriere della Somalia» e Giuseppe Nicolino Mohamed del «Popolo della Somalia».

Faceva gli onori di casa il signor Hussein Nur Elmi, Segretario del Consiglio Territoriale.

## Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Beit Er Ras ha denunciato a piede libero il quindicenne Abdurahman Seek Nur Ghedi residente al villaggio Bulo Obblig. Il ragazzo aveva rubato lunedì mattina un orologio da polso al sedicenne Mohamed Seek Ali Mumin, mentre giocavano insieme sul tratto di spiaggia prospiciente l'Ospedale «De Martino».

## AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario RENDE NOTO

che il 25 febbraio 1954, alle ore 9, in Mogadiscio nei locali della Ditta Delmar sita in via A. Diaz, procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

N. 300 cassette di sapone da bagno «Delmar», contenenti n. 100-108 pezzi ciascuna,

pignorate al signor Traversi Franco. L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Uff. Giudiziario: G. Savarese

## SCUOLE ED ESAMI

### Diario Esami I Sessione

anno scolastico 53/54

Ammissione al Liceo Classico

PROVE SCRITTE

Lunedì 1° marzo - Italiano

Martedì 2 marzo - Versione dal latino

Mercoledì 3 marzo - Versione in latino

Giovedì 4 marzo - Versione in lingua straniera

Venerdì 5 marzo - Versione dal greco

Lunedì 8 marzo - Inizio prove orali.

Idoneità al III Liceo Scientifico

PROVE SCRITTE

Lunedì 1° marzo - Italiano

Martedì 2 marzo - Versione dal latino

Mercoledì 3 marzo - Versione in latino

Giovedì 4 marzo - Versione in lingua straniera

Venerdì 5 marzo - Disegno

Sabato 6 marzo - Matematica

PROVE ORALI

Lunedì 8 marzo - Inizio prove orali.

Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale

Gli esami di licenza della Scuola di Avviamento Professionale a tipo Commerciale avranno luogo presso la Scuola Media Italiana e si svolgeranno secondo il seguente diario:

1° marzo ore 7,30 - Prova scritta di Italiano

2° marzo ore 7,30 - Prova scritta di lingua straniera

2° marzo ore 17 - Prova di Educazione Fisica presso la Palestra di Corso Italia

3° marzo ore 7,30 - Prova scritta di Matematica

3° marzo ore 17 - Prova di Stenografia

4° marzo ore 7,30 - Prova scritta di Computisteria e Ragioneria

4° marzo ore 17 - Prova di Dattilografia

4° marzo ore 18 - Prova di Calligrafia

5° marzo ore 7,30 - Prova pratica di «Pratica Commerciale»

5° marzo ore 17 - Prova di Disegno

6° marzo ore 7,30 - Inizio prove orali.

I candidati sono tenuti a presentare i programmi svolti, firmati dagli insegnanti che li hanno istruiti privatamente.

Ammissione alla Scuola Media

Lunedì 1° marzo, ore 7,30 - Italiano

(Dettaglio - Componimento)

Martedì 2 marzo, ore 7,30 - Matematica

Mercoledì 3 marzo, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Licenza Scuola Media

Lunedì 1° marzo, ore 7,30 - Italiano

Martedì 2 marzo, ore 7,30 - Versione dal latino

Mercoledì 3 marzo, ore 7,30 - Versione dall'italiano

Giovedì 4 marzo, ore 7,30 - Matematica

Venerdì 5 marzo, ore 7,30 - Disegno

Sabato 6 marzo, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Idoneità alla II e III Classe Scuola Media

Lunedì 1° marzo, ore 7,30 - Italiano

Martedì 2 marzo, ore 7,30 - Versione dal latino

Mercoledì 3 marzo, ore 7,30 - Versione dall'italiano

Giovedì 4 marzo, ore 7,30 - Disegno

Venerdì 5 marzo, ore 7,30 - Inizio prove orali.

Idoneità alla II e III Licenza Scuola Media

Venerdì 5 marzo, ore 16 - Educazione Fisica (Sez. femminile).

Venerdì 5 marzo, ore 17 - Educazione Fisica (Sez. maschile).

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio porta a conoscenza della popolazione che la Compagnia di Polizia Militare ha eseguito, il giorno 11 febbraio 1954, una manovra a fuoco nel poligono di tiro sito nella zona di Hamar Geb-Geb.

Nonostante che da parte del reparto sia stato provveduto alla bonifica e ad uno scrupoloso rastrellamento della zona, è possibile che qualche bomba inesplosa si sia interrata e possa, in futuro, ritornare alla superficie a causa dell'azione del vento che rimuove la sabbia.

Si è provveduto, pertanto, ha dichiarato la zona — fascia costiera compresa fra la torre di controllo dell'Aeronautica e l'Osservatorio n. 2 del Corpo di Sicurezza — pericolosa.

La zona a cura della Compagnia Polizia Militare è stata contrassegnata con cartellini scritti in italiano ed in arabo che recano anche il disegno del teschio.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo privato «ETP-12» hanno lasciato Mogadiscio diretti in Etiopia: Ulla Jakobsson, Niskanen Onni, Sjakvst Issan.

## CLAUDIO BERTONCINI

Aria di festa sabato sera al «Troca-dero» che è un po' la casa di Guido Bertoncini.

Verso le 19 infatti il piccolo Claudio «bersagliere» si era aggiunto al fratellino Enrico che ha accolto la notizia con affettuosa soddisfazione.

Insieme con lui naturalmente la mamma Anna ed il papà Guido ed agli auguri giunti loro da ogni parte aggiungiamo, oggi, quelli vivissimi del «Corriere della Somalia».

## ASSOCIAZIONE

«CASA DEGLI ITALIANI» MOGADISCIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Si invitano i Soci a prendere parte alla assemblea ordinaria e straordinaria che sarà tenuta nella Sede Sociale il giorno 12 marzo 1954, alle ore 20,30 in prima convocazione ed alle ore 21,30 in seconda convocazione, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) Parte ordinaria:  
1) Relazione morale e finanziaria;  
2) Bilancio chiuso al 31 dicembre 1954;  
3) Elezione dei Sindaci;  
4) Approvazione delle relazioni e del bilancio;

5) Rinnovo cariche sociali (Consiglio e Sindaci);  
6) Varie.

b) Parte straordinaria:  
Approvazione dello Statuto definitivo della Associazione.

Possono prendere parte all'assemblea i Soci in regola con le quote al 28 febbraio 1954. Copia dello Statuto definitivo è affisso all'albo delle comunicazioni nella Sede Sociale; i Soci che lo desiderano possono ritirarne da oggi copia alla Segreteria.

In Segreteria è anche visibile il bilancio al 31 dicembre 1954.

I Soci possono delegare altri Soci per l'assemblea; ogni socio non può avere più di cinque deleghe.

Mogadiscio, il 22 febbraio 1954.

Il Consiglio Direttivo

## Avvisi ad opponendum

Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Vincenzo Caputo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Janni Michele Adamo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 29,4

Temperatura minima 23,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 8,90

Belet Ven m. 8,35

Giuba m. 1,18

MAREE per il 23 febbraio 1954

Alta marea ore 6,58 ed ore 19,29

Bassa marea ore 0,53 ed ore 13,90

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento intorno E, 15 Km/h. Mare da poco agitato ad agitato.

## GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «La regina di Saba»

CINEMA CENTRALE — «Il fuggitivo»

CINEMA EL GAB — «Betaab» film indiano

CINEMA HADRAMUT — «I figli della gloria»

CINEMA TEATRO HAMAR — «Traviata»

53

Supercinema — «La ragazza cinese»

## ANNUNZI ECONOMICI

PINOLI, Mandorle sgusciate, Lievito e zucchero vanigliato, Miele, Frutta candita ecc. Da STORINO, tel. 459.

BARBERA, Fresa, Grignolino, Moscato di Asti, Da STORINO.

PASTA Napoli arrivata fresca (Ziti, mezani, bucatini, spaghetti, linguine ecc.) Da STORINO.

Questa notte è tornato al cielo il piccolo

GUALTIERO BONINI

Ne danno il doloroso annuncio il babbo e la mamma.

Le famiglie Saracista e Bartoloni si uniscono al cordoglio di Alberto e Maria Bonini.



# Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

## La S. Giorgio "testa di ferro", nel Torneo di Pallacanestro

### LE PARTITE DI MERCOLEDÌ

#### Corpo Sicurezza. 29

#### Genio Antinc. 12

**CORPO SICUREZZA:** Amato (5), Chiaia (4), Casini (16), Amadei, Cariani (2), Parlani (2), Tozzi.

**GENIO ANTINCENDI:** Abdi Nur, Ibrahim Ili, Abdi Aden (7), Ali Ahmed Ahmed Mohamed (5), Abdi Mohamed.

**ARBITRI:** Amoroso e Romanini jr.

**CRONOMETRISTA:** Ing. Crotti.

**SUCCESSIONE PUNTEGGIO:** primo tempo: Ahmed Mohamed (0-1), Parlani (2-1), Ahmed Mohamed (2-3), Casini (3-3), Cariani (5-3), Amato (6-3), Casini (8-3), Abdi A. (10-3), Amato (10-5), Ahmed Mohamed (10-7), Amato (12-7), Abdi Aden (12-8); secondo tempo: Casini (14-8), Casini (16-8), Casini (17-8), Casini (19-8), Chiaia (21-8), Casini (22-8), Casini (24-8), Casini (26-8), Chiaia (28-8), Abdi Aden (28-10), Abdi Aden (28-12), Casini (28-12).

La seconda partita in calendario che il «Genio Antincendi» ha disputato mercoledì sera non ha avuto maggiore fortuna di quella disputata all'inizio del torneo con la «San Giorgio». La buona volontà dimostrata dai gialli, ha urtato nella migliore classe del «Corpo di Sicurezza», il quale — tanfero certo di vincere — è sceso in campo con una formazione spoglia di qualche nome altisonante e purtroppo con lo spirito battagliero intatto. Le redini dell'incontro sono state tenute costantemente dal «Corpo di Sicurezza», che ha avuto in Casini il centratore spettacolare che da solo ha assommato assai più punti del «Genio Antincendi» messo assieme.

I gialli, pur avendo mostrato attraverso alcune fasi di gioco una discreta preparazione individuale, non sono entrati nel quadro della coesione e dell'intesa fulminea, e ciò ha fatto sì che anche qualche favorevolissima occasione sfuggisse loro di mano per dare immediato vantaggio all'avversario sempre pronto alla veloce controffensiva. I migliori uomini del «Genio Antincendi» sono senza dubbio Abdi Aden e Ahmed Mohamed che sanno ben smarcarsi, dribblare l'avversario e tirare a cesto in ogni frangente e da qualsiasi posizione. Ma due uomini soli in una squadra non bastano a risolvere le situazioni, ed occorre che i compagni dei due suddetti canestri ragionino con più sveltezza per dare un'anima più spedita al loro gioco. I primi passi, si sa, sono sempre difficili; ma è certo che non mancherà di arrivare la giornata felice. Basta che si voglia e si faccia tesoro dei consigli dell'istruttore.

Pareggio del resto giustissimo, poiché le due squadre sono state egualmente brave.

### LE PARTITE DI VENERDÌ

#### Mogadiscio 25

#### Corpo Polizia 16

**A. S. MOGADISCIO:** Maresatti (5), Saccani (4), Anonte, Porro, Patsimas (2), Foksetta (9), Paris, Pierconti (1), Molinari (3), Scotti.

**CORPO POLIZIA:** Vabile (2), Vio (1), Cappellani, Bonetti (4), Mohamed Madar, Versaci (9), Aden Afrah.

**ARBITRI:** Amoroso e Facioni.

**CRONOMETRISTA:** Ing. Crotti.

**SUCCESSIONE PUNTEGGIO:** primo tempo: Versaci (2-0), Molinari (2-2), Vabile (3-2), Versaci (5-2), Molinari (5-3), Versaci (7-3), Foksetta (7-5), Bonetti (8-5), Versaci (10-5), Foksetta (10-7), Vabile (11-7), Foksetta (11-9), Vio (12-9); secondo tempo: Maresatti (12-10), Foksetta (12-11), Versaci (13-11), Maresatti (13-12), Pierconti (13-13), Saccani (13-15), Bonetti (14-15), Maresatti (14-17), Bonetti (16-17), Maresatti (16-19), Patsimas (16-21), Saccani (16-23), Foksetta (16-25).

Era questo un incontro che prometteva bene, ma che purtroppo ha fatto naufragare ogni bellezza in un atto d'indisciplina proprio da parte di chi al 12' del secondo tempo si trovava ancora in posizione di vantaggio, sia pure con un vantaggio minimo sull'avversario. Una cosa comincia a preoccupare, ed è questa: l'usanza da parte di diversi giocatori, ed in particolare modo dei capitani delle squadre, di erigersi ad arbitri, nel corso delle partite, dell'operato degli arbitri ufficiali. E' quindi naturale e giusto che questi ultimi, toccati — talvolta maldestramente — da bisismi inopportuni ed illogici, reagiscano mandando agli spogliatoi i colpevoli con tanto di rapporto sulle spalle e sul quale deciderà poi il Commissariato di Pallacanestro, con conseguenze che potrebbero essere gravi per

la squadra e compromettere molte possibilità della squadra stessa nel corso del torneo. In fondo se l'impeto del carattere l'ha vinta sulla disciplina, cosa potrà restare in tavola?

L'espulsione di Vabile e di Versaci è stato un duro colpo per la squadra del «Corpo di Polizia», che godeva del favore del pronostico, ed ha spianato la via al successo della «Mogadiscio» allorché la squadra avversaria è dovuta ripiegare nell'uso delle riserve Cappellani e Aden Afrah, armate sì di buona volontà, ma non certo di levatura tecnica e tattica simile a quella dei due puniti. Bonetti e Vio si sono prodigati al massimo nel tentativo di riparare la falla creata nella loro squadra; ma ciò non ha impedito che i giallorossi la facesse da padroni e che, dallo svantaggio di 12 a 13 cui si trovavano al momento dell'espulsione di Vabile e di Versaci, raggiungessero nel giro degli ultimi otto minuti il 25 a 16 con cui si è chiuso il brutto incontro.

### San Giorgio 19

### Corpo Sicurezza. 18

**SAN GIORGIO:** Sarasino (5), Pagura (3), Tulli (3), Bruffatto, Squarcia (8), Durello, Di Cera.

**CORPO SICUREZZA:** Amato (2), Chiaia (4), Casini (3), Bertolini (4), Amadei, Cariani (2), Parlani (3), Cozzi.

**ARBITRI:** Amoroso e Mazzola.

**CRONOMETRISTA:** Ing. Crotti.

**SUCCESSIONE PUNTEGGIO:** primo tempo: Squarcia (1-0), Bertolini (1-2), Cariani (1-4), Parlani (1-5), Pagura (2-5), Pagura (3-5), Bertolini (3-7), Squarcia (5-7), Squarcia (7-7); secondo tempo: Casini (7-9), Tulli (9-9), Tulli (10-9), Sarasino (11-9), Pagura (12-9), Casini (12-10), Sarasino (13-10), Bertolini (13-11), Sarasino (15-11), Squarcia (16-11), Sarasino (17-11), Chiaia (17-13), Squarcia (19-13), Amato (19-15), Chiaia (19-17), Parlani (19-18).

I biancorossi della «San Giorgio» sono stati li li per trovarsi un pareggio fra le mani e ad un pelo da una sconfitta; ma come già mercoledì scorso perdettero il successo con i due «personali» sbagliati da Tulli a fine incontro, stavolta hanno goduto del mancato centro del «personale» a

### La Classifica dei «Cestisti»

Squarcia (San Giorgio) punti 41  
Versaci (Corpo Polizia) » 21  
Casini (Corpo Sicurezza) » 19  
Ahmed Mohamed (Genio Antinc.) » 17  
Bertolini (Corpo Sicurezza) » 16  
Tulli (San Giorgio) » 15  
Bonetti (Corpo Polizia) » 12  
Foksetta (Mogadiscio) » 12  
Abdi Aden (Genio Antinc.) » 11  
Pagura (San Giorgio) » 11  
Sarasin (San Giorgio) » 10  
Amato (Corpo Sicurezza) » 10  
Maresatti (Mogadiscio) p. 9  
Chiaia (Corpo Sicurezza) 8  
Pierconti (Mogadiscio), Parlani (Corpo Sicurezza) 7  
Patsimas (Mogadiscio) e Vabile (Corpo Polizia) 5  
Molinari (Mogadiscio), Saccani (Mogadiscio) e Cariani (Corpo Sicurezza) 4  
Bruffatto (San Giorgio), Omar Nur (Genio Antincendi), Vio (Corpo Polizia) e Abdi Mohamed (Genio Antinc.) 1.

Incontro velocissimo, abile, che ha mostrato l'efficienza delle due contendenti ad ogni istante; ma incontro anche abbastanza corretto nonostante i numerosi «personali» derivati, possiamo dirlo, più a urti occasionali che «intenzionali». In conseguenza dei «personali» oltre limite, il «Corpo di Sicurezza» ha dovuto lamentare l'esclusione dal campo di Bertolini, ed indubbiamente la squadra giallonera ha risentito della assenza di questo giocatore quanto mai redditizio e volitivo, proprio nel momento cruciale della partita. La «San Giorgio» ha rinnovato lo spettacolo gradito della sua esuberanza e dell'ottima sua impostazione di gioco, ed il «Corpo di Sicurezza» l'ha degnamente eguagliata.

**LA CLASSIFICA (dopo il VI incontro)**

|                 | G. | V. | N. | P. punti |
|-----------------|----|----|----|----------|
| San Giorgio     | 3  | 2  | 1  | 5        |
| Mogadiscio      | 2  | 1  | 1  | 3        |
| Corpo Sicurezza | 3  | 1  | 1  | 3        |
| Corpo Polizia   | 2  | 1  | 1  | 1        |
| Genio Antinc.   | 2  | —  | 2  | 0        |

### Quattro arbitri italiani designati per la Coppa del Mondo

A disposizione della F.I.F.A. Bernardi, Massai, Orlandini e Pieri

La Commissione arbitri della FIGC ha invitato la FIGC a voler specificare i nomi dei due arbitri italiani destinati a dirigere incontri della fase finale della Coppa del Mondo. La FIGC, sentito il parere dell'A.I.A. ha risposto di non essere in grado di formulare per il momento una graduatoria degli attuali valori arbitrali, mettendo, nello stesso tempo, a disposizione del massimo ente calcistico mondiale i direttori di gara internazionali in attività oggi in Italia vale a dire Bernardi, Orlandini Pieri e Massai. Non è improbabile che, facendo un'eccezione alla regola, la FIFA ritenga opportuno utilizzare tutti e quattro gli arbitri sopraindicati.

## IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

### La FIORENTINA di Bernardini...

Ad un giornalista sportivo milanese che lo interrogò subito dopo l'incontro Fiorentina-Juventus per conoscere il segreto della «Fiorentina», Fulvio Bernardini, l'allenatore dei gigliati, ha così risposto:

«Semplicissimo... qui non vi sono gelosie, non ripicchi, non indisciplina, non divismi. Questi ragazzi, siano essi considerati assi oppure no, formano un complesso legato da una forza anzitutto morale che da luce anche allo sport del calcio a volte così discusso e così criticato. A Firenze sentono tutti questa forza morale che ci unisce e ci sprona al di sopra di ogni egoistica considerazione. Qui non esistono graduatorie di valori o preferenze. Nessuno è divo, insisto, fra noi. E' la squadra che vale; e per lei che lottiamo, soffriamo ed anche gioiamo. Non so come finirà il campionato. Quello che ha fatto la «Fiorentina» è già molto ed è andato al di là del programma che avevano sognato i dirigenti della Società, dirigenti seri e solidi. Tutto quello che faremo è già un di più. A noi potrebbe bastare la nota di interesse che abbiamo dato al campionato con il nostro onesto ma dignitoso, direi fiero comportamento tecnico e spirituale. Credetemi, sono ragazzi d'oro. Chi urla contro il malcosto dei calciatori professionisti, venga a Firenze: si ricreda. Ha veduto quello che hanno fatto a Roma contro i giallorossi? Ha veduto come si sono comportati oggi in campo con la «Juventus» che per me è la squadra N. 1 del campionato? Il motto uno per tutti e tutti per uno è risorto e vive nei giocatori della «Fiorentina». Adesso potremo anche perdere. Magari a cominciare da domenica prossima a Palermo contro i rosaneri. Non potremo sfuggire alla legge comune. Ci difenderemo però a denti stretti. Però non dimentichi che questa «Fiorentina» è un po' l'espressione dei tempi nuovi e della speranza che è in tutti noi per la riscossa del calcio italiano».

### ...e il NAPOLI di Monzeglio

Eraldo Monzeglio ormai è solo, disperatamente solo. Pubblico e stampa napoletani l'hanno abbandonato. Sembra voglia andarsene, e questo si dice anche a Roma. Ma la cosa non è certa. Ora che la situazione è tutt'altro che rosea, nessuno ha esitato nel formulare la terribile domanda: «Cos'ha saputo fare quest'uomo in cinque anni per il «Napoli»? E la risposta è stata profferita con pari immediatezza: «Ha fatto spendere quasi un miliardo in acquisti di giocatori mediocri o al tramonto».

E ciò accade perché il «Napoli» risulta ormai definitivamente tagliato fuori dalla lotta per il primato. Facile, quindi, immaginare cosa accadrebbe se tra qualche settimana la squadra partenopea fosse costretta ad assumere un atteggiamento più guardingo per non finire nella zona della retrocessione.

Si blatera e si critica a Napoli, a seconda della funzione che svolge. Una sola persona in tut-

ta la città tace ed attende. E' questo il comandante Lauro e, per riflesso, anche il suo organo di stampa. Ma, naturalmente, non appena il presidente onorario del «Napoli» dovesse adottare un provvedimento decisivo nei riguardi dell'allenatore, immediatamente il giornale laurino sarebbe il più spietato nel rilevare le colpe e gli errori del tecnico casalese.

Intanto, pare che il comandante si sia rassegnato a rinviare di un torneo ancora il sogno dello scudetto. Pertanto sarebbe deciso quest'anno, a battere tutti nella corsa all'ingaggio dei migliori elementi disponibili a prezzi non proibitivi. Ed, infatti, si starebbe già interessando ai due giovani giocatori bergamaschi: Corsini e Bernasconi, rispettivamente terzino e centromediano dell'«Atalanta». Si deduce che il sindaco-presidente è stanco di buttar via diecimila e diecimila di milioni per acquistare atleti al declino o mezza figure. In cinque soli anni

un solo uomo di classe autentica è andato a rafforzare l'inquadramento napoletano: Hasse Jeppson. Ma lo svedese è costato la somma che sanno tutti: 105 milioni. Lauro ha capito che per vincere un campionato non è bastevole arricchire i colleghi presidenti di società più furbi. La sua è un'amara esperienza personale. Oggi guarda quella larva di squadra, con la quale aveva sperato di battere le «grandi» del calcio italiano, con profonda mestizia. E legge con ira i giornali sui quali si dice della «Fiorentina» e di Fulvio Bernardini. Come andrà a finire? Sonni agitati per Eraldo Monzeglio.

### Serie A

\*Bologna-Genoa 1-1  
\*Inter-Legnano 2-2  
\*Juventus-Lazio 0-0  
\*Napoli-Spal 3-1  
\*Novara-Torino 1-1  
\*Fiorentina-Palermo 1-0  
\*Roma-Atalanta 0-0  
\*Sampdoria-Udinese 1-1  
\*Milan-Triestina 6-0

**La Classifica**

|            | punti |
|------------|-------|
| Fiorentina | 33    |
| Inter      | 32    |
| Juventus   | 27    |
| Milan      | 27    |
| Napoli     | 27    |
| Roma       | 22    |
| Sampdoria  | 21    |
| Bologna    | 20    |
| Genoa      | 20    |
| Lazio      | 20    |
| Torino     | 19    |
| Novara     | 18    |
| Udinese    | 17    |
| Spal       | 16    |
| Legnano    | 15    |
| Palermo    | 14    |
| Triestina  | 14    |
| Atalanta   | 13    |

### Serie B

\*Alessandria-Como 2-1  
\*Cagliari-Venezia L.R. 1-0  
\*Monza-Catania 1-0  
\*Brescia-Medena 1-1  
\*Marzotto-Fanfulla 0-0  
\*Pro Patria-Messina 1-0  
\*Pavia-Piombino 1-1  
\*Padova-Salernitana 2-0  
\*Treviso-Verona 2-1

**La Classifica**

|            | punti |
|------------|-------|
| Catania    | 31    |
| Pro Patria | 27    |

Venezia L. R. » 26  
Cagliari » 25  
Verona » 24  
Como » 23  
Modena » 22  
Brescia » 22  
Monza » 22  
Salernitana » 20  
Marzotto » 20  
Pavia » 19  
Messina » 18  
Fanfulla » 16  
Alessandria » 16  
Treviso » 16  
Padova » 15  
Piombino » 14

### Serie C

Lecco-Mantova 1-0  
Carrarese-Pisa 2-0  
Empoli-Piacenza 1-0  
Livorno-Catanzaro 1-1  
Maglie-Arstaranto 3-1  
Sanbenedettese-Lucchese 3-0  
Sanremese-Lecco 2-0  
Venezia-Carbondara 1-0  
Siracusa-Parma (sospesa al 22' del secondo tempo).

**La Classifica**

|                | punti |
|----------------|-------|
| Parma          | 28    |
| Arstaranto     | 26    |
| Lecco          | 26    |
| Sanremese      | 24    |
| Venezia        | 24    |
| Livorno        | 23    |
| Empoli         | 22    |
| Carbondara     | 21    |
| Sanbenedettese | 21    |
| Lecco          | 20    |
| Piacenza       | 20    |
| Pisa           | 19    |
| Catanzaro      | 19    |
| Carrarese      | 19    |
| Siracusa       | 18    |
| Maglie         | 17    |
| Lucchese       | 15    |
| Mantova        | 12    |

### Il Totocalcio

Bologna-Genoa x  
Inter-Legnano x  
Juventus-Lazio x  
Napoli-Spal 1  
Novara-Torino 1  
Palermo-Fiorentina 2  
Roma-Atalanta x  
Sampdoria-Udinese x  
Triestina-Milan 2  
Alessandria-Como 1  
Cagliari-Venezia L. R. 1  
Monza-Catania x  
Mantova-Lecco 2

### Polizia 23

### San Giorgio 23

**CORPO DI POLIZIA:** Vabile (3), Versaci (12), Vio, Bonetti (8), Mohamed Madar, Aden Afrah.

**SAN GIORGIO:** Sarasino (4), Tulli (2), Squarcia (11), Pagura (6), Bruffatto, Durello, Di Cera.

**ARBITRI:** Amoroso e Mazzola.

**CRONOMETRISTA:** Ing. Crotti.

**SUCCESSIONE PUNTEGGIO:** primo tempo: Sarasino (0-2), Squarcia (0-4), Pagura (0-6), Pagura (0-7), Sarasino (0-8), Bonetti (2-8), Versaci (4-8), Sarasino (4-9), Tulli (4-11), Bonetti (6-11), Versaci (8-11), Versaci (9-11), Vabile (12-11); secondo tempo: Pagura (12-12), Versaci (14-12), Versaci (15-12), Versaci (16-12), Pagura (16-14), Squarcia (16-15), Squarcia (16-17), Squarcia (16-19), Squarcia (16-21), Bonetti (18-21), Vabile (19-21), Bonetti (21-21), Squarcia (21-23), Versaci (23-23).

I biancorossi della «San Giorgio» sono partiti come fulmini. Dopo appena quattro minuti di gioco la casella del «Corpo di Polizia» indicava ben otto punti al passivo, e la pressione dei sangiorghini mostrava un morderne sempre maggiore, tanto che i bianchi stentavano a porre un argine al pericolo e nell'affanno della difesa andavano incontro a falli che gli arbitri non



Lunedì 22 febbraio 1954

Il Corriere della Somalia

# Corridori allucinati sei giorni all'inferno

Nel fumo di centomila sigarette le belle donne di Parigi sparano revolverate ed i ciclisti dalle facce stravolte e dalle gambe viola accelerano l'andatura come sotto i colpi di frusta

(N.S.) Il «Vélodrome d'Hiver» di Parigi è sulla riva sinistra della Senna, dopo il ponte di Grenelle. In quel punto i treni del metrò escono dal sottosuolo, come proiettili luminosi dalla bocca di un cannone. Li vedete sbucare misteriosamente dai tetti delle case, e passare veloci da una riva all'altra del fiume su un altissimo ponte arrugginito. Di notte, il «metrò aereo» di Grenelle vi sorprende come un miracolo: lo direste un incubo, o un fotomontaggio. Vengono in mente le fantasie di De Sica in «Miracolo a Milano».

Andiamo dunque al Vélodrome d'Hiver, una sera di queste, c'era un vento forte; come scendemmo le scale del «metrò», ci raggiunsero le grida della folla, un boato sordo. Che pensassero di prendere un'altra volta la Bastiglia? No, si accontentavano di incitare i corridori della «sei giorni».

La prima sensazione sgradevole del Vélodrome d'Hiver è un odore caldo di lavanderia, un caldo umido che appiccica la camicia e dà una specie di malessere. Il fumo di centomila sigarette forma aloni di nebbia intorno alle lampade, nasconde le facce congestionate dei tifosi pigiati nei «popolari» come grani di caffè. L'anello della pista è di un legno biondo, rialzato sulle curve: i corridori lo percorrono forsennatamente migliaia di volte, hanno il casco ficcato sulla testa e le gambe incrociate per via delle cadute. Perché i corridori non si addormentano, decine di altoparlanti urlano canzoni atrocemente allegre, vivaci marce militari. Ogni quarto d'ora, uno speaker annuncia al microfono un premio di centomila o di cinquantamila franchi; e siccome i corridori sono completamente inebetiti dopo sei giorni ininterrotti di bicicletta, lo organizzatore spara colpi di pistola senza risparmio. Egli aspetta che la muta dei disgraziati passi sulla linea del traguardo, poi preme il grilletto: e i ciclisti accelerano l'andatura, come se avessero ricevuto una frustata sulla faccia.

Abbiamo visto da vicino questi corridori che si chiamano Patterson, Schulte, Peters, Bobet, Carrara, Kubler. Hanno il viso pallido e tirato, gli occhi ebbeti e arrossati dal fumo; nei rari momenti di lucidità bestemmiano contro la folla, contro gli altoparlanti, i colpi di pistola, gli organizzatori. Quando la folla si eccita, grida, si anima, essi sono costretti a correre più forte, sempre più forte: quarantacinque chilometri all'ora. E più la gente entra, più l'organizzatore spara revolverate sulla linea del traguardo; e i dischi si succedono con ritmo implacabile.

A pochi metri dalla pista ci sono le cuccette dei corridori: piccole, scomode, strette come quelle dei «corpi di guardia» in prima linea. Sulle mensole, i medicinali sono mescolati alle arance, alle zollette di zucchero e alle fotografie delle mogli. La «sei giorni» si corre in coppia: un corridore è in pista, l'altro riposa. Ma il riposo è breve, non più di dieci minuti; poi arriva il massaggiatore, che tira schiaffi da tutte le parti. Qualche volta, per far alzare il corridore dalla cuccetta, non bastano i sali, i secchi d'acqua in faccia e le iniezioni. A un certo momento, la crisi è così profonda, il sangue è talmente avvelenato dalla stanchezza, che il corridore perde conoscenza. Allora, non si sa come, si sparge fra il pubblico la voce che il tale corridore non «ce la fa più»: i fischi fioccano atroci, soprattutto se l'uomo in crisi è un campione. «Presto — gli grida il massaggiatore nelle orecchie — vogliono te!» Finalmente il disgraziato riapre gli occhi, si alza, riprende la bicicletta. Una spinta, e via! Quando ha ripreso velocità, si mette in posizione per dare il cambio al compagno; il quale gli piomba addosso come un fulmine, lo scaraventa in avanti. Sono questi i momenti più pericolosi; basta una lieve stertata, perché un corridore perda l'equilibrio e trascini nella caduta tutto il gruppo.

Sul bordo della pista c'è il ristorante. A mezzanotte, dopo teatro, arrivano le donne in abito da

sera: vengono a mangiare una dozzina di ostriche, a bere champagne e a cercare l'ultimo brivido della notte. Se la donna è bella e celebre, l'organizzatore le si avvicina con la pistola e le dice: «Per cortesia, vuol tirare un colpo quando passano i corridori?» — Inevitabilmente, il marito della signora bella e celebre dice questa battuta: «Ti raccomando, non ammazzarmi un corridore, che poi bisogna pagarlo». A sua volta, la signora cerca di prolungare quel piacevole istante in cui tutto il pubblico guarda a lei, in cui tutti i riflettori sono puntati sulle sue spalle. Gli altoparlanti tuonano il suo nome, la musica si placa. Finalmente il colpo parte, dalla canna della pistola esce una nuvoletta bianca. Dalle bocche dei corridori incollate ai manubri, escono grossolani vituperi. L'attrice Martine Carol, con ricercata lentezza, tortura le ostriche con la forchetta a tre punte. Poi domanda: «Ma perché corrono, questi ragazzi? Lo fanno per passione, o si annoiano?» E li segue distrattamente, sull'anello della pista, come insensibili palline di roulette.

In mezzo al velodromo c'è la cosiddetta «fossa dei serpenti». La gente, in piedi, è costretta a girare continuamente su se stessa per seguire i corridori. Sono frequenti i torcicolli, le spinte e le gomitate. La «fossa dei serpenti» è il rifugio delle peripatetiche infreddolite. Ballano con stranieri calvi, dopo essersi fatte

offrire una coca-cola col limone.

«Bel biondino, mi dici chi vince?» Oppure: «Mi fai ballare questa samba?» E se il «biondino» cinquantenne rifiuta, dando la colpa ai reumatismi, o alla moglie che è andata un momento al bar, la spiritosa mondana replica: «Ma allora, la facciamo questa unione europea?».

Alle quattro del mattino il ristorante è vuoto; la «fossa dei serpenti» ospita qualche donna dalla bocca eccessivamente dipinta. I camerieri delle «buvettes» fanno i conti, mettono da parte i panini rimasti invenduti, i limoni sbucciati e candidi come i bagnanti sulle spiagge di giugno.

In alto, sulle gradinate dei «popolari», attente operaie baciano occasionalmente corteggiatori. Bisogna pure aspettare, in un modo o nell'altro, il primo «metrò» delle cinque. E poi il fumo denso di centomila sigarette cancella le rughe; e il caldo umido della sala suggerisce una morbida indulgenza.

I corridori hanno smesso da qualche ora di andar forte sul serio. Pedalano con una gamba sola, l'altra la mettono sul manubrio e poggiano la testa sulle braccia incrociate. Vanno lentissimamente. Qualcuno prende sonno e va a terra. Gli altri non fanno in tempo a sterzare e cadono ammucchiandosi in un groviglio di manubri e pedali. Poi, zoppicando, tornano in cuccetta a farsi medicare dal massaggiatore.

Le loro gambe sono viola, a forza di essere pitturate con la tintura di iodio.

Verso le cinque arrivano le donne della «pulizia». Subito un polverone si alza dalla «fossa dei serpenti», invade la pista, sale alle gradinate dei popolari. Per terra, fra sedie e tavolini, aspettano di essere raccolti dei pettini di donna, un guanto di velluto nero, un biglietto da cento franchi, un rossetto per le labbra. I numerosi tappi delle bottiglie di champagne stanno lì a confermare che almeno cento persone, a quell'ora, si lamentano a letto col mal di stomaco.

Dai finestrini, sotto il soffitto, piove, la più malinconica la luce del giorno. Le facce dei corridori sono livide, non sognano che un letto, non aspettano che la fine della tortura. Sono lunghi sei giorni di corsa, fra il fumo, il pericolo di cadere, i fischi del pubblico; sei giorni fra la polvere, senza poter uscire un istante a respirare l'aria buona. Sei giorni di brevi riposi in cuccetta, sei giorni con il vaso di notte vicino (scusate, ma anche questo fa atmosfera); sei giorni col desiderio di una immensa sala da bagno.

E' venuta l'ora del primo «metrò». Le attente operaie si rimettono il rossetto sospirando. L'ultimo ubriaco esce con la bottiglia vuota, gridando a braccia aperte: «Viva Bobet».

(Corrispondenza del «GIORNALE D'ITALIA»)

## PER PARTECIPARE ALLA COPPA DEL MONDO

# Dall'Uruguay alla Svizzera un biglietto con sottoscrizione

E' incredibile come nel Sud America si affrontino i più grossi e spinosi problemi con una facilità e una «nonchalance» unici al mondo.

L'Uruguay, che è campione del mondo di calcio, e andrà di diritto alle gare svizzere per la disputa degli ottavi di finale, l'Uruguay — che si picca di essere il Paese più ricco dell'America Latina, (non per niente con 2 pesos 80 centesimi si compera un dollaro!), sta lanciando una sottoscrizione pubblica per raccogliere a cifra occorrente per andare nel Vecchio Mondo nel prossimo luglio.

La cosa parra incredibile se non fosse stato un quotidiano uruguayano a lanciare la «bomba» «Occorrono tanti soldi (e la cifra è pari a circa 33 milioni di lire), e tutto può darsi, anche che il Governo all'ultimo momento non li voglia tirar fuori. Così facciamo una bella cosa: lanciamo noi una sottoscrizione, e gli sportivi saranno i primi a dare una lezione al Governo. Perché in Svizzera ci andremo e in Svizzera faremo una eccellente figura».

Questo è stato il tono dell'editoriale, che ha «aperto» la pagina sportiva di un importante «mattutino». E' successo logicamente il can-can. L'opinione pubblica se l'è presa subito col Governo, il quale — poveretto! — fino a quel momento non aveva aperto bocca. Messo così con le spalle al muro, il Governo ha dichiarato formalmente che i soldi verranno fuori o in un mezzo o nell'altro. Ed essendo la cifra così modesta, siamo certi che veramente all'ultimo momento il miracolo nella terra dell'oro e della valuta pregiata si realizzerà.

Perché nell'Uruguay vige il motto secondo cui «na ultima hora tudo se resuelve», che esime da ogni traduzione e commento. E possiamo anche dire che la formazione della «nazionale» celeste che andrà in Svizzera sarà formata anche essa all'ultimo momento, specie ora che il Penarol, la squadra campione, quella che darà almeno sei giocatori al

«selecionado», ha dichiarato alla Federazione che vuole andare a giocare in Europa per fare un po' di quattrini e per farsi ammirare. I nero-oro hanno intenzione di lasciare Montevideo verso la fine di febbraio, quando sarà terminata la II Coppa Montevideo.

I signor Battle Pacheco, presidente della Federazione, è rimasto di stucco di fronte a tanta affermazione, in quanto avendo già in mano la dichiarazione del Nacional che non andrà in «temperada» all'estero, faceva affidamento anche sulla... buona volontà del Penarol di restare a casa e di prepararsi convenientemente per le gare elvetiche. Ma tanto è, e in Uruguay le società contano più della Federazione.

Però se il Penarol vorrà andare a «escursionar», che vuol dire giocare all'estero, nessuno potrà impedirglielo, fatta eccezione soluto.

# Fangio ha deciso?

Mentre in Europa si stanno preparando i bolide per le grandi competizioni della nuova stagione, mentre questo periodo è caratterizzato dai due reclami relativi a due delle maggiori corse disputate (contro Chiron su Lancia nel Rallye di Montecarlo e contro Fangio su Maserati nel G. P. Argentina: quasi certamente si finirà al Tribunale d'Appello della FIA a Parigi) le notizie più interessanti provengono dalle due Americhe.

Pare che Juan Manuel Fangio stia per dare la grande decisione: con quale bolide egli correrà nella f. 1 per il 1954. E' indubbio che con il suo modo d'agire, con le numerose offerte ricevute («El Chueco» è riuscito ad offuscare nettamente il campione del mondo Alberto Ascari quanto ad essere al centro della generale attenzione, quanto ad essere ricche-

la C.T. dei «cinque», nominata per preparare i «22». Ma la commissione per il momento non si è fatta viva.

Intanto nell'opinione pubblica e nella stampa serpeggiano strane illusioni. Nella stampa sportiva in genere vale un senso di assoluta fiducia nella capacità del «selecionado celeste» e nella sua superiorità tecnica se non assoluta, certo fra le migliori del mondo (l'aver battuto l'Inghilterra è stata considerata un'impresa eccezionale); quanto all'opinione popolare essa ritiene che l'Uruguay di oggi sia assai più forte della stessa Ungheria. Come si possa giungere a questa affermazione, è difficile dire e soprattutto su quali confronti. Il guaio è che la gente della strada pensa così, e certi pensieri molto ottimistici sono pericolosi, anche per i più forti del mondo in senso astratto impedirci, fatta eccezione soluto.

# Fangio ha deciso?

stato: Lancia, Mercedes, Maserati, Alfa Romeo e forse anche altre Case...

Fangio in questo modo ha certamente riportato già una bella vittoria: in ogni caso ha avuto una bellissima soddisfazione come pilota con le maggiori richieste. Dovrebbe essere sottinteso poi che queste stesse soddisfazioni diverranno materializzate, sia sotto il punto di vista «meccanico» che sotto quello «finanziario».

Il pilota argentino che, pur essendo la sua vittoria nella prima prova di Campionato firmata dal reclamo ferrarista, è in testa alla graduatoria per il titolo mondiale 1954, starebbe dunque sul punto per firmare il contratto con la Maserati per le corse f. 1. Così una notizia proveniente da Buenos Aires. Proprio per questo la Maserati sarebbe rimasta con il suo stato maggiore in Argenti-

tina, proprio per questo proseguirebbero le prove del bolide f. 1 sotto la stessa guida di Fangio.

Niente di ufficiale ancora. Ma si può dire che le speranze della Maserati per avere il campione stiano per concretarsi in un «si ufficiale». Forse la risposta esatta potremo averla fra un paio di settimane circa, quando cioè rientrerà da Modena dal Sud America, Adolfo Orsi il quale nel frattempo sta facendo una scorsa in Brasile.

A dare maggior credito alle notizie di fonte «maseratista» stanno altre: quelle della Mercedes che si è rivolta agli inglesi per un grande pilota, quelle della Lancia che è divenuta più prudente nel dare Fangio tra i suoi corridori di f. 1. Ma è sempre meglio aspettare prima di poter dire l'ultima definitiva parola: Fangio anche in questo, oltre che nella sua tattica di corsa, sta dimostrandosi un «cunculator». Finora ha sempre avuto ragione.

L'altra notizia dall'America molto importante, proviene dal Nord ed eccola: le famose vetture sport Cunningham che lo scorso anno tanto si distinsero nella «24 Ore di Le Mans», saranno anche nel 1954 nelle grandi corse francesi, questa volta però i tre bolide bianco-azzurri avranno motori Ferrari da 4100 e 4500 cmc.

Un'altra bella soddisfazione per l'industria italiana, soprattutto per Ferrari.

## La «Mercedes» in cerca di piloti

L'appello della «Mercedes» a tutti i clubs motoristi del mondo, affinché le forniscano almeno un pilota di grande valore, non è giunto gradito in Gran Bretagna.

Cola si è già preoccupati dell'emigrazione di qualcuno dei migliori corridori automobilistici, primo fra tutti Mike Hawthorn, asso della «Ferrari». Si costata comunque che i migliori piloti disponibili sono già impegnati con Case inglesi, come ad esempio Tony Rolt e Lance Mackillo. La «Mercedes» ha invece offerto un ingaggio a un corridore di rilievo libero da precedenti impegni. Essa vorrebbe porre un pilota straniero nella sua squadra che parteciperà alla prossima «Mille Miglia» ed alla «24 ore» di Le Mans.

Com'è noto la «Mercedes» ha costruito una nuova vettura, con la quale spera di poter riconquistare il predominio già detenuto nell'anteguerra. Secondo esperti inglesi, la «Mercedes» spererebbe d'ingaggiare l'asso americano John Fitch, il quale ha già corso per la «Cunningham» e la «Sumbeam-Talbot», ottenendo lusinghiere affermazioni a Le Mans e nei rallies alpini.

## Favori per la «Maserati» in Sudamerica

Sono sbarcate ieri a Genova le vetture «Maserati F. 1» che hanno preso parte alle corse in Argentina. Secondo notizie di fonti bene informate, risulta che la messa a punto dei bolide è seguita intensamente in Sudamerica, ed attualmente le 2500 modenesi sarebbero perfettamente a punto e pronte per le grandi corse. Una decina di vetture «Maserati F. 1» sarebbero state richieste dai corridori sudamericani e anche in Brasile.

## Due vetture 'Alfa Romeo 4000' alla Mille Miglia

Secondo notizie ufficioso da Milano, la Casa «Alfa Romeo» — che ha già esclusa la sua partecipazione alla «24 ore» di Le Mans — prenderà il via con due vetture di circa quattro litri di cilindrata alla prossima Mille Miglia. Tali vetture sono state ricavate da famosi «dischi volanti» di 3500 cmc. Si parla anche delle probabili guide che dovrebbero essere Sanesi e Carini. Frattanto alla «Alfa Romeo» si sta pensando anche alla prossima Carrera Messicana che avrà luogo alla fine di quest'anno.

## I CAMPIONATI MONDIALI DI LOTTA LIBERA A TOKIO

Al campionato di lotta libera che si svolgeranno a Tokio nel prossimo maggio, hanno già inviato la propria iscrizione Argentina, Belgio, Italia, Iran, Corea del Sud, Svezia e Stati Uniti.

## Si lavora all'incontro Mitri - Turpin

Tre persone interessate all'organizzazione dell'incontro fra il berbero Mitri e Turpin per il titolo europeo di boxe sono giunti a Roma per conferire con il procuratore del pugile triestino, allo scopo di trasferire sul terreno pratico l'iniziativa dell'incontro che sarebbe valido per il titolo europeo dei pesi medi.

## Omologata la vittoria di Loi su Johansen

Si ha da Roma che la E.B.U. ha omologato il risultato dell'incontro Johansen-Loi, svoltosi a Milano il giorno 6 u.s. in seguito al quale Loi è divenuto campione d'Europa dei pesi leggeri. Nel contempo sono state aperte le sfide al campione, che dovranno pervenire alla segreteria dell'E.B.U. entro e non oltre il 7 marzo del corrente anno 1954.

## Minelli affronta Gavilan per la seconda volta

Il campione mondiale dei pesi medioleggeri, Kid Gavilan, affronterà l'8 marzo a Boston l'italiano Livio Minelli, che ha già incontrato il 14 aprile '53 battendolo ai punti. Tale combattimento dovrebbe servire a Gavilan da preparazione a quello valevole per il titolo mondiale dei medi che disputerà il 2 aprile a Chicago contro il detentore Carl Olson.

## La «Lancia» a Sebring

Ascari, Villorosi, Taruffi, Manzoni, Valenzano e Castellotti hanno provato sul circuito di Ospeleto (San Remo) la nuova «Lancia Sport 3000», alternandosi alla guida. Le prove si sono svolte con assoluta regolarità e senza che nessun incidente meccanico avesse a verificarsi anche durante lo sviluppo delle grandi velocità.

Dopo queste prove la «Lancia» ha stabilito che alle «12 Ore» di Sebring, che avrà luogo il 7 marzo prossimo, gli equipaggi che piloteranno le «Sport 3000» della casa torinese, saranno così formati: Ascari-Villorosi, Taruffi-Manzoni, Fangio-Castellotti, riserva Valenzano.

## Ultima scena del campionato di calcio della Somalia

Con un incontro amichevole di calcio fra la squadra del «Corpo Polizia», vincitrice assoluta del titolo di campione e quella dello «Scuraran», prima classificata nel campionato di II categoria e quindi promossa alla divisione superiore, si è avuta l'ultima scena del massimo torneo di calcio della Somalia.

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della partita in parola ha avuto luogo la premiazione delle squadre vittoriose e nello stesso tempo dei ciclisti della corsa Afgoi-Mogadiscio.

La consegna dei premi è stata effettuata da Commissario dello Sport dr. Enrico Olivieri, il quale ha avuto parole di elogio per gli atleti, formulando ad essi l'augurio di sempre maggiori affermazioni.

All'undici del «Corpo di Polizia» è stata consegnata una Coppa, unitamente agli scudetti di Campione per l'anno 1953, che subito i giocatori si sono appuntati sulle maglie; mentre un'altra Coppa è stata consegnata alla squadra dello «Scuraran», premio riservato alla prima classificata della II divisione. Subito dopo il dr. Olivieri ha premiato di medaglia d'oro il ciclista Romolo Premoselli, vincitore della Afgoi-Mogadiscio, quindi ha consegnato altri premi a Belmonte Otello, Abdulcadir Mohamed, Dejah Addave classificatosi nell'ordine nella stessa corsa. Al dr. Gentilini, presidente della «A. S. Mogadiscio» è stata consegnata la Targa Patria guadagnata dalla Società per avere piazzati più concorrenti fra i primi dieci arrivati, ed al capitano Campanella, in rappresentanza del «Corpo Sicurezza», la Targa «Corriere della Somalia» per il maggior numero di autoctoni arrivati in tempo massimo. Il folto pubblico presente ha applaudito calorosamente i premiati.

La partita di calcio, arbitrata Pepoli, è stata giocata di buona voglia tanto dagli atleti del «Corpo Polizia», che dello «Scuraran» ed è terminata con la vittoria del gialloazzurri per 5 reti a 3.



BIOGRAFIE  
DI FIUMI  
D'AFRICA:

# IL CONGO

In una delle più antiche strade di Napoli, proprio nel cuore della «polis» greca che sorse al centro del golfo incantato, si incontra il monumento insolito di un uomo, ancora nel vigore degli anni, reclinato su un fianco, circondato da una dozzina di pargoli che gli si afferrano al corpo e agli arti. Questa vecchia scultura dell'arte alessandrina è lì, credo, da quasi duemila anni e vuole rappresentare il Nilo con i suoi numerosi affluenti, dei quali Tolomeo e gli altri geografi del tempo parlavano pur senza averne nessuna conoscenza precisa.

In quell'opera di scultura il fiume è visto dall'artista come persona viva; ed in fondo, se si pensa allo spettacolo delle grandi masse d'acqua che attraversano i continenti per migliaia e migliaia di chilometri, alle conseguenze — ora dannose, ora benefiche — dei fiumi, alla loro vitalità, bisogna riconoscere che l'ignoto scultore alessandrino ha colto nel giusto. Ecco perché non mi riesce difficile applicare alla storia di un fiume il termine di biografia, che di solito è adoperato per la storia della vita di uomini più o meno illustri. E del resto, che cosa meglio di un fiume ci offre l'immagine del continuo divenire e dà l'idea della vita, nelle sue fasi dalla nascita alla morte?

Del Nilo, però, parlerò una prossima volta; ora mi proverò a tracciare brevemente la storia del Congo, che poi è la storia della regione e dei suoi abitanti.

## C'era una volta...

Per trovare l'atto di nascita del fiume Congo dobbiamo risalire il corso del tempo per centinaia di migliaia di anni ed arrivare con la mente a quell'epoca lontana in cui il Sahara non era affatto uno sterile deserto, e montagne come il Chénia, il Chilmangiaro, il Ruvenzori, erano vulcani in piena attività. L'Africa di allora era assolutamente diversa da quella di oggi nel suo aspetto fisico ed etnico: i suoi abitanti erano in prevalenza pigmei, uomini nani che ancora esistono in scarso numero nelle zone centrali del continente e che rappresentano un «rebus» per gli studiosi, specialmente quando questi cercano di trovare un'origine comune per i pigmei dell'Africa e dell'Asia.

Nel tempi remoti, dunque, tutto il bacino del Congo era un enorme mare interno, più vasto del Mar Nero; poi, gradualmente, l'acqua si aprì un passaggio attraverso i Monti di Cristallo, posti fra l'attuale Leopoldville e l'Oceano, e così emersero le terre che oggi costituiscono la ricca colonia belga del Congo.

Del Mare del Congo non è rimasto che il lago di Stanley, che ha una larghezza massima di 24 chilometri, poco più a monte di Brazzaville e di Leopoldville.

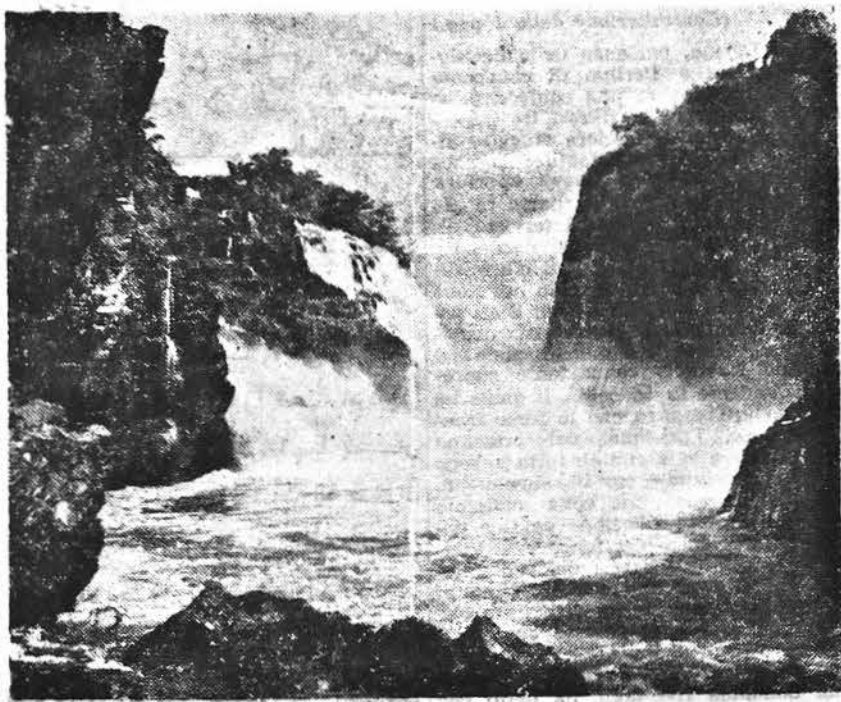
Ricordo l'impressione di attonito stupore che provai verso la fine del 1952, di fronte a tanta massa di acqua, osservandola dalla collina dove si accampò Stanley: le memorie di un passato recente, eppure già tanto lontano, contrastavano con la realtà dinamica del nostro tempo che si rivelava a me con i primi grattacieli di Leopoldville, con il traffico dei vapori fluviali, con tutto ciò che insomma è stato compiuto nel Congo Belga in pochi decenni.

## Stanley e Re Leopoldo

Per secoli, anzi per millenni, l'umanità congolese: i pigmei e poi i negri — bantu, sudanesi e nilotici — ed i camiti Uatusi, visse nel cuore segreto dell'Africa, in foreste impenetrabili. L'isolamento della regione continuò completo fino al 1482, anno in cui il portoghese Diego Cao diede per primo notizie dell'estuario del Congo. Ma per una maggiore conoscenza del paese fu necessario attendere il tempo in cui il nome di uno dei più grandi esploratori dell'Africa, Enrico Stanley, giunse all'orecchio di un abile statista ed uomo d'affari con la testa coronata, che si chiamava Re Leopoldo del Belgio.

Stanley divenne esploratore per caso: nato in Inghilterra e trasferitosi assai giovane negli Stati Uniti, entrò nel giornalismo dedicandosi alla branca più interessante, quella dell'invio speciale. Nel 1865, a 25 anni, era nel Far West, l'anno dopo in Asia, nel 1868 in Africa, al seguito della spedizione militare inglese condotta da Lord Napier contro Re Teodoro d'Etiopia. Lassù, fra le ambe abissine, Stanley sentì per la prima volta il fascino di un continente che nascondeva il segreto di tante regioni del tutto sconosciute.

In quegli anni era vivissima in Europa ed in America l'ansia per un altro esploratore, e missionario, Davide Livingstone, del quale non si sapeva più nulla. Stanley si trovava in Europa come reporter del «New York Herald» ed ebbe l'incarico dal suo direttore di mettersi alla ricerca di Livingstone. Ed eccolo di nuovo nel centro di un continente che non aveva ancora né stazioni radio, né ferrovie, né strade, e che accoglieva i pionieri con le insidie del clima, delle malattie, delle bestie feroci ecc.



UNA VEDUTA DEL FIUME CONGO

Dopo qualche mese, il 10 novembre 1871, sotto un grande albero di mango ad Ugigi, nel Tanganica, si incontrava con Livingstone.

Dopo tre anni egli era di nuovo in Africa per una esplorazione patrocinata dal «New York Herald» e dal «Daily Telegraph»; scopo, l'esplorazione del Congo, il fiume misterioso del quale si conosceva solo la foce sin dal tempo di Diego Cao. Stanley parte dalla costa orientale, raggiunge il corso superiore del Congo e in diciotto mesi di vita avventurosa lo discende fino all'Oceano Atlantico, perdendo due dei suoi tre compagni europei.

Intanto, l'Europa si stava dividendo l'Africa. Il Sovrano di uno dei più piccoli stati europei, Leopoldo di Coburgo, intuì nelle esplorazioni di Stanley una grande possibilità futura per il suo Belgio. Invitò quindi Stanley a Bruxelles, fondò un'Associazione internazionale per il Congo, finanziò con un milione di franchi — una bella cifra — una seconda spedizione di Stanley, infine brigò con abilità al Congresso di Berlino del 1885 e riuscì a farsi riconoscere capo del nuovo «Stato Libero» del Congo, in unione personale con il Belgio.

All'inizio i nativi non ebbero particolari vantaggi dal nuovo Stato, ma presto le grandi opere intraprese in tutto il bacino del Congo dettero qualche vantaggio materiale anche a loro, oltre che alle grandi società belghe che si assicuravano dividendi altissimi. Sorgevano così le prime ferrovie, le scuole delle missioni, i primi centri industriali; sul Congo e sui suoi affluenti incominciavano a navigare grossi piroscafi che, portati in pezzi da Matadi con la ferrovia, erano montati nei cantieri di Leopoldville.

Nel 1908 lo Stato del Congo diventava colonia del Belgio.

A tutta questa storia intensa e recente corre spontaneo il pensiero di chi giunge a Leopoldville, l'attuale capitale, e ne constata il ritmo celere non solo nei quartieri europei e nella zona portuale, ma anche nella «ville indigène». Il Congo è uscito dalla preistoria nel 1876, ma oggi, all'ombra dei grattacieli che formano l'orgoglio della città e l'invidia della vicina Brazzaville francese, arrivano e partono navi fluviali, fornite di radar, che sono in grado di navigare anche di notte e che collegano Leopoldville con Stanleyville, situata a 1900 Km. più a monte; è più o meno la distanza fra Bender Cassim e Mogadiscio.

Una delle tante fortune del bacino del Congo, l'Eldorado africano, è appunto costituita da un meraviglioso sistema di canali e di affluenti navigabili che forma una rete di comunicazioni interne lunga complessivamente circa 13.000 chilometri. L'unico inconveniente è che le rapide situate poco più a valle di Leopoldville non consentono il traffico fluviale diretto con l'Oceano.

## E domani?

In un libro affascinante di Anton Zischka, intitolato «Africa», vi sono pagine sul futuro del Congo che fanno pensare alle fantasiose previsioni di Papp oppure di Wells. Zischka, dunque, riferendo il progetto ideato da uno studioso tedesco, ci dice più o meno così: noi sappiamo che in tempi lontanissimi esisteva il Mare del Congo; se il fiume venisse sbarato oggi al punto giusto, in cento anni circa potremmo ottenere di nuovo il riempimento della zona più paludosa e meno adatta alla vita degli autoctoni e degli europei. E come se un lavoro del genere fosse cosa da poco, il progetto contempla il collegamento del nuovo mare interno del Congo con il lago Chad, il quale, a sua volta, dovrebbe sboccare nel Mediterraneo, formando attraverso il

Sahara una specie di Nilo. Non solo la conseguente evaporazione darebbe luogo a piogge che trasformerebbero il deserto, ma si potrebbe aumentare in modo elevatissimo la produzione di energia elettrica.

Vedranno i nostri nipoti l'avverarsi di ciò che a noi appare un sogno? Se consideriamo il ritmo della evoluzione dell'Africa in pochi decenni, la risposta non dovrebbe essere che affermativa. Non hanno infatti del miracolo città come Johannesburg, pianure fertillissime come la Gesira sudanese, e tante altre opere che ottanta anni fa non era lecito immaginare?

A. GIRACE

## Denti nuovi a 115 anni a un matusalemme libanese

Possiede settanta nipoti di cui porta in tasca l'elenco alfabetico

ARAMTEH (Libano), 17.

Assad Mohammed El Siciem, pastore libanese di Aramthe, villaggio situato a poca distanza dalla frontiera con l'Israele, ha celebrato in questi giorni il suo 115° anniversario. E la provvidenza ha voluto fargli un bel regalo: nella bocca completamente sdentata del vecchio stanno spuntando dei denti nuovi.

Assad Mohammed non è mai stato da un medico in vita sua, e la sua decisione di andare finalmente a vedere un «Hakim» di Beirut, è stata accolta come un avvenimento importante in questo piccolo villaggio, sorto sulle rovine di un vecchio forte romano ed edificato in gran parte con le pietre di allora. I 600 abitanti di Aramthe si sono riuniti tutti per salutare il Matusalemme alla partenza.

Assad si è recato fiducioso dal «Hakim», perché il dott. Bisciara Dahan è per lui un amico: quattro anni or sono, quando Mohammed aveva appena 111 anni, egli percorse a piedi vari chilometri con il medico, che guidò nei migliori terreni di caccia della regione di Aramthe.

Oggi, a 115 anni, Mohammed ha le gambe un po' doloranti. «Sarà un male venuto da Israele», osserva il vecchio guardiano guardando verso il sud.

Ma il dott. Dahan, che ha esaminato attentamente il suo venerando amico, ha dichiarato che si tratta di una forma poco grave di artrite.

Assad Mohammed, con il quale ci siamo intrattenuti a lungo, è considerato oggi l'uomo più vecchio del Libano. Appartiene ad una famiglia nella quale la longevità è un dono ereditario: suo padre morì a 132 anni, e si sposò di nuovo a 80 anni, procreando ancora cinque figli in sette anni con la seconda moglie.

Mohammed ci dice che quando rimase vedovo a 90 anni, avrebbe volu-

to risposarsi. Ma i figlioli non approvarono la scelta della fidanzata, e per non provocare liti in famiglia, egli preferì rimanersene solo.

Il dott. Dahan, noto medico di Beirut, ci ha dichiarato, dopo l'esame di Assad, che i suoi organi interni sono in condizioni perfette, e questo fatto va attribuito alla vita sana che il vecchio pastore ha menato durante tutta la sua esistenza. «Egli non ha quasi mai mangiato carne, solo quando un lupo sgózzava una delle sue pecore. Non ha mai fumato o bevuto alcool in vita sua, e ancor oggi dorme ogni notte per otto ore. L'udito e la vista sono tuttora perfetti».

I discendenti di Mohammed sono oggi 70, e per ricordarne i nomi e le caratteristiche, egli ne conserva accuratamente un elenco alfabetico in tasca.

Chiediamo al vecchio pastore quale è stato il momento più felice della sua vita. Senza esitare ci risponde: «Quello in cui mi sposai e divenni il proprietario di un mio gregge, dopo aver lavorato per alcuni anni al servizio di altri agricoltori».

— E qual'è ora il vostro desiderio più caro?

— Che Allah mi dia ciò che occorre per vivere...

— Per altri cento anni?

— Se questa è la sua volontà...

Pronunciata queste parole, il Matusalemme del Libano ci salutò cortesemente, dopo averci inutilmente invitato a partecipare alla sua frugale ma sana cena a base di latte, pane integrale, legumi e frutta, alla quale deve senza dubbio la sua longevità e la sua lucidità di mente, tanto sorprendente alla sua età.

## UN MUSICISTA DEL KENYA TERRA' UN CONCERTO A LONDRA

NAIROBI, 21.

Il sig. Nat Kofsky, Direttore del Conservatorio di Musica dell'East Africa, ed uno dei più eminenti musicisti del Kenya, è partito per Londra nel dicembre scorso, per tenere una serie di concerti e trasmissioni radio col dr. Ivor Keys, professore di musica al Queen's College di Belfast e noto musicista a Nairobi durante la guerra.

Il concerto più importante è stato tenuto nella Wigmore Hall il 25 gennaio. E' stata la prima comparsa pubblica in Gran Bretagna di una sonata per piano e violino composta espressamente per Nat Kofsky dal dr. Keys.

Kofsky, un allievo del famoso Maestro Carl Flesch, è un violinista di merito indiscusso. Egli ed il dr. Keys, che è uno dei più noti organisti e compositori britannici, hanno lavorato assieme in una serie di concerti dati pro Croce Rossa ed altre istituzioni benefiche in East Africa durante la guerra. Nel corso di tale associazione il dr. Keys ha cominciato a comporre la sonata che un folto pubblico inglese ha ascoltato alla Wigmore Hall.

## Trapanato il cranio del gorilla

NEW YORK, febbraio.

Il famoso specialista Mason Trupp, di Tampa in Florida con tre colleghi e tre infermiere hanno effettuato la trapanazione del cranio di «Toto», il gorilla del circo Ringling-Barnum.

Dopo tre ore di operazione è stato accertato che un tumore o una invasione parassitaria hanno paralizzato il giovane animale. Saranno fatti esperimenti sul materiale estratto dal cranio del gorilla e in seguito si deciderà sul da farsi.

«Toto», un gorillino di venticinque chili, era rimasto paralizzato inspiegabilmente qualche giorno fa e l'operazione è stata puramente di natura diagnostico-esplorativa.

Addegnato, il gorilla è stato assicurato ad una sedia tipo dentista, gli è stato rasato il capo e il collo: quindi è stata effettuata una radiografia del cranio, per studiare dove si dovesse effettuare l'operazione. Dopo una pennellatura di antisettico, è stato inciso il cuoio capelluto per tutta la lunghezza della testa e sono stati praticati due piccoli fori col trapano nella parte posteriore del cranio.

Dai fori è stato estratto liquido cerebrale e la cavità è stata riempita d'aria, in modo che una nuova serie di radiografie permettesse di capire come era configurato il cervello. Quindi è stato reimmesso quasi tutto il liquido prelevato, tranne alcuni campioni che verranno analizzati, oltre a particelle di tessuto cerebrale.

Dal tessuto e dalle radiografie è stato possibile accertare che la parte destra del cervello è ammalata. Il doppio foro del cranio è stato quindi richiuso e lo scalpo è stato ricucito. Gli infermiere erano pronti a prelevare almeno un quarto di litro di sangue dal gorilla allo scopo di averne a disposizione in caso di intervento chirurgico correttivo, dato che non esiste sangue di gorilla disponibile e sangue umano e plasma umano non sarebbero adatti.

Ormai i casi sono due: se il male può essere guarito chirurgicamente «Toto» subirà una seconda operazione. Se si tratta invece di parassiti entrati col sangue nel cervello sarà curato con la medicina. Sarà possibile dirlo fra breve, ultimate le esperienze di laboratorio.

## LA SICCTA' E' LA CAUSA DELLA DIMINUZIONE NELLA PRODUZIONE AGRICOLA

NAIROBI, 21.

L'impressione che si ha oltremare che la produzione agricola del Kenya sia diminuita a causa dello stato di emergenza è confutata in una dichiarazione ufficiale fatta dall'Ufficio Agricoltura, in cui è detto:

«L'insinuazione che la produzione agricola sia stata gravemente compromessa dallo stato di emergenza non può essere accettata. Bisogna tener presente che il 1953 è stata una cattiva annata per l'agricoltura a

causa della quasi assoluta mancanza delle piccole piogge alla fine del 1952 e principio del 1953, seguita da dannose piogge troppo prolungate nel periodo da aprile ad agosto del 1953. Dove la produzione è diminuita, si può asserire che la causa principale è di natura climatica».

Si fa notare che, benché non si abbiano ancora i dati completi dei raccolti di quest'anno, già le cifre di cui si dispone indicano che alcuni raccolti, specialmente granturco, agave e acacia, sono stati superiori a quelli dello scorso anno.

Ecco le cifre che si riferiscono ad alcuni raccolti:

| Raccolto       | 1951      | 1952      | 1953      |
|----------------|-----------|-----------|-----------|
| Granturco      | 167.500   | 133.400   | 138.900   |
| Caffè          | 16.070    | 12.190    | 11.270    |
|                | 35.530    | 30.090    | 31.740    |
| Burro (libbre) | 7.160.000 | 9.086.000 | 7.543.000 |
| Acacia         | 45.400    | 44.800    | 52.000    |

## IMPORTANZA DELLA VITAMINA "P"

## Si consiglia molto the per ringiovanire il sangue

Il giornale sovietico *Trud* organo ufficiale delle organizzazioni sindacali riunite di tutta la confederazione di Stati dell'URSS ha riportato con grande rilievo la notizia della scoperta fatta dall'Istituto biochimico di Mosca di una nuova fonte che produce la vitamina P. Nei laboratori dello stesso istituto che è diretto da Andrejev Kuranovyi si è potuto stabilire che nelle foglie di the, che fino ad ora venivano buttate nell'immondizia dopo il normale uso, si trova contenuta una preziosissima vitamina, la P. Questo ha richiamato gli studiosi di biochimica sovietici alla vecchia irrisolta questione degli acidi contenuti nella vitamina C prodotta in laboratori e non ricavata da elementi naturali.

Si è infatti potuto constatare che quantunque la vitamina C prodotta artificialmente avesse la stessa composizione chimica di quella naturale il suo effetto sull'organismo umano era inferiore alla naturale. Oggi la scoperta della vitamina P ha risolto — assicurano gli studiosi sovietici — di riflesso questo problema. E precisamente: la vitamina C artificiale non è inferiore alla C naturale ma semplicemente la C naturale non è pura essendo sempre abbinate alla P. Vale a dire che quella parte di vitamina P che si trova nella C naturale sarebbe appunto quell'elemento che rende maggiormente attiva sull'organismo la C naturale dalla P artificiale dove evidentemente manca la P.

Insomma per esprimersi in termini

semplici la scoperta della vitamina P ha dimostrato in primo luogo che nella vitamina C naturale c'è una quantità di vitamina P che non si riscontra nella vitamina C costruita o creata in laboratorio. D'ora in avanti la vitamina C fabbricata artificialmente verrà unita ad un elemento di vitamina P che la renderà più efficace.

Gli esperimenti fino ad ora eseguiti hanno dimostrato che la nuova vitamina agisce in particolare modo sulle vene minori e le arterie attivando la circolazione dei capillari. In pratica bevendo the si curerebbe la giovinezza del sangue che circola nelle vene rafforzandolo e ringiovanendolo in funzione dell'azione che su di esso esercita la vitamina P. La «stanchezza dei capillari» verrebbe a risultare superata dall'azione penetrante della vitamina P. I russi la hanno battezzata con la P dal loro «pronibapemost» che noi con la stessa sillaba potremmo chiamare «permeabile».

Le foglie di the alle quali fino ad ora non si era mai prestata maggiore attenzione di quella di buttarle nella più vicina pattumiera, dopo l'uso, diventano improvvisamente un importante elemento terapeutico. Il biochimico sovietico vi consiglia pertanto di tenere nel samovar le foglioline di the «russu naturalmente» e di riscaldare la bevanda sempre con foglie nuove in modo da sfruttare completamente il valore P di quelle che sono rimaste.



**FERRAMENTA  
GOLDSCHMIDT**  
CORSO ITALIA - Telefono 56



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

A.F.S. 21  
A.F.S. 75  
A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di attema, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

## Prevista per venerdì la conclusione del dibattito al Senato

Pronostici favorevoli sull'esito del voto di fiducia

ROMA, 22.

Secondo quanto si ritiene negli ambienti parlamentari, il dibattito politico al Senato sulle dichiarazioni programmatiche del governo dovrebbe concludersi non prima di venerdì pomeriggio. Si sono iscritti a parlare, ancora, undici oratori, ma sembra che questo numero aumenterà. Comunque se la discussione finirà entro il limite previsto l'on. Scelba potrebbe procedere alla replica venerdì pomeriggio. Non è escluso comunque che egli parli sabato mattina, giorno nel quale dovrebbe anche aversi la votazione sulla fiducia. Domani il Senato dovrà procedere alla elezione di un vice-presidente in sostituzione del sen. De Pietro chiamato al governo come Ministro Guardasigilli. A proposito delle previsioni che si fanno sull'esito del voto di fiducia, gli osservatori parlamentari sono unanimi nel confermare che non si prevedono fatti nuovi e che il governo otterrà la fiducia come previsto. L'on. Scelba supererà la prova con un margine ristretto, ma sufficiente, potendo contare sull'appoggio dei senatori della Democrazia Cristiana, del partito Socialdemocratico, del partito Liberale e del partito Repubblicano, nonché su alcuni suffragi del gruppo misto. Dal canto loro i monarchici hanno fatto presente che essi si mantengono nei termini della opposizione rigidamente costituzionale. Pertanto essi condurranno la loro battaglia esclusivamente nel Parlamento, sul terreno circoscritto dalla assoluta osservanza del gioco democratico. In questo senso, ha dichiarato un alto esponente del partito monarchico, l'opposizione monarchica si caratterizza e si differenzia nettamente da quella social-comunista. Anche il segretario del Movimento Sociale Italiano, De Marsanich, parlando a Chieti, ha tenuto a precisare che l'opposizione del suo partito non è affatto preconcetta. Essa si fonda esclusivamente su una decisa avversione alla formula quadripartita.

Molta eco intanto ha avuto negli ambienti sindacali la decisione dei membri del comitato direttivo della corrente socialdemocratica della C.G.I.L. (confederazione sindacale a direzione socialcomunista). Questi hanno approvato un documento con il quale, dopo aver riaffermato il dovere di tutti i socialisti democratici di collaborare «a che i membri del partito socialdemocratico chiamati al governo possano riuscire ad imprimere alla loro azione il massimo possibile di ac-

centuazione socialista», deprecano il tentativo di inserire nella lotta momentanea politica che interessano solo alcuni partiti. Si ritiene in genere che questo episodio potrà avere forti sviluppi nella confederazione diretta dall'on. Di Vittorio. La situazione sindacale si fa quindi sempre più complessa con riflessi negativi anche negli avvenimenti politici. L'atteggiamento conciliativo della confederazione è considerato comunque elemento favorevole ad una distensione.

### Clamorose defezioni nelle file del P.C.I.

ROMA, 21.

Le clamorose defezioni che da qualche tempo a questa parte stanno manifestandosi nel partito comunista italiano hanno culminato, in questi giorni, in due sintomatici episodi avvenuti a Viterbo e a Bologna. 46 contadini comunisti del centro di Piansano hanno consegnato la loro tessera al Sindaco segretario della Democrazia Cristiana chiedendo l'iscrizione alla Democrazia Cristiana.

## SECONDO INFORMAZIONI DA LONDRA

### Fra Russia e Cina comunista esisterebbe un patto atomico

Considerazioni britanniche - Attesa relazione di Eden sui risultati della conferenza di Berlino

LONDRA, 22.

L'Unione Sovietica avrebbe consegnato alla Cina, durante gli ultimi dodici mesi, un cospicuo numero di bombe atomiche ed avrebbe inviato suoi istruttori presso le squadriglie cinesi da bombardamento per addestrare i piloti all'uso di questo nuovo mezzo di distruzione.

Questa notizia sarebbe stata portata a Londra dalla delegazione britannica di ritorno dalla conferenza quadripartita di Berlino e costituirebbe la più sgradevole sorpresa ricevuta dagli Occidentali nel corso dei recenti colloqui di Berlino. L'esistenza di un «patto atomico cino-russo» sarebbe stata rive-

lata al Segretario di Stato americano, Dulles, da Molotov in persona, durante un «tête à tête» fra i due statisti sul «piano Eisenhower», per il controllo internazionale dell'energia atomica. Molotov avrebbe chiesto a Dulles d'invitare anche la Cina a partecipare ai futuri colloqui sul progetto del Presidente americano: Dulles, a sua volta avrebbe replicato essere, questa, una richiesta assurda, non essendo la Cina una «potenza atomica». Ma subito Molotov avrebbe insistito palesando l'esistenza di accordi atomici cino-sovietici e la presenza negli arsenali cinesi di bombe atomiche di fabbricazione russa.

Dulles — si afferma nei circoli diplomatici londinesi — sarebbe rimasto assai turbato dalle rivelazioni del Ministro degli Esteri sovietico e, subito dopo il colloquio, ne informava personalmente Eden e Bidault. Se le cose sono in questi termini — si osserva a Londra — il turbamento di Dulles è più che comprensibile: l'ascesa della Cina al rango di potenza atomica sconvolge infatti la strategia ed i piani di difesa americani. A Washington si è sempre pensato che in caso di conflitto cino-americano i bombardieri statunitensi avrebbero potuto schiantare la Cina con grandi sganci di bombe atomiche, senza impegnare centinaia di migliaia di uomini in un sanguinoso e interminabile conflitto sul continente asiatico. Ora d'improvviso questo quadro diplomatico militare assume un ben diverso aspetto. La Cina è già una potenza atomica e — con l'assistenza sovietica — continuerà ad accrescere la sua capacità di bersagliare atomicamente obiettivi nemici. Vale a dire che qualora bombardieri americani sganciassero bombe atomiche sulla Cina, bombardieri cinesi potrebbero sganciare bombe atomiche sugli Stati Uniti, probabilmente sui centri abitati lungo il Pacifico. In campo diplomatico, ciò significa che gli U.S.A. non hanno più, nei confronti della Cina, il vantaggio di essere i soli a possedere la «carta atomica» e che di conseguenza ogni loro ammonimento, ogni loro minaccia viene ad avere minor peso ed efficacia. L'esistenza di quest'accordo atomico cino-sovietico — si fa osservare a Londra — confermerebbe inoltre definitivamente che la Russia possiede ormai un numero più che ragguardevole di bombe atomiche, se essa si può permettere infatti di donare alcuni di questi mezzi di distru-

zione ad un altro paese, ciò significa che le sue Sante Barbere atomiche sono più che rifornite.

Molto viva, intanto, è l'attesa a Londra, per la relazione che il Ministro degli Esteri Anthony Eden farà oggi ai suoi colleghi del Gabinetto in una riunione a Downing Street, sotto la Presidenza di Sir Winston Churchill. Dopo il suo ritorno da Berlino Eden ha già avuto due colloqui con il premier. Inoltre è attesa per oggi la pubblicazione del rapporto ufficiale del Foreign Office sulla conferenza stessa, sotto forma di «libro bianco».

Mercoledì si aprirà, con un discorso di Eden, il dibattito alla Camera dei Comuni, non si esclude che lo stesso Churchill prenda la parola nel corso del dibattito, che seguirà al rapporto di Eden. Quanto all'atteggiamento dei laburisti, esso non è stato ancora definito. Si mette in rilievo però quanto annuncia vistosamente un settimanale di sinistra, il «Reynolds News», secondo il quale Eden annuncerebbe mercoledì che «il Governo britannico farà entrare le proprie truppe nell'esercito europeo, al fianco dei tedeschi». Il redattore diplomatico del giornale scrive: «tali truppe rimarranno in Europa a tempo indefinito. Il Ministro degli Esteri annuncerà questo primo passo verso la partecipazione diretta alla CED in una dichiarazione al Parlamento e un ministro britannico, probabilmente quello della difesa, verrà nominato membro del Consiglio dei Ministri della CED, verrà disposta inoltre la piena integrazione delle forze armate. Ciò significherebbe che le truppe britanniche presteranno servizio insieme ai soldati tedeschi. Non appena la Francia e l'Italia avranno ratificato il trattato della CED, il riarmo tedesco verrà accelerato. I governi americano e britannico sperano che le unità tedesche inizieranno il loro addestramento quest'estate».

La notizia del «Reynolds News», segue le voci dei giorni scorsi relative alla discussione di circa duecento deputati laburisti, fra cui lo stesso Attlee, d'appoggiare una politica d'intima collaborazione della Gran Bretagna alla Comunità europea di difesa e di persuasione verso la Danimarca e la Norvegia perché, a loro volta, entrino a far parte dell'organizzazione. Se questi avvenimenti dovessero verificarsi cadrebbe in Francia l'opposizione dei socialisti.

### Pioggia e neve sulla Calabria

ROMA, 22.

In Calabria il cielo si è nuovamente annuvolato ed in diversi comuni ha ripreso a piovere, anche se con diminuita violenza rispetto alle ultime 48 ore. Ancora neve in Sila. Nei pressi di Lido Caponello il movimento franoso della montagna ha dissestato oltre mille metri di strada. Fra Serra San Bruno, Mongiana, Fabrizia e località circoscrivine il transito è possibile solo con catene a causa della neve. Si segnalano crolli di case da Olivadi, mentre a Sersale una parte del cimitero minaccia di essere travolta da una frana. Anche ieri in tutto l'Abruzzo, nell'Aquilano e sull'alto Molise ha imperversato il maltempo: le piogge non accennano a finire, mentre nelle zone più alte la neve cade con violenza inaudita. La temperatura si mantiene rigidissima. Il centro abitato del comune di Letomano, in provincia di Pescara, sito nella zona ricca di minerale di asfalto, è in grave pericolo per un cedimento di terreno provocato da una falda acquifera sotterranea. Profonde crepe si sono aperte sotto numerose case e sulla strada d'ingresso, per una lunghezza di un centinaio di metri, sicché tutta la parte occidentale dell'abitato minaccia di sprofondare.

### Appello di Nehru per la sospensione delle ostilità in Indocina

LONDRA, 22.

A quanto si ha da Nuova Delhi, un appello per la sospensione delle ostilità in Indocina è stato rivolto alle potenze interessate dal premier indiano Nehru stamane nel corso di alcune dichiarazioni al Parlamento. Il premier ha suggerito che le parti contendenti giungano almeno ad una cessazione di fuoco senza pregiudizio per alcuno, anche se non è possibile pervenire per ora ad una pace definitiva. «Da due anni — ha detto tra l'altro Nehru — la guerra continua in Indocina con sorti alterne e si tratta di una guerra relativamente piccola. Ma, se anche in una guerra così piccola è difficile arrivare ad una soluzione finché continua il conflitto, che cosa accadrebbe se dovesse scoppiare una guerra mondiale? È estremamente pericoloso oggi cominciare una guerra, anche se si tratta di una guerra limitata. La cessazione del fuoco può essere raggiunta per fare terminare le ostilità in Indocina. Non è possibile infatti giungere ad una soluzione finché dura il fuoco, le stragi e la guerra». Nel corso delle sue dichiarazioni il premier indiano ha anche trattato degli aiuti militari americani al Pakistan definendoli un passo falso dal punto di vista della pace e della distensione.

### A BOMBAY

#### Il mausoleo

in memoria dei prigionieri italiani caduti in India

BOMBAY, 21.

Ha avuto luogo oggi a Bombay la consacrazione del mausoleo eretto dal governo indiano in memoria dei prigionieri deceduti in India durante la guerra. La cerimonia religiosa è stata celebrata dal cardinale Valerian Gracias alla presenza del governatore dello Stato, dell'incaricato d'affari d'Italia dr. Toffolo, delle più alte autorità civili e militari indiane e della collettività italiana. Nel mausoleo, alla costruzione del quale hanno contribuito artisti, maestranze ed imprese italiane, sono stati sistemati i resti di circa 500 ufficiali e soldati che si trovano nei cimiteri in 23 differenti località in India. Il monumento sorge nel cimitero cristiano di Bombay.

### Conclusi i lavori del Comitato italo-britannico

ROMA, 21.

Si sono conclusi i lavori della XIII sessione del comitato italo-britannico. Considerato che, in base alle misure ultimamente adottate, la liberalizzazione delle importazioni in Gran Bretagna è stata portata a circa l'80 per cento, i rappresentanti inglesi hanno assicurato che il loro governo terrà nel debito conto le richieste italiane per ulteriori misure di liberalizzazione. Questo non appena la bilancia dei pagamenti del Regno Unito consentirà ulteriori passi avanti verso la liberalizzazione degli scambi. Sono stati altresì decisi alcuni aumenti dei reciproci contingenti bilaterali. Nel settore finanziario sono state raggiunte intese in tema di bilancio dei pagamenti tra l'Italia e l'area della sterlina.

## Commenti e previsioni sulla prossima conferenza di Ginevra

Sorge il problema della scelta dell'edificio che dovrà ospitare i delegati

WASHINGTON, 22.

Il risultato più tangibile della conferenza quadripartita di Berlino — la convocazione a Ginevra di una riunione a cinque per discutere la questione coreana e quella indocinese — continua ad essere al centro dell'attenzione dei circoli politici della capitale. Oggi si crede che molto probabilmente le conversazioni di Pan Mun Jom, indette allo scopo di preparare la conferenza politica per la Corea, saranno sospese in vista della riunione di Ginevra. Intanto, alle registrazioni registrate nei giorni scorsi nei riguardi di tale conferenza, si aggiungono oggi quella diffusa da radio Pyongyang. Riportando un editoriale dell'organo del partito comunista nordcoreano, radio Pyongyang, ha detto che le conversazioni a cinque che si terranno a Ginevra contribuiranno alla pacifica soluzione del conflitto coreano e di quello indocinese e daranno alle nazioni asiatiche interessate la possibilità di riunificare i due paesi.

Da un paio di giorni intanto ci si sta occupando, a Ginevra, della questione di sapere dove potrà essere o-

spitata la conferenza asiatica convocata come si sa, per il 26 aprile in questa città, in conformità delle decisioni prese a Berlino. È evidente che la designazione di Ginevra è stata suggerita dagli uomini di stato partecipanti alla riunione berlinese dal fatto che, come sede dell'ufficio europeo dell'ONU, Ginevra stessa dispone della necessaria attrezzatura per una conferenza di tale importanza. In questo ordine d'idee, sembrerebbe logico che la prevista conferenza si svolgesse nel palazzo delle Nazioni costruito già all'epoca della Società delle Nazioni. Taluni fanno però giustamente rilevare, a questo proposito, come una tale scelta comporterebbe delle difficoltà per una delle parti in causa, e cioè la Corea del nord, che nelle forze inviate in Estremo Oriente dall'ONU, ravvisa il nemico: accettando di partecipare ad una conferenza nel palazzo delle Nazioni Unite, la Corea si verrebbe praticamente a trovare in territorio nemico, dato che i fabbricati dell'ONU beneficiano anche dal punto di vista formale, del regime dell'extraterritorialità.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

PER LA FORMAZIONE DI PERSONALE SPECIALIZZATO

## Un corso per allievi assistenti veterinari a Merca

Allo scopo di creare un nucleo di personale, preparato sul piano tecnico e culturale ed in grado di assolvere il proprio compito, sostituendo, in parte, il medico-veterinario nella pratica della profilassi e cura delle malattie del bestiame dominanti in Somalia, è stato iniziato il 15 febbraio un corso professionale per Assistenti Veterinari.

Il corso — com'è noto — si svolgerà presso l'Istituto Siero Vaccinogeno di Merca e sotto la guida del Direttore dell'Istituto stesso.

La sua durata è biennale e sarà svolto in due periodi di circa otto mesi, seguiti da quattro mesi di vacanza.

I corsi, a ciascuno dei quali non potranno essere ammessi più di dodici allievi, avranno inizio in futuro ai primi di febbraio e termineranno ai primi di ottobre di ogni anno.

Si tratterà essenzialmente di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche e le prime si svolgeranno di regola nel pomeriggio, mentre le seconde avranno luogo presso l'Istituto Siero Vaccinogeno nelle ore del mattino.

Il programma di insegnamento è il seguente:

1° anno:

- a) elementi di anatomia descrittiva e topografia veterinaria;
- b) elementi di fisiologia;
- c) elementi di patologia generale, ed immunologia;
- d) elementi di materia medica;
- e) cultura generale.

2° anno:

- a) elementi di patologia e clinica medica;
- b) malattie infettive ed infestive dominanti in Somalia;
- c) elementi di patologia e clinica chirurgica e medicina operatoria;
- d) Polizia Sanitaria Veterinaria ed ispezione delle carni da macello;
- e) igiene veterinaria ed esercitazioni di laboratorio;
- f) elementi di zootecnia, zoonozia, podologia e cenni sulla fecondazione artificiale.

Il passaggio del primo al secondo corso avverrà in base al risultato di esami consistenti in una prova scritta, in prove orali su ciascuna materia ed in una esercitazione pratica.

Al termine del secondo corso avranno luogo gli esami per il conferimento del diploma di assistente veterinario e la commissione sarà nominata con decreto dell'Amministrazione.

L'ammissione al corso è concessa su domanda:

- alle Guardie Veterinarie del Servizio Veterinario dell'AFIS con almeno due anni di servizio effettivo, le quali conseguano l'idoneità in un esame di preparazione generale dinanzi ad una apposita commissione;
- a coloro che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore.

Per le Guardie Veterinarie è necessario un rapporto informativo favorevole del medico veterinario alle cui dipendenze hanno prestato servizio durante l'ultimo anno.

I candidati dovranno avere età non inferiore ai 20 anni né superiore ai 30, e dovranno avere la necessaria idoneità fisica, da accertarsi con apposita visita medica.

Agli allievi del Corso che non siano già in servizio, verrà corrisposto un compenso di So. 6 per ogni giornata di effettiva presenza sia alle esercitazioni pratiche che alle lezioni teoriche.

Durante le vacanze scolastiche tra il 1° ed il 2° corso gli allievi di cui sopra conserveranno tale compenso, ma dovranno prestare regolare servizio alle dipendenze dell'Ispettorato Veterinario.

## Vegione di Carnevale alla Casa degli Italiani

Ha avuto luogo sabato sera alla Casa degli Italiani l'annunciato vegione mascherato ed il carnevale ha avuto così la sua prima manifestazione festosa e ben riuscita.

La sala grande della Casa degli Italiani era stata opportunamente decorata con motivi bianchi e verdi, mentre la terrazza, pur essendo completa di tavoli in ogni sua parte, non era stata addobbata a causa del forte vento che spirava come d'abitudine in quel luogo.

Alla mezzanotte la festa ha raggiunto la sua fase più animata ed hanno avuto inizio i giochi e le premiazioni varie culminate nell'estrazione di una lotteria per la quale erano stati messi in palio numerosi, vari, notevoli premi offerti dalla Casa degli Italiani, da gentili privati, e da numerose ditte di Mogadiscio.

Poco prima dell'una il Commissario

dello Sport insieme con il Presidente della Casa degli Italiani ha proceduto alla premiazione dei vincitori del torneo di tennis da tavola ed hanno sfilato quindi i fortunati ed abili vincitori che elenchiamo qui di seguito.

Singolare Femminile:

Signora Maria Pia BECCARI.

Singolare Maschile:

- 1° Magg. Mario Trinchella;
- 2° Capt. Gian Paolo Bartolozzi;
- 3° Sig. Gianni Pierconti.

Doppio Misto:

- 1° Sig.ra Silvana de Laurentiis- Maggior Mario Trinchella;
- 2° Sig.ra Mary Geloso-Signor Federico Geloso;

Doppio Maschile:

- 1° Magg. Mario Trinchella-Ten. Giorgio Bartolini;
- 2° Sig. Federico Geloso-Sig. Riccardo Terzaghi.

Si è provveduto quindi alla consegna d'un premio alla signorina Carla Spialini per il valido contributo dato alla riuscita della lotteria e quindi sono state applaudite e premiate le maschere intervenute alla festa se non proprio numerose tutte però particolarmente curate e piene di brio.

Le danze si sono protratte animatissime fino alle 4 del mattino e i ritmi provenivano dall'Orchestra dei Cavalieri, ormai tradizionale animatrice di tutte le serate danzanti che da qualche tempo si svolgono a Mogadiscio.

## Cinema a Coriolei

Domenica sera nel popoloso centro di Coriolei, in questi tempi particolarmente vivo per la grande affluenza di pastori che portano le loro mandrie ad abbeverarsi al bacino costruito dalla Amministrazione Fiduciaria, è stato eseguito uno spettacolo cinematografico durante il quale sono stati proiettati documentari sulla Somalia «in cammino» e sulle Nazioni Unite.

Circa 2.000 persone hanno assistito allo spettacolo, attorniano il carro cinema gentilmente concesso dal Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, che aveva piazzato lo schermo sulla spaziosa piazza del mercato.

I documentari «Somalia in cammino», dai quali quelle popolazioni hanno potuto vedere quanto si venga facendo giornalmente nel Territorio, sono stati vivamente applauditi.

## SCHERMI E RIBALTE

### LA RAGAZZA CINESE

Siamo in Cina nel 1941 e la guerra imperversa con la sua evidenza, immediata nel film attraverso giapponesi astuti e marziali, piloti aviatori americani, i cinesi attoniti e numerosi. Un certo maggiore, non si sa bene di quale esercito, è ingranato nel Servizio Informazioni dei giapponesi ed è con lui la sua amica. Ma uno strano tipo di operatore cinematografico, in cerca d'attualità e di quattrini, vorrebbe riprendere la nuova strada della Birmania ed il pezzo girato è oggetto dell'offerta di ben ventimila dollari da parte dei giapponesi.

Dopo animatissimi avvenimenti entra in campo una ragazza che ha studiato a New York ma che è cinese, come possiamo apprendere da una battuta del dialogo e dalla visita alla casa paterna di lei.

Naturalmente l'operatore americano si innamora della ragazza cinese e questa di lui, ma lo fa con tutta la discrezione tradizionale di quel popolo.

Poi c'è un libretto, uno strano libretto nero in cui nessuno sa cosa ci possa essere scritto ma che i giapponesi cercano a tutti i costi, da quando l'operatore cinematografico l'ha rubato mentre era ospite d'un comando giapponese.

Anzi, il «libretto nero» è il vero protagonista del film perchè lo ritroviamo alla fine, quando tutto è andato male, gli aerei hanno distrutto un villaggio e la ragazza cinese è morta sotto i bombardamenti proprio accanto alla salma della giovane e bella fanciulla.

Il mordente del film deve essere tutto lì perchè poco dopo il giovane americano si fa prendere dai nervi e messosi dietro ad una mitragliatrice

### CENTRALE

OGGI e DOMANI:

### Il dottor Jekyll

Mario Soffici - José Cibrán  
Anna Maria Campoy - Olga Zubarry

## NOTIZIARIO ELETTORALE

### LISTE IN LIZZA NEL COMMISSARIATO DELL'UEBI SCEBELI

Municipalità di BELET UEN: tre liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, UNIONE AFRICANI SOMALIA e UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di Bulu Burti: due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Nel dare le liste in lizza del Commissariato della Migurtinia, è stata omessa, per errore, la Municipalità di GARDO dove si presentano tre liste:

LEGA GIOVANI SOMALI, LEGA PROGRESSISTA SOMALA, UNIONE AFRICANI SOMALIA.

### AVVISO

Il sottoscritto ufficiale giudiziario RENDE NOTO che il 25 febbraio 1954, alle ore 9, in Mogadiscio nei locali della Ditta Delmar sita in via A. Diaz, procederà alla vendita all'asta dei seguenti beni mobili:

N. 300 cassette di sapone da bagno «Delmar», contenenti n. 100-108 pezzi ciascuna, pignorate al signor Traversi Franco.

L'aggiudicazione avverrà al migliore offerente ed a pronti contanti.

L'Uff. Giudiziario: G. Savarese

## Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio porta a conoscenza della popolazione che la Compagnia di Polizia Militare ha eseguito, il giorno 11 febbraio 1954, una manovra a fuoco nel poligono di tiro sito nella zona di Hamar Geb-Geb.

Nonostante che da parte del reparto sia stato provveduto alla bonifica e ad uno scrupoloso rastrellamento della zona, è possibile che qualche bomba inesplosa si sia interrata e possa, in futuro, ritornare alla superficie a causa dell'azione del vento che rimuove la sabbia.

Si è provveduto, pertanto, ha dichiarare la zona — fascia costiera compresa fra la torre di controllo dell'Aeronautica e l'osservatorio n. 2 del Corpo di Sicurezza — pericolosa.

La zona a cura della Compagnia Polizia Militare è stata contrassegnata con cartelloni scritti in italiano ed in arabo che recano anche il disegno del teschio.

comincia, con il suo tiro formidabile e preciso, ad abbattere aerei giapponesi fino a quando il film finisce.

La regia è di Henry Hathaway ed interpreti sono Gene Tierney nel ruolo della «ragazza cinese», Georges Montgomery lo spericolato operatore, Lynn Bari, notevole «amica» e Victor Mc Laglen gigantesca ed equivoca figura di «maggiore» in cerca di libretti misteriosi.

Probabilmente un film del genere per essere afferrato in tutto il suo valore richiede una profonda preparazione storico-documentaria ed una ripetuta visione.

Dopo tre o quattro volte si potrà dirne qualcosa di definitivo, ma noi siamo arrivati, a stento, al termine della prima visione. E non per negligenza.

9.

## La conferenza del dr. Navarro alla Casa degli Italiani

Giovedì scorso il dottor Navarro, neuropsichiatra, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «La psicoanalisi, come interpretazione della vita psichica».

Un folto e sceltissimo pubblico gremito letteralmente la sala grande della Casa degli Italiani.

L'oratore ha iniziato illustrando con molta chiarezza i principali temi della concezione freudiana. Una moltitudine di azioni, egli ha detto, che sono attribuite al caso ed alla libera volontà sono invece determinate da impulsi affettivi, che ci restano ignoti. Questa massa di forze oscure si costituisce in complessi, la cui azione può essere permanente sulla formazione del carattere e nelle grandi crisi dell'essere umano. Fra questi complessi il più forte e costante è quello costituito dai fattori sessuali dell'io. In seguito l'oratore ha parlato dei vari complessi dell'infanzia, del complesso di Edipo e del come gli impulsi della libido originatis nell'Es inconscio, passano nell'Ego conscio e si sublimano nel Superego o coscienza morale.

Infine il dott. Navarro ha descritto i vari metodi attuati dai psicanalisti e ne ha chiarito l'efficacia.

Al termine della conferenza seguita da tutti con crescente e vivissimo interesse, l'oratore è stato salutato da molti e prolungati applausi.

### MUNICIPIO DI MOGADISCIO

#### Avviso

Nei giorni feriali compresi tra il 1° e il 15 marzo corrente, dalle ore 16 alle ore 18, tutti i veicoli a trazione animale per il trasporto merci, in servizio nella città di Mogadiscio, dovranno essere presentati al controllo nel parco della sede municipale.

Detti veicoli dovranno essere presentati dai rispettivi proprietari intestatari delle licenze di esercizio, che dovranno essere esibite regolarmente rinnovate per il 1954.

A conclusione del controllo ai detti veicoli sarà apposto un marchio.

Tutti i veicoli che dal 16 marzo 1954 non saranno in regola col marchio di controllo, daranno luogo al ritiro delle licenze ai proprietari responsabili.

### Movimento del porto

**PARTENZE**  
Giorno 20 corr.  
Sambuco «NASRULMOIN» (bandiera Muscat and Oman) per Zanzibar.

Giorno 21 corr.  
M/n «GIULIANA FASSIO» (bandiera italiana) per Merca.

## ARRIVI e PARTENZE

Con la motonave bananiera italiana «Giuliana Fassio», proveniente da Genova, sono giunti a Mogadiscio:

Luigina Gambero con le figlie: Giovanna, Mara e Mari Felice; Ernesto Perrotta; Ferdinando Stimamiglio.

Con il piroscafo «El Amin» proveniente da Mombasa è giunto a Mogadiscio: Scerif Ali Mohamed Tahir.

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Roma, Cairo, Asmara, Gibuti, Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: Pietro Gatti, Marghinotti Claudio, Mario Della Nave.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO del 23 febbraio 1954

Temperatura massima 29,4  
Temperatura minima 24,2  
Vento prevalente E Km-ora 13,6

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 3,26  
Afgoi » 3,35  
Belet Uen » 3,35  
Giuba » 1,07  
Lugh Ferrandi » 1,07

**MAREE per il 24 febbraio 1954:**  
Alta marea ore 07,30 ed ore 29,05  
Bassa marea ore 01,20 ed ore 13,25

### IL TEMPO DI IERI

Cielo generalmente nuvoloso. Visibilità 15 Km. Vento da NE, velocità 15 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

## GLI SPETTACOLI

**CINEMA BENADIR** — «Il cavaliere del re».

**CINEMA CENTRALE** — «Il dottor Jekyll».

**CINEMA EL CAB** — «Ai margini della metropoli».

**CINEMA HADRAMUT** — «Aspettami stasera» in technicolor. Orario primo spettacolo 19,30.

**CINEMA TEATRO HAMAR** — «Traviata '53» e documentario.

**SUPERCINEMA** — «Il prigioniero».

### ANNUNZI ECONOMICI

**ORIGANO** siciliano mondo, Rosmarino, Salvia, Lauro nobile, Camomilla. All'ingrosso ed al minuto. Da STORINO, telefono 459.

**SRADICATORE** piante Ford A. Rivoisenti Trespadi telf. 404.

Umberto, Bruna e Graziella Bonini prendono viva parte al dolore che ha colpito Alberto e Marisa per la perdita del loro caro.

### GUALTIERO

Le compagne e i compagni si uniscono al dolore di Marisa ed Alberto per la perdita del loro adorato.

### GUALTIERO

Il Dottor Pietro Russo partecipa al vivo dolore che ha colpito la famiglia Bonini per l'imatura perdita del loro caro.

### GUALTIERO

## Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

In onda questa sera alle ore 20,10:

## IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Opera in due atti di Gioacchino Rossini

### PERSONAGGI ED INTERPRETI

|                                 |                                     |
|---------------------------------|-------------------------------------|
| Conte Almaviva                  | Tenore — Luigi Infantino            |
| Dottor Bartolo                  | Basso — Carlo Bedioli               |
| Rosina - sua pupilla            | Mezzo soprano — Giulietta Simionato |
| Figaro - un barbiere            | Baritono — Giuseppe Taddei          |
| Don Basilio - maestro di musica | Basso — Antonio Cassinelli          |
| Berta - una cameriera           | Soprano — Renata Broilo             |
| Un ufficiale                    | Baritono — Mario Mangili            |
| Fiorello                        | Basso — Piero Poldi                 |

Orchestra della Radio Italiana diretta dal maestro Fernando Previtali. Direttore dei cori: Roberto Bonaglio.

Gli annunci ed i commenti dell'opera verranno letti anche in lingua somala.

## tel. 315 Panificio Aran tel. 315

### CAMPO SPORTIVO

Pane comune di pasta molle — panini da gr. 65 So. 1,50 Kg.  
Filoncini di pasta molle » » » 100 » 1,40 »

### PANE TIPO LUSSO LAVORATO

Panini «AZAN» all'olio di pasta lavorata » 0,15 l'uno  
» al burro di pasta lavorata » 0,20 »  
Filoncino di pane tipo «FAMIGLIA» all'olio » 0,50 »  
Pane in cassetta » 1,20 »  
Filoni di pane al burro (ottimo per tartine) » 4,00 Kg.  
Grissini al burro » 5,00 »

In vendita al Forno AZAN, al Ristorante AZAN e in tutti i negozi di alimentari  
Chiedete al vostro droghiere pane AZAN



Commemorando il VII centenario della nascita di Marco Polo

# UN VENEZIANO ALLA CORTE DEL KHAN

Nasceva settecento anni fa, in Venezia, Messer Marco Polo, mentre un velo di torpore sembrava avvolgesse la coscienza degli uomini ancora chiusi nei confini geografici di un mondo primevo. Tutta la sua storia, tutto il significato della sua vita è nei suoi viaggi e nelle avventure incredibili e meravigliose che balzano vive dalle pagine dettate nella carcere genovese a Rusticiano da Pisa.

« Qui comincia il libro di Messer Marco Polo da Vinegia, che si chiama *Melione*, il quale racconta molte novitate della Tartaria e delle tre Indie e di molti paesi assai... Signori Imperatori e Re, duchi, conti, marchesi e cavalieri, principi e baroni tutti, cui diletta sapere le diverse generazioni degli uomini e dei reami del mondo prendete questo libro leggerete e fatelo leggere ». Sfogliamolo dunque insieme.

Correva l'anno del Signore 1271 e Matteo e Nicolò Polo, già reduci da un lungo viaggio che li aveva portati sulle soglie del regno dei Mongoli, seguendo l'esempio dei molti mercanti che tentavano con audaci spedizioni di raggiungere l'Asia, ripresero di nuovo la via dell'Oriente. Con loro questa volta era il giovane figlio di Nicolò, di nome Marco.

L'itinerario fu fantastico e meraviglioso. Toccarono l'Armenia, l'Asia Minore, Bagdad, splendida sede di Sultani, superarono le bianche ed impervie catene dell'Asia centrale ed il Tetto del mondo, raggiunsero la Grande Muralgia, che il re Ts'in aveva innalzato, nel III secolo avanti Cristo, a difesa del suo immenso Impero, e riuscirono così dopo giorni e giorni a vedere, come un miraggio, lontana, la superba Kambalù, l'odierna Pechino. Furono queste le principali tappe del lungo e difficile viaggio, così pieno di imprevisti e di peripezie, che li portò nel cuore di quell'Asia misteriosa, dalla quale all'inizio del secolo erano discese, dilagando verso Occidente, le orde di Gengis Khan, il Conquistatore.

Il Gran Khan accolse il Polo nella sua splendida reggia, gradì i doni e lettere augurali inviate da Gregorio IX e volle a tutti i costi che i viaggiatori veneziani rimanessero presso di lui. Egli cominciò ad amare la loro compagnia ed a fare tesoro della molteplice e varia loro esperienza. Ma il giovane Marco, che bruciava dal desiderio di raggiungere nuovi orizzonti, riuscì a continuare i suoi viaggi e conobbe così la Cina meridionale, la Birmania e la Cocincina. Ogni tappa era una nuova pagina per il suo libro. Quante notizie nuove ed inaspettate sui paesi e le città da lui visitati: « Dalla città di Kambalù partono molte strade che vanno per molte province; e il gran Khan ha disposto che i suoi messaggeri, che cavalcano per quelle strade, trovino apparecchiato per via ciò che loro abbisogna... »

« Nella provincia del Cataio si usa una specie di pietra nera, estratta dai monti come altra pietra, le quali bruciano come legna e rendono grande calore... »

«...Havvi una città di nome Quisai (forse l'odierna Nanchino) costruita sulle isole, che ha dodicimila ponti di pietra, guardati da dieci uomini di dì e di notte, perchè niuno fosse ardito di rubellare la città. E vi dico che questa città ha tremila stufe, ove prendono diletto gli uomini e le femmine, però che vivono molto nettamente di loro corpo e sono i più belli bagni del mondo, e sapiate che in questa città ha centosessantamila di tomani fumanti (officine) ».

Nel 1288 quando Nicolò e Matteo, ormai vecchi e stanchi, non speravano più rivedere le piccole stradette della loro Venezia, nè i grandi palazzi dei ricchi mercanti, che aprivano il rigido volto di pietra in policrome trine sul Canal Grande, un fatto nuovo venne ad aumentare le loro speranze perdute. Il Gran Khan aveva deciso di concedere in sposa ad Argun, re di Persia, una principessa della sua famiglia. Soldati armati sino ai denti l'avrebbero scortata e mille portatori carichi di preziosi doni, di spezie rare e di meravigliose stoffe raccolte in casse di canfora odorosa. Chi mai avrebbe potuto guidare la spedizione fino alla Persia, attraverso terre accese da guerre crudeli e mari aspri e perigliosi? I fratelli Polo ne chiesero il comando e furono accontentati, perchè non vi erano in tutto l'Oriente viaggiatori più esperti di loro.

Fu scelta la via del mare e furono approntate in un baleno quattordici capaci navi. Le vele si gonfiarono di speranza, in uno all'animo dei tre Veneziani che invano, troppe volte, avevano chiesto di partire, e subito le prue furono volte verso le terre del Sud. Toccarono Scaro (Socotra), Java, Seilan (Ceylon), Edenti (Aden) e forse Madagascar

e Zachibar (Zanzibar), raggiunse così il Regno di Argun ed infine dopo ventiquattro anni rivedero la loro Venezia. Nuove ed interessanti notizie Marco raccolse anche in questo ultimo suo viaggio: ne trascriviamo qualcuna che ci parla delle coste orientali dell'Africa:

«...Egli hanno molti leonfanti e fanno grande mercanzia dei loro denti. Egli hanno leoni assai e si v'h'a lonze e leopardi assai. Or vi dico che egli hanno tutte bestie divise da tutte quelle del mondo, ed hanno castroni di tal fatta e d'un colore che sono tutti bianchi e la testa è nera... »

E si vi dico che hanno montoni che non hanno né orecchie, né foro, ma colla dove debbono avere gli orecchi hanno due cornetti e sono bestie piccole e belle... »

«...Diròvi in che modo si fa lo incenso. Sapete che sono certi albori nei quali si fanno certe intaccature e per quelle tacche escono gocce, le quali si assodano, e questo si è lo incenso... »

Uno storico dell'epoca scrisse: « E non fu mai uomo né cristiano, né saraceno, né tartaro, né pagano o d'altra fede, che mai cercasse tanto del mondo quanto fece Messer Marco, nobile e grande cittadino della città di Vinegia. Deo gratias. Amen. Amen. »

Ed è vero, Marco Polo incarna l'U-lisse dantesco. Egli brucia di quella stessa passione che porterà Colombo sulla via delle Americhe, Copernico a capovolgere la cosmologia tolemaica, il Magifico a fondare la nuova età di Pericle. Egli è l'iniziatore di quella umanità nuova che, nel secolo XV, dovrà lanciarsi, abbattuti i confini omerici, alla conquista di un mondo più vasto.

C. B.

VITA DELL'UOMO MODERNO

## Campa vent'anni più dei suoi nonni

Uno dei cavalli di battaglia degli economisti è la demografia, la scienza che studia tutti i movimenti naturali o artificiali della popolazione.

Ed è proprio la demografia che permette a questi scienziati di affermare, non ostante le allarmanti voci contrarie, che il mondo potrà ancora ospitare e nutrire le sue creature per molto tempo, benché il loro numero cresca continuamente ed in maniera impressionante.

Se questa è la situazione generale, non altrettanto ottimisti si può essere considerando le singole situazioni di molti Paesi, specialmente europei e fra questi non ultimo l'Italia.

La popolazione italiana, infatti, che alla costituzione dell'unità del Paese ammontava a venticinque milioni presenti nei confini di allora, è salita a oltre quarantasette milioni secondo i dati dell'ultimo censimento, di cui ventiquattro sono rappresentati dal sesso debole.

La densità, rispetto al censimento del 1936, è salita da 139 abitanti per chilometro quadrato a 156; essa ha ancora la sua punta massima nell'Italia settentrionale (174), ma il centro di gravità va lentamente spostandosi verso Sud, specialmente in Sicilia e nella Campania, la quale ultima detiene il primato in questo campo con 318 abitanti per chilometro quadrato; la regione meno densamente popolata è invece la Sardegna, con i suoi 53 abitanti per kmq.

Si può considerare quindi all'incirca raddoppiata la nostra popolazione, in meno di un secolo, non ostante le numerose guerre e le frequentissime migrazioni; sbaglierebbe però chi andasse a cercare le cause di questo fenomeno in un incredibile aumento della natalità. Il quoziente di natalità è invece in continua diminuzione, e, dopo aver subito una battuta di arresto negli anni immediatamente successivi alla guerra, ha ripreso la sua marcia discensionale che l'ha portato nel 1951 al 18'1

per mille, vale a dire meno di novencentomila nascite l'anno, di fronte, per esempio, al milione e quarantamila del 1939. E questo nonostante che la nuzialità sia ritornata al livello precedente alla guerra, cioè intorno all'otto per mille.

Le diminuite possibilità medie individuali, le aumentate esigenze dell'individuo moderno, la preoccupazione di un avvenire non facile, la mancanza di una campagna demografica, sono alcune delle cause di questa denatalità, dovuta ad un controllo delle nascite, che è più o meno praticato in tutti i paesi europei ed extra europei con forte popolazione e con tenore di vita piuttosto elevato.

Ma ciò non ostante, si diceva, la popolazione italiana tende ad aumentare per un fenomeno che, pur essendo frutto del progresso della civiltà, non è da considerarsi del tutto positivo: la popolazione infatti aumenta non perché si nasca di più, ma perché si muore di meno.

I progressi della medicina e dell'igiene e la più efficiente assistenza medico-sociale, estesa a larghi strati della popolazione, sono alla base di questo fenomeno; la scoperta degli antibiotici, inoltre, ha debellato molte malattie come la polmonite, come le settiche di gravidanza, la tubercolosi che fornivano prima un forte coefficiente alla mortalità.

D'altra parte, però, la natura, esattamente la giustizia e crudele come la Parca, ha tolto all'uomo con una mano quello che gli aveva donato con l'altra: così, alle malattie infettive e difensive, che costituivano un tempo le più importanti cause di morte, vanno sostituendosi i tumori, le malattie dell'apparato respiratorio e il diabete.

La mortalità dunque decresce, nonostante il dinamismo preoccupante di alcune malattie; ma non v'è da dimenticare che essa ha subito il più fiero colpo nel campo dell'infanzia.

Se si pone mente che nel 1872 morirono 227 mila bambini nel primo anno di vita (quoziente 223 per mille), mentre nel 1950 ne sono morti 58 mila (circa il 64 per mille), ben si comprende l'importanza del fenomeno nel quadro della mortalità generale.

La diminuzione di mortalità porta come inevitabile conseguenza lo spostarsi dell'età media di morte, che è salita a oltre 66 anni nel 1950, con uno sbalzo di oltre 20 anni rispetto a mezzo secolo addietro; ma la contemporanea diminuzione di natalità, combinata con l'accresciuto limite della vita umana, porta a quella conseguenza negativa cui prima si accennava, e cioè ad un invecchiamento della popolazione.

Ci si avvia infatti ad un tipo di popolazione in cui le classi di età più avanzata si fanno sempre più numerose rispetto alle classi giovani, ed è questo fenomeno che gli economisti e i demografi temono per i riflessi sociali ed economici che un simile fatto comporta.

Non si ritiene, però, che su questo punto gli economisti potranno mai andare d'accordo con il vecchio. Solone il quale, già ottantenne, affermava di invecchiare imparando sempre qualcosa.

ELIO RUOCO

### Ottantamila famiglie distrutte dal divorzio ogni anno in Egitto

IL CAIRO, 22.

Il Presidente del Consiglio permanente dei Servizi Generali della Repubblica egiziana, dr. Ibrahim Bayumi Makdur, in una pubblica dichiarazione ha messo in evidenza la grave situazione di ordine sociale che si determina nel paese a causa della attuale legislazione sul divorzio.

Egli ritiene innanzitutto che l'attuale limite di età minima per il matrimonio (18 anni per i maschi e 16 per le femmine) sia troppo basso. Rileva poi che ogni anno approfittano della facoltà di divorzio ben 80.000 coppie di coniugi, cifra molto elevata che provoca problemi assai rilevanti soprattutto in ordine alla situazione delle famiglie e dei figli. In base alla legge egiziana, il divorzio è straordinariamente semplice e non richiede altra formalità che quella di ripetere per tre volte consecutive alla presenza del coniuge le parole «Ti ripudio». Ciò fatto, il matrimonio è sciolto a tutti gli effetti, e allo stato civile non spetta che di registrarlo l'annullamento. Qualche tempo fa era stato proposto che il ripudio venisse almeno proclamato davanti ad un magistrato, ma la norma non è stata poi applicata.

Il dr. Ibrahim Bayumi Makdur auspica l'avvento di norme molto più cautelative del nucleo familiare. Egli ha peraltro osservato con soddisfazione che la bigamia consentita dalle leggi coraniche, comincia a scomparire, mentre quasi del tutto in disuso è ormai in Egitto la poligamia.

## L'inaugurazione del Circolo degli studenti arabi a Roma

ROMA, 22.

Gli studenti arabi di Roma hanno da oggi un loro circolo, luogo di sereno soggiorno e di svago, organizzato per essi dal Centro per le Relazioni Italo-Arabe in alcuni vasti locali del Palazzo dell'Agricoltura a Villa Borghese.

L'inaugurazione del Circolo si è svolta con semplice cerimonia alla presenza del Presidente dell'Istituto per l'Oriente, sen. Raffaele Ciasca, del Direttore del Centro per le Relazioni Italo-Arabe, di funzionari del Ministero degli Esteri fra cui il dr. Lo Russo Attoma e il dr. Cattani della Direzione Generale degli Affari Politici, il dr. Mussa e il dr. Salemi della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, tutti i funzionari del Centro e il comm. Ingravalle, capo della delegazione milanese del Centro stesso.

In gran numero sono intervenuti all'apertura della loro «casa» i giovani di tutti i Paesi Arabi che frequentano a Roma corsi universitari, artistici e tecnici. Essi hanno testimoniato, con la loro fervida adesione, il vivissimo apprezzamento e la maggiore gratitudine per la felice iniziativa, mediante la quale sarà loro pos-

sibile cementare viepiù quei vincoli di amicizia e di simpatia che il Centro Italo-Arabo ha già largamente avviato fra gli studenti delle varie nazioni e tra gli arabi e gli italiani con le precedenti sue attività di carattere sociale ed assistenziale.

Nel locale del Circolo, i giovani studiosi arabi troveranno giornali e riviste italiane e arabe, svaghi e giochi, libri di lettura, un apparecchio per le ricezioni radiofoniche, bar e quanto altro sarà necessario perché le ampie sale a loro disposizione diventino ogni giorno di più accoglienti e ospitali.

Nelle stesse sale del Circolo, a cura del prof. Roccabella e del comm. Dusmet saranno inoltre proseguiti i corsi pratici di lingua e di cultura italiana già da tempo iniziati con vivissimo successo a cura del Centro Italo-Arabo e con grande favore di frequentatori.

La Direzione del Centro ha già organizzato per gli studenti arabi di Roma numerose iniziative ricreative e culturali, quali visite collettive a gallerie e musei, gite nei dintorni della capitale, partecipazioni a spettacoli teatrali, cinematografici, sportivi ecc.

dotti più abbondantemente nel paese. Ma non è sempre così: gli olandesi, per esempio, consumano 101 uova a testa ogni anno, e si trovano negli ultimi posti della classifica per quanto concerne le uova, malgrado l'Olanda si trovi al quarto posto nella produzione mondiale di uova, e al secondo posto nella classifica dei paesi esportatori, venendo immediatamente dopo la Danimarca.

Le uova forniscono un interessante esempio dell'enorme gamma di differenze esistenti nel consumo fra un paese e l'altro.

All'estremo limite della classifica si trovano olandesi e finlandesi, mentre al primo posto sono gli americani che consumano 409 uova a testa all'anno, cioè quattro volte il numero consumato dagli olandesi.

Gli italiani ne consumano 116 all'anno, i danesi, i maggiori produttori del mondo, 132, gli svedesi 175 e gli inglesi 186.

Anche il consumo di carne di manzo e di vitello fornisce un altro esempio delle differenze esistenti nella media di consumo.

Gli inglesi, i tedeschi occidentali, gli olandesi ed i danesi consumano annualmente dai 14 ai 16 chili di manzo e vitello a testa, mentre ogni abitante dell'Argentina ne mangia un po' più di sei volte tanto, cioè quasi una novantina di chili. Gli americani ne consumano un po' più di 30 chili a testa, i neo-zelandesi e gli australiani consumano un 35 chili di montone e di agnello a testa all'anno, gli inglesi una dozzina di chili, gli americani circa 2, ed i canadesi un solo chilo. Nel consumo della carne di suino i danesi sono in testa a tutto il mondo, seguiti immediatamente dagli americani e dai tedeschi della Germania Occidentale.

In merito al consumo del latte allo stato naturale, spesso collegato alle condizioni di salute della popolazione, è interessante notare che, malgrado i paesi maggiori produttori di latte del mondo producano circa il 30 per cento di latte in più che nel 1938, si nota una certa diminuzione di consumo di latte allo stato naturale in tutti i paesi dal 1948, che fu l'anno nel quale il consumo raggiunse l'apice. Di dieci paesi elencati, l'Inghilterra si trova all'ottavo posto, con un consumo di 160 litri di latte a testa all'anno.

In testa alla lista dei bevitori di latte si trova la Svezia, con circa 230 litri all'anno a testa, seguita dalla Nuova Zelanda e dalla Svizzera. A distanza un po' maggiore seguono Olanda e Stati Uniti.

Per quanto riguarda il formaggio, i norvegesi ne sono i maggiori consumatori, con una dozzina di chili a testa all'anno; mentre all'estremo

opposto si trova lo Stato Libero d'Irlanda, i cui cittadini ne consumano soltanto mezzo chilo a testa. Il consumo di formaggio è alto nell'Europa Occidentale, ma scarso in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Il volume totale di commercio internazionale di burro, come pure il volume totale di produzione, è diminuito notevolmente dalla fine della guerra. Il paese maggior produttore di burro è l'America, seguita dalla Nuova Zelanda, dalla Francia, dalla Danimarca e dall'Olanda. Il paese maggiore esportatore è la Nuova Zelanda. Per quanto riguarda il consumo del burro, si notano delle strane differenze fra un paese e l'altro. Risalendo lungo la lista, si trova all'estremo inferiore l'Olanda con poco più di 2 chili all'anno, preceduta dagli Stati Uniti con 4, dalla Gran Bretagna con 4 e mezzo, dalla Francia con 6 e dalla Svezia con una dozzina.

Nello Stato Libero d'Irlanda, si consumano ben 20 chili circa di burro all'anno per abitante, ed in Nuova Zelanda un poco di più. Lo scarso consumo di burro negli Stati Uniti è accompagnato da un consumo altrettanto piccolo di margarina. I paesi scandinavi e l'Olanda sono i maggiori consumatori di margarina, seguiti da Gran Bretagna e Belgio.

### Faruk accetta la crociata che le donne americane intendono fare per riabilitarlo

MONTECARLO, 18.

La « Lega delle donne americane per la difesa di Faruk » ha conquistato oggi un grosso sostenitore: si tratta dello stesso ex sovrano, che è arrivato ieri a Montecarlo dall'Italia con la bella Irma Capace Minutolo.

Tramite il proprio segretario, l'ex sovrano ha fatto sapere al mondo di essere « interessato e compiaciuto » per la costituzione della « Lega delle donne americane in difesa di Faruk », fondata dalla signora Jean Robinson, una stupenda bionda-fragola proveniente da Knoxville (Iowa).

La fondatrice della singolare crociata, che ha 22 anni ed è una ex cantante, è arrivata a Parigi ed ha detto ieri alla « United Press » che le aderenti al suo movimento (per ora solo 42, ma presto una folla oceanica) si propongono di riabilitare l'ex sovrano.

A Faruk è stato chiesto, intanto, se egli avesse mai incontrato l'attraentissima signora Robinson. Tramite il suo segretario, Faruk ha risposto di ricordarsi vagamente di lei, ma di non poter precisare in quali circostanze l'aveva incontrata.



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## L'accordo turco-pakistano preludio a una più vasta collaborazione

**Le dichiarazioni del Primo Ministro Mohamed Ali  
La visita a Karachi del premier canadese Saint-Laurent**

KARACHI, 22.

Commentando l'accordo di collaborazione turco-pakistano, il Primo Ministro del Pakistan, Mohamed Ali, ha detto che è già iniziato uno studio approfondito delle proposte necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo.

Infatti — egli ha proseguito — il trattato d'amicizia firmato il 26 luglio 1951 fra la Turchia ed il Pakistan prevede una pace duratura e rapporti amichevoli fra le due nazioni. L'accordo — dicono — fa fare a tale desiderio un passo innanzi, ed ha aggiunto che la politica del Pakistan è sempre stata quella di aiutare la causa della pace mondiale. In accordo a tale politica infatti, il Pakistan si è sempre attivamente adoperato ad aiutare a rafforzare la pace e la stabilità del mondo musulmano e il vivo appoggio morale dato alle cause della Palestina, della Libia, della Tunisia e del Marocco è un servizio che il Pakistan, ha avuto la buona fortuna di poter rendere a tali Paesi per promuovere il loro benessere, e ciò è stato universalmente riconosciuto.

Mohamed Ali, a poi aggiunto, che il Pakistan si è anche sforzato di contribuire ad una giusta definizione nelle controversie per il Canale di Suez e per il petrolio iraniano.

«I nostri buoni uffici — ha dichiarato il Premier pachistano — sono sempre a disposizione delle parti interessate alla soluzione delle controversie».

Il Primo Ministro ha pure affermato che il Pakistan ha dato un notevole contributo alla soluzione della questione sudanese ed, ha aggiunto, che il suo Paese, ha il vantaggio di presiedere la Commissione per il Sudan che deve aiutare quest'ultimo a rendersi completamente indipendente dalla tutela britannica.

Mohamed Ali ha infine detto di ritenere superfluo aggiungere che l'accordo per una più intima collaborazione turco-pakistana non è stato concepito con spirito o con scopi aggressivi poiché, il suo unico obiettivo è di contribuire a promuovere la pace e la sicurezza in generale nell'interesse comune di tutte le Nazioni.

Louis St. Laurent, Primo Ministro canadese, che in questi giorni ha visitato il Pakistan, ha oggi accennato brevemente ai rapporti indo-pakistani affermando di nutrire la speranza che finirà per prevalere il buon senso e che i rapporti fra i due Paesi si svolgeranno sullo stesso piano di quelli esistenti fra Stati Uniti e Canada. Commentando l'accordo turco-pakistano, St. Laurent, ha detto di ritenere un'ottima cosa giacché apporterà una più stretta amicizia e la pace.

Riprendendo tali dichiarazioni il «Times of Karachi», sotto il titolo «Una fonte d'ispirazione», osserva che i rapporti fra il Canada e gli Stati Uniti forniscono un magnifico esempio dei rapporti che il Pakistan è vivamente desideroso di stabilire colla sua grande vicina: l'India.

Dichiarando che le popolazioni del continente nord-americano sono un esempio vivente che dovrebbe essere seguito dal sub-continente indo-pakistano, il giornale fa notare che il Canada e Stati Uniti hanno in comune un lungo confine in difesa che non pone alcun ostacolo ai movimenti individuali e permette di concentrarsi sui problemi interni e sulla collaborazione reciproca per più ampi obiettivi.

I due Paesi dell'emisfero occidentale hanno potuto risolvere per mezzo di trattati i loro problemi rivieraschi: dividono la loro energia idroelettrica e permettono alle popolazioni che vivono da una parte del confine di lavorare e guadagnarsi la vita dall'altra parte.

Questo, osserva il giornale è una combinazione ideale per due popolazioni limitrofe.

Il Governo britannico ha accolto con viva soddisfazione l'annuncio fatto dai Governi turco e pakistano circa l'accordo per una più intima collaborazione fra i due Paesi.

Gli ambienti diplomatici britannici fanno notare che l'accordo turco-pakistano è di carattere essenzialmente politico e non ha alcun significato militare immediato, e ritengono che l'accordo sia un ottimo punto di partenza per il piano generale di difesa del Medio Oriente.

I medesimi ambienti sono del parere che l'accordo non possa compromettere in alcun modo gli accordi esistenti o progettati fra la Gran Bretagna e gli altri Paesi del Commonwealth.

Circa i possibili legami fra il nuovo accordo turco-pakistano ed il sistema di difesa stabilito secondo la NATO, si fa notare che l'accordo stesso è aperto anche ad altri Paesi che aderendo allo accordo, aiuteranno certamente a rafforzare i suoi obiettivi giacché il ri-

sultato finale di tali legami sarebbe il rafforzamento del fianco sud-orientale della NATO.

Il patto d'alleanza concluso tra la Turchia ed il Pakistan non ha suscitato invece reazioni favorevoli negli ambienti governativi egiziani né in quelli della Lega Araba. Da fonte competente e responsabile si fa notare infatti che né l'Egitto, né qualunque altro Paese arabo hanno interesse a partecipare a tale alleanza, o a qualsiasi altro genere d'alleanza, prima d'avere ottenuto la piena indipendenza. Il patto di sicurezza collettiva araba è sufficiente per l'organizzazione della difesa dei Paesi arabi. Ciò vale, aggiunge la fonte, anche se il progetto d'Unione Federale araba, avanzato dal Primo Ministro iracheno Jamali incontra alcuni ostacoli: il principale tra essi è, infatti, che taluni Paesi arabi si sono liberati dell'occupazione straniera ed altri no.

Si apprende frattanto da fonte normalmente bene informata, l'Aga Khan si sarebbe incontrato in questi ultimi giorni parecchie volte con il magg. Saleh Salem, presumibilmente per discutere sulle relazioni arabo-pakistane.

Si apprende anche che l'Aga Khan informerà il Governo pakistano delle conclusioni alle quali saranno giunti.

A Bagdad, il Primo Ministro dell'Irak, Fadel Giamali, ha nuovamente smentito l'esistenza di un patto di difesa del Medio Oriente, aggiungendo che è ora in grado di dichiarare che «il progetto è morto e sepolto».

La dichiarazione è stata fatta in risposta ad una interpellanza fatta alla Camera sulle voci persistenti che l'alleanza turco-pakistana debba estendersi all'Irak.

## NORD-SUD-EST-OVEST

\* ROMA. — L'Agenzia «Tass» riferisce su alcuni studi dello scienziato sovietico Boris Pitukhov, dal quale risulta che nell'URSS i raggi solari vengono impiegati sperimentalmente che industrialmente per ottenere acqua calda, energia ed impianti di refrigerazione. In base a tale rapporto, cioè, l'energia solare verrebbe impiegata su scala sempre più ampia in Russia a scopi sia industriali che domestici.

\* WASHINGTON. — Fra giorni verrà firmato il patto di mutua assistenza fra l'America e il Giappone. Una clausola pregiudiziale di tale patto è rappresentata dall'impegno del Giappone di contribuire alla propria difesa e a quella del mondo libero. Si ha notizia della resistenza che i nipponici avrebbero opposto ad accettare questo impegno, in un momento in cui il governo di Tokio non ha ancora iniziato una politica di disarmo. Ma la necessità di ricevere gli aiuti americani avrebbe convinto i giapponesi ad assumersi anche determinati impegni militari.

\* IL CAIRO. — L'inchiesta sull'attività politica dell'associazione dei Fratelli Musulmani non è ancora terminata, e l'incarico relativo verrà sottoposto al Consiglio della rivoluzione non appena sia chiusa l'istruttoria nei confronti degli ex dirigenti dell'associazione.

\* PARIGI. — E' atteso oggi a Parigi il senatore americano Styles Bridges (repubblicano), presidente della commissione senatoriale per gli stanziamenti e membro della commissione per le forze armate, il quale, insieme al collega Stuart Symington (democratico) compirà nei prossimi giorni un giro delle installazioni militari americane in Europa. Dopo la Francia i due senatori visiteranno l'Italia, l'Inghilterra, la Spagna e la Germania. I due senatori sono accompagnati dalle consorti.

\* LONDRA. — E' stato ufficialmente annunciato che la «Royal Air Force» britannica riceverà per la prima volta entro il prossimo mese, una dotazione di bombe atomiche.

\* SAN FRANCISCO. — Il transito attraverso la Corea del Sud di una scorta di truppe indiane in partenza per l'India, ha provocato una manifestazione ostile da parte di un gruppo di prigionieri anti-comunisti che erano stati nei campi di custodia della fascia neutralizzata. E' dovuta intervenire la polizia militare americana che ha disperso i dimostranti.

\* SAN FRANCISCO. — Radio Tokio ha annunciato che trentasei minatori hanno perso la vita in seguito ad una inondazione di una miniera nell'isola di Kyushu, in Giappone.

\* CITTA' DEL MESSICO. — Violente scosse di terremoto si sono verificate nel Messico e nel Nicaragua venerdì scorso. Le scosse si sono ripetute ieri nel Messico. Non si segnalano vittime.

## CORRIERE ROMANO

Nel giorno stesso che a Berlino si concludeva senza nulla di sostanzialmente «concluso» il grande dialogo Occidente-Oriente, a Roma il nuovo ministero Scelba esprimeva alle Camere il suo programma.

Si può affermare che la presentazione del nuovo Ministero, il terzo nel giro di otto mesi per l'Italia già additata quale simbolo della stabilità politica, generatrice di stima e fiducia, abbia, in un certo senso, interessato più vivamente che non Berlino?

Gli eventi più vicini, più immediati, quelli che cadono per così dire sotto i nostri sensi importano sempre più che quelli lontani e quali diventano, perciò stesso, quasi astratti. Al grande colloquio, poi, l'Italia non partecipava direttamente.

Tanto più il fenomeno di incursione doveva verificarsi per le conversazioni nella capitale tagliata in due dal grande paese tagliato anch'esso in due monconi, di cui l'uno, la Germania Occidentale, sta riconquistando, con il suo lavoro e la sua organizzazione, i mercati del mondo.

A coloro che li vivono, i grandi eventi, quelli di sostanza storica, che recano in sé il destino della pace o della guerra, non sono valutati come parrebbe.

Per la pubblica opinione, per quella parte almeno che deve interessarsene, il convegno dei quattro era bello e scontato sin dalle prime schermaglie.

Un diplomatico straniero commentava: quando i russi vogliono concludere, concludono in un attimo.

Ci si poteva illudere allora per Berlino? Due fatti hanno toccato direttamente l'Italia. Quando si è parlato di Trieste, prima.

Nel «Corriere Romano» del 4 febbraio scrivevamo a proposito di Trieste e della «Conferenza berlinese»: «Come potrebbe parlarsi di Trieste alla Conferenza di Berlino? Si rispondeva che la Russia potrebbe riaffermare il problema di Trieste sul terreno delle eventuali discussioni per il Trattato di stato austriaco. Ma in questo caso il problema di Trieste non si avvicinerebbe alla soluzione».

La facile previsione si è avverata. Il signor Molotov ha parlato di Trieste, non certo nel senso di una soluzione italiana. Ne ha parlato come di una nuova difficoltà per concludere il Trattato di pace austriaco. Ne ha parlato per denunciare gli anglo-sassoni che a Trieste avrebbero una base militare.

A tal proposito il «Giornale d'Italia» ha obiettato che a Trieste non è mai esistita, non esiste, non potrebbe esistere una base militare. Trieste è stata, è, e sarà sempre un porto commerciale.

Per quanto riguarda lo stazionamento delle truppe anglo-sassoni, il giornale ha voluto ricordare che se la Russia avesse aderito alla dichiarazione tripartita del 1948 le truppe inglesi ed americane se ne sarebbero andate da un bel pezzo. Ed ha voluto anche ricordare che le truppe anglo-americane si trovano nel Territorio Libero, in Zona A in virtù del Trattato di pace. Ed è per imposizione sovietica che nel Territorio Libero, in Zona B, venne stanziato anche un contingente jugoslavo.

Di un atto, poi, di cordiale amicizia da parte francese l'Italia ha preso atto circa Berlino. Il ministro degli esteri francese signor Bidault ha voluto ricevere e intrattenere lungamente il nostro ambasciatore a Bonn, Babuscio Rizzo. Anche se non lo si è detto esplicitamente, e non lo si poteva, il signor Bidault ha voluto mettere al corrente il Governo italiano sulla conferenza, anche sulla parte segreta delle conversazioni. E' un atto amichevole che la pubblica opinione ha registrato.

Ed ora a sipario calato?

Il dialogo Oriente-Occidente non è rotto. Potrà riprendere, riprenderà sia pure per altri problemi. Gli avversari, che non hanno rotto i rapporti, che non li vogliono rompere, procederanno, tuttavia, ognuno per la sua strada. Il Patto Atlantico, la CED saranno perfezionati. I paesi, che non hanno approvato la CED, saranno più sollecitati ad approvarla. Ed al tempo soprattutto è affidata la cura dei mali che mettono a repentaglio la salute non più dell'Europa, ma del Mondo. Ciò che importa è che nessuno voglia rompere in senso fatale. Neanche la Russia che pur vuole mantenere tutte le sue posizioni, e di cui i giornali denunciano lo spirito doppiamente imperialistico: e come ideologia e come espansione.

Tornando alle cose interne, è da riaffermare e ripetere che il Ministero Scelba seguita ad essere accolto, nelle capitali occidentali, con favore. Si vede in esso sempre più una garanzia contro gli estremismi, e in primo luogo contro gli estremismi di sinistra.

In taluni paesi, specie negli Stati Uniti, in questi giorni si è voluto ingigantire, a proposito dell'Italia, delle sue fabbriche e delle commesse americane, il pericolo comunista. La realtà è che in Italia esistono tali e tante forze che il pericolo, artificialmente gonfiato — e si afferma per opera della propaganda di un paese straniero — non esiste. L'instabilità governativa è solo il risultato della distribuzione delle forze parlamentari, nelle quali la Democrazia Cristiana ha la grande maggioranza, e le destre sono notevolmente rappresentate.

FEOS

## Disordine a Marrakesch

PARIGI, 21.

Dispacci provenienti da Casablanca danno notizia di un attentato commesso ieri a Marrakesch, contro il Glaoui, pascià della città, nella grande moschea di Koutoubia. Tre granate sono state lanciate dai terroristi contro la folla alle 13,30 circa, mentre i fedeli stavano pregando nel tempio. Due di esse esplosero facendo un morto e 27 feriti di cui quattro gravi. Il Glaoui è rimasto illeso. I terroristi, approfittando della confusione, sono riusciti a prendere la fuga. Come si ricorderà il Glaoui svolse una parte di primo piano in occasione della deposizione del Sultano Bey Youssef contribuendo così all'insediamento dell'attuale Sultano del Marocco francese. L'inchiesta ha confermato che scopo di tale aggressione era di attentare alla vita del pascià. Le granate utilizzate dai terroristi provengono da un vecchio deposito di armi. Altri dispacci informano che stamattina, a Casablanca, uno sconosciuto è stato ucciso a colpi di rivoltella da un «moggadens» (capo quartiere) di Medina.

## Un articolo del «Times»

sull'aiuto dell'India al Nepal

LONDRA, 22.

Parlando di quello che ha definito il generoso aiuto dell'India al Nepal nella lotta contro il comunismo, il «Times» ha scritto oggi in un articolo di fondo che ciò servirà ad elevare il basso tenore di vita che oggi genera malcontento e favorisce i comunisti.

Se esso potrà essere seguito da un miglioramento nelle comunicazioni fra le provincie orientali ed occidentali del Nepal, potrà cambiare interamente l'aspetto del paese.

Dal punto di vista dell'India questo aiuto rappresenta un buon investimento — prosegue il giornale — perché un Nepal stabile e prospero sarà un ottimo baluardo difensivo. Tuttavia l'India, non può fare tutto da sola; senza l'unione politica a Katmandy che si sta cercando di ottenere una parte almeno del suo aiuto andrà perduta ed il pericolo comunista continuerà ad incomberare sul Nepal e l'India stessa.

## Prossima conferenza internazionale sulla navigazione del Canale di Suez

IL CAIRO, 22.

Per iniziativa del governo egiziano verrà prossimamente convocata una conferenza internazionale tra i firmatari dell'accordo di Costantinopoli sulla libertà di navigazione nel Canale di Suez. La notizia è stata ufficialmente resa nota dal ministro per l'orientamento nazionale egiziano maggiore Saleh il quale in precedenza aveva avuto un lungo colloquio con il generale Naghib. Il maggiore Saleh ha detto che la convenzione del 1888 rappresenta tuttora lo strumento giuridico al quale l'Egitto si riferisce per far valere i propri diritti nel controllo del canale di Suez; poiché la convenzione concede al governo egiziano il diritto di prendere le misure necessarie per la sicurezza del suo territorio non si vede perché i provvedimenti che esso ha preso recentemente per il blocco dei porti israeliani costituisca una violazione di essa. Le potenze firmatarie dell'accordo del 1888 sono: Gran Bretagna, Germania, Impero Austro-Ungarico, Spagna, Francia, Russia, Turchia, Olanda e Italia. La proposta egiziana, ha detto anche il maggiore Saleh, è fatta allo scopo non soltanto di consacrare pubblicamente un preciso diritto del governo del Cairo di controllare il passaggio delle navi per mantenere la sicurezza del proprio territorio, ma anche di porre su questo piano la questione dell'occupazione militare britannica della zona del canale di Suez. La convenzione di Costantinopoli infatti prevede che nessuna potenza abbia il diritto di mantenere forze militari permanenti nella zona del canale; pertanto essa viene violata sistematicamente dalla Gran Bretagna.

Silichan balعمل اذا ثبت اهليتها بمرتب شهرى، (بداية الدرجة الرابعة) ان بقية الاسماء المحتوية في تلك القائمة ستعين حسب النظام الابدعى اذا دعت الضرورة لاحقاق المستخدمين الاهلين في نفس الخدمة المذكورة اثنا السنة . نلت انظار الطالين بان كل عريضة سبت هذا الاعلان ، لطلب الخدمة المذكورة ، لا تؤخذ في الحسبان .

مكتب مفتش مركز مقدشو

## اعلان

يحيط مفتش مركز مقدشو علم الجمهور بان فرقة الشرطة العسكرية قد اجرت مناورة نارية في ساحة كائنه في حمر جب بتاريخ ١٩-٢-٥٤ قد يحدث ، بسبب هبوب الريح ، القابل المحتفية تحت التراب اثناء المناورة وذلك بالرغم على التحقيقات التي اجرتها الفرقة للبحث عنها . يعلن كون الساحة المذكورة ، اى الساحلية والتي تقع ما بين برج المراقبة للطيار والمرصد الفلكي رقم ٢ لهيئة الامن ، خطيرا . المنطقة الواقعة تحت عناية فرقة الشرطة العسكرية علق فيها منشورات مكتوبة باللغة الايطالية والعربية ورموز تدل كون تلك المنطقة خطيرة . مقدشو في ١٩-٢-٥٤

مفتش المركز

الدكتور زوكاردي ميرلي

مصلحة بلدية مقدشو

## اعلان

منافسة لنيل منصب المكتاب الاهلين في خدمة مكاتب تعداد النفوس والانتخابات قبل تقديم طلب لمنافسة نيل المنصب المذكورين بالشهادات والامتحانات ابتداء من تاريخ ٢٠ من الشهر الجارى لغاية آخره .

يجب على الراغبين في الالتحاق ان يقدموا طلباتهم ، لغاية المدة المذكورة محررة على ورقة دمنة من فئة ٨٠ ستمبا متبوعة بما لى :

- ١ - شهادة ممنوحة من طرف مفتش المركز تثبت حسن سلوك الطالب وآدابه ووطنية وبلوغه من العمر سنة العشرين ،
- ٢ - شهادة ممنوحة من طرف ضابط طبيب البلدية تدل على سلامة الجسم وصحتها .
- ٣ - اى شهادة اخرى (كشهادة التعليم وشهادة الخدمة وغيرها) التى يرى الطالب من المناسب تقديمها .

ان شهادة من قام بخدمة الاحصاء بحورة مرضية ستال الافضلية على غيرها يجب ان توفر على المتقدمين دراية كلمة باللغة العربية والايطالية لانهم سيمتحنون بكلتى اللقتين . سترتب اللجنة المختصة بهذه الاعمال اسماء الفائزين فى قائمة واحدة وستعين الاسمين الاولين من نفس القائمة الذين سيقومان بهذه المهمة ، تحت التجريب لمدة ستة اشهر كما انهما سيقضيان مرتب صومالى ٢٥٠ شهريا اثناء المدة المذكورة وبعد انقضاء مدة التجربة المذكورة



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
DIREZIONE: A.F.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA: A.F.S. 78  
AMMINISTRAZIONE: A.F.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

**ABBONAMENTI**  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per  
lanci pubblici So. 25.  
**PREZZO CENT. 19**

## RIPRESA DEL DIBATTITO A PALAZZO MADAMA

### Molti oratori iscritti a parlare prima del voto sulla fiducia

Disagio nelle file dei socialisti nenniani per il comportamento dei comunisti - L'orientamento dei vari partiti - Colloquio Scelba-Vigorelli

ROMA, 23.

Si riprende oggi al Senato il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio, on. Scelba. A Palazzo Madama, sono ancora iscritti a parlare numerosi Senatori. Prima di riaprire il dibattito, il Senato dovrà procedere all'elezione del Vicepresidente, perché l'on. Di Pietro, è passato a ricoprire la carica di Ministro Guardasigilli. Viva e favorevole impressione hanno riscosso negli ambienti parlamentari le tesi sostenute dal Senatore Luigi Sturzo. Inoltre secondo quanto riferiscono i redattori parlamentari la presa di posizione aprioristicamente ostile dei comunisti, nei confronti del Governo Scelba, ha provocato un certo disagio nelle file dei nenniani, dove molti non fanno mistero della loro intolleranza della posizione di sucube inferiorità assunta dal loro partito nei confronti dei comunisti.

Secondo quanto riferisce il «Globo» il malcontento ha culminato in maniera inequivocabile, ed in termini perentori, dopo la gazzarra che i comunisti stessi hanno inscenato a Montecitorio, nel tentativo d'impedire a Scelba di commemorare i morti di Mussolini. In quella occasione i comunisti abbandonarono l'aula e Nenni, dopo qualche momento d'incertezza, ha seguito il gesto del leader comunista. Questo atteggiamento non concordato — prosegue il «Globo» — è stato aspramente criticato nella riunione del gruppo parlamentare della Camera dei Deputati, socialista. Gli onn. Pertini, Basso, Mozzi e Riccardo Lombardi, che pure sono stati sempre fautori intransigenti della strettissima unità d'azione fra comunisti e socialisti, si sono scagliati con notevole violenza contro i comunisti, stigmatizzando i metodi dittatoriali ed affermando la necessità di mantenere piena libertà nelle proprie decisioni. Questo sintomo è registrato anche da altre fonti. Pure alla Camera dei Deputati si dovrà provvedere alla nomina di un Vicepresidente, in luogo dell'on. De Martino, liberale, nominato Ministro della Pubblica Istruzione.

Intanto, il dibattito al Senato durerà come è noto sino a giovedì prossimo, poi inizierà alla Camera dei deputati e purtroppo le due estreme, come si può ricavare dal tono dei loro giornali e delle loro dichiarazioni politiche, non hanno affatto rinunciato al proposito di rendere i primi passi parlamentari del nuovo governo quanto più difficili gli riuscirà.

Gli iscritti a parlare, per il momento non sono molti, ma, come è sempre accaduto, l'elenco si infoltirà per via. Si calcola che finiranno per prendere la parola tre o quattro oratori per ogni gruppo di opposizione ed uno o due per gruppo della maggioranza.

Lo schieramento è quello che è, non

### Una intervista dell'ambasciatore Luce

ROMA, 23.

La signora Clare Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, ha dichiarato, parlando alla radio di Francoforte — che ha trasmesso una intervista registrata a Roma — che essa nutre «ogni fiducia che noi potremo gradualmente contare in misura sempre maggiore sull'Italia come su di una alleata». Nella intervista l'ambasciatrice afferma: «L'Italia ha molti problemi — e quale nazione non ne ha? — ma più vivo in Italia e più chiaro si fa per me che il popolo italiano ha tutte le qualità necessarie per risolvere i propri problemi. Il popolo italiano è un elemento enormemente intelligente e di grande sopportazione sul lavoro. In questa nazione vi sono molte risorse che non sono ancora state sfruttate in pieno, ma che si avviano ad esserlo. Benché negli ultimi mesi l'Italia abbia attraversato un momento difficile, vi sono molti indizi che il paese ne verrà a capo e riprenderà a procedere sulla sua via dalla parte del sole. Le relazioni italo-americane sono molto importanti per la pace del mondo. Così, gli italiani sono estremamente necessari come alleati per la costruzione di un mondo migliore e più sicuro».

suscettibile davvero di mutamenti. Monarchici, neofascisti, socialisti del p.s.i., comunisti hanno ribadito la loro rigida opposizione pregiudiziale. I monarchici si preoccupano di precisare che la loro sfiducia va alla formula quadripartita, non agli uomini o al programma, volendo così ricordare che sono sempre pronti a costituire un governo con i soli democristiani: ciò di cui nessuno dubitava.

I socialisti del p.s.i. ai noti motivi di opposizione aggiungono uno di loro particolare spertanza. Si rammaricano che il Presidente del Consiglio abbia rimproverato ai parlamentari del p.s.i. d'aver tradito il mandato dei loro elettori. «Gli elettori socialisti — dice una risoluzione della direzione — votarono il 7 giugno contro la politica di De Gasperi-Scelba che rive nel binomio Scelba-Saragat. Votarono per l'alternativa socialista, non espediente elettorale ma indicazione politica cui il partito rimane fedele». Anche qui l'intenzione è evidente: si vuole salvare il mito dell'alternativa socialista, invero molto offuscato dall'atteggiamento assunto dal p.s.i. nel corso delle ultime vicende.

Né va dimenticato che d'ora in poi ai vari argomenti della polemica politica si aggiungerà quello offerto dal contrasto tra i due rami del socialismo italiano, uno all'opposizione, insieme ai comunisti, l'altro al governo, insieme agli altri gruppi democratici. Non è argomento assolutamente nuovo e si sa quanto esso abbia riempito le cronache dal '47 al '53. La novità, però, sta nella diversa situazione nella quale i socialdemocratici hanno accettato di riassumere responsabilità di governo. Vogliamo dire che nel governo Scelba la posizione del P.S.D.I. è determinante, tale da poter orientare decisamente i vari settori dell'esecutivo.

Si apprende infine, che il Presidente del Consiglio on. Scelba, ha ricevuto il Ministro del Lavoro on. Vigorelli che l'ha intrattenuto su taluni problemi del suo dicastero. Al termine del colloquio l'on. Vigorelli, ha dichiarato d'aver ricevuto i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e dell'Unione Italiana del Lavoro, che avevano chiesto il suo intervento mediatorio nella vertenza del conglobamento.

## LA SITUAZIONE INDOCINESE

### Scetticismo a Parigi sulla proposta di Nehru

Un importante consiglio di guerra - Relazione di Bidault al Consiglio dei Ministri

PARIGI, 23.

La proposta del Pandit Nehru, di addizione ad un armistizio in Indocina prima della conferenza di Ginevra, è stamane al centro dell'interesse della stampa francese. I commentatori politici sono concordi nel giudicare molto scarse le probabilità che essa venga accolta: il filogolista «Parisien Libéré» crede di vedere nella iniziativa di Nehru un gesto destinato a ridare all'India quel tanto di prestigio che le è venuto a mancare per il fatto di non essere stata invitata a partecipare alla conferenza di Ginevra, ed in conseguenza del recente accordo turco-pakistano. Il tentativo dell'India di inserirsi in questa nuova fase della politica asiatica, è giudicato — sempre dal «Parisien Libéré» — come poco coerente con l'atteggiamento neutrale fin qui mantenuto, non solo nei confronti della questione indocinese — rifiuto di riconoscere il governo del Vietnam — ma anche nei confronti di quella coreana: si ricorda, a questo proposito, che l'India non volle acconsentire, a suo tempo, a fare da mediatrice per la soluzione del problema coreano. Il quotidiano «Combat», di sinistra, ma anticomunista, nota, dal suo canto, che né Peking né il Vietnam sembrano oggi disposti a trattare un armistizio, ma anche se una probabilità in questo senso esistesse, non bisogna dimenticare che l'assenza di una linea di confine fra le due zone in conflitto, creerebbe difficoltà pressoché insormontabili, conclude il giornale. L'organo filo-comunista «Libération» ritiene, invece, che la linea dell'auspicato armistizio potrebbe essere tracciata in base agli accordi di Annam, del marzo 1946 e del Natale 1948. Charles Ronsac, a sua volta, rileva come l'iniziativa di Nehru abbia il merito di avere attirato l'attenzione dei politici sulla necessità di fare precedere la conferenza di Ginevra da un'accurata preparazione, in difetto della quale si rischierebbe di vederla fallire. Infine, il «Franc Tireur», di sinistra, anticomunista, formula l'ipotesi che la proposta di Nehru voglia sondare le intenzioni di Peking e preluda alla diretta offerta di mediazione di Nuova Delhi.

Un importante consiglio di guerra franco-vietnamite, americano, inglese, è stato tenuto a Dalat, in Indocina. Vi hanno partecipato per la Francia il ministro della difesa, Plevin, il segretario di stato dell'esercito Chevigne, l'Alto Commissario di Francia a Saigon, De Jan, il generale Fly e il generale Navarre, per il Vietnam l'imperatore Bao Dai e il primo ministro principe Buoluc; per gli Stati Uniti, Harold Stassen, distributore degli aiuti americani, ed Heath, ambasciatore d'America in Indocina; e per la Inghilterra, Malcolm Mac Donald, alto commissario britannico in Malesia. Plevin ha poi avuto un colloquio a quattro occhi con Stassen, durante il quale, si afferma, ha cercato di convincerlo che gli aiuti economici dati alla Francia per il proseguimento della guerra non sono sufficienti. Tema principale dell'incontro di Dalat è stato la prossima conferenza di Ginevra. Secondo alcune notizie dei giornali Bao Dai si è dimostrato riluttante a trattare col Vietnam.

Nel corso della riunione è stata presa cognizione dei risultati della conferenza di Berlino ed è stato stabilito il programma di azione politica e militare per il prossimo futuro: è apparso chiaro che si vuole giungere alla conferenza di Ginevra in condizioni di favore per intavolare i negoziati con le potenze asiatiche.

Oggi Bidault farà il suo rapporto al consiglio dei ministri. La commissione degli affari esteri si riunirà per ascoltarlo a sua volta domani. Nessuna voce autorizzata o di qualche credito può per ora riferire i reali umori del governo di fronte ai risultati della conferenza di Berlino. Si ha solo una dichiarazione del ministro Faure: «Nessuno si attendeva che la conferenza di Berlino risolvesse il problema tedesco. C'è, però, per noi, un problema più urgente, quello dell'Indocina. Preferisco veder portare il problema dinanzi alle più alte istanze piuttosto che trattare con un ribelle».

Si sa che una delle principali preoccupazioni governative concerneva l'Indocina e l'aver ottenuto di agganciare il problema a quello della Corea rappresenta per il governo francese un successo che il ministro Bidault non mancherà di far rilevare. Altro successo è l'aver potuto agganciare l'interesse americano alla situazione dell'Indocina.

## ATTIVITA' DEL DIPARTIMENTO DI STATO E DEL PENTAGONO

### Allo studio un piano anglo-americano per facilitare la ratifica della CED

Nuovi commenti all'atteggiamento americano nei confronti del problema asiatico - La prossima conferenza di Ginevra

WASHINGTON, 23.

Al Dipartimento di Stato americano ed al Pentagono si è lavorato a lungo, stanotte. Al primo, per perfezionare ed aggiornare i piani di Foster Dulles che da stamane deve cominciare a difendere la tattica seguita nel suo incontro con Molotov a Berlino, ed al Pentagono, e soprattutto negli uffici del Segretario della guerra ci si prepara ad un incontro col sen. McCarthy. Inoltre nello stesso Pentagono, e negli uffici della Commissione per l'energia atomica, si tengono gli occhi sull'atollo di Eniwetok dove, secondo alcune indicazioni, si ritiene imminente il secondo scoppio di una bomba all'idrogeno.

Le critiche alle decisioni di Berlino, si sono ulteriormente polarizzate sul fatto che, secondo alcuni oppositori, Dulles, accettando la conferenza di Ginevra, ha aperto la porta diplomatica al riconoscimento della Cina di Mao Tse Tung e, per di più ha chiuso un'altra porta, quella della ratifica francese alla CED essendo probabile, che i francesi, prima di ratificare, vorranno vedere quali risultati usciranno dalla conferenza ginevrina. E che quest'ultima preoccupazione sia grande lo dimostra il fatto che si hanno nuovi ed ulteriori commenti all'atteggiamento americano nei confronti del problema asiatico in genere, ed in particolare di quella indocinese e coreana. Il senatore Gillette, membro della Commissione degli Esteri teme che, in mancanza di una sistemazione pacifica, gli Stati Uniti possano essere trascinati ad inviare truppe anche in Indocina, come già in Corea. A sua volta il leader della maggioranza del Senato, Knowland, in un discorso pronunciato ieri a New York, si è augurato che le trattative in vista per la Corea e l'Indocina non rappresentino per i popoli liberi una Monaco asiatica, ed inoltre egli ha messo in guardia i dirigenti americani contro il neutralismo dell'India, che favorirebbe il gioco della Cina comunista ed indebolirebbe la causa di quella parte dell'Asia che aspira alla libertà.

L'eventuale riconoscimento della Cina — ha detto in sostanza il senatore Knowland — ed il suo ingresso all'O.N.U. avrebbe come effetto la polarizzazione della politica asiatica verso Pechino e verso Mosca. Knowland si è, infine, chiesto quale prezzo i comunisti cinesi chiederanno a Ginevra per la pacificazione dell'Indocina e per la soluzione del problema coreano. Circa la Indocina gli ambienti diplomatici di Washington si mostrano riservati a proposito dell'appello di Nehru per un armistizio in quella regione prima della conferenza di Ginevra. Si fa notare che per quanto si consideri lodevole tale iniziativa, esistono forti dubbi circa le sue possibilità e conseguenze pratiche. Viene ritenuto generalmente piuttosto improbabile che il blocco comunista che si è servito dell'acutizzazione della guerra in Indocina come strumento di pressione diplomatica sull'Occidente ed in particolare sulla Francia, rinunci preventivamente a tale «carta», prima di aver visto quali risultati esso potrà trarre dalla riunione di Ginevra.

Intanto negli ambienti politici di Washington si osserva stamane, a proposito del colloquio che il segretario di Stato Foster Dulles ha avuto ieri al Dipartimento di Stato con i leaders parlamentari dei due partiti, per metterli al corrente dei risultati della conferenza di Berlino, che Dulles stesso ha fatto una difesa molto energica del suo operato per quel che riguarda l'accettazione della conferenza di Ginevra con la Cina comunista, punto su cui si erano levate diverse critiche.

Il segretario di Stato ha sostenuto molto chiaramente che gli Stati Uniti non hanno consentito, ne intendono consentire, al riconoscimento diplomatico del governo di Mao e che nessuna interpretazione in tal senso può venire data al convegno di Ginevra. Egli ha rilevato altresì che le pressioni francesi per una conferenza sull'Indocina erano state estremamente forti e che il rifiutarle avrebbe posto seriamente in pericolo le possibilità della CED, ed avrebbe rafforzato inoltre gli elementi neutralisti in Francia. Appunto dal collegamento fra la questione indocinese e la ratifica francese della CED, Dulles ha dichiarato che finché non vi sarà un armistizio in Indocina il governo francese avrà molta difficoltà a far ratificare la CED e la ratifica sarebbe diventata pressoché impossibile se i fran-

cesi si fossero formata la convinzione che l'armistizio in Indocina non si può fare perché gli Stati Uniti non vogliono sedersi ad un tavolo al quale sono presenti anche i delegati di Mao Tse. Dulles ha aggiunto di ritenere che la tattica elastica da lui adottata a Berlino abbia tenuto unito il fronte occidentale ed al tempo stesso abbia permesso di far rilevare all'opinione pubblica europea che sono i russi che mantengono una politica rigida per quel che riguarda ogni soluzione del problema tedesco. Egli ha espresso infine la opinione che l'aver chiarito tale aspetto della politica sovietica darà vigore alle forze favorevoli alla CED in Francia.

D'altra parte i noti autorevoli del dipartimento di Stato confermano stamane che un piano anglo-americano per facilitare il varo della CED è allo studio in questo momento e dovrebbe venire annunciato prima che il parlamento francese riapra il dibattito sulla questione. Tale piano, concordato fra Dulles ed Eden, comprende i seguenti elementi: rinnovate assicurazioni in forma sovrane circa la permanenza di truppe americane ed inglesi sul continente europeo e, impegno di consultare il governo francese prima di operare qualsiasi modifica nei dispositivi militari di tali truppe; esame di una formula per cui si stabilirebbe la estensione del patto atlantico dalla durata attuale di venti anni alla durata di cinquanta anni per farlo coincidere con la durata del patto della CED. Impegno britannico ad una associazione più stretta della Gran Bretagna alla CED da attuarsi mediante la nomina di un membro del gabinetto britannico funzioni di collegamento permanente del consiglio direttivo della CED alle cui sedute egli parteciperebbe; accordo per un prestito iniziale di cento milioni di dollari al «pool» acciaio carbone da parte degli Stati Uniti come indicazione che il governo americano intende continuare la politica di aiuti verso l'Europa incanalandola attraverso organismi collettivi di unificazione europea e cioè il «pool» carbone siderurgico e la CED quando sarà varata.

I negoziati per il prestito avranno probabilmente luogo nella seconda metà di marzo cioè quando si prevede una visita di Monnet a Washington. Questo ultimo, a sua volta, ha già posto le basi del progetto in un colloquio avuto con Dulles a Berlino.

Tali problemi sono stati anche discussi in via preliminare anche in un colloquio telefonico tra Dulles e Eisenhower. Il Presidente intanto ha inviato dalla California un telegramma di congratulazioni a Dulles per il suo operato a Berlino ponendo così il prestigio della Casa Bianca a sostegno di Dulles e respingendo l'offensiva dell'ala destra del partito repubblicano.

## NORD-SUD-EST-OVEST

\* TRIESTE. — Nove giovani jugoslavi sono ripartiti a Trieste dopo aver attraversato clandestinamente la linea di confine sul Carso invocando il diritto di asilo.

\* SAN BENEDETTO DEL TRONTO. — Si apprende da questa radio costiera che un rimorchiatore della «Inflo» di Sona aveva preso il mare alle 9 di ieri per tentare di portare soccorso alla petroliera «Samarine»: la nave italiana è ferma con il timone spezzato in ancoraggio di fortuna a ottocento metri dalla costa di fronte a capo Ankoelu. Il rimorchiatore della «Inflo» è a causa del mare tempestoso e della spessa banchisa di ghiaccio ha dovuto presto invertire la rotta; da Sona il direttore della «Inflo» ha annunciato che il tentativo verrà ripetuto oggi.

\* MESSINA. — Hanno lasciato il porto le navi da guerra italiane e francesi che erano presso parte alle recenti manovre. Le unità sono dirette a Bona dove svolgeranno altre esercitazioni.

\* WASHINGTON. — Foster Dulles partirà il 28 febbraio per Caracas dove dirigerà la delegazione statunitense alla conferenza panamericana.

\* CITTA' DEL VATICANO. — Il dottor Francisco De Gathéris y Menezes, già ministro presso l'Italia, è stato nominato ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede. Egli ha preso questa mattina contatto con la Segreteria di Stato.

\* ROMA. — Per iniziativa e sotto gli auspici del console d'Italia dott. Pio Lesavio, è stata istituita, presso il centro universitario del Mediterraneo di Nizza, una cattedra intitolata a Leonardo da Vinci.

\* LONDRA. — A Buckingham Palace si conferma che la Regina Elisabetta visiterà Gibilterra il 10 maggio.

\* IL CAIRO. — Un accordo commerciale tra Egitto e URSS e Romania verrà firmato domani a Cairo. L'URSS e la Romania forniranno all'Egitto prodotti petroliferi in cambio di cotone.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## SPORT SULLE RIVE DEL DAUA PARMA

### Incontro di calcio Lugh-Dolo

(AD) — Numerosi appassionati si sono trasferiti nella mattinata di domenica 14 febbraio da Lugh a Dolo, per assistere al primo incontro di calcio della propria squadra con quella della ridente cittadina adagiata sulle rive del Dawa Parma. Alle ore 16 gli allenatori sportivi del Lugh e del Dolo, rispettivamente i signori Porcilello e Di Paola, presentano i calciatori al Residente di Lugh, che con appropriate parole consegna loro le maglie di cui si vestiranno: celesti a righe rosse per il Lugh, viola per il Dolo. Alle ore 16.30 esatte l'arbitro Abdullahi Elmi dà inizio al gioco, e subito il tifo del folto pubblico esplode in incantamenti che per tutta la partita saranno nutriti, ma cavallereschi. E' il Lugh che attacca con decisione e con buoni schemi di gioco. La prima linea conduce brillanti azioni, esercitando una continua pressione sulla difesa avversaria. Ben di rado gli attaccanti viola riescono a far sentire la loro voce. Al 7' Abdi Daher, raccoglie un bel passaggio dell'ala sinistra ed insacca imparabilmente in rete portando il Lugh in vantaggio. Dopo questo successo il gioco non muta, ed è ancora Abdi Daher che segna al 15' su irresistibile azione personale. La pressione del Lugh si mantiene costante fino alla fine del primo tempo, ed il Dolo si trova più volte in difficoltà, ma riesce a salvarsi da un maggiore peggioramento.

Dopo l'intervallo, il gioco riprende con mutata fisionomia: è il Dolo che si lancia all'attacco, ben sostenuto dall'esuberante tifo dei suoi ammiratori. E' un continuo martellamento contro la porta del Lugh, difesa con bravura da Ali Hagi. Anche il terzino Salad Hared si fa notare per i precisi ed accorti interventi, qualificandosi come miglior giocatore in campo.

La prima linea del Lugh sembra scomparsa e soltanto sul finire del tempo accennerà a qualche bella e pericolosa azione, che non darà frutti. Al 15' il Dolo segna con un bel tiro ficcante di Nur Osman, che si prodiga poi ripetutamente per tentare il pareggio senza riuscirci. La partita si chiude così sul 2 a 1, ma è necessario dire che un pareggio sarebbe stato più equo. In complesso la giornata è trascorsa festosamente in calda armonia sportiva, ed ha soddisfatto tutti, anche i perdenti, che hanno chiesto di poter giocare a Lugh l'incontro di rivincita.

Dolo: Osman Barre; Omar Mamo, Mohamed Ali Dere; Ali Abdicarm, Hassan Ali, Erzi Ghelle; Scerif Hassan, Mohamed Olo, Nur Osman, Diwo Amin, Abdullahi Iusuf.

Lugh: Ali Hagi; Salad Hared, Hussein Abdalla; Hagi Maio, Abdi Iusuf, Mohamed Mahamud; Sef Bazia, Omar Elmi, Abdi Daher, Ali Nagi, Paolo Angelo.

## SCUOLE ED ESAMI

### Diario Esami I Sessione anno scolastico 53/54

#### Ammissione al Liceo Classico

**PROVE SCRITTE**  
Lunedì 1° marzo - Italiano  
Martedì 2 marzo - Versione dal latino  
Mercoledì 3 marzo - Versione in latino  
Giovedì 4 marzo - Versione in lingua straniera  
Venerdì 5 marzo - Versione dal greco  
Lunedì 8 marzo - Inizio prove orali.

#### Idoneità al III Liceo Scientifico

**PROVE SCRITTE**  
Lunedì 1° marzo - Italiano  
Martedì 2 marzo - Versione dal latino  
Mercoledì 3 marzo - Versione in latino  
Giovedì 4 marzo - Versione in lingua straniera  
Venerdì 5 marzo - Disegno  
Sabato 6 marzo - Matematica  
**PROVE ORALI**  
Lunedì 8 marzo - Inizio prove orali.

#### Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale

Gli esami di licenza della Scuola di Avviamento Professionale a Tipo Commerciale avranno luogo presso la Scuola Media Italiana e si svolgeranno secondo il seguente diario:  
1° marzo ore 7.30 - Prova scritta di Italiano  
2° marzo ore 7.30 - Prova scritta di lingua straniera  
2° marzo ore 17 - Prova di Educazione Fisica presso la Palestra di Corso Italia  
3° marzo ore 7.30 - Prova scritta di Matematica  
3° marzo ore 17 - Prova di Stenografia  
4° marzo ore 7.30 - Prova scritta di

Computisteria e Ragioneria  
4 marzo ore 17 - Prova di Dattilografia  
4 marzo ore 18 - Prova di Calligrafia  
5 marzo ore 7.30 - Prova pratica di «Pratica Commerciale»  
5 marzo ore 17 - Prova di Disegno  
6 marzo ore 7.30 - Inizio prove orali.  
I candidati sono tenuti a presentare i programmi svolti, firmati dagli insegnanti che li hanno istruiti privatamente.

**Ammissione alla Scuola Media**  
Lunedì 1° marzo, ore 7.30 - Italiano (Dettaglio - Componimento)  
Martedì 2 marzo, ore 7.30 - Matematica  
Mercoledì 3 marzo, ore 7.30 - Inizio prove orali.

**Licenza Scuola Media**  
Lunedì 1° marzo, ore 7.30 - Italiano  
Martedì 2 marzo, ore 7.30 - Versione dal latino  
Mercoledì 3 marzo, ore 7.30 - Versione dall'italiano  
Giovedì 4 marzo, ore 7.30 - Matematica  
Venerdì 5 marzo, ore 7.30 - Disegno  
Sabato 6 marzo, ore 7.30 - Inizio prove orali.

**Idoneità alla II e III Classe Scuola Media**  
Lunedì 1° marzo, ore 7.30 - Italiano  
Martedì 2 marzo, ore 7.30 - Versione dal latino  
Mercoledì 3 marzo, ore 7.30 - Versione dall'italiano  
Giovedì 4 marzo, ore 7.30 - Disegno  
Venerdì 5 marzo, ore 7.30 - Inizio prove orali.

**Idoneità alla II e III Licenza Scuola Media**  
Venerdì 5 marzo, ore 16 - Educazione Fisica (Sez. femminile).  
Venerdì 5 marzo, ore 17 - Educazione Fisica (Sez. maschile).

## Avvisi ad opponendum

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia  
Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Vincenzo Caputo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

#### NEI PRESSI DELLE SCUOLE ELEMENTARI

### Incendio a Bondere

Nella tarda mattinata di domenica scorsa, verso le 11.30 per cause accidentali si sviluppava un incendio a Bondere, nei pressi dell'edificio delle Scuole Elementari. Le fiamme da un «acal» disabitato si propagavano in breve tempo in altro «acal» adiacente, occupato dalle proprietarie Uussò Daud Husse e dalla sorella Alima.

In breve tempo le due costruzioni andavano distrutte, ma il pronto intervento dei Vigili del fuoco e della Polizia della Stazione Giardini impediva l'ulteriore propagarsi dell'incendio.

Nessun danno quindi alle persone ed insignificanti quelli arrecati alle cose.

## SCHERMI E RIBALTE

### IL DOTTOR JEKYLL

Con questo "dottor Jekyll" siamo alla terza edizione cinematografica della nota vicenda tratta dall'ormai famosa novella di Stevenson.

Come si ricorderà, il primo Jekyll fu Friedrich March, il secondo Spencer Tracy ed il terzo Mario Soffici. Inutile tentare di far paragoni fra i primi due e l'ultimo, perché d'un simile confronto non beneficerebbe il film di ieri sera.

Di comune fra i vari dottor Jekyll c'è il conflitto fra il bene ed il male, fra la bestia e l'angelo, che si svolge su quel terreno che è l'anima umana. Il resto è un rifacimento, o meglio, una interpretazione del regista che è lo stesso Mario Soffici, il quale tenta di tradurre cinematograficamente, prendendo lo spunto dalla metamorfosi di Jekyll in Mister Hyde, alcune teorie esistenzialiste, caratteristiche dei periodi di crisi morale.

## NOTIZIARIO ELETTORALE

### LISTE IN LIZZA NEL COMMISSARIATO DEL BENADIR

Municipalità di MOGADISCIO: nove liste:

ASSOCIAZIONE GIOVANI ABGAL - BLOCCO MUROSADA - HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - LEGA PROGRESSISTA SOMALA - UNIONE AFRICANI SOMALA - UNIONE DIFESA SOMALA - UNIONE GIOVENTU' BENADIR - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di AFGOI: cinque liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - LEGA PROGRESSISTA SOMALA - UNIONE AFRICANI SOMALA - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di AUDEGLE: tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA.

Municipalità di UANLE UEN: tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di BALAD: tre liste:

LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di BRAVA: quattro liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di ITALA: due liste:

GIOVENTU' ABGALIA - UNIONE AFRICANI SOMALA.

Municipalità di MERCA: quattro liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE GIOVENTU' BENADIR - UNIONE PATRIOTICA SOMALA.

Municipalità di VILLABRUZZI: tre liste:

GRUPPO SCIDLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA.

Municipalità di AUADLEI: tre liste:

GRUPPO SCIDLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA.

Municipalità di MAHADDEI: tre liste:

GRUPPO SCIDLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALA.

La Residenza ha inviato ai Capi e Notabili la seguente circolare:

Da qualche giorno ha avuto inizio la consegna a domicilio dei certificati elettorali, per mezzo di Ilo della Residenza e Vigili del Municipio.

La consegna avviene con qualche difficoltà, in quanto molto spesso le famiglie degli elettori, in assenza del capo-famiglia non vogliono ritirare il certificato e firmare la relativa ricevuta.

Ciò è dovuto, forse, al sospetto che il documento sia un «avviso di pagamento», di «presentazione in giudizio» od altro atto spiacevole del genere.

Si è provveduto ad avvertire la popolazione di non cadere in simile errore, per mezzo della Stampa, della Radio e di banditori, ma, sinora, non poco si è ottenuto.

Ciò stante, è necessario che anche le SS. LL., che già tanto bene hanno collaborato in occasione del censimento, diano, anche questa volta, la loro valida collaborazione per convincere la popolazione a non presentare alcuna difficoltà per il ritiro del certificato elettorale, spiegando, in particolare che, senza di esso, l'elettore, anche se censito, non avrà il diritto e la possibilità di votare.

Quest'Ufficio ben sa che la collaborazione dei Capi e Notabili, in questi casi, è preziosissima ed è, perciò, che conta moltissimo sulla loro buona volontà e sul loro senso del dovere.

Per ottenere tale collaborazione, è necessario che ciascun Capo visiti ogni zona della città, ogni quartiere, ogni villaggio, ove esistano suoi concabillanti, per portare ai medesimi la voce del buon senso e della convinzione.

Per i villaggi situati molto alla periferia di Mogadiscio e, quindi, lontani dal centro, questa Residenza metterà a disposizione un mezzo.

Buon lavoro.

IL RESIDENTE

## Importazione 10.000 q.li di zucchero

L'Amministrazione, al fine di sopprimere alle prevedibili esigenze del Territorio, è venuta nella determinazione di autorizzare l'importazione di 10.000 quintali di zucchero.

Le Ditte interessate potranno presentare la domanda e relativa documentazione (ferma offerta) all'Ufficio Valute e Commercio Estero entro le ore 12 del giorno 4 marzo 1954.

In caso di domande concorrenti per un quantitativo complessivo superiore ai 10.000 quintali, i permessi di importazione saranno rilasciati alle Ditte che sulla domanda d'importazione indicheranno un minore prezzo CIF Mogadiscio.

Il rilascio dei permessi d'importazione sarà subordinato alla formale accettazione, che dovrà risultare esplicitamente dalla domanda, delle seguenti condizioni:

1.) Impegno a far arrivare lo zucchero a Mogadiscio entro il 30 giugno 1954;

2.) Impegno a vendere lo zucchero ai dettaglianti ad un prezzo stabilito sulla base del costo CIF Mogadiscio per sacco di 100 chilogrammi netti, tela a perdere, quale risulterà dalla domanda di importazione, maggiorato:

a) delle spese per diritti doganali, statistica, portuali, municipali e bolli nella misura effettivamente sostenuta;

b) delle spese di sbarco, camalaggio in dogana, trasporto e camalaggio in magazzino, fuori orario, diritti di agenzia, nella misura complessiva di So. 4 al quintale;

c) di So. 6 al quintale a titolo di utile consentito alla ditta quale importatore-grossista.

Non sarà riconosciuta alcuna maggiorazione per cali, provvigioni, interessi bancari, assicurazioni, magazzinaggi, spese di rimessa bancaria e simili, il cui importo dovrà pertanto ritenersi conglobato nel prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda di importazione.

3.) Lo zucchero sarà posto in vendita soltanto dopo l'esaurimento delle scorte dello zucchero della SAIS;

4.) Il rilascio del permesso d'importazione potrà essere subordinato, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, alla costituzione di un deposito cauzionale secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione stessa, fino ad un importo massimo del 10% del prezzo CIF Mogadiscio indicato nella domanda d'importazione, a garanzia dell'ottemperanza a tutte le condizioni sopra specificate;

5.) Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine suddetto o che contengano riserve e condizioni di qualsiasi genere;

6.) Non verranno prese in considerazione le domande che contengano il pagamento in dollari USA od altre valute equiparate.

## Movimento del porto

**ARRIVI del 22 febbraio 1954**  
Sambuco «Anwar» (bandiera Kuwait) da Kuwait.

**PARTENZE del 22 febbraio 1954**  
M/n «El Amin» (bandiera inglese) per Merca.

## Prossimi gli esami per il concorso di Ufficiali Doganali

I sottoindicati candidati partecipanti al Concorso a 20 posti di Ufficiale Doganale sono invitati a presentarsi nei giorni sottosegnati, alle ore 16, negli Uffici dell'A.F.I.S., primo piano, stanza n. 46, per sostenere gli esami orali:

26 febbraio 1954

Ghama Mussa Ali  
Issak Abdi Nur Aden  
Abdalla Ahmed Auod  
Gassim Hagi Hussein  
Abdurrahman Said Osman  
Mohamed Abdi Ali  
Mohallim Kero Abdio  
Abdullahi Scek Mohamed  
Hussen Ali Issa  
Mahamud Hagi Abdi  
Sciamun Hussen Mohamed  
Ali Salah Sabahi.

27 febbraio 1954

Omar Hagi Mussa Ali  
Said Dalel Ali Dere  
Mohamed Abdulle Ali Danan  
Hussen Ali Mohamed  
Sidi Nur Ahmed  
Ahmed Mohamed Ali  
Ahmed Mohamed Scek Abucar  
Mohamed Mahamud Scek  
Ismail Iusuf Farah  
Abdi Farah Abdi

### Nei pressi di Galcaio

## Un ragazzo annega in un pozzo

Sabato scorso, verso le ore 16, l'undicenne Mohamud Abdulle Takar, mentre attingeva l'acqua da un pozzo profondo circa 25 metri sito nelle immediate vicinanze di Galcaio, accidentalmente vi cadeva dentro annegando. Il cadavere veniva recuperato il mattino successivo.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO del 24 febbraio 1954

Temperatura massima 29.7  
Temperatura minima 24.5  
Vento prevalente E Km-ora 14.3

### LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 8.06  
Afgoi » 8.35  
Belet Uen » 1.87

Giuba Lugh Ferrandi » 1.87

**MAREE per il 25 febbraio 1954**

Alta marea ore 8.10 ed ore 29.45  
Bassa marea ore 2.10 ed ore 13.55

**IL TEMPO DI IERI**

Cielo nuvoloso. Visibilità 15 Km. Vento da NE, 18 Km/h. Mare leggermente mosso.

## GLI SPETTACOLI

**CINEMA BENADIR** — «Il fuggitivo»

**CINEMA CENTRALE** — «Il dottor Jekyll»

**CINEMA EL GAB** — «Ai margini della metropoli»

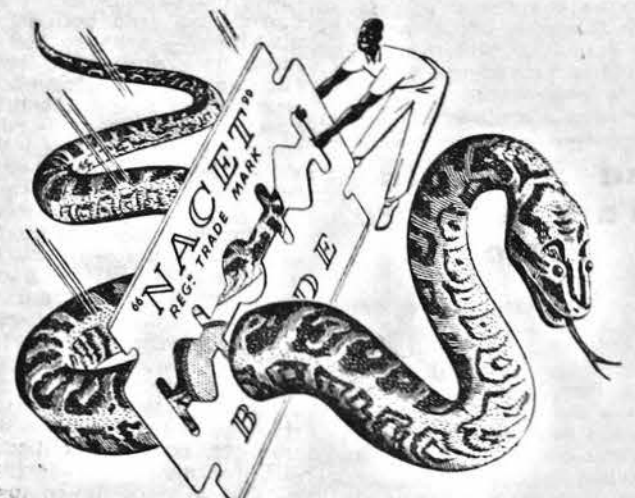
**CINEMA HADRAMUT** — «Wahib Maliket. El Ghaggar» film arabo.

**CINEMA TEATRO HAMAR** — «I sette anni alla riscossa»

**CINEMA MISSIONE** — «Betaab» film indiano.

**SUPERCINEMA** — «Passione selvaggia».

**CAMPO PALLACANESTRO** Piazza Caroselli. Questa sera ore 20.30: «Corpo Polizia-Genio Antincendi» — 21.30: «A.S. Mogadiscio-A.S. San Giorgio».



**AFFILATA!**



## SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:

**Passione selvaggia**

Gregory Peck - Joan Bennett  
Robert Preston



## L'ACQUA VITA DELLA SOMALIA

## Il bacino di Coriolei

Un Paese è un po' come un corpo umano. Ha, cioè, una parte esteriore ed una parte interiore. La parte esteriore è quella che appare e di essa si dice che è bella o brutta, giovane o vecchia, ecc., la parte interiore è quella che fa vivere e quella che lavora di più, è quella che dà alla parte esteriore la possibilità di freschezza, la bellezza, l'aspetto florido o quello macilento.

Questo paragone ci è venuto in mente quando domenica percorrevamo la strada da Genale a Coriolei. Dalla macchina si vedeva solo la boscaglia, ma non quella boscaglia silenziosa, quasi morta, ma una boscaglia viva attraverso la cui vegetazione apparivano e scomparivano, a causa della velocità della macchina, continuamente capi di bestiame. E mandrie ingombravano la pista, ed erano mandrie sane, robuste, col pelo lucente — segno di animali che non soffrivano — accompagnate da pastori seri ed attenti a che le bestie, vivaci, non sfuggissero qua e là. Pastori che avevano i visi soddisfatti e tranquilli e, si sa, il pastore è tranquillo e sereno solo quando le sue bestie stanno bene.

Dicevamo, dunque, che il paragone a cui abbiamo accennato all'inizio, ci è venuto a mente nel vedere questo spettacolo: infatti la zona ci è parsa un po' come il polmone della Somalia, l'organo interno che dà alla parte esteriore la possibilità di ben apparire. Chi conosce, infatti, il lavoro che fa il polmone, chi ci pensa mai? Eppure se la nostra terra non avesse un polmone possente come quello della zona di Coriolei, come potrebbe apparire capace di continuamente migliorare? I polmoni danno al corpo l'aria necessaria per vivere, la campagna dà alla Somalia i mezzi perché essa viva e prosperi.

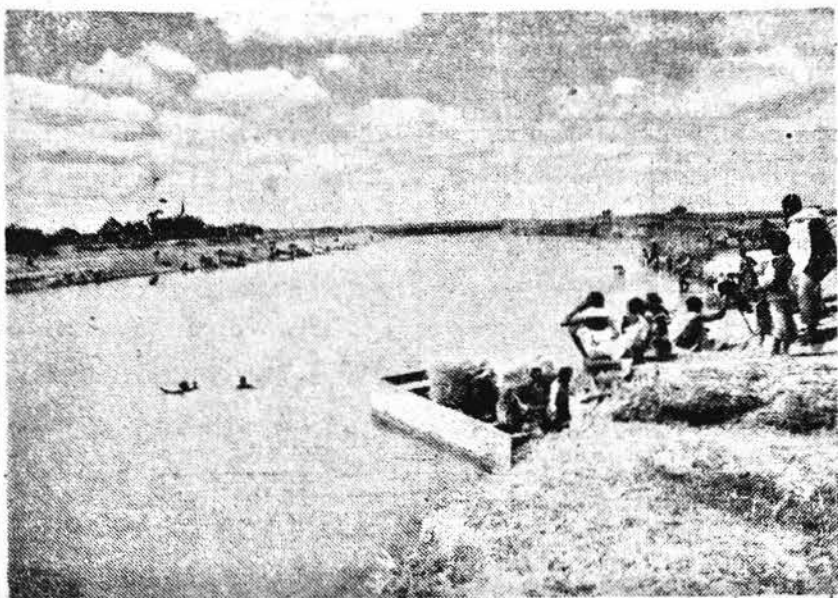
Sballonzolando e riempendosi di polvere in modo incredibile, arriviamo alla fine sul limite del «bacino» di Coriolei.

Ci avevano detto che avremmo visto tanto bestiame, ma lì per lì, rimanemmo piuttosto delusi: non c'era che qualche cammello lì intorno. Ma appena girammo un po' lo sguardo intorno, dopo averlo un po' abituato all'abbagliante riverbero solare, ecco in lontananza un enorme polverone, e si avvicinava sempre di più la nuvola tanto grossa che quasi oscurava l'orizzonte. E, a mano a mano che si avvicinava, da essa spuntavano fuori delle bestie, quantità di bestiame, quanti capi saranno stati, chi sa? Duemila, tremila, ma il polverone non cessava, quanto bestiame seguiva quell'avanguardia? Ci hanno detto che ce ne sono oltre quarantamila capi nella zona e non stentiamo a crederlo.

Intanto l'avanguardia si avvicina, mugghiando, all'argine del bacino. Le bestie si lasciano scivolare lungo di esso e si tuffano nell'acqua, dapprima sguaizzano, proprio come fanno i bambini quando riescono ad infilarsi dentro una pozza, poi cominciano a bere. Il dott. Triulzi, che fa parte della nostra compagnia, cronometra il tempo, bevono in media quattro minuti per capo e, ci dice, che è quello il tempo sufficiente perché ingurgitino circa 40 litri di acqua, una riserva sufficiente per due giorni. Bevono fino a sazietà le mandrie e quando, faticando e soffiando, si arrampicano per l'argine opposto, sono gonfie ed il loro passo è impovente e più tranquillo. E le mandrie vanno e vengono, si accavallano, si mischiano, e poi si dividono, compiendo una specie di carosello, come fanno le motociclette nei saggi militari.

Il bacino, è stato ottenuto sbarrando l'alveo dell'Uebi Scebeli con due dighe in terra, di cui la prima, a monte, all'altezza di Gheveiro e la seconda, a valle, all'altezza di Coriolei.

Il tratto di fiume chiuso tra le due



UNA VEDUTA DEL BACINO DI CORIOLEI

dighe, risulta di circa 6 chilometri di lunghezza con un invaso di oltre 500 mila metri cubi d'acqua. Quello che ci colpisce, tra l'altro, è la rapidità con cui esso è stato attuato, infatti, i lavori sono stati iniziati il 22 dicembre e sono stati ultimati il 14 gennaio di quest'anno dopo che, per tre giorni, cinque pompe idrovore, fornite dai concessionari della zona, hanno provveduto ad immettere nel bacino il quantitativo d'acqua ritenuto necessario.

Torniamo indietro e camminando, camminando, commentiamo questa nuova opera realizzata nell'interesse di un'importante zona del nostro paese. Diciamo, e nella nostra voce c'è, malgrado quello che abbiamo visto, quasi un senso di incredulità: 500.000 metri cubi d'acqua, cioè a dire acqua sufficiente per dissetare 100.000 capi di bestiame per tre mesi. Ciò vuol dire, in parole povere, la vita per decine di migliaia di capi di bestiame. Migliaia di capi di bestiame che avrebbero sofferto la sete e forse non sarebbero potuti sopravvivere, come è avvenuto per anni ed anni, per mancanza di acqua. Ma ciò non basta, 500.000 metri cubi d'acqua che vogliono dire niente transumanze e più diminuiscono le transumanze, più diminuisce il nomadismo, questo problema enorme, questo ostacolo, che sembrava insuperabile, ad ogni progredire della Somalia.

Naturalmente ci siamo lasciati un po' trasportare dalla fantasia e, soprattutto, dal nostro desiderio: ma è

certo ed indiscutibile che compiendo questa opera l'Amministrazione, con l'ausilio dei concessionari italiani, ha dato ancora una prova di quanto interesse sentito e sincero, essa ponga nel risolvere i nostri problemi, nel dare ad essi un'impostazione rispondente alla realtà ed alla necessità della vita della Somalia.

L'acqua di Coriolei vuol dire anche un'altra cosa, la fine delle questioni per l'acqua, la tranquillità tra le varie genti, la pace ed il lavoro. Ed una prova di ciò l'abbiamo avuta nell'attraversare il centro di Coriolei. Un mercato vivissimo, vivace, pieno di gente, di colori, di movimento, di generi esposti alla vendita, di gente che compera.

Ci fermiamo a parlare con il Sultano di Glddu che, gentilissimo, ci riceve e volentieri risponde ad alcune nostre domande. Ed egli ci dice la soddisfazione di vedere come tutto proceda bene, come il bestiame, che negli anni scorsi era decimato dalla mancanza d'acqua, sia sano e forte, come le genti siano tranquille. E le stesse dichiarazioni ci ha fatto il Consigliere Territoriale Haji Farah Ali Omar.

Riprendiamo la via del ritorno. E' tardi, fa caldo, e siamo pieni di polvere, ma nei nostri occhi c'è ancora lo spettacolo poderoso ed impressionante che abbiamo ammirato quasi esterefatti. Il polmone della Somalia funziona bene: possiamo stare tranquilli e badare e far sì che esso non lavori invano.

MOHAMED FARAH SIAD

## Incremento delle abbeverate

Ogni anno l'arrivo del gila fa rari nei pascoli i pozzi di acqua perenne e progressivamente fa esaurire le raccolte di acqua piovana negli uar e nei pozzi-cisterna.

Includendo il gila, i pozzi di acqua più ricchi, se non gli unici, si riducono ai fiumi. Ciò determina la periodica trasumanza di mandrie assetate dai lontani pascoli di gu e di der a quelli prossimi ai corsi fluviali.

Avviene così, ad esempio, che in gila si vadano riversando numerose mandrie di bestiame nel Dobo, regione delle terre nere posta ai lati del corso terminale dell'Uebi Scebeli; sui pascoli di riva destra l'afflusso proviene da regioni settentrionali con pastori Digil, Rahanuen e Ghera; sui pascoli di riva sinistra esso proviene dalle regioni meridionali delle dune costiere con pastori Tunni e Bimal.

Le abbeverate del primo gila sono costituite in parte dall'acqua che gli

agricoltori riescono a trattenere nel letto del fiume a mezzo di sbarramenti in terra fatti dopo il der per irrigare le colture, ed in parte — la maggiore — da quell'acqua che dilaga in ampie bassure giacenti più a valle ove forma stagni e «balli» di grandi superficie e capacità.

Negli anni scorsi le abbeverate del gila medio e finale si riducevano agli stagni ed ai «balli», in quanto l'acqua trattenuta nel precedente tratto di fiume, veniva in breve ad esaurirsi perché utilizzata per i bisogni delle inaridite coltivazioni. I pastori Ghera e Giddu erano i più colpiti in quanto costretti ad allungare il percorso della transumanza per raggiungere i lontani stagni dall'acqua perenne; se non che vi trovavano nei dintorni pascoli sovraccarichi e con il foraggio scadente del gila; i bovini venivano perciò a soffrirne gravemente. (Non così i cammelli che hanno quasi sempre potuto trovare alle abbeverate, site più a monte, di Ungugi e di Sigale una riserva di acqua più duratura perché non utilizzata a scopo irriguo).

Era penoso allora vedere i magnifici soggetti «dauara», allevati dai Ghera, ed i poderosi soggetti «surco», allevati dai Giddu, cessare in breve ogni produzione latte, per poi esaurire rapidamente le riserve accumulate nell'organismo durante le buone stagioni; alcuni di essi, infine, divenivano facile preda di malattie.

Nel corrente gila, invece, è dato incontrare nel territorio di Coriolei mandrie e mandrie di bovini ancora in ottima carne, dall'andatura vigorosa, dallo sguardo vivace, con il mantello morbido e setoso e dall'aspetto perfettamente sano.

A quale miracolo si deve questo felice cambiamento?

Esso si deve ad un susseguirsi di proposte e di studi, al coordinamento degli sforzi di volontari, a sacrifici finanziari, a tutto ciò insomma che è stato necessario per costituire una copiosa riserva di acqua nel tratto del letto dello Scebeli che da Gaivarò va a Coriolei, riserva da adibire solo per

abbeverare il bestiame e per uso alimentare delle popolazioni.

Le terre adiacenti a questo tratto sono quasi completamente occupate da sciambe; non esistendo boscaglia, la tze-tze, vettrice della «ghindi», non trova l'ambiente favorevole per vivere e le mandrie senza alcun pericolo vi transitano in pieno sole per giungere all'abbeverata da quei ricchi pascoli dei dintorni che gli anni precedenti non potevano venire convenientemente utilizzati.

La quantità d'acqua raccolta è tale che tutto il gila sarà superato e le mandrie che incessantemente vi stanno affluendo ne potranno trovare a sufficienza fino alle prime piogge di gu.

I bovini dei Ghera e dei Giddu potranno così superare la stagione critica e giungere alla prossima stagione piovosa in condizioni molto migliori rispetto agli anni precedenti; nasceranno vitelli più promettenti, le produzioni di latte e di «sehen» avranno un notevole incremento e con l'abbreviare il percorso della transumanza le famiglie stesse dei Ghera e dei Giddu, non più separate nei loro componenti, oltre a maggior nutrimento, avranno trovato, per merito della nuova sistemazione del bacino di Coriolei, grande conforto e maggior felicità.

## UN GRANDIOSO ACQUEDOTTO dal Golfo Persico al Mar Rosso porterà l'acqua nel deserto arabico BAGHDAD, 23.

Nel corso della sua recente visita a Riad, l'Emiro del Kuwait, Abdullah Al-Salem Al-Sabah, ha discusso con Re Saud il progetto relativo alla fornitura d'acqua all'Emirato del Kuwait ed all'Arabia Saudita dallo Scia Al-Arab nel quale sboccano i fiumi Tigri ed Eufrate.

In tali colloqui è stata esaminata la questione della costruzione di una condotta, con depositi e stazione di pompaggio intermedi che attraversando il territorio dell'Emirato dovrà sboccare in Arabia Saudita, assicurando contemporaneamente ai due Paesi il necessario rifornimento idrico.

I due Sovrani hanno stabilito di sostenere congiuntamente le spese occorrenti all'attuazione del progetto. Essi hanno stabilito di dare incarico ad una commissione tecnica di studiare i dettagli e di elaborare un piano concreto di lavoro, dopo di che Re Saud e l'Emiro Abdullah Al-Salem Al-Sabah prenderanno contatto con il governo iracheno per ottenere la sua approvazione.

Si apprende ora che alcuni tecnici inglesi sono stati incaricati dai due Paesi di condurre il lavoro di esplorazione della zona desertica e di stabilire sulla carta il tracciato che l'acquedotto condurrà dovrà seguire attraverso la penisola arabica, dal Golfo Persico al Mar Rosso.

## Teschio di fossile antidiluviano rinvenuto presso Arezzo

AREZZO, 23.

In una cava di rena situata nei pressi del torrente Maspino è stato trovato, pressoché intatto, un teschio fossile antidiluviano di «Bos primigenius» provvisto di grandi e lunate corna con andamento all'indietro, di apertura massima di un metro e venti, lunghe 70 centimetri circa. Il teschio del bove primigenio è stato trovato ad una profondità di circa quattro metri. Caricato in una barella è stato depositato in una cantina dove è stato coperto con un panno. Della scoperta è stata avvisata la sovrintendenza ai monumenti e la sovrintendenza agli scavi di Etruria che invierà un suo ispettore per gli accertamenti del caso.

## Dà alla luce un bimbo in uno scompartimento ferroviario

BELGRADO, 23.

Ieri sera durante una sosta forzata dell'«Orient Express» presso Nice in Serbia, a causa dell'uragano di neve, una donna ha dato alla luce un bambino in uno scompartimento, con un drammatico parto, assistito con mezzi di fortuna tra la furia degli elementi.

Il gelo e le bufere di neve, e l'accumularsi della neve stessa nelle autostrade hanno bloccato tutte le comunicazioni per Belgrado. Circa cinquanta automobili sono rimaste bloccate nella tempesta sulla strada da Zagabria alla capitale. Da Atene intanto è stata data notizia dell'evacuazione della popolazione di Kerkini, nella Macedonia centrale, invasa dalle acque a causa dello scioglimento delle nevi. Le forze di soccorso hanno portato in salvo i duemila abitanti del piccolo centro inondato, i quali avevano invocato aiuto suonando le campane a martello e sparando scariche di fucileria dall'alto del campanile.

## Traviate di oggi e di ieri

Quella "53" è forse la più persuasiva

La traviata era una volta la donna uscita ufficialmente dalla retta via; quella che, saltato il primo fosso, era stata indotta tentata o costretta a dedicarsi ancora a quell'esercizio ginnastico che, anche ai tempi della crinolina, costringeva a mettere in mostra le gambe... e non solo quelle. Malgrado i vari fossi saltati o pronti per essere saltati, la traviata non fu mai, nel concetto sociale e teatrale, una donna da strada, ma tutt'al più una donna che aveva il coraggio delle proprie opinioni affrontando l'opinione base: l'opinione pubblica.

La traviata aveva degli amanti, sì, ma in genere uno alla volta e per lunghi periodi, oppure, al massimo, uno anziano per la fatale necessità del denaro (anzianità e denaro vanno spesso d'accordo) e uno giovane per il fatale desiderio del piacere. Ma sulla «traviata» più che inferire ci si è sempre commossi perché, poverina, si è sempre visto che dopo aver cominciato male finiva peggio malgrado qualche sprazzo di felicità più o meno illusoria.

Attorno a questo personaggio, scrittori e musicisti si sono poi incaricati di coltivare la nostra latente commozione: vedi «La traviata» per Antonin-Maria, e poi «Manon», e tante altre ancora comprese le traviatine di «Ch'eri» e «Maman Colibri»: mature traviate, innamorate moderne, sicure già in partenza di perdere la partita.

Ma per i tempi delle traviate classiche si potrebbe tracciare un vasto diagramma il quale, togliendoci la responsabilità di formare ibridismi storico-artistici, toccherebbe con le sue punte in modo alterno donne dell'arte e della vita. Fra le grandi traviate storiche guardiamo a Ninon de Lenoles che incominciò a quindici anni a tessere amori con Saint-Etienne e con Richelieu per finire in tardissima età ancora circondata da illustri ammiratori. La Pompadour divenne favorita di Luigi XV per... merito della madre, traviata più modesta. La Du Barry che riesce pure a diventare l'amante del re, aiutata ad entrare a corte dal cavaliere Du Barry che le diede prima un'ottima e generosa preparazione culturale.

Bisogna dire che queste classiche traviate della vita sono state, in massima, più fortunate delle traviate dell'arte: più fortunate di Violetta, di Manon e di molte povere traviate di lavoro letterari e teatrali moderni. Tra le soprannominate, solo la Du Barry finì veramente male: sulla ghigliottina perché seguì l'impulso di rimpatriare dopo una saggia fuga; ma si dice che all'ultimo momento riuscì a sedurre il boia.

Le traviate preferite, le traviate di grande bellezza e di acuta intelligenza, posavano assai raramente il piede sul marciapiede, su quel classico marciapiede consumato dai tacchi delle colleghe meno classiche e meno avvedute. Avevano grandi sale e davano grandi ricevimenti e arrivavano in equipaggio ai portoni di sontuosi palazzi.

Ma ancor più della celebre «Traviata» di Verdi e di Dumas (anzi più di Dumas che ne visse due volte la trama) che fu capace di alti sacrifici, anzi del sacrificio massimo, quello della vita immolata al suo unico amore, ci commuove la sorte della «Traviata 53». Violetta sacrificò l'amore alle preghiere del padre dell'amato o, per meglio dire, lo sacrificò perché una pura fanciulla possa «convolare a giuste nozze». Ma questo sacrificio, spostato dal vero campo d'azione amorosa, ci ha sempre poco persuasi e, pur lacrimando per la seduzione della tesi, ci siamo spesso ad essa ribellati. E poi, Violetta sapeva di poter sempre contare sul barone, ufficiale pagatore.

La «Traviata 53», invece, si getta volontariamente nel fango e amore veramente per amore, povera in «anna». Per la scena del nostro tempo è quindi la più persuasiva, anche se non ancora tanto assimilata da essere tramutata in un celebre personaggio artistico.

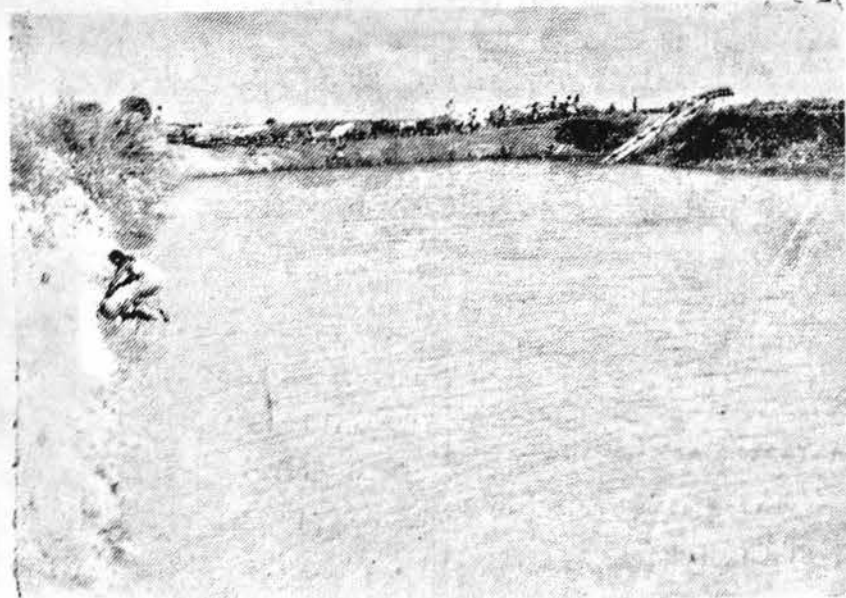
a. g. b.

## Alberto Moravia in Egitto

IL CAIRO, 22.

Di passaggio per il Cairo, diretto a Luxor e Assuan, il romanziere italiano Alberto Moravia ha concesso una interessante intervista alla «Bourse Egyptienne» rivelando fra l'altro che attualmente egli lavora alacremente intorno al suo nuovo libro «Il Disprezzo».

Moravia ha anche in preparazione un secondo volume di «Racconti Romani», mentre sta per andare in scena a Milano un'opera il cui libretto è stato scritto da lui: «Passeggiata in campagna». Moravia ha anche accennato al film recentemente messo in cantiere, con la partecipazione di Gina Lollobrigida, tratto dal suo più famoso romanzo «La Romana».



BESTIAME ALL'ABBEVERATA



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

## Prospettive francesi sulla conferenza di Ginevra

**Diffuso ottimismo sulle possibilità di un accordo circa i problemi asiatici**

PARIGI, febbraio.

Una soluzione del problema indocinese, se potesse finalmente aversi attraverso una pace negoziata, renderebbe disponibili per la Francia 38.000 ufficiali e sottufficiali. E questa la prima considerazione che i francesi fanno nell'esaminare lo scarso bilancio attivo della conferenza quadripartita, e nell'esaminare le prospettive che si aprono con la decisione di tenere in aprile a Ginevra una conferenza sulle questioni asiatiche.

Anche il peso finanziario di quella lontana avventura militare è naturalmente tenuto in considerazione. Si sa che attualmente la maggior parte delle spese della guerra contro gli insorti del Viet Min è sostenuta dagli Stati Uniti. Dei 185 miliardi di franchi che costituiscono il contributo americano al costo complessivo della forza armata francese, 155 sono assegnati all'Indocina. Non è tutto. Occorre aggiungere altri 135 miliardi i quali rappresentano il cosiddetto aiuto supplementare americano agli Stati Associati, per il reclutamento, armamento e mantenimento delle forze in Indocina che combattono con i francesi. Tuttavia la parte della Francia nelle spese di guerra è ancora cospicua: si fa ascendere a 136 miliardi. Ma sui fini dell'eterna polemica pro e contro la comunità europea di difesa è la questione degli effettivi che ha maggior valore.

Sono noti i timori da cui sono mossi, nella loro ostilità all'esercito comune, molti uomini politici francesi: essi ritengono che il prolungarsi della guerra in Asia sud orientale possa impedire alla Francia di avere nell'esercito europeo un peso preponderante nei riguardi di quello che vi avrebbe la Germania. Attualmente la Francia fornisce alla organizzazione atlantica 14 divisioni, di cui dodici disponibili sul territorio metropolitano e due nell'Africa Settentrionale. Cinque di esse sono considerate in grado di poter essere impiegate immediatamente, le altre potrebbero mettersi in breve tempo in condizione, mediante il richiamo degli elementi di riserva, di essere utilizzate, essendo dotate di materiali al completo. La Francia potrebbe dunque, in linea di massima, apportare alla Comunità europea di difesa, tutte le divisioni contemplate dal Trattato (si sa che il contributo della Germania sarà di 12 divisioni soltanto). Ma il fatto che 8.000 ufficiali e 30.000 sottufficiali — a voler considerare il solo esercito terrestre — siano trattenuti in Estremo Oriente, ispira le preoccupazioni cui accennavamo poco prima.

La cessazione delle ostilità in Indocina permetterebbe di assegnare quegli ufficiali e sottufficiali all'inquadramento delle riserve istruite e di aumentare così il numero delle grandi unità disponibili. Pertanto, se si deplora il fallimento dei tentativi compiuti dagli Occidentali a Berlino per avviare ad equa soluzione il problema della Germania e dell'Austria, e se si mostra scarsa fiducia circa il platonico accordo raggiunto in tema di negoziati sul disarmo, si è portati qui a Parigi a considerare con notevole ottimismo le prospettive che si aprono con l'accordo sull'Asia. Finora, in verità, tale accordo si limita alla procedura.

E anche in questo campo appaiono poste appena le prime basi. Si sa quali potenze saranno ammesse alla conferenza sulla Corea; ma sarà la conferenza stessa a dover stabilire quali saranno gli interlocutori nel dibattito sull'Indocina. La Francia insisterà perché siano presenti i tre Stati Associati; ma potrà ottenerlo soltanto a patto che il Viet-Nin e lo stesso «governo in esilio» del Laos possano prendere parte alle discussioni. Ad ogni modo la missione che il governo di Parigi aveva affidato a Bidault di ottenere che un negoziato sull'Indocina venga condotto parallelamente a quello sulla Corea, è stata brillantemente assolta.

Occorrerà ora esaminare in quale misura questo risultato potrà influire sui dibattiti che si svolgono sui problemi europei e anche sull'atteggiamento delle varie correnti parlamentari in vista del voto di ratifica del Trattato di Comunità di difesa.

SALVATORE APONTE

### Riunioni alla FAO

ROMA, 23. Oggi 23 febbraio, hanno inizio a Washington le riunioni dello speciale gruppo di lavoro della FAO incaricate di studiare i problemi connessi con la situazione mondiale di alcuni prodotti agricoli. Nel corso dei lavori saranno particolarmente esaminate le soluzioni possibili per ovviare alle difficoltà che

incontra l'assorbimento di alcuni prodotti, e le modalità atte a favorire l'immissione al consumo delle eccedenze, senza peraltro turbare la corrente commerciale già esistente tra i vari paesi. Da un documento preparato dal segretario della FAO per la riunione di Washington risulta che nel corso dell'anno passato si è registrato un sensibile aumento nelle riserve commerciali e governative di grano, riso, burro, formaggio, latte in polvere, oli vegetali e cotone. Gli stocks di grano, oli, burro, hanno raggiunto quantitativo doppio in confronto delle annate precedenti mentre quelli del latte in polvere sono addirittura triplicati. Aumenti si segnalano anche nelle riserve di cereali minori, tabacco e gomma mentre i quantitativi disponibili di olio di lino, pure essendo diminuiti leggermente, si trovano ancora a livelli eccezionalmente alti. Nonostante manchino dati statistici relativi ai depositi di frutta secca è evidente che esistono sur plus in quanto in vari paesi sono stati decisi contributi per l'esportazione e si registrano difficoltà di commercio. Per quanto riguarda la previsione per il futuro si ha ragione di ritenere che le riserve di alcuni prodotti siano suscettibili di aumento e per quanto riguarda il riso, ad esempio si prevede che per il luglio del 1954, un raddoppiamento di stocks esistenti alla fine del '53. Le riserve di grano e di cotone subiranno un probabile aumento dal 20 al 30 per cento nel corso dell'attuale stagione. Il documento della FAO rileva che nonostante la massa delle riserve si trovi localizzata negli Stati Uniti, il problema è di portata assai ampia. Le maggiori disponibilità di riso si trovano nell'Asia sud-orientale, di zucchero a Cuba, le eccedenze di tabacco si registrano a Cuba e in Italia. Difficoltà nel commercio della frutta secca vengono invece segnalate in alcuni paesi del Mediterraneo ed in Olanda sono state accumulate larghe riserve di latte in polvere. Fanno parte del gruppo per i sur plus rappresentanti di 8 paesi (Argentina, Egitto, Francia, India, Olanda, Nuova Zelanda, Inghilterra e Stati Uniti) che saranno assistiti dal direttore della divisione economica della FAO signor Boemr e da altri funzionari specializzati dall'organizzazione.

### Secondo l'« Osservatore Romano » Prospettive sulla integrazione economica europea

ROMA, 23.

In una disamina delle possibilità di integrazione economica europea, l'« Osservatore Romano » rileva come tale processo assicurerebbe due principali categorie di vantaggi al complesso dei paesi integrati: quelli derivanti dalla razionalizzazione dell'attività produttiva. Dopo aver diffusamente analizzato questi due aspetti della politica d'integrazione, l'Osservatore Romano giunge alla seguente conclusione: « nessun passo decisivo potrà essere compiuto verso un mercato comune se non si riuscirà in un tempo non troppo lungo a giungere alla convertibilità delle monete: la trasferibilità dei debiti e dei crediti che è stata realizzata nel quadro dell'Unione europea dei pagamenti può essere considerata uno strumento abbastanza buono per massimizzare il volume del commercio multilaterale senza una piena convertibilità. Ma sembra che il sistema attualmente si avvii verso un punto morto a causa della limitazione regionale delle differenti solidità delle varie valute. Entrambi i problemi potrebbero essere risolti da un allineamento di alcuni cambi monetari e dal ripristino delle convertibilità ».

### Un rapporto di Robertson

sulla situazione nella Cina comunista

WASHINGTON, 23.

Quindici milioni di persone hanno trovato la morte in Cina dal 1949 ad oggi a causa delle carestie, delle esecuzioni capitali e delle «purghe» di massa eseguite per eliminare gli avversari del regime. L'informazione è stata resa nota dal Segretario di Stato aggiunto agli affari dell'estremo oriente Walter Robertson alla commissione per gli stanziamenti della camera in sede di esame del bilancio del Dipartimento di Stato. Robertson nel corso delle sue dichiarazioni ha anche detto che nel 1950 la Cina comunista conobbe una delle peggiori carestie della sua storia e che mentre migliaia di persone morivano di fame il governo di Pechino esportava generi alimentari nell'URSS in cambio di forniture industriali. Sempre secondo Robertson l'Asia conoscerà tra non molto tempo emergenze, crisi e problemi della massima gravità e ampiezza.

### La politica di Bonn resta fondata sulla riunificazione tedesca

BERLINO, 23.

A proposito del passo ufficiale compiuto ieri dagli alti commissari occidentali presso l'alto commissario sovietico Semionov per attenuare le conseguenze della spartizione della Germania negli ambienti politici berlinesi si osserva che nella lettera inviata a Semionov i tre occidentali hanno chiarito che il passo da loro compiuto si ispira alle decisioni prese dai Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, nelle sedute conclusive della conferenza a quattro, nell'intento di adoperarsi per alleviare le conseguenze della divisione della Germania, senza però volere che i provvedimenti da adottare in proposito possano in «nessun caso» costituire un surrogato della riunificazione e del trattato di pace generale con la nazione tedesca. Questa parte della lettera sarebbe stata dettata dal cancelliere Adenauer. A Bonn e a Berlino ovest si mette in rilievo che la così detta «piccola soluzione» proposta dai commissari alleati, non rappresenta che una fase transitoria. Sia la politica del governo di Bonn che quella dei governi alleati resta dunque fondata sulla riunificazione della Germania mediante elezioni libere e democratiche su entrambe le rive dell'Elba.

### La prossima conferenza di Ginevra

nei commenti di Radio Pechino

HONG KONG, 23.

Radio Pechino ha trasmesso stamane un commento sulla convocazione della conferenza di Ginevra apparso sul «quotidiano del popolo» l'organo centrale del partito comunista cinese. L'editoriale esprime la soddisfazione del popolo cinese per la decisione raggiunta dai 4 a Berlino e afferma che l'incanto di Ginevra sarà di «grande aiuto per attenuare la tensione internazionale». La decisione presa a Berlino, secondo il giornale comunista, «prova indiscutibilmente che i problemi internazionali, in particolare modo quelli asiatici, non possono essere risolti senza ascoltare la voce e il punto di vista della Repubblica popolare cinese». Per quanto riguarda la questione indocinese l'editoriale ricorda, come le dichiarazioni di Ho Chi Minh in favore della soluzione negoziata abbiano trovato subito il più largo appoggio da parte del popolo cinese. «Siamo convinti — aggiunge il giornale — che la guerra in Indocina finirà con un accordo concluso sulla base del rispetto dell'indipendenza nazionale dei popoli».

SECONDO LA STAMPA EGIZIANA

### Scopi del viaggio del Re saudiano al Cairo

IL CAIRO, 23.

Sulla prossima visita del sovrano saudiano al Cairo, il giornale «Al Goumhour al Misri», scrive che tale visita non sarà soltanto un viaggio di piacere o una semplice escursione. «Essa — prosegue il giornale — mira a degli obiettivi lontani».

Sembra che il Re saudiano preparerà il terreno per una conferenza araba durante la sua visita al Cairo e che tra le questioni importanti che egli discuterà figurino le seguenti: 1) l'atteggiamento degli Stati Arabi nei confronti dei due campi in cui il mondo è diviso oggi. E' certo che la questione della neutralità araba verrà discussa; 2) il rifiuto da parte dell'Arabia Saudita dell'aiuto americano e le circostanze che hanno portato a tale decisione; 3) l'atteggiamento turco nei riguardi di Israele; 4) l'atteggiamento «imperialista» della Francia nell'Africa del Nord; 5) diffusione della nuova politica adottata dall'Egitto nel campo internazionale, in particolare per quel che concerne l'economia il commercio e l'industria.

la fronda leghista

Esprimo il mio dissenso, non solo per la mancanza di obiettività, ma anche per la mancanza di serietà. Il giornale «Il Lavoro» di Milano, nel numero del 22 febbraio, pubblica un articolo intitolato «La fronda leghista» che, a mio avviso, è un'opera di diffamazione. Il giornale, infatti, non solo non riporta le dichiarazioni del sottoscritto, ma le distorce e le manipola, attribuendogli posizioni che non ho mai sostenuto. Mi dispiace molto che un giornale di tale importanza si comporti in questo modo. Spero che la verità verrà presto chiarita.

19-2-54

Il centro

Il centro

Il centro

## Il Yemen geografico e economico e i suoi problemi

Il Yemen, che si trova nella penisola arabica, è un paese di 527.000 kmq. La capitale è Sana'a. Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.

Il paese è diviso in due parti: il Yemen del Nord, che è sotto il controllo dei sauditi, e il Yemen del Sud, che è sotto il controllo dei britannici. Il paese è ricco di petrolio e di minerali. L'economia è basata sull'agricoltura e sul commercio.



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

A.F.B. 21  
A.F.B. 78  
A.F.B. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta  
per i pubblici So. 25.  
PREZZO GENT. 15

IN CORSO LA DISCUSSIONE AL SENATO

## Prevista per domani la replica dell'on. Scelba

Si terranno anche sedute notturne - Considerazioni della stampa

ROMA, 24. Alla Camera dopo la breve parentesi di fine settimana, è ripresa oggi la discussione sul programma del nuovo Governo, hanno parlato i rappresentanti dell'opposizione di sinistra e di destra: l'on. Secchia comunista, l'on. Franza del Movimento Sociale Italiano, l'on. Nigri socialfascista e l'on. Condorelli monarchico. Poiché gli iscritti a parlare sono in numero cospicuo, il presidente Merzagora ha disposto che siano tenute anche sedute notturne. Pertanto si prevede che la replica dell'on. Scelba si avrà venerdì e nella stessa giornata dovrebbe aversi pure il voto sulla fiducia.

Il dibattito parlamentare viene seguito con grande interesse dagli ambienti politici e giornalistici dove si cerca di sottolineare i particolari caratteri che esso va assumendo man mano e di trarne elementi per considerazioni più approfondite. Secondo alcuni ambienti, si impone il problema dell'allargamento della base parlamentare. Allorché il Governo avrà avuto, come sembra, il voto favorevole del Parlamento, potrà considerare soddisfatto il primo e più urgente bisogno del Paese, ma la situazione italiana non potrà essere giudicata in ogni caso soddisfacente se non sarà trovata la maniera d'allargare le basi di questo e di qualsiasi altro governo democratico, sia in Parlamento che nel Paese.

Volendo guardare in faccia la realtà, si rileva inoltre, bisogna ammettere che non esistono oggi molto promettenti possibilità d'allargamento delle basi parlamentari. A proposito delle varie possibilità teoriche esistenti in questo campo sia a sinistra che a destra, si afferma, che in molti ambienti è avvertita l'opportunità di promuovere in un modo o nell'altro una conciliazione con i monarchici, al di fuori della quale non si saprebbe vedere un altro modo d'allargare la base del Governo. D'altra parte si osserva che la speranza nutrita da tutti i sinceri democratici è che si allarghi il cerchio dei consensi. Se nella questione di fiducia si allineeranno come ormai è certo, soltanto i parlamentari dei quattro partiti che hanno stipulato l'accordo comune, si può e si deve sperare che man mano che il programma si svilupperà concretandosi in disegno di legge, su di esso si polarizzino altre opinioni favorevoli a questo o a quella legge.

A questo proposito, il «Tempo» di Roma scrive, che in questo momento è necessario ripetere ancora una volta un'esortazione già ripetutamente rivolta ai democratici cristiani perché sappiano in ogni circostanza mantenere la propria dignità. Un'esortazione del genere, scrive il giornale romano, trova però il suo senso morale oltre che logico in una dichiarata e lealmente accettata universalità. In altri termini cioè, se l'unità della D.C. è un fattore insostituibile di certezza politica per cui l'abnegazione che oggi si richiede dai democristiani di destra, dovrà impegnare domani eventualmente quelli di sinistra, anche l'unità degli altri partiti è necessaria.

Il «Popolo» nella sua edizione milanese, commentando il dibattito al Senato, rileva che l'estrema destra e la estrema sinistra continuano ad incalzare negli attacchi contro il Governo, la cui formula di concentrazione democratica si è dimostrata validissima, anzi necessaria, proprio di fronte a quel convergere di condanne senza appello. Occorre però, prosegue il giornale democristiano, aggiornare e meccanizzare la democrazia italiana, rendendola capace di rispondere con più sollecita efficienza ai bisogni essenziali della Nazione, ma salvando nel contempo quei valori di libertà ai quali le due estremità non credono. Errerebbero i partiti della coalizione governativa se non tenessero conto degli elementi che scaturiscono dal dibattito attuale e riconoscerle le forze politiche con le quali non è possibile alcuna collaborazione. Non si tratta di porre esclusivissimi polemici ma di presentare a tutti alcune precise condizioni che il partito di maggioranza relativa e più che mai oggi la ricostituita maggioranza assoluta, hanno il diritto e il dovere di presentare agli altri. Poiché è la minoranza che deve accettare i punti essenziali della maggioranza e non viceversa. Soprattutto poi quando la maggioranza sa di poter contare nel Paese su consensi anche più vasti di quelli tradotti nella

somma numerica dei seggi in Parlamento.

Scrivono la «Giustizia» che dopo molti mesi d'incertezze e di confusione, il Paese comincia a sentire che il Governo è ritornato in mani esperte e sicure. Tutti i cittadini pensosi del bene pubblico, afferma l'organo della social-democrazia, non possono che rallegrarsi della svolta felice che viene incontro così efficacemente all'orientamento dell'opinione pubblica italiana, ansiosa d'una collaborazione sincera fra le forze politiche di ispirazione cattolica e quelle che si riportano alla grande tradizione socialista. Occorre sempre più persuadersi, scrive la «Giustizia», che la situazione attuale italiana, l'equilibrio delle forze politiche, non offre altre alternative finché l'esperienza iniziata con il Governo Scelba-Saragat, non rappresenti qualcosa di transitorio nella vita spesso effimera delle combinazioni parlamentari, ma un dato permanente di vita politica sana nel nostro paese.

Dal canto suo la «Voce Repubblicana», scrive che questo Governo realizzando l'alleanza dei partiti di centro e avendo più degli altri un auspicato programma sociale, e più degli altri violentemente avversato dalle destre anche perché si compone di uomini con le carte in regola, dal punto di vista della Costituzione e dell'antifascismo; esso perciò poteva sperare in un atteggiamento più moderato da parte dei socialisti nenniani.

### IL DISCORSO DI ADENAUER A BERLINO

## La politica di Bonn deve basarsi sulla unione europea e occidentale

Il problema della Germania non si può risolvere isolatamente. Obiettivi del Cancelliere nel quadro della riunificazione tedesca

BERLINO, 24.

Il nulla di fatto sulla riunificazione della Germania e l'atteggiamento d'intransigenza adottato da Molotov durante la Conferenza di Berlino hanno fornito — si osserva a Berlino — i migliori argomenti al Cancelliere Adenauer per sollecitare un acceleramento della politica d'integrazione di Bonn nell'Europa a sei. Il discorso che Adenauer ha pronunciato ieri sera, a Berlino, può ridursi in sostanza a questi concetti.

I risultati di Berlino per quanto riguarda la Germania hanno dimostrato che è inutile contare su concessioni da parte sovietica se non si è forti e uniti e, soprattutto, se non si attende che la situazione internazionale sia matura per un passaggio dalla «guerra fredda» alla «pace fredda». Ora noi ci troviamo — ha detto Adenauer — all'inizio d'un processo di chiarificazione fra i due blocchi, la situazione non è disperata: Berlino è stata una tappa, inevitabile, la seconda.

Il problema della Germania non si può risolvere isolatamente giacché tutti i problemi, sul piano della diplomazia mondiale, sono interdipendenti fra di loro e a noi tedeschi — ha proseguito il Cancelliere tedesco — non resta che attendere con la calma e con pazienza che il processo di chiarificazione si compia e legarci all'Occidente, nostro naturale alleato il più strettamente possibile. Verrà un giorno in cui Mosca capirà che il regime — fantoccio d'oltre Elba non riesce a esercitare alcuna influenza e che la Repubblica di Bonn è la massa d'attrazione per tutti i tedeschi, inclusi quelli della Germania orientale. Allora il nostro popolo potrà sperare nella riunificazione del Paese sulla base d'elezioni libere e democratiche, simultanee su entrambe le rive dell'Elba. La giustizia finirà col trionfare. La schiavitù in cui oggi vivono 18 milioni di connazionali della Germania comunista finirà: bisogna sapere aspettare. Oggi Mosca ha paura di concedere le libere elezioni riunificatrici senza adeguata contropartita, perché teme di scardinare il sistema dei suoi satelliti in Europa orientale.

Concludendo il suo discorso Adenauer ha detto: «È inutile che noi tedeschi ci

LONDRA, 24.

Alla vigilia del dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni l'interesse dei circoli politici londinesi si polarizza soprattutto sulla seconda giornata della discussione e precisamente sull'intervento del primo ministro. Oggi parlerà Eden in apertura del dibattito ma poche incertezze vi sono su quello che dirà visto che il punto di vista ufficiale del Foreign Office è già stato reso noto. Eden ripeterà specificamente i motivi per cui a Berlino non è stato possibile mettersi d'accordo sui problemi tedesco e austriaco. Quanto al futuro, in questi circoli politici si ritiene che il ministro degli esteri non farà che riesporre i già noti temi fondamentali della politica occidentale e cioè, fallito il tentativo di riunificare la Germania, non rimane altro da fare che mettere in atto i piani già preparati da tanto tempo per integrare la Germania nel mondo occidentale anche sotto il punto di vista militare; mediante la CED, organizzazione a cui la Gran Bretagna prometterà il suo appoggio persistendo tuttavia a dire di «no» alla richiesta di una vera e propria adesione inglese alla Comunità Europea di Difesa. Attlee e Morrison che saranno alla Camera dei Comuni i portavoce ufficiali del laborismo, appoggeranno il governo sul problema tedesco. Rimane dubbio se qualche rappresentante della corrente bevanista — contraria al riarmo tedesco — vorrà far sentire la propria voce.

La situazione in seno al partito laborista non è molto chiara. È vero, infatti, che i fautori del riarmo tedesco hanno registrato in seno al gruppo parlamentare una vittoria contro coloro che vi sono contrari, ma la questione è lungi dall'essere chiusa, e fin da oggi, nella riunione dell'esecutivo del partito, essa è stata infatti affrontata come un argomento che divide profondamente il partito. Nel dibattito ai Comuni sul riarmo tedesco sarà Morrison a rispondere ad Eden, e Morrison è uno dei più accessi «federalisti» ma, fra i 33 membri dell'esecutivo del partito laborista ve ne sono molti i quali sono nettamente opposti al riarmo della Germania: di questi la pattuglia di punta è costituita dai sei bevanisti i quali ne fanno una questione di procedura e di democrazia interna del partito poiché affermano che la decisione del gruppo parlamentare è stata presa senza consultare gli organismi legittimi del partito. Questa linea di condotta non è limitata solo ai bevanisti ma anche ad un certo numero di esponenti piuttosto influenti, ex ministri, i quali sono notoriamente più moderati. Per questo gli esponenti più «naviganti» dell'esecutivo laborista cercano, nell'accessoria discussione odierna, una forma di compromesso: se è stato trovato ciò apparirà dal discorso di Morrison.

### Voci allarmistiche sulla salute del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24.

L'indisposizione del Papa che sembrava avviarsi ad un sia pur lento miglioramento, si è all'inizio della settimana riacutizzata, sicché si ritiene ancora indispensabile un ulteriore periodo di assidue cure, richiesto dalla natura dell'infermità e dalle condizioni generali dell'augusto infermo. Come si ricorderà il Pontefice fu colpito da una gastrite di probabile origine nervosa, ma finora non essendosi potuto procedere alla radiografia dello stomaco, non se ne conosce con certezza l'origine. Comunque da ieri il Papa è tornato ad un regime di riposo assoluto e l'assistenza medica e sanitaria è stata riattribuita per tutta la giornata. Mentre proseguono le manifestazioni di affetto augurale da ogni parte del mondo, si ha oggi notizia che nei paesi satelliti dell'Europa orientale, è stata vietata nella forma più energica la divulgazione delle notizie sullo stato di salute del Papa. Le autorità hanno dichiarato che tali notizie non potevano interessare la classe operaia. Sono state vietate anche giornate di preghiera, con la minaccia di multe e condanne. Quel sacerdote è stato punito per avere fatto cenno alla malattia del Pontefice durante le prediche. Gli uffici postali ungheresi, cecoslovacchi e polacchi si sono rifiutati di inoltrare telegrammi diretti in Vaticano. Notizie dalla Jugoslavia precisano che tanto il Cardinale Stepinac, quanto l'Arcivescovo di Belgrado, hanno tentato di inviare un telegramma al Papa, ma il loro tentativo è stato reso inutile dall'amministrazione postale jugoslava.

### MONDO di questi giorni

#### CED E PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO

Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il Commonwealth britannico. Il «Messaggero» di Roma, rileva come dopo la relazione del Ministro degli Esteri francese Bidault, alla Conferenza di Berlino, risulti che la ratifica della CED resta alla base della politica europea della Francia. Il giornale romano cita un'espressione che viene attribuita a Bidault, il quale avrebbe comunicato ai suoi colleghi del Gabinetto francese le seguenti e sintetiche conclusioni dei lavori di Berlino: «Signori, la Germania è nell'Europa occidentale, ora ne sapete quanto me sulla politica estera francese». La «Stampa» di Torino si occupa dei problemi del Mezzogiorno d'Italia. I governi passati, scrive il giornale torinese, hanno avuto il torto di rappresentare la riforma agraria come

### Il bilancio del Ministero degli Affari Esteri

ROMA, 18.

Il bilancio del Ministero degli Affari Esteri, che dovrà essere sottoposto all'approvazione del Parlamento, prevede un giro di capitali annuo pari a quasi 23 miliardi. Di tale imponente cifra due miliardi vengono annualmente stanziati per le relazioni culturali con l'estero, mentre per le spese d'emigrazione e le collettività italiane all'estero sono previsti 672 milioni. Il bilancio si conclude con il contributo per l'Amministrazione Fiduciaria della Somalia che si aggira sui 5 miliardi e mezzo di lire.

La questione del Canale di Suez

### Churchill disposto a riprendere le trattative con l'Egitto?

IL CAIRO, 23.

Il quotidiano «Al Misri» ha da New York che una fonte diplomatica ha dichiarato che Eden ha assicurato Dulles che egli farà pressione sul Gabinetto britannico per far uscire dalla stasi attuale le conversazioni anglo-egiziane, se il Segretario di Stato americano, Dulles, eserciti uguale pressione sul Governo di Washington perché questi intervenga presso il Governo egiziano per porre termine agli incidenti, nella zona del canale.

«Secondo quanto si dice negli ambienti bene informati — continua il giornale «Al Misri» — sir Winston Churchill sembra disposto a riprendere le trattative con l'Egitto per definire la questione dei tecnici ai quali incombe il compito di mantenere in efficienza la base del canale di Suez. Si dice che la tendenza di Churchill per una ripresa delle trattative sia dovuta alla pressione dei militari e di alcuni leaders politici influenti. «Malgrado le obiezioni del sionismo e la reticenza di Churchill — conclude il giornale — il Foreign Office è convinto che il fattore tempo sia in favore dell'Egitto». Tale convinzione del Foreign Office è contraria alla politica svolta sinora dall'Inghilterra.

### Il nuovo ambasciatore sovietico a Roma presenta le credenziali

ROMA, 24.

Stamane alle 10 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale S. E. Alessandro E. Bogomolov, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano in qualità d'ambasciatore dell'URSS.

Successivamente alle 10 e 30 il Presidente della Repubblica ha ricevuto S. E. Zaki El Djabi, il quale gli ha presentato le lettere di credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Siria.

\* CASTELLAMMARE DI STABIA. — Il nome di Cortemaggiore sarà assegnato alla motocicletta che è attualmente in costruzione nei cantieri di Castellammare per conto dell'AGIP. La nuova unità che avrà una portata lorda di circa 19 mila tonnellate e in fase di costruzione assai avanzata entrerà probabilmente in linea nell'ottobre del corrente anno.

\* CITTA' DEL VATICANO. — È morto a San Remo mons. Riccardo Sanza de Sampedro, maggior domo emerito di Sua Santità che ivi da tempo aveva la sua residenza per ragioni di salute. Con la sua morte rimane vacante la carica di maggior domo governatore del conclave.

capace di fare miracoli in breve tempo. Questi miracoli non sono avvenuti e oggi le opposizioni accusano la riforma di non averli operati. La «Stampa» osserva che la riforma investe per ora direttamente soltanto alcune zone del Mezzogiorno contadino, ma che quando sarà stata condotta a termine, essa arrecherà giovamento anche alle altre zone, a tutte le terre che non sono state oggetto d'intervento da parte degli Enti. Si richiedono nel frattempo però, prosegue la «Stampa», per queste zone e per queste terre, altri tipi d'intervento: si richiede soprattutto allo stesso che per le terre espropriate e recentemente assegnate, una intelligente politica di assistenza da parte dell'Ente la quale miri a rendere stabile l'insediamento contadino e autonoma la nuova piccola impresa. Questa, conclude il quotidiano torinese, è la terapia democratica per creare in tutto il Mezzogiorno, un diverso clima politico il quale sia a sua volta condizione di una più spedita ed efficiente azione meridionalista che è il tema fondamentale oggi al fine del consolidamento della democrazia del nostro Paese.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## COSTITUZIONE DEL COMITATO FEMMINILE PATRONESSE SCUOLA CHISIMAIO

Il 18 febbraio, alle ore 18, nel salone della Scuola femminile di Chisimaio capoluogo, è stato costituito il Comitato femminile Patronesse Scuola Elementare.

Il Direttore Didattico Regionale Torelli ha porto il saluto della Scuola dicendosi lieto della gentile e costruttiva collaborazione delle Signore e Signorine presenti.

Ha quindi ricordato che molto già è stato fatto per la Scuola di Chisimaio e molto ancora si farà perché mai abbiano ad esaurirsi le iniziative; ha elogiato l'opera costante prestata in ogni momento dal corpo insegnante per il raggiungimento dei programmi imposti ed ha messo in evidenza l'opera silenziosa e tenace di altre Signore che hanno confezionato, in questi giorni, 100 casacche sportive in vista del prossimo Saggio finale.

Successivamente ha proposto di passare all'elezione della Presidente del Comitato.

Sono risultate elette le Signore:

Ferrari Clara Presidente, Pelosi Maria V. Presidente.

Membri componenti il Comitato Patronesse le Signore:

Conti Angela, D'Aloja Aida, De Fabbris Elda, Fagan Elena, Fontana Fichtler Zilia, Grasso Maria, Haus Musse Jusuf, Hualugi Elsa, Idei Sciovo, Lepori Angela Maria, Marietti Rita, Paoletti Maddalena, Rossi Anna, Salvano Maria, Selvaggi Mirella, Sportelli Nina, Suor Nazzarina, Torelli Bruna, Valle Franca.

Distribuiti gli incarichi in seno al Comitato il Direttore Torelli comunica la disposizione della Direzione Generale per la dotazione di un gagliardetto alla Scuola. Tale iniziativa, dato il significato profondamente ideale, è stata subito fatta propria dal Comitato, che si è offerto l'onere della confezione.

Sono stati scelti i colori giallo-cremisi.

Posta in discussione la proposta per l'attuazione di una pesca di beneficenza per realizzare fondi per la Cassa scolastica locale, è stata accettata e fissata la data d'apertura per il 28 febbraio prossimo venturo.

Le Patronesse raduneranno quindi tutto il materiale e sarà posta in lotteria la produzione scolastica confezionata dalle alunne dei corsi elementari e dei corsi di lavoro adulti.

La Kermesse, che già si profila interessante, sarà il preludio alla Festa di chiusura dell'anno scolastico in corso e vedrà l'esposizione di belle tovaglie ricamate, pullowers, costumi di lana per bambini, scialli, ed altri delicati lavori confezionati dalla Scuola femminile.

Alle ore 20, la riunione ha avuto termine.

## NELLE SCUOLE DI BENDER CASSIM

### Visita degli alunni alla S.C.I.A.M.S.

Martedì 16 febbraio gli alunni della Scuola di Bender Cassim si sono recati a visitare gli stabilimenti della S.C.I.A.M.S. Sono stati accolti dal sig. Massimo Gallotti che ha accompagnato i piccoli visitatori per i vari reparti spiegando come avviene la lavorazione del tonno dal momento della pesca all'iscatolamento.

Gli alunni si sono interessati vivamente ed hanno rivolto parecchie domande circa la lavorazione, la quantità di produzione, il numero delle persone che possono essere impiegate e l'attività di altre tonnarie in Somalia.

## SCHERMI E RIBALTE

### PASSIONE SELVAGGIA

Il soggetto è tratto da un racconto di Ernest Hemingway ed è ambientato nel mondo della caccia grossa, delle perenni vacanze di ricchi americani e di passioni che esplodono in tutta la loro disinvolta evidenza.

Un cacciatore di professione s'innamora della bella moglie d'un americano suo cliente e nelle frequenti quotidiane occasioni di vita comune, in safari, si determina una situazione forse scontata ma nella quale affiorano semplici e ben delineati, i valori psicologici.

Sarà la giovane donna che durante una caccia al bufalo farà sì che una pallottola partita dal suo fucile di cacciatrice maldestra, raggiunga il marito anziché il bufalo che carica a testa bassa.

Il film non ci dice poi come la giovane donna possa disporre della riacquistata libertà, e se il suo omicidio, che passa per incidente di caccia del tutto involontario, possa servirle per vivere accanto al cacciatore.

Diretto da Zoltan Korda "Passione

## NOTIZIARIO ELETTORALE

### LISTE IN LIZZA NEL COMMISSARIATO DELL'ALTO GIUBA

Municipalità di BAIDOA - tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di BARDERA - due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE DIGHIL MIRIFLE.

Municipalità di DINSOR - due liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di BUR ACABA - due liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di LUGH FERRANDI - tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - LEGA PROGRESSISTA SOMALA apparsata con UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di DOLO - due liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di ODDUR - due liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI.

Municipalità di UEGIT - tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALIA.

### Mortale incidente stradale a Lak Carim

Verso le ore 16 di domenica scorsa in località «Lak Carim», certo Iusuf Ahmed, di anni 25, nel discendere dall'autocarro targato SO 580 — ancora in movimento — veniva travolto dallo stesso automezzo.

Il ferito ricoverato nell'ospedale di Bender Cassim vi decedeva per emorragia cerebrale alle 17,35 dello stesso giorno.

La Polizia procedeva al sequestro dell'autocarro e al fermo dell'autista in attesa dell'esito degli accertamenti.

### A 40 chilometri da Baidoa

### RISSA per motivi di pascolo a Gorisine

Una grave rissa con conseguente ferimento si è verificata venerdì scorso in località Gorisine, a circa 40 chilometri da Baidoa. Il trentenne Aden Mohamed sorprende a pascolare abusivamente nella sua sciamba alcuni ovini di proprietà del trentenne Abdurahman Hassan.

Tra i due si accendeva un diverbio che poco dopo, anche per l'intervento di altre persone, degenerava in rissa. La Polizia e gli Ilo di Baidoa, prontamente intervenuti, sedavano la rissa e procedevano al fermo di nove responsabili tutti lievemente feriti.

Sono in corso attive ricerche degli altri quattro rissanti che si sono dileguati al sopraggiungere delle forze dell'ordine.

## ARRIVI e PARTENZE

Con il «Supermaster» dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Amara-Porto Sudan-Cairo-Roma hanno lasciato ieri mattina il nostro aeroporto: Carlo e Rosalia Ferretti; Angelo Torelli, Mario Maritano, Franco Traversi, Luigi Cesario.

Con il «DC/3» dell'Aden Airways, proveniente da Aden, sono giunti a Mogadiscio: Patrick Fforde, Hair James.

Lo stesso aereo è ripartito poco dopo alla volta di Nairobi dopo aver imbarcato a Mogadiscio: Pierre Roersck; Paolo Pina; Gianfranco Clomer; Max David; Domenico Altieri; Albino Bertoli; Massimo Meli; Virgilio Scattolin; Isha Nur Mohiddin Mohamed; Mohamed Rahadi; Mwana Umi; Fatuma Hagl Mohamed; Seok Mohiddin; Seok Abdulla Dir; Yahya Hussein Yahya Behani; Hussein Hassan Banli.

Con il «DC/3» dell'Aden Airways proveniente da Nairobi sono giunti ieri: Giuseppe Mazzoni, Valerio Vannuccini, Natalina Picarelli, Archie Spence, Ahmed Salim Al Hamid.

Lo stesso aereo è ripartito per Aden, dopo aver imbarcato Sandro Segre, Gladys Fforde.

### Gara motociclistica di velocità

La Residenza di Mogadiscio informa che domenica 28 corrente sarà disputata una gara motociclistica di velocità sul seguente circuito:

Viale Cristoforo Colombo — Piazza Mazzini — Viale Regina Elena — Piazza 21 Aprile — Viale Cristoforo Colombo.

Pertanto, dalle ore 8,30 fino alla fine della manifestazione, le strade d'accesso al circuito in parola saranno chiuse al traffico, e così dicasi dalle ore 16 alle ore 17 di oggi giovedì, durante le prove.

IL RESIDENTE  
Dr. A. Zuccardi-Merli

### Avvisi ad opponendum

Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia

Direzione Affari Finanziari

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 15, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Janni Michele Adamo, per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

### Movimento del porto

ARRIVI del 23 febbraio 1954

Sambuco «NUR EL BAHAR» (bandiera italiana) da B. Beila.

Sambuco «SAHALA» (bandiera italiana) da B. Beila.

Sambuco «SEIFUN» (bandiera italiana) da B. Beila.

Sambuco «GIOHARA» (bandiera italiana) da Hafun.

Sambuco «FATHALKER» (bandiera Ha-dramut) da Hafun.

PARTENZE del 23 febbraio 1954

Sambuco «ANAMATALKARIM» (bandiera italiana) per Zanzibar.

PREVISIONI arrivi del 27 febbraio 1954

P.f. «DIANA» (bandiera italiana) da Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO del 25 febbraio 1954

Temperatura massima 29.8

Temperatura minima 23.9

Vento prevalente E Km/h. 14.3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli m. 0.00

Afgol m. 0.35

Belet Un m. 0.35

Giuba m. 1.10

Lugh Ferrandi m. 1.10

MAREE per il 26 febbraio 1954

Alta marea ore 09,00 ed ore 21,40

Bassa marea ore 03,10 ed ore 14,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 15 Km. Vento intorno E. 15 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

### GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il prigioniero».

CINEMA CENTRALE — «Il fuggitivo».

CINEMA EL GAB — «Ragazza cinese».

CINEMA HADRAMUT — «Al margine della metropoli». Orario primo spettacolo 19.30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Lo schiavo della violenza».

CINEMA MISSIONE — «Il mistero del ranch».

SUPERCINEMA — «Passione selvaggia».

### ANNUNZI ECONOMICI

ORIGANO siciliano mondo, Rosmarino, Salvia, Lauro nobile, Camomilla. All'ingrosso ed al minuto. Da STORINO, telefono 459.

VENDESI 500 C quasi nuova. Rivolgerti Porro. Telef. 98.

LIQUIDIAMO una partita di sacchi ex farina a prezzo di costo. Panificio Pace.

AL BAZAR JEANNETTE MURISASCO — Lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile — Telef. 41 — «Dry cleaning shop» (Vicino Interoceanico).

## Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali. Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

### ELENCO N. 1.

ABDI ALI ADAN - Cab. Elai — già associato carcere Hamar Geb-Geb;  
ABDI CAMIS ULEIDI - Cab. Tunnal — idem;  
ABDI MOHAMED AUAILLE — idem;  
ABDI MOHAMED GADDIZ — idem;  
ABDI UARSAMA ALI - Cab. Averghidir — idem;  
ABDIO SOMO EDEN - Cab. Elai — idem;  
ABSCIR UARSAMA MOHAMED — idem;  
ABUKAR ABDURAHMAN MOHAMED — idem;  
ABUCAR ADAN ALI — idem;  
ADEN IDO IACUB — idem;  
AHMED ALI DIRSCI - Cab. Averghidir — idem;  
AHMED FARAH MOHAMED - Cab. Ali Soleman — idem;  
AHMED HASSAN HUSSEN - Cab. Elai — idem;  
AHMED HASSAN MOHAMED — idem;  
AHMED NUR OMAR — idem;  
AHMED ROLLE ABUCAR — idem;  
ALI ALASO HAION - Cab. Abgal — idem;  
ALI HAGI GURESE ALI — idem;  
ALI MOHAMED ABDU — idem;  
ALI NUR MUDEI — idem;  
ALI SAMANTAR CHERE - Cab. Averghidir — idem;  
ALI SUBER GELLE — idem;  
ALI ULUSA GELLE - Cab. Abgal — idem;  
ALIO ALIO IBRAHIM - Cab. Gheledi — idem;  
ALI MOHAMED ARAF - Cab. Abgal — Recapito B. Obligo n. 148;  
ALI HUSSEN SALAH — recapito B. Obligo n. 26;  
ABDI RAGHE OMAR - Cab. Abgal — senza tetto;  
ABDI MAHI AHMED - Cab. Abgal — recapito Scuran n. 1/192;  
AHMED MOHAMED MALLIM - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 640;  
ABDULLA MOHAMED ADEN - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 537;  
AHMED ADO' HILOULE - Cab. Murosada — recapito B. Obligo n. 26;  
AHMED MOHAMED ISSA — recapito B. Obligo n. 26;  
ABDULLE GIUMALE ADO' - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. ?;  
ABDULLA ILMI ADEN - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. ?;  
ALI ABDULLA MUSSE — recapito B. Obligo n. ?;  
AHMED MALLIM MAHAMUD - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 80;  
ADEN NUR IUSUF - Cab. Galgel — recapito B. Obligo n. 80;  
ALIM HUSSEN ABDI — recapito B. Obligo n. 180;  
AHMED MOHALLIM MAHAMUD - Cab. Abgal — recap. B. Obligo n. ?;  
ALI ABDI OSMAN - Cab. Bimal — recapito B. Obligo n. 80;  
ABDI OSMAN NUR - Cab. Badiade — già rigov. Ospedale De Martino;  
ABDULLAHI ALI HAMUD - Cab. Abgal — idem;  
ADAN MOHAMED ADON — idem;  
ABDULLAHI MAHAMUD HUSSEN - Cab. Dir — idem;  
ABDI ALI ABDALLA - Cab. Elai — idem;  
ADAN ABDI — idem;  
ABDULLA GHELLE MAO' - Cab. Abgal — idem;  
ANSIUR NUR AHMED - Cab. Scianscia — idem;  
ALI MAHAD HADAFO — idem;  
ALI OSMAN ELMI - Cab. Averghidir — idem;  
ABDULLAHI SCEK OSMAN — idem;  
ALIO OSMAN GUSAI - Cab. Sadalle — idem;  
ALI GULED GURE - Cab. Hauadle — idem;  
AHMED ABUKAR AHMED — idem;  
ABDI MOHAMED AFRAH - Cab. Abgal — idem;  
AHMED HASSAN OSMAN - Cab. Bimal — idem;  
ABUCAR ABDULCADIR ALI - Cab. Morscio — idem;  
ABUCAR NUR MOHAMED - Cab. Uadan — idem;  
AHMED MOHAMED IUSUF — idem;  
ALI MOHAMED MAO - Cab. Abgal — idem;  
ADAN EGAL LIBAN — idem;  
ABDULLE MOHAMED AFRAH - Cab. Abgal — idem;  
ABUCAR UBED ADAN — idem;  
HAMED HAGI GIAMA — idem;  
AHMED MOHAMED MAHAMUD - Cab. Scikal — idem;  
ABDULLE NUR MAO - Cab. Ormale — idem;  
ABSUGHE ANALE RAGHE - Cab. Adde — idem;  
ALI DERE HAMALLE - Cab. Dir — idem;  
ALI GHEDO MOHAMED - Cab. Galgel — idem;  
ABDULLE MOHAMED SCEK OMAR - Cab. Ilivi — idem;  
AHMED FARAH MAHAMUD - Cab. Uadivan — idem;  
ALI OLLI BEILE - Cab. Madiyan — idem;  
ALI UAB MOHAMED - Cab. Bimal — idem;  
ABDULLE ADIVAN ALI - Cab. Murosada — idem;  
AHMED MOHAMED DUFO' - Cab. Murosada — idem;  
ALI BARRE ADEN — idem;  
ADAN ABDI HASSAN - Cab. Ogaden — idem;  
ABDULLE ABO HASSAN - Cab. Abgal — idem;  
ABDI GIUMALE HUSSEN - Cab. Hauer — idem;  
AMIN ALI EIBACAR - Cab. Scekal — idem;  
AHMED HILOU GIUMALE - Cab. Averghedir — idem;  
AHMED ADAN GIAMA - Cab. O. Mahamud — idem;  
AHMED ALI EGAL - Cab. Ogaden — idem;  
ABDULLAHI FARAH EGAL — idem;  
ABDI ADEN MAHAMUD - Cab. Hauadle — idem;  
ADDU IEBERO' BACAR - Cab. Abgal — idem;  
ADDU GIUMALE - Cab. Abgal — idem;  
AHMED GULED MOHAMED - Cab. O. Mahamud — idem;  
ALIO ABDIO ADEN - Cab. Elai — idem;  
AHMED HASSAN MOHAMED — idem;  
AHMED IBRAHIM NUR - Cab. Hauadle — idem;  
AHMED NUR CULMIE - Cab. Averghedir — idem;  
ABDI DERE DARRE - Cab. Averghedir — idem;  
ALIO MURSAL MOHAMED - Cab. Garre — idem;  
ADAN ABDI MOHAMED - Cab. Galgel — idem;  
ALI MAIO EGAL - Cab. Murosada — idem;  
ABO' MUDEI SCEK - Cab. Scianscia — idem;  
ALI OSSOLE HILOULE — idem;  
ABDI DUHUL FIDO' - Cab. Hauadle — idem;  
ABDULLAHI AFRAH ABDULLE - Cab. Hauadle — idem;  
ABDULLE OSMAN SALAD - Cab. Galgel — idem;  
ABDULLE RAGHE FODEI - Cab. O. Mahamud — idem;  
AFRAH MOHAMED KERIE - Cab. Averghedir — idem;  
AHMED FARAH ABDULLE — idem;  
AINAB MOHAMED MAHAMUD - Cab. O. Mahamud — idem;  
ALI IBRAHIM MANSUR — idem;  
ALI MOHALLIM OMAR - Cab. Bimal — idem;  
ADEN MAHAMUD HASSAN - Cab. Dulbahante — recap. B. Obligo n. 80;  
ALI GIUMALE UARSAMA - Cab. Abgal — recap. B. Obligo n. ?;  
ABUCAR MAUD HASSAN - Cab. Abgal — recap. B. Obligo n. 49;  
ALI NUR HASSAN — recapito B. Obligo n. 390;  
ALI AU FAU CULMIE - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 379;  
ALI GIUMALE ULUSO - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 376;  
ABDI GIAMA FARAHIARE - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 66;  
ABDI MOHAMED AFRAH - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 351;  
AHMED GASSIM HASSAN - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 67;  
AHMED UELHIE AUAILLE — recapito B. Obligo n. 300;  
ABDI MOHAMED SCIRE' - Cab. Soleman — recapito B. Obligo n. 26;  
ABDULCADIR MUSSE MOHAMED — recapito El Gab n. 5/275;  
ABDULLE UARSAME ROBLE - Cab. Averghidir — recap. B. Obligo n. 26.



# Memorie della civiltà romana nell'Africa del Nord

TUNISI, febbraio.

Montagne desolate e brulle, terre oscure ed erose, non allietate dal verde di una pianta né dal bianco di una casa, circondano Djemila, città romana dell'Algeria, che fu già notissima, duemila anni or sono, quale villeggiatura estiva. Posta oltre i mille metri, tra boschi ricchi d'acqua e di frescura, con i suoi superbi archi trionfali, con i suoi templi, le sue terme e, soprattutto i suoi meravigliosi mosaici, ancor oggi ammirati, essa era celebre per la sua ricchezza. Ora impressionante è il contrasto con il passato: la città è morta in un paesaggio morto. E' un cimitero nel deserto. Il verde, l'acqua, la fertilità delle terre, la vita sono scomparse con la civiltà di Roma. Solo le immortali vestigia di quest'ultima ce ne hanno tramandato il ricordo.

Più lungi, nell'interno, assai simile alla sorte di Djemila, è stata quella di Timgad. Molto più grandiosa della prima e più ordinata nella sua topografia, che ne denota l'origine militare, anche la città di Timgad dà quella impressione dolorosa di solitudine e di freddo, aumentata, nel paesaggio invernale, dalla presenza della neve e dai voli dei corvi.

Il teatro, due colossali colonne del Campidoglio, l'arco di Traiano, il battistero bizantino, risvegliano qua e là, l'attenzione e l'ammirazione del forestiero. Ma l'impressione che rimane è sempre quella, tristissima, di una immensa distesa di mura appena tracciate, di colonne spezzate quasi a segnare tante tombe. Pare il vecchio cimitero di Redipuglia, trasformato a ricordo degli eroi delle antiche legioni, morti anche essi per la difesa di una civiltà.

Presso Timgad, Lambese ostenta, imponente, il suo Pretorio. E, ad ogni passo, quasi su ogni strada, da Tebessa ad Ippona, da Cherchel a Gighi, rovine grandiose sorgono ovunque a ricordarci un passato di gloria e di ricchezza.

Ma, nel sole più limpido, verso Tunisi, una città romana ci attira più di ogni altra, fra tutte più cara perché ci dà ancora l'impressione della vita: Dougga! Sopra una collina piena di sole, in vista di una vallata aperta e ridente, i vecchi templi «vivono» fra oliveti argentei e chiari cespugli di fichi d'India. Che importanza se qualche colonna si è spezzata? Una fronda d'argento maschera la ferita. Ed il capello crollato serve d'appoggio a una minuscola casa arabica brulicante di bimbi! Chi rimpiange il frontone scomparso del tempio di Coelestis? In quest'ultimo non è più l'opera dell'uomo che noi soprattutto cerchiamo ed ammiriamo. Le sue mura, che hanno preso al sole il colore dell'avorio, sono tornate a far parte della natura, simili alle vicine rocce, come nella composizione così anche nel colore. La mano dell'uomo le ha ringentiliti. Ed il sole ha dato loro una seconda vita più intensa. Solo l'archeologo potrebbe ora togliere loro definitivamente ogni vita isolando e strappandole dalla natura madre.

Queste considerazioni su Dougga mi ricordano alcune parole udite, nella mia fanciullezza, da Giacomo Boni, l'archeologo ma soprattutto l'artista, al quale si deve la resurrezione del Palatino.

«Di avere salvato la flora delle rovine è forse l'unico mio merito — egli diceva modestamente — alle rovine si deve lasciare la vita!».

Oggi, purtroppo, non sempre questa norma è seguita! Non ci è toccato di vedere, in una di queste città del nord Africa, in taluni restauri, le colonne e persino le statue di marmo pario restaurate col cemento! E' opera bellissima rialzare delle colonne crollate, ma purché il restauro si veda il meno possibile e venga rispettato l'ambiente!

La colonna che si eleva nel deserto, in genere, in un paesaggio naturale, non solo partecipa all'ambiente, ma ne è fattore essenziale. La stessa colonna, circondata da artificiose siepi di mortella o da vialetti inghiati, non ha più vita. E' solo un ricordo, come gli uccelletti sotto la campana di vetro dei nostri nonni.

Ma ad una vera risurrezione del passato mi parve assistere a Bulla Regia. Anche qui montagne rocciose e silenzio: poche rovine che appaiono sulla terra. I tesori sono nell'ombra: la città è, per la maggior parte, ancora nascosta. Quelli che noi scendiamo sono piani terreni di ville, soffici dalle macerie o sotterranei? L'arabo, nel suo oscuro francese, non ce lo sa spiegare. Nella penombra — pochi spiragli ci illuminano dall'alto — vediamo un piccolo cortile circondato da un grazioso colonnato. Ed, in giro, camere più buie con bellissimi pavimenti multicolori.

Entriamo nell'antro più scuro.

«Una allumette», ci dice l'arabo.

Col fiammifero accendiamo una candela.

«Regarde a terre!». Inaspettato prodigio. Un mosaico meraviglioso raffigura Venere che nasce dalla spuma delle onde. Casta nella sua perfetta nudità, la dea pare che ci sorrida.

«Lis you, Lis you», ripete l'arabo nel suo barbaro francese.

Finalmente capisco e guardo gli occhi. La dea pare mi veda e segua con lo sguardo. Si risveglia da un sonno millenario. Quando i suoi templi sono crollati e la selvaggia furia devastatrice ha distrutto il vecchio mondo devoto alla bellezza, la dea si è circondata di tenebre, come Brulilde di fuoco, e si è addormentata. Ora lo la sveglia e la dea mi sorride, eterna nella sua seduzione come nella sua giovinezza.

«Lis you...» le parole barbare non mi toccano. Mi inchino davanti alla divinità che rappresenta l'essenza della civiltà antica, alla bellezza immortale di Venere!

La corta candela si sta spegnendo. La dea mi guarda ancora mentre mi allontano e — o forse sono gli ultimi guizzi della fiamma che mi ingannano? — pare che muova il labbro... Ma è troppo tardi! La luce si è spenta e le tenebre hanno ripreso la dea.

CAMILLO PELLIZZARI

# Le popolazioni calmuiche chiedono aiuto agli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 17.

Il vice segretario di Stato degli Stati Uniti, B. Murphy, nel ricevere una delegazione di calmuiche che gli ha dipinto a tragici colori la distruzione del popolo calmuico per opera del governo sovietico, mediante massicce deportazioni delle sventurate popolazioni calmuiche nella Siberia orientale ha dichiarato che tale genocidio costituiva «una operazione atrocemente brutale».

I calmuichi sono di origine mongola e seguono una variante tibetana della religione buddista. Alla fine delle loro numerose peregrinazioni, essi pervennero in Russia, ove il loro numero — all'inizio della seconda guerra mondiale — era di circa 200.000. Purtroppo una serie ininterrotta di misure repressive promulgate dal governo sovietico hanno siffattamente ridotto e smembrato i vari gruppi della popolazione calmuica che oggi questa — praticamente — è scomparsa come entità etnica.

L'oratore della delegazione calmuica ha dichiarato a Murphy che dopo lo smembramento, la polizia segreta sovietica deportò l'intera popolazione calmuica nei campi di lavoro forzato nella Siberia orientale. Da questi campi, a stento un migliaio di calmuichi riuscì ad evadere e rifugiarsi nell'Europa occidentale ed alcuni riuscirono ad entrare negli Stati Uniti grazie alle disposizioni prese in favore delle «displaced persons».

La delegazione che oggi è stata ricevuta al Dipartimento di Stato, rappresenta il comitato calmuico antibolscevico, con sede a New Jersey, ove molti calmuichi hanno trovato un asilo di pace e di lavoro. Jab N. Naminov, segretario della delegazione, ha implorato che il governo degli Stati Uniti chieda all'URSS precisazioni circa la situazione economica attuale ed i luoghi di residenza non solo dei superstiti gruppi calmuichi, ma altresì del popolo «Chechen», di quello «crimeo-tartaro» e di tutti quegli altri popoli che sono stati vittime di deportazioni in massa.

Naminov, ha dichiarato che se non verrà data nessuna risposta, le Nazioni Unite dovrebbero venire incaricate di procedere alla creazione di un comitato speciale, con l'incarico di far luce sulle deportazioni in massa, avvenute nell'interno dell'URSS.

La delegazione calmuica ha inoltre insistito affinché la questione della popolazione calmuica sia portata in piena luce dinanzi all'opinione pubblica mondiale.

Murphy ha promesso di studiare attentamente la questione ed ha detto testualmente: «Io confido che ognuno di voi è conscio del fondamentale interesse che noi prendiamo contro qualunque violazione del diritto».

Sanjib Ravmen, sacerdote buddista che faceva parte della delegazione calmuica ha ringraziato Murphy per aver ricevuto la delegazione ed ha affermato che i calmuichi sopravvissuti al brutale genocidio sono fermamente decisi di continuare la loro lotta contro il mondo comunista.

Murphy ha aggiunto che egli avrebbe inoltrato il promemoria ricevuto al Segretario di Stato Dulles e che copie di esso sarebbero state inviate ad Hammerskjold segretario generale delle Nazioni Unite. Nel promemoria presentato, fra l'altro è scritto: «Per l'innato desiderio della libertà che nessuna dittatura è mai riuscito a schiacciare, il popolo calmuico è stato condannato alla distruzione perché ha opposto una fiera resistenza al comunismo, resistenza senza compromessi tanto che perfino il tentativo, compiuto nel 1935 da parte del governo sovietico, per tentare di «comprare» l'appoggio del popolo calmuico mediante la creazione di una repubblica calmuica autonoma andò fallito».

B. R.

# La questione dell'uranio prodotto nel Congo Belga

BRUXELLES, 23.

Nei giorni scorsi il ministro degli esteri belga Van Zeeland ha fatto alla Camera una lunga dichiarazione concernente le voci che circolano da tempo sul tenore degli accordi segreti che legano il Belgio, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna nei riguardi della produzione di uranio del Congo Belga. Van Zeeland, rispondendo a quanti gli rimproverano il mistero assoluto che circonda i termini dell'accordo firmato nel 1941, ha detto che il Belgio ha ottenuto «certi risultati» come contropartita, ma ha lasciato insoddisfatta la legittima curiosità di quanti si domandano quale sia questa contropartita. Non c'è dubbio che gli accordi conclusi in un periodo eccezionale quale quello della guerra debbano essere ritoccati, data la fretta che le circostanze imposero al tempo della loro stipulazione. Stati Uniti e Gran Bretagna avevano fretta di procurarsi l'uranio, si tirò giù una specie di contratto e il Belgio ebbe il torto di accettare i termini di durata, che il ministro Van Zeeland non ha tuttavia precisato. L'appunto che si fa ai firmatari dell'accordo è di non aver saputo definire i termini della revisione delle contropartite. Il ministro degli esteri belga si è limitato a fornire indi-

cazioni circa la posizione del suo paese nel campo della ricerca nucleare dicendo che in Europa «il Belgio non ha da invidiare nessuno». Van Zeeland ha precisato che il Belgio fa parte del gruppo del centro-Europa per la ricerca nucleare, e possiede un istituto inter-universitario di fisica nucleare, ha inoltre ricordato la creazione del commissariato per lo studio delle applicazioni dell'energia atomica e, nel campo pratico, ha citato il progetto di costruzione del primo reattore belga (designato con la sigla R.B.I.) e l'acquisto di un terreno di 150 ettari a Mol Donk che dovrà servire per la costruzione degli impianti. Coloro che hanno sollevato la questione sostengono, però, che il Belgio, in quanto produttore di uranio, avrebbe avuto diritto ad un trattamento particolare, mentre esso è ridotto a chiedere come un favore ciò che gli spetterebbe senza discussioni. Quanto alla Gran Bretagna sembra che stia fornendo di materiale modernissimo le miniere di uranio dell'Africa del sud. Gli americani, a loro volta, stanno investendo grossi capitali nella stessa zona, che sembra destinata nel prossimo avvenire a sostituire il Congo Belga che attualmente è alla testa dei paesi produttori del minerale.

# I colombi di piazza S. Marco non sopportano i rigori del freddo

VENEZIA, 21.

I colombi della celebre piazza San Marco di Venezia soffrono terribilmente del rigido inverno di quest'anno. Si è calcolato che ne siano morti finora più di un centinaio. Chi li ha sterminati è stato il freddo di gennaio e delle prime giornate di febbraio. Venezia non ricordava da tempo temperature tanto basse; le povere bestie avevano perduto la capacità del volo, e molte di esse

# La più alta onorificenza libanese al prof. Nicola Tridente ed al dr. Nicola Lo Russo

ROMA, 22.

Il Presidente della Repubblica Libanese ha conferito al prof. Nicola Tridente, Presidente della Fiera del Levante, e al dr. Nicola Lo Russo, funzionario del Ministero degli Affari Esteri, l'Ordine del Cedro, la più alta ricompensa libanese, in riconoscimento delle benemerite che le due spiccate personalità italiane hanno conquistato nel campo della sempre più viva amicizia e feconda collaborazione fra l'Italia ed il Libano.

La cerimonia della consegna delle insegne ha avuto luogo nella sede della Legazione libanese presso il Quirinale, presenti numerose personalità, fra cui l'Ambasciatore libanese presso la S. Sede, il Ministro dell'Irak, gli Incaricati di affari d'Egitto, Giordania e Siria ed un rappresentante della Legazione dell'Arabia Saudita, funzionari del Ministero italiano degli Esteri e esponenti dell'ente fieristico di Bari, il Presidente dell'Istituto per l'Oriente, il Direttore del Centro per le Relazioni Italo-Arabe, il Consigliere ed i funzionari della Legazione libanese, giornalisti ed un ristretto numero di invitati.

Nel rimettere le insegne, il Ministro del Libano, S. E. Joseph Aboutaker, ha pronunciato parole assai lusinghiere all'indirizzo del Presidente della Fiera del Levante e del dr. Lo Russo ricordando non soltanto l'attività da essi svolta, nel quadro dell'amicizia italo-araba, in favore delle più strette relazioni fra il Libano e l'Italia, ma anche lo spirito since-

ramente amichevole che ha costantemente animato tale opera, già ricca di fecondi risultati. Egli ha tenuto inoltre a precisare come l'alto riconoscimento sia stato sollecitato personalmente dal Capo dello Stato libanese, il quale ha inteso, in tal modo, di contribuire al consolidamento sempre maggiore dei vincoli di amicizia fra le due repubbliche mediterranee.

**Oltre centomila persone al Carnevale di Viareggio**

VIAREGGIO, 22.

Giornata eccezionalmente propizia quella di ieri per il carnevale di Viareggio. Al grande concorso mascherato lungo i viali a mare riccamente imbandierati, hanno partecipato oltre centomila persone, tra le quali sono stati notati numerosi gruppi di stranieri. La sfilata dei carri mascherati, che è durata tre ore tra incessanti piogge di coriandoli, ha suscitato nell'immensa folla vivissimo entusiasmo. Per ospitare tanta gente è stato necessario riaprire i grandi alberghi che, generalmente, rimangono chiusi nella stagione invernale. Le feste continueranno ininterrottamente per tutta la settimana.

**Alla conquista dei segreti del sole**

Un pallone lungo 200 piedi, trasportante un telescopio e una macchina fotografica, verrà lanciato oltre lo strato atmosferico terrestre per cercare di ottenere nuove informazioni circa il sole. La data di lancio è prevista per il prossimo maggio da un gruppo di scienziati che lavorano sotto la direzione del prof. C. F. Powell, Premio Nobel, del Reparto di Fisica dell'Università di Bristol.

Due sono le località prescelte per l'esperimento, uno è l'aeroporto presso Bristol, e l'altro è Cardington, nel Bedfordshire. Si spera che il pallone possa innalzarsi fino a 70/75 mila piedi. Alla quota di 70 mila piedi il telescopio, montato su una struttura in alluminio, verrà rilasciato automaticamente e l'apparato fotografico scatterà centinaia di fotografie, al ritmo di una ogni 10 millesimo di secondo, mentre il telescopio discende a mezzo paracadute.

Poiché si tratta di un esperimento completamente nuovo, la principale incognita è se il pallone porterà o meno il telescopio alla quota richiesta. A tal fine, per avere informazioni circa i venti negli strati superiori, verrà lanciato prima un pallone analogo con un peso equivalente.

Nel sottolineare che gli esperimenti sono condotti in collaborazione col reparto fisica solare di Cambridge, il prof. Powell ha dichiarato che lui e i suoi colleghi sperano possa venir superato lo strato atmosferico, sempre fonte di gravi inconvenienti per gli astronomi. Se l'esperimento riuscirà, si conta di ottenere delle nitide fotografie della corona solare, la cintura gassosa intorno al sole. «Delle centinaia di fotografie che verranno prese, forse solo una mezza dozzina potranno darci utili informazioni» egli ha aggiunto.

# 3000 km. su una canoa attraverso il Pacifico per provare una teoria sui Maori

LONDRA, 17.

Un agricoltore inglese, John Gwyter di 31 anni, socio della Royal Geographical Society ed ex ufficiale di marina, sta progettando un viaggio di oltre 3000 Km. attraverso il Pacifico su di una fragile canoa indigena per provare la sua teoria che i Maori della Nuova Zelanda originariamente popolavano la Polinesia.

John Gwyter partirà da Tahiti per la Nuova Zelanda con quattro o cinque compagni. Gli scopi del viaggio, che ha il benestare ufficiale dell'Ammiraglio britannico e della Royal Geographical Society, sono:

- 1.) Provare la teoria del capitano Cook che i polinesiani che popolavano la Nuova Zelanda al tempo della scoperta che egli fece, a loro volta derivavano dal Sud America.
- 2.) Provare la teoria Thor Heyerdal contenuta nel libro Kon Tiki, che le isole polinesiane erano colonizzate dal Sud America.
- 3.) Trovare nuovo materiale scientifico per conto dell'Ammiraglio.
- 4.) Compiere osservazioni oceanologiche per conto del Dipartimento di Geografia dell'Università di Cambridge.

Il Gwyter fu ufficiale della marina da guerra inglese nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale, e per

cinque anni ha studiato la sua teoria ed il suo viaggio. Egli è proprietario di una fattoria di circa 100 ettari a raccolti misti nel Hampshire.

Il viaggio dovrebbe durare da tre a quattro mesi, e dovrebbe compiersi su una canoa doppia indigena lunga circa 20 metri le cui due parti dovrebbero essere unite con tavole della lunghezza di 12 metri in modo da formare un rettangolo impossibile a rovesciarsi. Poi vi sarà una vela.

Gwyter è stato informato dall'Ammiraglio che i venti e le correnti renderanno possibile il suo viaggio, compiuto senza alcuna risorsa artificiale, seguendo solo correnti e venti. Per vivere la spedizione trarrà i prodotti dal mare e come riserva porteranno viveri in scatola. Poi saranno muniti di una radio trasmittente «in caso di emergenza».

La teoria del Cap. Cook si fondava sul fatto che gli abitanti della Polinesia provenissero originariamente dal Sud America, e che viaggiarono per oltre 2000 miglia lungo le correnti per andare a popolare la Nuova Zelanda. Il Cap. Cook provò la sua teoria portando un sacerdote indigeno dalla Polinesia nella Nuova Zelanda, e si accorse infatti che parlava la stessa lingua ed aveva le stesse idee religiose.



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALLA COMMISSIONE ESTERI DELLA CAMERA

## Dulles illustra i risultati della conferenza di Berlino

Preoccupazioni della "destra" repubblicana. Timori russi sulla concessione di maggiori libertà

WASHINGTON, 24. Continua a Washington la polemica fra il Segretario di Stato Foster Dulles e alcuni settori della cosiddetta «destra» repubblicana, che si dimostrano piuttosto restii ad accettare la conclusione della Conferenza di Berlino.

Gli argomenti esposti ieri sera dal Segretario di Stato, davanti alla commissione per gli esteri della Camera, hanno messo in luce che la resistenza, i dubbi, le preoccupazioni non sono ancora scomparsi ed è dubbio che siano diminuiti nonostante le ragioni esposte da Dulles. Le prossime due o tre settimane diranno se l'opinione del Congresso, o per lo meno quella d'un forte gruppo parlamentare si sarà avvicinata a quella del Segretario di Stato: ad ogni modo si ritiene in questi circoli, quasi certo che Dulles per assicurarsi una precollaborazione delle Camere, abbia deciso d'offrire a due o quattro parlamentari di far parte della delegazione che lo accompagnerà a Ginevra.

Nella dichiarazione di ieri sera, Dulles ha insistito nella sua tesi secondo cui l'aver accettato di discutere a Ginevra coi cinesi di Mao Tse, l'armistizio indocinese, non rappresenta nulla di diverso da quello che si è fatto a Pan Mun Jom per concludere l'armistizio coreano, e nel tentativo finora fallito, di convertire lo stesso in una stabile pace. Ha insistito nel dimostrare che se gli Stati Uniti avessero interposto difficoltà alla convocazione della conferenza ginevrina, il Governo francese si sarebbe trovato nella impossibilità definitiva di ottenere dal suo Parlamento la ratifica della CED.

Al termine della riunione segreta della commissione degli esteri della Camera dei rappresentanti è stato diramato un comunicato che può essere riassunto nei seguenti punti: «La conferenza di Berlino ha contribuito a consolidare le potenze occidentali e per quanto riguarda la prossima Conferenza di Ginevra il Segretario di Stato ha sottolineato che essa non significa il riconoscimento della Cina comunista da parte degli Stati Uniti. Inoltre a Ginevra i delegati cinesi dovranno limitarsi a trattare le questioni coreane ed indocinese, alle quali sono interessati in qualità di rappresentanti di un Paese aggressore. Dulles — prosegue il comunicato — ha quindi affermato che la composizione e la sede della conferenza di Ginevra sono quelle da lui raccomandate. Circa la proposta di Molotov, per un trattato di sicurezza europeo, Dulles ha detto che esso è destinato a bloccare la comunità di difesa europea ed a limitare il ruolo degli Stati Uniti in Europa a quello d'osservatore a fianco della Cina comunista. In sostanza la proposta di Molotov rappresenta una dottrina Monroe per la Europa. La proposta di Molotov, secondo Dulles — dice sempre il comunicato — sarebbe stata ispirata dalla situazione di disagio venutasi a creare nella zona sovietica. Tale situazione sarebbe talmente grave che i russi non osano concedere una maggiore libertà per timore che ciò si ritorca contro di loro. D'altra parte — ha aggiunto Dulles — se tale libertà non sarà concessa il disagio non potrà non aumentare. Dulles ha ricordato a questo punto, che la seconda guerra mondiale è stata combattuta per difendere i principi contenuti nella Carta Atlantica. Uno di questi principi era di liberare i popoli dalla paura e l'Unione Sovietica vi ha aderito. D'allora il timore dominante dei sovietici è stato quello della libertà».

Il comunicato dice, poi, che la Conferenza di Berlino, secondo Dulles ha consentito di smascherare i reali obiettivi perseguiti dall'Unione Sovietica in Europa, poiché Molotov è stato costretto a far chiaramente comprendere che l'Unione Sovietica intende mantenere il controllo militare sulla Germania e sull'Austria. «E' evidente che i sovietici hanno una fondamentale paura della libertà. I russi non sono interessati alla riunificazione della Germania».

Dulles ha sottolineato la delusione austriaca e dei tre Occidentali per la mancata firma del trattato di stato. «Su chi ricada la responsabilità di non aver voluto la conclusione del trattato con l'Austria non costituisce un mistero per nessuno», ed ha precisato che ciò che gli Stati Uniti vogliono è esattamente ciò che vuole la maggioranza dei popoli del mondo. Questa coincidenza di interessi costituisce un vantaggio per noi in tutti i negoziati con l'Unione Sovietica. Ogni volta infatti, che i sovietici respingono pubblicamente ed in maniera definitiva, una delle nostre proposte essi provocano il risentimento di numerosi popoli e le loro azioni cadono.

Una tendenza all'irrigidimento della posizione americana di politica estera è stata manifestata in un discorso pronunciato dinanzi all'Associazione degli industriali di Filadelfia dal Capo della maggioranza repubblicana al Senato, sen. Knowland. Egli ha detto, infatti, che finché le forze sovietiche non avranno abbandonato i Paesi satelliti permettendo in tali Paesi lo svolgimento di libere elezioni «non è concepibile che gli Stati Uniti possano firmare un qualsiasi accordo con l'Unione Sovietica».

Secondo Knowland c'è il pericolo che la prossima conferenza di Ginevra possa profilare una nuova Monaco nello Estremo Oriente la quale più che una pace rappresenterebbe una resa delle forze della libertà. Egli non approva pienamente neppure il fatto che la conferenza di Ginevra debba discutere nello stesso tempo la questione della Corea e quella del Viet Nam poiché questa ultima, egli afferma, avrebbe dovuto essere approntata solo dopo una completa definizione del problema coreano.

**Precisazioni ufficiali sulla nuova legge per le società anonime in Egitto**  
CAIRO, febbraio. Il ministro egiziano per il commercio e l'industria, Hilmi Bahgt Badawi ha fatto alcune precisazioni in merito alla nuova legge regolante le attività delle società anonime. Egli ha innanzitutto rilevato che il testo della legge egiziana è stato elaborato tenendo presenti le più recenti e cospicue esperienze fatte in materia dalle nazioni occidentali più avanzate, principalmente le esperienze dell'Italia, della Gran Bretagna e del Belgio. «Abbiamo peraltro tenuto presente la necessità che la legge costituisca uno stimolo al risparmio e all'investimento del denaro privato».

Badawi ha aggiunto che la legge riguarda essenzialmente le società a responsabilità limitata, le quali possano offrire le loro azioni in pubblica sottoscrizione senza costituirsi in anonime secondo le consuete formalità. «Abbiamo cercato di incoraggiare gli investimenti nazionali e stranieri attenuando fortemente le restrizioni».

**Gli obiettivi della politica pakistana esposti dal Primo Ministro Mohamed Ali**  
KARAKI, 24. Il Primo Ministro pakistano Mohamed Ali ha dichiarato, ad una conferenza stampa, che il Pakistan non ha in animo di concludere coi paesi dell'Asia sud-orientale accordi sul genere di quello concluso con la Turchia ma ha aggiunto che se se ne presentasse la necessità non esiterebbe a farlo.

Nei riguardi della prossima riunione dei Primi Ministri dei paesi asiatici, che dovrà aver luogo a Colombo alla fine di aprile, Mohamed Ali ha detto che sarà una riunione non ufficiale. Non vi è alcun ordine del giorno stabilito per la conferenza egli ha detto, ma, ha aggiunto, che proporrà che sia data la precedenza alla cooperazione economica.

Il Primo Ministro ha anche dichiarato che l'accordo con la Turchia dovrà diventare un accordo multilaterale, perché vi si potranno includere altri paesi del Medio Oriente.

Il Pakistan, ha dichiarato Mohamed Ali, «è uno stato pacifico, membro delle Nazioni Unite ed ha sempre cercato di far fronte alle proprie responsabilità ed ai propri obblighi secondo la carta delle Nazioni Unite. Non ha mai avuto l'intenzione, né l'ha attualmente di compiere atti aggressivi contro nessuno. La sua politica ha sempre avuto come obiettivo la salvaguardia della propria sicurezza, la conservazione della sua libertà ed indipendenza e lo sviluppo delle sue risorse per il benessere del popolo, nonché il mantenimento della pace e della comprensione internazionale cooperando con tutti gli Stati amici della pace».

«La realizzazione di questi obiettivi costituirà un contributo diretto all'incremento della pace e della sicurezza internazionale nel quadro della Carta delle Nazioni Unite».

Riferendosi infine alla richiesta di aiuti militari americani il premier pakistano ha detto «che questa è stata fatta per aumentare la potenza difensiva e raggiungere un più alto e forte grado di stabilità economica» ed ha precisato che l'assistenza richiesta sarà utilizzata per scopi di legittima difesa e per poter essere in grado di partecipare al sistema di sicurezza collettiva delle Nazioni Unite».

Si apprende, frattanto, da Londra che l'India sta per attuare importanti cambiamenti diplomatici che potranno avere una certa influenza sui rapporti col Medio Oriente e l'Europa comunista.

Infatti S. E. Ali Yavar Jung Bahadur, fino a poco tempo fa Ambasciatore dell'India in Argentina, ha avuto durante il suo passaggio da Londra, per raggiungere la sua nuova sede al Cairo, un colloquio non ufficiale col Commissario B. G. Kher.

Il suo soggiorno a Londra è stato abbreviato di un giorno e mezzo, il che presumibilmente rispecchia l'impazienza del Governo indiano di avere al Cairo al più presto possibile un vecchio diplomatico nel posto lasciato libero da Sardar Pannikkar.

Il secondo cambiamento diplomatico è quello dell'ex Ministro a Londra signor Dharma Vira che dopo essersi recato a Delhi per ricevere istruzioni è ripassato da Londra prima di andare ad assumere il posto di Ambasciatore a Praga.

## NORD-SUD-EST-OVEST

\* DAMASCO. — Radio Damasco ha trasmesso oggi un comunicato secondo il quale il Capo Druso della Siria meridionale, Sultano Attrache, ed i suoi seguaci avrebbero chiesto, domenica scorsa, asilo politico in Giordania.

Era stato dapprima comunicato che il Sultano ed i suoi seguaci sarebbero stati autorizzati a rimanere in Giordania, ma avrebbero dovuto rimanere confinati nelle loro abitazioni fino a nuovo ordine.

\* VIENNA. — Si apprende da Mosca che la delegazione commerciale argentina che si trova nella capitale sovietica ha concluso con l'URSS contratti per circa 50 milioni di dollari. La delegazione ha inoltre rivolto un invito al governo cecoslovacco ed a quello rumeno perché invii delegazioni commerciali a Buenos Aires. La delegazione argentina è ora in partenza per Praga: due suoi esperti andranno anche a Bucarest.

\* LA PAZ. — Un nuovo complotto sovversivo è stato scoperto in Bolivia. Ne ha dato l'annuncio oggi il presidente Paz Estensero. Sono stati effettuati alcuni arresti soprattutto nell'ambiente degli ex ufficiali dell'esercito. Secondo il presidente il complotto sarebbe stato ispirato dall'estero.

\* IL CAIRO. — Lo Yemen chiede la designazione di una commissione internazionale per l'organizzazione di un plebiscito nel protettorato di Aden. Ne ha dato l'annuncio oggi — a quanto si ha da Taez — un portavoce del governo yemenita. Perché sia possibile lo svolgimento del plebiscito lo stesso governo chiede il ritiro delle forze britanniche dal protettorato di Aden.

\* LONDRA. — La situazione sanitaria nelle zone australiane recentemente colpite dall'inondazione è gravissima. Tonnellate di disinfettanti sono state lanciate con aerei nei centri abitati delle zone allagate della Nuova Galles del Sud, dove si sta combattendo una drammatica lotta contro una minaccia di epidemia di dissenteria.

\* LONDRA. — La data per le elezioni australiane è stata fissata al 29 maggio. Dovrà essere eletta la Camera dei rappresentanti. Attualmente essa è costituita dal partito liberale e dal partito del paese, ambedue al governo, che hanno 68 seggi, e dal partito laborista, che è alla opposizione e ne ha 53.

\* ROMA. — Nei giorni 20 e 21 marzo si terrà a Roma il primo congresso internazionale sulla profilassi delle carie dei denti. L'importante manifestazione organizzata dall'Istituto superiore di odontoiatria si è assicurata la partecipazione di illustri clinici italiani e stranieri.

\* ROMA. — L'Agenzia «Tass» riporta da Pechino un'informazione secondo la quale il gen. Chu Teh, Comandante supremo delle forze armate cinesi, ha dichiarato che «la nazione cinese appoggia pienamente l'accordo raggiunto a Berlino per la conferenza di Ginevra sulla Corea e l'Indocina». Chu Teh ha detto che il popolo cinese desidera unirsi sempre più strettamente con i popoli dell'Unione Sovietica, della Corea, dell'Indocina, e con quelli amanti della pace in Asia e nel mondo intero.

\* NAPOLI. — Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Urbani, è giunto a Capodichino il ministro della Difesa Tavian. Dopo avere assistito ad una serie di esercitazioni compiute da reparti di caccia il ministro si è recato a Caserta, dove ha visitato gli impianti e le attrezzature della scuola specialisti dell'Aeronautica.

## اليمن جغرافيتها واقتصادياتها (٢) ونوع حكومتها

اشهر الحبوب التي تزرع، هي الذرة فانها تنبت في اية بقعة من البلاد ثم تليها الذرة الصفراء والقمح. ومن بين النباتات الزيتية يزرع السمسم. وينبت على منحدرات الجبال بين شجيرات البن، الموز والقات والخضر وغيرها من نباتات البلدان الحارة. والخضر واشجار الفاكهة منتشرة في السهول التي بين الجبال المحيطة بصنعاء. وتظهر بكثرة حول الوديان نباتات العقاقير وانواع النخيل والريحان والنباتات العطرية وغيرها. ويزرع ايضا التبغ والقطن.

وتزرع حول المراكز الآهلة بالسكان البقول وهي على الاجمال جيدة ممتازة (لوبيا، عدس، بطاطس، فول، وبازلاء). وتزرع ايضا بعض الخضر من النوع المتأخر. وهي تكثر حيث توجد المياه او حيث وسائل الري البدائية متوفرة. اما البطاطس والقرع والطماطم واللوبياء والباذنجان وغيرها فانها كلها تستعمل للتغذية المحلية ولا يمكن تصدير شيء منها. وتكون احيانا بحالة رديئة نظرا لبطء الاساليب التي تتبع في زرعها.

لقد جدت زراعة الخضر واشجار الفاكهة على سطوح الجبال المحيطة بصنعاء حيث طبيعة الارض تساعد على الري. وطريقة الري لا تزال بدائية جدا وشاقة فهي اما بواسطة النواعير او مقولة على الدواب.

وهناك مشاريع معروضة، وعندما تحين الفرصة لتحقيقها سوف تصبح اليمن في درجة تؤهلها لزيادة مساحة الاراضي الصالحة للزراعة بمعدل نصف مليون هكتار مع استعمال الطاقة الكهربائية على نطاق واسع. وتجد طيلة السنة في اسواق صنعاء البرتقال والخوامض الطازجة. وتزرع الكرومة قرب المدينة فتعطي عبا كثيرا متوعا من بينها نوع ممتاز لانه دون بزر.

والمحصول من الفاكهة متوفر (الحمضيات، التفاح، الخوخ، البطيخ، التين، المشمش، الجوز، اللوز، القراصيا وغيرها). وليس من النادر ان نغثر على بعض الاشجار للفاكهة في البراري على حالتها الطبيعية ولم يزرعها احد. وربما هي من الاشجار التي لم تطعم. وتزرع الكرومة ايضا بكثافة محدودة وهي تستهلك بعد تحفيظها ولا يستخرج منها النبيذ نظرا لان الدين الاسلامي يحرم شربه.

واشهر المحاصيل لاقتصاديات البلاد والتي عليها يتوقف كثيرا من الدخل القومي او المنافع الجمة هو البن. تصل زراعة البن الى اراض مرتفعة جدا بالنسبة الى هذه النبتة التي لا تزرع في اي بلد آخر في مثل هذا الارتفاع (٢٠٠٠ متر فوق سطح البحر). ولكن المناطق المفضلة لزراعته هي تلك التي تقع على المنحدرات وعلى المسطحات القريبة من مجاري المياه الضحلة او من ينابيع الماء.

ولمحصول البن عادة دورات سنوية وهي يجرى في فصول مختلفة حسب المناطق. وتقطف بزره وهو لا يزال محمرا. ثم يجفف في الشمس على الحصر. ثم يقشر بواسطة بعض الآلات ويحتفظ بالقشر منزلا.

وخلافا للمعلوم فان القهوة المصنوعة من حبة البن هي قليلة الانتشار في اليمن. انما يستعمل القشر اليابس في صنع القهوة.

ويصف البن تصنيفا تجاريا. يطلق على كل قسم منها اسم المقاطعة التي انتجته. وتختلف كمية المحصول منه حسب السنين. ففي الوقت الحاضر يقدر المحصول السنوي بسبعة آلاف طن سنويا بمعدل ٠.٠٣٪ من المتسوق العالمي.

واشهر ما يؤلف الثروة الحيوانية هي الاغنام والماعز. وتوجد ايضا الابقار والجمال والحمير والخيول والبغال. وتستخر الابقار والجمال لاستخراج المياه من الآبار او لادارة النواعير. والحيوانات المشهورة بجمال قوامها وحيويتها ووداعتها وقدرتها هي خيول الجوف. ثم انواع مختلفة من الحملان.

تغطي جلودا مكسوة بالصوف تشبه اصواف الاستراخان، وهي تؤلف موردا من موارد البلاد للتصدير. وكذلك جداء حديد فانها مشهورة ايضا. ونظرا الى ان اليمن بلد حار فان امراض الماشية منتشرة كثيرا وهي اخطر من الامراض التي تنتشر في البلاد المعتدلة المناخ.

وغالبا ما تترك هذه الماشية في العراء لئلا لقلعة الخطائر لا يوائها. ومن مميزات البلاد ان المواشي تتجول فيها لئلا على غير هدى ولا سيما الابقار في المراكز الآهلة بالسكان، ولا احد يفكر في سرقها او تفتيرها وتشريدها. وذلك نتيجة للنظام القانوني المفروض والذي ينزل اشد العقوبات بالفاعلين. وتوفر الابل اللبن واللحم بكثافة لا يستهان بها. وتستخدم في النقل والاحمال واعمال الحقول. والابل من أعز المواشي على العربي اليمني فهي الصديق في الحل والترحال، مطالبيها قليلة من الماء، واصحابها يحيطونها بكل غناية ودراية.

وهكذا فان للمواشي في انعاش

القول وهي على الاجمال جيدة ممتازة (لوبيا، عدس، بطاطس، فول، وبازلاء). وتزرع ايضا بعض الخضر من النوع المتأخر. وهي تكثر حيث توجد المياه او حيث وسائل الري البدائية متوفرة. اما البطاطس والقرع والطماطم واللوبياء والباذنجان وغيرها فانها كلها تستعمل للتغذية المحلية ولا يمكن تصدير شيء منها. وتكون احيانا بحالة رديئة نظرا لبطء الاساليب التي تتبع في زرعها.

لقد جدت زراعة الخضر واشجار الفاكهة على سطوح الجبال المحيطة بصنعاء حيث طبيعة الارض تساعد على الري. وطريقة الري لا تزال بدائية جدا وشاقة فهي اما بواسطة النواعير او مقولة على الدواب.

وهناك مشاريع معروضة، وعندما تحين الفرصة لتحقيقها سوف تصبح اليمن في درجة تؤهلها لزيادة مساحة الاراضي الصالحة للزراعة بمعدل نصف مليون هكتار مع استعمال الطاقة الكهربائية على نطاق واسع.

وتجد طيلة السنة في اسواق صنعاء البرتقال والخوامض الطازجة. وتزرع الكرومة قرب المدينة فتعطي عبا كثيرا متوعا من بينها نوع ممتاز لانه دون بزر.

والمحصول من الفاكهة متوفر (الحمضيات، التفاح، الخوخ، البطيخ، التين، المشمش، الجوز، اللوز، القراصيا وغيرها). وليس من النادر ان نغثر على بعض الاشجار للفاكهة في البراري على حالتها الطبيعية ولم يزرعها احد.

وربما هي من الاشجار التي لم تطعم. وتزرع الكرومة ايضا بكثافة محدودة وهي تستهلك بعد تحفيظها ولا يستخرج منها النبيذ نظرا لان الدين الاسلامي يحرم شربه.

واشهر المحاصيل لاقتصاديات البلاد والتي عليها يتوقف كثيرا من الدخل القومي او المنافع الجمة هو البن. تصل زراعة البن الى اراض مرتفعة جدا بالنسبة الى هذه النبتة التي لا تزرع في اي بلد آخر في مثل هذا الارتفاع (٢٠٠٠ متر فوق سطح البحر). ولكن المناطق المفضلة لزراعته هي تلك التي تقع على المنحدرات وعلى المسطحات القريبة من مجاري المياه الضحلة او من ينابيع الماء.

ولمحصول البن عادة دورات سنوية وهي يجرى في فصول مختلفة حسب المناطق. وتقطف بزره وهو لا يزال محمرا. ثم يجفف في الشمس على الحصر. ثم يقشر بواسطة بعض الآلات ويحتفظ بالقشر منزلا.

وخلافا للمعلوم فان القهوة المصنوعة من حبة البن هي قليلة الانتشار في اليمن. انما يستعمل القشر اليابس في صنع القهوة.

ويصف البن تصنيفا تجاريا. يطلق على كل قسم منها اسم المقاطعة التي انتجته. وتختلف كمية المحصول منه حسب السنين. ففي الوقت الحاضر يقدر المحصول السنوي بسبعة آلاف طن سنويا بمعدل ٠.٠٣٪ من المتسوق العالمي.

واشهر ما يؤلف الثروة الحيوانية هي الاغنام والماعز. وتوجد ايضا الابقار والجمال والحمير والخيول والبغال. وتستخر الابقار والجمال لاستخراج المياه من الآبار او لادارة النواعير. والحيوانات المشهورة بجمال قوامها وحيويتها ووداعتها وقدرتها هي خيول الجوف. ثم انواع مختلفة من الحملان.

تغطي جلودا مكسوة بالصوف تشبه اصواف الاستراخان، وهي تؤلف موردا من موارد البلاد للتصدير. وكذلك جداء حديد فانها مشهورة ايضا. ونظرا الى ان اليمن بلد حار فان امراض الماشية منتشرة كثيرا وهي اخطر من الامراض التي تنتشر في البلاد المعتدلة المناخ.

وغالبا ما تترك هذه الماشية في العراء لئلا لقلعة الخطائر لا يوائها. ومن مميزات البلاد ان المواشي تتجول فيها لئلا على غير هدى ولا سيما الابقار في المراكز الآهلة بالسكان، ولا احد يفكر في سرقها او تفتيرها وتشريدها. وذلك نتيجة للنظام القانوني المفروض والذي ينزل اشد العقوبات بالفاعلين. وتوفر الابل اللبن واللحم بكثافة لا يستهان بها. وتستخدم في النقل والاحمال واعمال الحقول. والابل من أعز المواشي على العربي اليمني فهي الصديق في الحل والترحال، مطالبيها قليلة من الماء، واصحابها يحيطونها بكل غناية ودراية.

وهكذا فان للمواشي في انعاش

وتصل زراعة البن الى اراض مرتفعة



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

DIREZIONE TELEFONI  
REDAZIONE E CRONACA  
AMMINISTRAZIONE

A.P.S. 21  
A.P.S. 78  
A.P.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 85 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 18 -  
Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotta per  
uffici pubblici So. 25.  
PREZZO CENT. 10

AL TERMINE DI UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA RIVOLUZIONE

## Le dimissioni del Generale Naghib

La decisione originata dal rifiuto del Consiglio alla richiesta di più ampi poteri - Situazione calma

Gamal Abdel Nasser Primo Ministro e Presidente del Consiglio della Rivoluzione

IL CAIRO, 25.

Dalle 3 e 40 di questa notte il gen. Naghib non è più il Presidente della Repubblica egiziana: egli è ritornato ad essere un generale come tanti altri e per di più senza un regolare comando. La notizia è stata diramata, a quell'ora, ai giornalisti convocati al Quartier generale della rivoluzione e stamattina i cittadini, svegliandosi, hanno visto le vie del Cairo potentemente presidiate da carri armati.

Intanto veniva reso noto dalla stampa il comunicato fatto, al termine della tempestosa riunione del Consiglio della Rivoluzione, ed in base al quale si apprendeva che il Consiglio stesso aveva accettato le dimissioni di Naghib da Presidente della Repubblica Egiziana, da Presidente del Consiglio della Rivoluzione e da Primo Ministro. Il comunicato diceva anche che il Ten. Col. Gamal Abdel Nasser era stato nominato Primo Ministro.

In tal modo è finita una lotta per il potere che si era svolta dietro le quinte della scena egiziana per alcuni mesi e che ha portato alla testa del Gabinetto egiziano l'uomo forte del regime, il ten. col. Nasser.

Il primo segno che qualche cosa fuori dell'ordinario era nell'aria, era stato dato da un ordine diramato ai giornali egiziani di togliere tutte le fotografie del Generale Naghib dalle loro edizioni già pronte. I corrispondenti della stampa estera e gli editori dei giornali del Cairo, erano stati contemporaneamente avvertiti che un comunicato della più grande importanza sarebbe stato diramato durante la notte.

Letto dal Ministro dell'Orientamento Nazionale, Magg. Salah Salem, il comunicato, dopo aver tracciato la storia della rivoluzione, ricorda che Naghib, sebbene non sia stato uno dei membri iniziali del movimento clandestino rivoluzionario e nemmeno una «figura essenziale», fu nominato dagli ufficiali stessi ad essere il loro capo «per la sua reputazione e perché i giovani ufficiali avevano bisogno di un capo a causa del grado e della loro età». Il comunicato continua, quindi, dicendo che Naghib in tal modo divenne il Capo della rivoluzione, il Presidente del Consiglio della Rivoluzione, Primo Ministro e Presidente della Repubblica e, più avanti, precisa come «dopo sei mesi il generale Naghib cominciò a chiedere più ampie facoltà. Così scoppiò — continua il comunicato — la crisi psicologica sebbene il Consiglio facesse del tutto perché Naghib sentisse che egli era in effetti il vero Presidente e il Capo della Rivoluzione».

Il comunicato dice ancora che la situazione era peggiorata in questi ultimi giorni dopo che Naghib aveva nuovamente chiesto al Consiglio della Rivoluzione maggiori poteri in tre settori e che Naghib nel chiedere questi poteri aveva minacciato le dimissioni e che il Consiglio della Rivoluzione si era rifiutato di concedergli i poteri richiesti ed aveva accettato le dimissioni di Naghib, e precisa che i poteri che Naghib aveva richiesti avrebbero fatto d'un uomo «l'autorità assoluta».

Il Ministro dell'Orientamento Nazionale proseguendo la lettura del comunicato ha detto «per tre giorni noi abbiamo cercato di convincere il Generale Naghib a ritirare le sue richieste ma egli ha insistito pur conoscendo benissimo il pericolo che poteva derivare da qualunque sia pur minimo indizio di disunione tra noi». Il comunicato conclude quindi con l'annuncio delle tre decisioni prese dal Consiglio della Rivoluzione questa mattina: 1) accettazione delle dimissioni del Generale Naghib; 2) assunzione di tutti i poteri dell'ex «leader»; 3) nomina del Ten. Col. Gamal Abdel Nasser a Primo Ministro.

Sebbene, il comunicato non faccia menzione di quali fossero gli ulteriori poteri richiesti da Naghib, si sa che egli aveva chiesto: il diritto di veto sulle decisioni del Consiglio della Rivoluzione, il diritto di nominare e di dimettere i ministri ed infine il diritto di nominare e promuovere ufficiali

dell'esercito e funzionari civili.

La concessione dei poteri richiesti da Naghib avrebbe significato la fine della Rivoluzione, di qui la lunga durata della seduta del Consiglio della Rivoluzione alla quale furono fatti intervenire anche i membri civili del Gabinetto. Essi vennero svegliati durante la notte e convocati al Quartier Generale della Rivoluzione e, a quanto si sa, pare che nessuno di essi si sia reso conto lì per lì del perché della chiamata notturna.

In seguito alle decisioni prese il Consiglio della Rivoluzione continuerà quindi ad esercitare i suoi attuali poteri, sotto la guida di Nasser «finché la Rivoluzione non abbia raggiunto il suo obiettivo principale e cioè l'evacuazione degli imperialisti». Contemporaneamente è stato proclamato lo stato d'emergenza in tutto il territorio egiziano e particolari misure sono state prese per il mantenimento dell'ordine pubblico e della «normalità» della vita dei cittadini. Nulla è accaduto infatti quando la vita delle città egiziane ha ripreso dopo la sosta notturna: i discorsi sono cauti; ma non eccitati; ma tutto può accadere perché la popolarità del generale era grande.

Sintomi d'una crisi se ne erano avuti da tempo, e infatti da vari giorni Naghib si era fatto vedere di meno in pubblico: l'ultima volta che era apparso ufficialmente era stato in occasione dell'incontro di calcio tra l'Ungheria e l'Egitto, ed in tale occasione era stato accolto dalle solite ovazioni dei trentamila sportivi ammassati nello stadio. Naghib era inoltre alla vigilia della partenza per un viaggio che avrebbe dovuto essere trionfale per lui: doveva partecipare, infatti, a capo della delegazione egiziana, all'apertura del Parlamento sudanese le cui elezioni, come si sa, hanno costituito un «trionfo» delle tesi egiziane contro quelle inglesi. Insieme a lui avrebbe dovuto recarsi nel Sudan quel maggiore Salem, l'uomo che ha realizzato quel successo, e che ha letto ai giornalisti, invece, il comunicato che annuncia le dimissioni del Generale.

E' stato deciso che il Ministro Sheikh el Sakpury sarà il Capo della delegazione egiziana.

Dopo il comunicato ufficiale, non si sono avuti al Cairo né commenti né reazioni da parte degli ambienti ufficiali. Interrogato dal corrispondente dell'«Ansa», il Ministro per l'Orientamento nazionale, il quale è stato finora il portavoce ufficiale del Governo, ha dichiarato di trovarsi nell'assoluta impossibilità d'aggiungere anche una sola parola al testo del comunicato, e, invitato a confermare o a smentire le voci secondo cui Naghib si troverebbe sottoposto a speciale vigilanza nella sua abitazione, il Ministro ha risposto di non essere al corrente della cosa. I giornali si limitano a riprodurre con grande rilievo il testo del comunicato ufficiale, senza farlo seguire da alcun commento. Al Cairo l'ordine è assoluto e non si segnalano incidenti di sorta, la popolazione ha appreso la notizia delle dimissioni di Naghib dalla radio e dai quotidiani; essa sembra avere mantenuto il suo sangue freddo, pur non nascondendo un profondo stupore.

Negli ambienti diplomatici della capitale egiziana ci si mostra molto riservato tanto in riferimento ai possibili sviluppi della situazione quanto nei giudizi sui retroscena della caduta del Generale. Tra le molte ipotesi che vengono formulate si può ricordare quella secondo cui il Consiglio rivoluzionario avrebbe voluto impedire a Naghib di effettuare i suoi progettati viaggi nel Pakistan e nel Sudan per il timore che tali viaggi, accrescendo ulteriormente la popolarità di Naghib, costringessero il Consiglio a rinviare il suo già deciso allontanamento dal potere. E' indubbio d'altra parte che la situazione di Naghib in seno al Consiglio rivoluzionario fosse divenuta insostenibile, come risulta anche dal comunicato ufficiale il quale accenna a «dissidi profondi e di lunga data».

Il maggiore Salah Salem ha precisato oggi, pomeriggio, che tra le decisioni

prese stanotte dal Consiglio della Rivoluzione non ve n'è alcuna che riguardi la sostituzione di Naghib alla carica di Presidente della Repubblica. Mentre Naghib è stato esonerato da tale incarico, infatti, la presidenza della Repubblica rimane vacante. D'altro lato il colonnello Abdel Nasser sostituisce Naghib soltanto per quanto riguarda la direzione del Governo e la presidenza del Consiglio della Rivoluzione. Il maggiore Salem ha anche precisato che il successore alla Presidenza della Repubblica non verrà designato se non quando sarà ripristinata nel Paese la normale vita parlamentare. Dentro stasera o domani il Consiglio della Rivoluzione procederà nell'esame dei modi in cui le funzioni del Capo dello Stato potranno essere ripartite ed esercitate ad interim.

## IL DIBATTITO AL SENATO

### Rinviata la votazione sulla fiducia

Numerosi oratori iscritti a parlare - Un articolo dell'on. De Gasperi sul comunismo in Italia

ROMA, 25.

Il Senato voterà sulla fiducia al governo oggi o al più tardi nella seduta antimeridiana di sabato. Questo rinvio è dovuto al fatto che negli ultimi giorni il numero degli oratori iscritti per intervenire nel dibattito è notevolmente aumentato. Il rinvio della votazione a Palazzo Madama determinerà a sua volta un rinvio della riapertura della Camera la quale riprenderà i suoi lavori con la discussione sulle comunicazioni del governo lunedì o martedì. Se si pensa che la costituzione dell'attuale gabinetto non è in sostanza che la conseguenza delle dimissioni del ministero presieduto dall'on. Pella le quali rimontano al cinque gennaio, si deve concludere che allorché anche la Camera avrà deciso sulla sorte del governo saranno trascorsi più di due mesi per risolvere la crisi.

Intanto il dibattito sulle comunicazioni del governo continua a Palazzo Madama, dove per accelerare la conclusione del dibattito, si terrà seduta mattina e pomeriggio. La replica del Presidente del Consiglio è prevista per il pomeriggio di domani. Ad essa seguiranno le dichiarazioni di voto dei capi gruppo e la votazione sulla fiducia al governo. Poiché la situazione parlamentare non ha subito mutamenti e l'episodio della votazione per la nomina di un vice presidente del Senato non conferma certo le illusioni che ne ha tratto la stampa comunista, sembra potersi confermare che il governo supererà la prova con una decina di voti di maggioranza.

I commenti degli ambienti politici e

giornalistici, sono intanto orientati verso un articolo di De Gasperi apparso stamane sul «Popolo» e destinato ad avere larga risonanza dal titolo «Noi e il comunismo in Italia».

In esso il Segretario del Partito Democristiano rivendica ai governi da lui presieduti il merito di numerose iniziative nella lotta contro il comunismo e tra queste l'ex presidente del consiglio ricorda in particolare quella della legge polivalente, la quale avrebbe dovuto essere strumento di difesa della democrazia. Tuttavia scrive l'on. De Gasperi, le solite oche del Campidoglio starnazzano per settimane, gridando allo scandalo reazionario. E oggi ci si rimprovera in Patria e fuori di non essere capaci di un atto di energia e di un gesto di coraggio. E domani forse, perché il pubblico dimentica, vedremo levarsi in parte contro di noi coloro che nei momenti critici si dimostrano pronti a qualunque accomodamento. E forse qualche senatore americano verrà a chiederci conto del fatto che in Italia nei pochi anni del dopo guerra abbiamo sì, con l'aiuto dell'America retto in piedi la Nazione ma abbiamo potuto solo contenere e non sradicare la malapianta che nacque e prosperò nel clima roosveltiano per errori certamente comuni e probabilmente inevitabili. Ma di cui non è giusto riversare su noi e pignoni tutta la responsabilità. Errori, conclude l'articolo, che sarebbe più facile archiviare definitivamente nei volumi della storia se almeno nella politica di oggi risultasse chiaro e incontrovertibile per tutti che il regime libero e non comunista è sempre e ovunque il regime preferito, appoggiato e difeso.

## MONDO

di questi giorni

DIALOGO FRA GOVERNO E OPPOSIZIONE

siderazioni suggerite dal dibattito parlamentare, rileva che il problema del dialogo tra opposizione e Governo resta un problema aperto, e che è necessario risolvere nell'interesse della democrazia. Come esistono doveri del Governo, prosegue il giornale di Torino, così ci sono quelli dell'opposizione, fra i quali il primo, sembra essere il dovere di rispondere a tono. Il dovere dei legislatori della minoranza consiste appunto in quell'arduo esercizio al quale non è lecito sottrarsi in nessun caso e meno che mai nelle presenti circostanze.

La vita del Paese, scrive la

Ieri mattina S. E. l'Amministratore ha insediato il Consiglio di Amministrazione del «Credito Somalo».

Ente di diritto pubblico voluto dall'Amministrazione allo scopo di favorire lo sviluppo economico del Territorio, esercitando il credito a favore dell'agricoltura e della zootecnia, della piccola industria e dell'artigianato, sia nei riguardi dell'impianto e dello sviluppo di tale attività, che nei riguardi della produzione, del commercio e dell'esportazione dei prodotti.

Alla cerimonia, che ha avuto luogo nella sede provvisoria dell'Ente, erano presenti il Presidente del Consiglio Consultivo, S. E. il Ministro De Holte Castello, il Ministro Spinelli, il signor Jean de la Roche nonché i membri del Comitato Amministrativo, i vice presidenti del Consiglio Territoriale e gli esponenti delle categorie economiche del Territorio e delle Banche locali.

S. E. l'Amministratore appena giunto nella sala del Consiglio dell'Ente ha preso posto al tavolo della presidenza avendo alla sua destra S. E. il Ministro Castello; successivamente si è rivolto ai presenti ricordando quanto ebbe a dire nel discorso di apertura della terza sessione del Consiglio Territoriale nel consegnare per l'esame di quell'organo il disegno di ordinanza istitutivo del «Credito Somalo».

La favorevole accoglienza di quel progetto da parte del Consiglio Territoriale che lo sottopose ad accurato esame e l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Consultivo del N. U. che formulava altresì utili raccomandazioni per l'Amministrazione, ha condotto al testo definitivo dell'ordinanza n. 3 del 22 febbraio 1954.

E' un vanto dell'Amministrazione aver in così breve tempo varato un provvedimento i cui risultati saranno di valido aiuto all'economia del Territorio.

L'Amministratore della Somalia ha quindi invitato a considerare l'Ente «Credito Somalo» nella sua giusta luce. Preoccupazioni che ad una analisi affrettata potevano presentarsi non hanno ragione di essere. Il «Credito Somalo» oltre a essere un Ente finanziario è soprattutto uno strumento educativo che viene offerto ai somali per indirizzare la vita economica del paese su più moderne forme. Non viene a contrapporsi agli Istituti Bancari operanti nel Territorio, ma è un complemento dell'attività creditizia che trova il suo campo di azione in settori nei quali gli Istituti Bancari generalmente non operano.

Rivolgendosi quindi al Presidente del Consiglio Consultivo delle N.U., S. E. l'Amministratore lo ha ringraziato della collaborazione offerta; ha ringraziato pure tutti coloro che hanno contribuito alla sollecita creazione dell'Ente ed in particolare la Società Azionaria Concessionaria Agricola (S.A.C.A.) e la Società Agricola Giuba (S.A.G.) che con contributi volontari di 1.200.000 somali, hanno dotato il patrimonio iniziale dell'Ente di circa un quarto della somma globale.

Successivamente ha proceduto alla designazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente invitando al tavolo della Presidenza il Gr. Uff. Giulio Pisano, Presidente, e i signori Abdi Nur Mohamed Hussein, Aden Scire Gama, Ing. Ugo Crotti, Haji Farah Ali Omar, Gr. Uff. Alberto Mazzi, Comm. Carlo Vecco, membri consiglieri.

Procedeva quindi alla nomina del Presidente del Collegio Sindacale nella persona del Dr. Giuseppe de Ciantis — su designazione del Magistrato ai Conti, dr. Tam.

Concludendo, S. E. Martino rivolgeva un caldo saluto ai neo eletti e l'augurio che il «Credito Somalo» possa dimostrarsi quello strumento di progresso economico del Territorio, quale è stato concepito nella mente del legislatore.

A S. E. l'Amministratore rispondeva il Gr. Uff. Pisano che ringraziava per l'alto incarico conferito a lui personalmente e ai consiglieri — assicurando la sincera attività del Consiglio di Amministrazione nel reggere le sorti dell'Istituto.

## LE UDIENZE dell'Amministratore

S. E. l'Amministratore ha ricevuto: — Il Consigliere Territoriale Aden Abdulla Osman con il direttore della Lega dei Giovani Somali che gli hanno esposto questioni di carattere generale.

«Stampa», ha bisogno preciso però anche di un altro tipo di lavoro: un lavoro di controllo attento, scrupoloso, di gran lunga più concreto. E perché tutto questo manca, conclude la «Stampa», che l'andamento del dibattito in Senato a dispetto della superficiale vivacità, è apparsa sin dal principio come una cosa stanca.

Il «Messaggero» di Roma, infine, dà notizia con rilievo della crisi scoppiata in Egitto in seguito alle dimissioni del Generale Naghib. In un altro articolo occupandosi del dibattito ai Comuni sulla relazione di Eden a proposito della Conferenza di Berlino, il giornale romano scrive che il ministro inglese ne ha tirate le somme. A suo parere cioè, lo incontro è stato una delusione, ha fruttato un guadagno modesto, ma ha chiarito le cose e segnato la strada sulla quale ora l'Occidente deve spedatamente avviarsi.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## IL PROCESSO DI CHISIMAIO La Corte d'Appello conferma la sentenza

La Corte d'Assise d'Appello della Somalia ha terminato il giorno 24 u.s. le udienze iniziate il giorno 18 febbraio relative al giudizio sul ricorso che era stato proposto da 55 condannati per i noti fatti di Chisimaio, contro la sentenza della Corte di Assise, che aveva inflitto 24 anni di reclusione ad un imputato, 16 anni della stessa pena a dieci imputati e pene varianti da 3 a 2 anni ad altri imputati.

La Corte d'Assise d'Appello era presieduta dal Dr. Carlo Gentilucci ed era composta dagli assessori Decina dr. Camillo, Gentilini dr. Italo, Corno dr. Cesare, Traina dr. Giuseppe, Seck Gama Bilal — Dulbohanta, Isiao Mohamed Apchei — Abgal; P. M. Walter Marcicente.

Dopo una permanenza di numerose ore in Camera di Consiglio, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza della Corte d'Assise.

## DA LUGH FERRANDI

### Sorge un Centro d'indagine storica

LUGH, 24. In seno a questo centro culturale «Dante Alighieri», ha iniziato i suoi lavori d'indagine di carattere storico l'apposita sezione di ricerche della quale fanno parte i signori: Hussein Mahamud, Mahamud Mursal, Abdulla Nagi e Yusuf Mohamed, presieduta dal Dirigente le scuole locali Ugo Porciello, dal dott. Mario Maffi, Dirigente il servizio sanitario.

Questa sera, alla presenza di numerosi ascoltatori, la Commissione d'indagine ha sentito, dalla viva voce dell'ottantenne Haji Mamo Hassan, notizie che riguardano le popolazioni che per prime si stanziarono nella località e le vicende belliche delle quali furono protagonisti. Uno speciale ufficio, appositamente allestito, provvede alla raccolta delle notizie e quindi all'ordinamento cronologico degli avvenimenti.

Con molta simpatia e salutata da calorosi applausi è stata ascoltata questa prima singolare relazione di storia somala di Haji Mamo Hassan. Si nutrono speranze che, procedendo con passione in questo settore, sarà possibile tramandare, compendiate in unico testo, molte notizie di storia e belle leggende locali.

## CENTRALE

OGGI e DOMANI:

### Inferno verde

Douglas Fairbanks J. - Joan Bennett  
John Howard - Alan Hale  
George Sanders

## SUPERCINEMA

OGGI:

### La valigia dei 20 milioni

Warner Oland - Keye Luke  
Virginia Field - Robert Kent

## SCHERMI E RIBALTE

### SCHIAVO DELLA VIOLENZA

Un uomo, dopo aver iniziato la sua carriera come scaricatore di porto, arriva ancor giovane ad essere il Vice Presidente di una grossa compagnia armatrice. E prende moglie, abbandonando la sua amante di un tempo, bionda e giornalista al servizio di una rivista a grande tiratura.

Ma al ritorno dal viaggio di nozze, e non appena riprende le sue funzioni nella Ditta l'uomo è travolto in una situazione senza uscita e che lo rende appunto "schiavo della violenza". Infatti un'organizzazione sindacale e totalitaria che l'aveva avuto attivo militante qualche anno prima, lo riassume per mezzo d'un suo dirigente dai modi un po' bruschi e dalle decisioni forse spicciative. Anche la bionda giornalista è un'attiva cellula dell'organizzazione ed al nostro Vice-Presidente ricattato altro non resta che eseguire gli ordini dei suoi capi di un tempo. Sarà però sua moglie, ignara solo in un primo tempo, a provocare la soluzione della vicenda con un finale drammatico ed emozionante. Anzi resterà anche vedova e con un ex-fidanzato pronto, all'ultima sequenza.

I morti in totale sette, distribuiti nei due tempi con malcerta ricchezza sul finale. La regia, misurata e di

## IL COMITATO SCOLASTICO A BENDER CASSIM

È stato costituito il Comitato Scolastico di Bender Cassim. Esso risulta composto da:

Presidente: Rag. Sebastiano Cei - Residente — V. Presidente: Dott. Giuseppe Anzaldi - Direttore Didattico — Segretario: M<sup>o</sup> Abdurizak Said - Maestro coadiutore — Membri: Antonio Ferlito - insegnante; Seck Issa Mussa - Qadi; Haji Ahmed Salim - commerciante; Haji Hassan Farah - commerciante; Haji Ibrahim Hassan - Sultano; Mohammed Mahmud; Abdusalam Iusuf - Capo; Haji Miré Haji Hassan - commerciante.

## LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo segnalando a chi di competenza:

Caro cronista,  
il n. 22 del 27 gennaio riportava a larghi caratteri il Decreto che stabiliva il nuovo prezzo del pane.

In esso è detto:  
«A decorrere dal 13 gennaio 1954 il prezzo massimo di vendita al minuto del pane di tipo comune, è stabilito come segue:

«in pezzatura fino a gr. 66 So. 1,50 al Kg.  
«in pezzature superiori So. 1,45 al Kg.

In calce una nota diceva:  
«Pervengono agli uffici dell'Amministrazione continue lagnanze perché i fornai e i rivenditori si rifiuterebbero di vender il pane a peso.

Si richiamano in proposito le disposizioni contenute nell'Ordinanza n. 6 in data 10 marzo 1953 relativa al controllo dei prezzi, che prevedono per i trasgressori l'ammenda fino a So. 800 o l'arresto fino a tre mesi».

In omaggio alla verità eccomi quale delatore ad informare chi ha il compito di far rispettare le ordinanze che seppure fornai, rivenditori e pubblico abbiano preso atto, nessuno rispetta l'Ordinanza, pubblico compreso, in quanto lo stesso pubblico, pur brontolando in ogni dove, non ha il coraggio di fare una specifica denuncia.

Non v'è dubbio che se l'Ordinanza decretava un aumento i nostri signori fornai, che detto tra di noi viaggiano in fiammanti 1100, l'avrebbero intesa ed applicata, i signori rivenditori, i quali acquistano molto probabilmente a peso, avrebbero fatto lo stesso, e il pubblico come al solito, ligio alle leggi e tollerante, avrebbe pagato.

A nome del pubblico, di cui faccio parte, domando se così stando le cose non sia opportuno incominciare a valersi delle facoltà di legge per insegnare ai trasgressori che esse non sono promulgate da dei fantocci.

Di già che siamo in argomento vuole l'ufficio competente controllare se nel così detto pane all'olio c'è l'olio, ed esigere che il pane sia un po' più cotto perché perda anche l'acidità del lievito che guasta lo stomaco anche allo struzzo?

Spero di trovare ospitalità nel quotidiano perché il pubblico mormora e il Macasaio non uscirà che fra due settimane. Ringrazio.

U. Bonini

## Movimento del porto

PARTENZE del giorno 24 febbraio 1954  
M/n «EL AMIN» (bandiera inglese) per Mombasa.

PREVISIONI  
Giorno 27 corr. P/fo «DIANA» (bandiera italiana) arrivo da Mombasa.  
Giorno 28 corr. P/fo «DIANA» (bandiera italiana) partenza per Aden.

## NOTIZIARIO ELETTORALE

### LISTE IN LIZZA NEL COMMISSARIATO DEL BASSO GIUBA

Municipalità di CHISIMAIO - quattro liste:

LISTA INDIPENDENTE POPOLAZIONI BAGIUNI - LISTA INDIPENDENTE CAPI E NOTABILI - LEGA GIOVANI SOMALI - LEGA PROGRESSISTA E UNIONE AFRI- GANI SOMALIA APPARENTATE.

Municipalità di AFMEDO - due liste:

LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALIA.

Municipalità di GELIB - quattro liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE - LEGA GIOVANI SOMALI - UNIONE AFRICANI SOMALIA - UNIONE NAZIONALE SOMALA.

Municipalità di MARGHERITA - tre liste:

HIZBIA DIGHIL MIRIFLE APPARENTATA CON UNIONE AFRICANI SOMALIA - LEGA GIOVANI SOMALI - LISTA INDIPENDENTI.

Oggi alle ore 14 sulle dune che separano i villaggi di Uardiglei, Arabo e Bondere, la «Associazione Gioventù Absal» terrà un comizio elettorale.

## Esercitazioni di tiro a proietto scoppiante e perforante

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 1° al 6 marzo p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro con obici da 100/17 e armi individuali nella zona compresa tra il mare ed i Km. 1° e 8° dell'autostrada che dall'Ospedale «Carlo Forlanini» di Mogadiscio conduce ad Uarsceik.

Le esercitazioni avranno inizio alle ore 6.30.

Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombrare e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarsceik sarà interrotto per alcune ore; il transito carovaniero sarà dirottato sulla carovaniere che corre parallelamente all'autostrada.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza ed a qualsiasi Comando Carabinieri o alla Residenza.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 febbraio 1954

Temperatura massima 29,6  
Temperatura minima 25,2  
Vento prevalente E Km/h. 13,6

## LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli  
Argol m. 0,00  
Belet Uen m. 0,35  
Giuba » 1,11

## MAREE per il 27 febbraio 1954:

Alta marea ore 05,15 ed ore 15,35  
Bassa marea ore 05,15 ed ore 15,35

## IL TEMPO DI IERI

Cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità 20 Km. Venti intorno NE. 15 Km/h. Mare da ondulato a leggermente mosso.

## GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Il dottor Jekyll».  
CINEMA CENTRALE — «Inferno verde».  
CINEMA EL GAB — «Wahiba Meliket El chaygar» film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Il cavaliere del re». Orario primo spettacolo 19,30.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Lo schiavo della violenza».

SUPERCINEMA — «La valigia dei 20 milioni».

## ANNUNZI ECONOMICI

STREGA - il liquore più fine di fama mondiale - chiedete ovunque a qualsiasi ora: STREGA ALBERTI BENEVENTO.

## Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali.

Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

### ELENCO N. 2.

ABDULLAHI FARAH HASSAN - Cab. Aurtale — recap. B. Obligo n. 7;  
ABDULLAHI ROBLE OSOBL - Cab. Abgal — recapito B. Obligo n. 7;  
AMIN MOHAMED NUR - Cab. Bandabò — recapito Bulo Obligo n. 7;  
ALI GHEDI AIMOI — recapito Bulo Obligo n. 7;  
ALI MARIAN GIUMALE - Cab. Averghedir — rec. B. Obligo n. 7;  
ALI OMAR AHMED - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 746;  
ALI AHMED MOHAMED - Cab. Dir — recapito Bulo Obligo n. 374;  
ABDULLAHI SAID MAHAMUD - Cab. Durbahante — rec. B. Obligo 26;  
AUAD HUSSEN ALI — recapito Bulo Obligo n. 123;  
ABDULLE ADEN ABDALLA - Cab. Averghedir — rec. B. Obligo n. 26;  
ALI OSMAN OMAR — recapito Bulo Obligo n. 156;  
AHMED SAHIA HAIO - Cab. Murosada — rec. Bulo Obligo n. 325;  
AHMED GEDDAH SCEIKO - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 818;  
ALI AFRAH GIUMALE - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 811;  
ALI MOHAMED ALI - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 882;  
ARIF HASSAN CULMIE - Cab. Abgal — rec. Bulo Obligo n. 416;  
AHMED ADDULLE FIDOU - Cab. Abgal — recap. Bulo Obligo n. 434;  
ALI MOHAMED GHEDI - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 37;  
ALIM ALI - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 65;  
ALI IUSUF IBRAHIM - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 26;  
ADEN ADDO ODEHO - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 875;  
ALI HASSAN MOHAMED - Cab. Murosada — recapito El Gab n. 1/155;  
ALI SALAH HASSAN — recapito El Gab n. 3/154;  
ALI ARABO MOHAMED - Cab. Garre — recapito El Gab n. 1/9;  
ADEN AHMED ISAK - Cab. Leisan — recap. El Gab n. 7/215;  
ABDI ABDULLE AHMED - Cab. Elai — recapito El Gab n. 6/215;  
ABDULLAHI GASSIM AHMED — recapito El Gab n. 1A/23;  
AHMED OMAR AMIR - Cab. Bandabò — recapito El Gab n. 4/228;  
ALI IUSUF ABDULLAHI — recapito El Gab n. 5/29;  
ABDIRAHMAN MAHAMUD OMAR - Cab. Oramale — rec. El Gab 3/29;  
ABDULLAHI ALI BARRE — recapito El Gab n. 3/24;  
ALI ARBO MALLIM FARAH — recapito El Gab n. 4/41;  
ABDULLAHI NUH MOHAMED — recapito Via Roma n. 89;  
ABDI MOHAMED HASSAN - Cab. Uarsanghel — rec. Trav. Roma n. 5;  
ALI ABUCAR — recapito Burcarile n. 50;  
ABDULLAHI ISAK — recapito Burcarile n. 35;  
BARRE ISMAIL MAHAD - Cab. O Mahamud — già ric. Osp. De Martino;  
BARRE ALI MUNO - Cab. Galgel — idem;  
BOSEGHE SCIAMALE SCEGAL - Cab. Bagni — idem;  
BARRE DAUD HASSAN - Cab. Elai — recapito Bulo Obligo n. 7;  
BARRE MOHAMED GIUMALE - Cab. Abgal — rec. B. Obligo senza tetto;  
CALIF GELE HAGI - Cab. O. Mahamud — già ricov. Osp. De Martino;  
CADAR ABDIRAHIM ALATO ALI - Cab. Bagdad — rec. El Gab n. 3/258;  
DAUD MAHALLIM ABDULLE - Cab. Gorgate — rec. El Gab n. 4/283;  
DIRIE CARIE MOHAMED — recapito Bulo Obligo n. 26;  
DAHIR ALI FARAH — recapito Bulo Obligo n. 26;  
DIBLAUE NUR ALI - Cab. Uadan — recapito B. Obligo n. 220;  
DAHIR DAHIR ABDI - Cab. Dafet — già assoc. carcere Hamar Geb-Geb;  
DAUD MAHALLIM MOHAMED - Cab. Abgal — già ric. Osp. De Martino;  
DINLE NUR AHMED — idem;  
DIRIE GIAMA BARRE — idem;  
DUHUBO UEHELIE SCIRO' - Cab. Muduble — idem;  
ELMI FARAH MOHAMED — idem;  
EDEN MOHAMED ELMI — già associato carcere Hamar Geb-Geb;  
ELMI ALI ROBLE - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 821;  
FARAH IRE MOHAMED - Cab. Madiban — già ricov. Osp. De Martino;  
FARAH MAHAMUD MUSSA - Cab. Durbahante — idem;  
FARAH HASSAN SCIL — idem;  
FARAH UARDERE ADDO' - Cab. Murosada — idem;  
FIDLE ADEN MOHAMED — idem;  
FARAH ADDOU ULUSO — già associato carcere Hamar Geb-Geb;  
FARAH FIDO ARRARI - Cab. Murosada — recap. B. Obligo;  
FARAH ABDI AHMED — recapito Bulo Obligo n. 1;  
FARAH GENACOU HELIB - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 241;  
GIUMALE OSSOBL UEHELIE — recapito Bulo Obligo n. 852;  
GIUMALE ASIR AGALE — recapito Bulo Obligo n. 559;  
GIUMALE ADDO' HASSAN — recapito Bulo Obligo n. 627;  
GIAMA MOHAMED ALI — già associato carcere Hamar Geb Geb;  
GIUMALE GAAL ELMI - Cab. Murosada — idem;  
GULED AHMED BASCIR - Cab. Isse — recapito El Gab n. 1/258;  
GIAMA MIRE HERSI - Cab. Durbahante — rec. Trav. Roma n. 5;  
GIUMALE ALASSO ROBLE - Cab. Abgal — già ricov. Osp. De Martino;  
GULED ASCIUB ISSAK — idem;  
GIUMALE HERSI MOHAMED — idem;  
GIAMA IUSUF MOHAMED - Cab. Ismail Solem. — idem;  
HAGI ALI ABDI - Cab. Beghedì — idem;  
HAMO ABOO ABDIO - Cab. Giddo — idem;  
HAGI ALI HAGI AHMED HAGI NUR - Cab. Scial — idem;  
HASSAN ABUKAR ARALE — idem;  
HASSAN ALI HADAF - Cab. Matan — idem;  
HASSAN AUALE UEHELIE — idem;  
HASSAN HUSSEN MAHAMUD - Cab. Hauad — idem;  
HASSAN GULED HADAULE - Cab. Abgal — idem;  
HASSAN HILOULE MOHAMED - Cab. Agiuran — idem;  
HASSAN MOHAMED OSMAN - Cab. Barre — idem;  
HASSAN OSMAN HASSAN - Cab. Seckal — idem;  
HEIDAR AGHIL MAHAD - Cab. Moblen — idem;  
HUSSEN ABDULLAHI ABDI — idem;  
HUSSEN ABEIRO' OSMAN - Cab. Elai — idem;  
HUSSEN HASSAN ADAN — idem;  
HUSSEN OMAR OSMAN - Cab. Septi — idem;  
HUSSEN OSMAN SCIAIR — idem;  
HUSSEN OSMAN ABDURAHMAN - Cab. Gheledi — idem;  
HUSSEN MAHAMUD NUR — già associato carcere Hamar Geb-Geb;  
HASSAN ALI ARIF — idem;  
HASSAN MOHAMED ALI — idem;  
HASSAN TIFO' AHMED — idem;  
HASSAN ADAN ALASO — idem;  
HUSSEN MOHAMED ALI — idem;  
HUSSEN MOHAMED ABUCAR — idem;  
HASSAN MOHAMED IUSUF — recapito Bulo Obligo n. 181;  
HASSAN OMAR MOHAMED - Cab. Abgal — recap. B. Obligo n. 80;  
HASSAN UEHELIE NUR - Cab. Abgal — rec. B. Obligo senza tetto;  
HUSSEN NUR MOHAMED - Cab. Abgal — recap. Bulo Obligo n. 40;  
HUSSEN MAHAMUD UEHELIE - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 15;  
HASSAN MAHAMUD MOHAMED - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 8;  
HUSSEN ALI ABDI - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 422;  
HUSSEN ALI ABDULLE — recapito Bulo Obligo n. 439;  
HASSAN ALI ASIR - Cab. Abgal — rec. Bulo Obligo n. 26;  
HUSSEN ALI AHMED - Cab. Abgal — recapito Bulo Obligo n. 878;  
HASSAN AHMED MOHAMED — recapito Bulo Obligo n. 864;  
HASSAN MOHAMED GIUMALE — recapito Bulo Obligo n. 782;  
HASSAN UARUF ULUSO — recapito Bulo Obligo n. 604;  
HASSAN AUALE MAIO — recapito Bulo Obligo n. 971;  
HAGI DERE HUSSEN — recapito Bulo Obligo n. 778;  
HAGI DIRIE HERSI MOHAMED — recapito Bulo Obligo n. 51;  
HASSAN MOHAMED HASSAN - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 927.

Nel giorni seguenti verranno pubblicati ulteriori elenchi

Per la S. Pasqua ricordatevi dei vostri cari in Italia

## L'INTEROCEANICA

continua con successo la spedizione di

— Pacchi famiglia gratuiti —

(Legge 5 agosto 1949, n. 622) esenti da dogana qui e in Italia.

Le migliori qualità di caffè, cacao, the, frutta sciroppata ed ogni altro prodotto. Nessun disturbo per Voi: è sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA la quale pensa a tutto.

Prossime partenze: il 13 marzo con la m/n AFRICA.



## L'ACQUA: VITA DELLA SOMALIA

## Storia del primo pozzo tubolare nel "Dafet",

Il felice risultato ottenuto recentemente con la prima trivellazione idrica a Uanle Uen, cioè ai margini di quella importante zona agricola-pastorizia del Dafet dove al visitatore è dato ammirare ricchi pascoli e rigogliosi campi di dura ed altre colture seccagne, contribuisce notevolmente alla conoscenza geoidrologica fino alla profondità di 100-150 metri di questa regione, ma anche per stretta analogia geologica dell'intera ed estesissima fascia alluvionale argillosa posta sulla destra del medio e basso Scebeli larga particolarmente una sessantina di chilometri e lunga oltre 300, di cui il Dafet in parola fa parte.

Pur riconoscendo di uscire dal campo di questa succinta esposizione sulle caratteristiche del pozzo trivellato di che trattasi, il primo di una serie di pozzi nel Dafet, non si può fare a meno di sottolineare e mettere in evidenza che l'interessante portata di acqua dolce del pozzo di Uanle Uen oltre a rappresentare un brillante successo di ricerca idrica e scientifica dal punto di vista geologico, avrà grandi e favorevoli sviluppi nel campo economico di quel centro sotto il duplice aspetto pastorizio e particolarmente agricolo a carattere seccagno. Infatti il pastore del Dafet che, come è noto, ben volentieri si dedica ai lavori rurali, una volta assicuratosi l'abbondanza per il suo bestiame, non può che dedicarsi all'affannosa e preoccupante ricerca di acqua in punti lontani spesso insidiati dalla mosca tse-tse, si fissa alla terra e potrà agevolmente curare col massimo rendimento anche la sua «sciamba» che prima d'ora, magari nel momento di maggiore attenzione, doveva a cuore stretto abbandonare precisamente quando l'ultima goccia d'acqua del suo «uar» era finita, preferendo tra i due mali di perdere la «sciamba» anziché vedersi morire il suo bestiame di sete.

Le risorse idriche di Uanle Uen, che si trova ai confini tra la regione alluvionale di terreni argillosi e quella interna di sabbie rosse sottili, erano fino ieri assai misere. Esse erano costituite da «uar» riserve artificiali, come è noto di acqua piovana, ma qui ad argini molto elevati al punto da arginare il paesaggio un aspetto caratteristico collinoso. Dentro questi «uar», al livello del suolo erano stati scavati dei pozzi fino alla profondità di una decina di metri. In tal modo, durante le piogge, l'acqua scendeva rapidamente dentro detti pozzi, «ravvenando» uno strato contenente detriti e ciottolotti calcarei biancastri terrosi commisti a marne, dello spessore di circa 9 metri, alquanto permeabile, ma che non può essere alimentato sufficientemente e naturalmente dalle acque piovane a causa della natura impermeabile del terreno argilloso di copertura e della sua vicinanza, intorno ai tre metri, dal piano di campagna.

Il sistema è senza dubbio ingegnoso, ma evidentemente per le osservazioni fatte, questi pozzi negli «uar» che si potrebbero definire «pozzi di falda acquifera artificialmente ravvenata» ovvero «pozzi immettenti in falda-cisterna», restituiscono lentamente solo una parte dell'acqua ricevuta e non potevano, invero, risolvere che scarsamente il problema idrico locale. Peggio ancora, durante la stagione di «Gila» detti pozzi si esaurivano e davano pochissima acqua via via sempre più salmastra per l'ulteriore concentrazione dei sali accompagnata dalla putrefazione di sostanze organiche infiltratesi nei terreni imbevibili. L'acqua di tali pozzi di proprietà di pochi privati veniva venduta particolarmente in alcuni periodi dell'anno a prezzi straordinariamente favolosi.

In passato, il Governo Italiano conscio dell'importanza del problema idrico in Somalia, come in tante altre parti della Somalia, fece eseguire dei pozzi anche qui, ma quelli a gola aperta non sortirono esito favorevole e un pozzo tubolare iniziato poco tempo prima dello scoppio delle ostilità venne interrotto a causa di un guasto alla macchina perforatrice. Un pozzo a gola aperta scavato allora a Uanle Uen nel Campo Asgari, raggiunse infruttuosamente una profondità di circa 30-35 metri, trovando una piccola quantità di acqua, un campione della quale, dopo di essere rimasta qualche tempo in una bottiglia, emanava copiosamente effluvi di idrogeno solforato. La sezione stratigrafica dei terreni attraversati con la recente trivellazione ha rilevato, infatti, dai 30 ai 40 metri di profondità, l'esistenza di conglomerati poco coerenti di noduli calcarei-gessosi con abbondanza di selenite e come manifestazione acquifera: «acqua scarsissima e selenitosa». Evidentemente la presenza di idrogeno solforato deve attribuirsi al gesso copiosamente contenuto in questa formazione.

Successivamente, in seguito agli studi geoidrologici condotti inizialmente dal compianto prof. G. Stefanini in più riprese (1913-1924) e da altri studiosi,



FINALMENTE L'ACQUA

si intuì che l'acqua nel Dafet doveva ritrovarsi di migliore qualità e quantità a profondità non economicamente accessibili con pozzi comuni. Lo Stefanini, dopo una serie di osservazioni compiute nella zona dei pozzi cosiddetti del «Galgial» a N e a NE del Dafet, avanzò l'ipotesi, che oggi al lume dei risultati del sondaggio di Uanle Uen, sono giustificatissime, che l'acqua nella zona alluvionale argillosa potesse scorrere in depositi eolici sottostanti ai terreni argillosi. E concludeva, osservando che: «in questo caso, la presenza di uno strato impermeabile sovrapposto renderebbe anche possibile l'esistenza di acque salienti se non proprio zampillanti, nella regione alluvionale del medio Scebeli e forse anche di parte del basso Scebeli».

Fu in seguito a questi studi che poco prima dello scoppio delle ostilità venne iniziata una trivellazione in Uanle Uen che per quanto si è detto, a circa 60 metri di profondità, venne interrotta a causa di un guasto nella macchina trivellatrice e non venne più ripresa in conseguenza della guerra stessa. Una parte della tubazione di rivestimento rimasta dentro a tale pozzo è stata recuperata dal personale che ha recentemente eseguito il pozzo trivellato in Uanle Uen.

Dopo la precedente breve rassegna circa la situazione e le possibilità idriche della regione del Dafet e di tutta la immensa fascia alluvionale del medio e basso Scebeli, si riportano brevemente le principali caratteristiche del recente pozzo trivellato di Uanle Uen tratti da «Diario di perforazione» elaborato dalla Sezione Geologico-mineraria dell'Ispettorato LL. PP.:

Il pozzo è profondo 153 metri. Superati i primi sessanta metri di copertura argillosa, marnosa e di conglomerati poco coerenti, si è incontrato un potente banco di sabbie quarzose fini e finissime talvolta commiste a detriti calcarei e limo calcareo-gessoso, molto verosimilmente appartenenti a una duna sepolta, contenenti acqua abbondante fino alla profondità raggiunta dal pozzo.

Uno strato di acqua in scarsa quantità e selenitosa incontrato tra i 30 e i 40 metri che avrebbe potuto inquinare l'acqua sottostante per il suo alto contenuto di gesso è stato isolato.

I terreni attraversati sono pertanto costituiti in ordine di profondità partendo dal piano di campagna da formazioni alluvionali ed eoliche, tutte ascrivibili all'«Alluvium».

Il pozzo è stato interamente rivestito con tubazione di acciaio da pollici 5,4, opportunamente fenestrate alle varie profondità per favorire il passaggio dell'acqua dalla falda.

L'acqua è potabile, limpida e tiepida: la sua temperatura misura al mattino presto e nel tardo pomeriggio

era costante e di 33° C. La sua durezza in gradi francesi è di 30°.

Non è stato possibile misurare la reale portata del pozzo per la mancanza di pompa di portata: è comunque da ritenersi rilevante. Una pompa della capacità erogativa di litri 8.000 all'ora venne fatta funzionare per oltre 48 ore continuamente senza sia variato il livello idrostatico risalito dopo la perforazione del pozzo a m. 50 sotto il piano di campagna.

La quota altimetrica del pozzo che è situata nelle immediate adiacenze degli Uffici della Vice Residenza, è di m. 94 circa sul livello del mare.

Ing. E. Lino

## UNA ARDITA IMPRESA DEGLI ALPINISTI ITALIANI

## La spedizione per il K. 2 partirà entro aprile dall'Italia

L'attacco alla vetta del Karakorum avverrà tra il 15 giugno e il 15 luglio - Gli scienziati opereranno separatamente

MILANO, febbraio.

Il geologo prof. Ardito Desio, capo della spedizione italiana che tenterà quest'anno la scalata alla vetta del K. 2 nel gruppo del Karakorum, ha tenuto una conferenza stampa in una sala del Museo della scienza e della tecnica, per informare l'opinione pubblica sui motivi e gli scopi della spedizione.

Come è noto la spedizione conterà di due gruppi autonomi: quello degli scienziati e quello degli alpinisti. Si è così appreso che un gruppo di sei persone (un medico, due topografi, un geofisico, un petrologo, un geologo) studierà e trarrà rilievi di carattere scientifico in zone relativamente distanti dal ghiacciaio del Baltoro, nel Karakorum, e che saranno effettuate ricerche topografiche, geologiche e geofisiche e antropologiche in tutta la regione.

Nel corso della conferenza, il prof. Desio ha detto che gli scienziati opereranno separatamente dagli alpinisti, ai quali è affidato il compito di scalare la seconda vetta del mondo: il K. 2, alto 8611 metri. Gli alpinisti partiranno nella prima decade di aprile in aereo per il Pakistan, preceduti molto probabilmente dagli scienziati. Da Karachi a Rawalpindi, a Shardu, al ghiacciaio del Baltoro, la spedizione proseguirà fino a quota 5300, laddove l'ultima spedizione americana — quella capeggiata da Huston nel fallito tentativo dell'anno scorso — fissò il proprio campo.

Non è possibile dire oggi quanti saranno gli alpinisti prescelti per l'attacco al K. 2 (da otto a dieci probabilmente): il numero è suscettibile di variazioni anche in rapporto alla possibilità di utilizzare o meno per l'attacco al K. 2 «sherpa» nepalesi o indostani che meglio dei montanari del Pakistan si adattano al compito di portatori ad alta quota e di scalatori (ma il cui accesso nel Pakistan non sembra, al momento attuale, del tutto assicurato).

Si suppone che l'attacco al K. 2 avverrà fra la seconda quindicina di giugno e la seconda quindicina di luglio, perché quello è il periodo consigliato dagli studi sulle condizioni meteorologiche e da molte fra le precedenti esperienze.

Sin qui le dichiarazioni di carattere generico, che valgono a inquadrare il problema ed a spiegare perché il Governo sia direttamente (col proposito — e finora non concesso — contributo di 50 milioni) sia indirettamente, con 5 milioni stanziati dal Consiglio nazionale delle ricerche, abbia voluto appoggiare la spedizione.

Per quanto riguarda la parte alpinistica della spedizione, si è molto discusso se coloro che prima furono prescelti e poi selezionati debbano essere riconosciuti quali i migliori e più quali-

ficati rappresentanti dell'alpinismo italiano. Il prof. Desio afferma di essersi democraticamente rimesso a quanto stabilito da una apposita sotto-commissione nominata dal Club Alpino. In realtà non tutti gli autentici specialisti delle scalate, cioè gli «accademici», sono d'accordo con tale selezione, e si sono avute molte riserve ufficiali, ufficiali e personali.

Le polemiche, come si vede, non sono ancora del tutto sopite; speriamo che tutto si accomodi per il meglio, nell'interesse dei componenti della spedizione.

La scelta dei componenti la spedizione è stata attuata attraverso visite e controlli medici da parte di una speciale commissione del CAI, che ha predisposto anche particolari allenamenti di controllo in montagna, tra cui quello recentemente effettuato al Plateau Rosa (Cervino). Hanno superato la prima selezione 23 candidati, di età compresa tra i 24 ed i 45 anni. Un secondo campo di affiatamento e di acclimatazione avrà luogo nei prossimi giorni sul gruppo del Monte Rosa a quote superiori a 4 mila.

Particolare attenzione è stata naturalmente posta all'allestimento dei materiali, tra cui gli apparati per la respirazione artificiale ed alla scelta degli alimenti.

La via che verrà seguita per l'ascensione sarà quella inaugurata dal Duca degli Abruzzi nel 1909 e percorsa finora da tutte le spedizioni successive. Dalle indicazioni fornite allo stesso prof. Desio dagli ultimi scalatori, risulterebbe che a quota 8100-8200 metri (il K. 2 è alto 8611 metri) c'è la possibilità di «fare un campo» relativamente comodo. L'ideale sarebbe quello di raggiungere tale quota con due cordate, una di scalatori così detti occidentalisti, più esperti per la scalata alla parete ghiacciata degli ultimi trecento metri del K. 2, e l'altra di scalatori orientalisti, esperti per l'ascesa del costone di roccia che si trova a sinistra della parete ghiacciata. In tal modo le probabilità di riuscita e di vittoria finale potrebbero essere maggiori.

## Un milione di ragazzi immunizzati contro la poliomelite

NEW YORK, 25.

Tutto è ormai pronto per la più grande vaccinazione della storia, cioè per rendere collettivamente immunizzati circa un milione di ragazzi e bimbi negli Stati Uniti contro la terribile malattia che sembra tristemente prediligere gli Stati Uniti, cioè la poliomelite o paralisi infantile.

La Fondazione per la Lotta contro la poliomelite, della quale è a capo uno dei più infaticabili assertori del nuovo vaccino, il Dott. Hart Van Riper, comunica che tutto è ormai pronto per il grande esperimento che passerà negli anni sanitari degli Stati Uniti, e che la più serena fiducia si nutre in tutti i circoli scientifici sull'efficacia di questa prova su scala nazionale.

La vaccinazione agli scolari sarà effettuata in tutti gli Stati dell'Unione e avrà inizio non appena sarà dato il via ufficiale, cioè in primavera. Ma per quanto i preparativi e i controlli continuino ancora, tutto è ormai pronto per la grande operazione che sarà seguita con enorme interesse nel Paese.

## Divorzio fra Gassman e Shelley Winters

VENEZIA, 25.

Ieri sera a Venezia Vittorio Gassman e Shelley Winters hanno deciso di divorziare. I due attori si sono incontrati nel tardo pomeriggio nell'ufficio dell'avvocato Gino Bassi, specializzato in questioni matrimoniali. L'attrice era accompagnata dal suo «manager» e uomo di fiducia Jimmy Sarno. Vittorio Gassman e Shelley Winters hanno raggiunto l'accordo su ognuno dei molti punti in discussione, ma si ignora su quali basi. Unico fatto certo è che Gassman ha accettato che la figlia Vittoria, nata nel febbraio del 1953, rimanga con la madre, impegnandosi a contribuire al suo mantenimento con una forte cifra. Il colloquio con l'avvocato è durato circa un'ora, poi gli attori hanno lasciato separatamente l'ufficio per tornare ai rispettivi alberghi. La pratica per l'atto di divorzio sarà perfezionata negli Stati Uniti. Come è noto Vittorio Gassman aveva sposato Eleonora Ricci, figlia del noto attore Renzo Ricci, separandosi poi da lei per sposare, il 23 aprile 1952, a Ciudad Juarez, la giovane e bella Shelly Winters, detta ad Hollywood «la ragazza ciclonica». Matrimonio contrastato fin da principio, reso più difficile dal fatto che l'attore tornò in Italia subito dopo le nozze e non vide più la moglie, nemmeno dopo la nascita della loro figlia.

## Indetto per il 27 maggio a Palermo il 2° Congresso di Studi e Scambi mediterranei

ROMA, 22.

Convocato dal Centro per la Cooperazione Mediterranea, ha avuto luogo presso la sede dell'Istituto per l'Oriente, a Roma, una riunione preliminare, in vista del 2° Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei che si terrà a Palermo dal 27 maggio al 1° giugno del corrente anno.

Sono intervenuti alla riunione i rappresentanti dei seguenti Paesi: Arabia Saudita, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Irak, Italia, Libano, Principato di Monaco, San Marino, Santa Sede, Siria, Sovrano Militare Ordine di Malta, Spagna e Turchia, paesi che furono presenti con delegazioni ufficiali al Congresso dello scorso anno e che ne approvarono all'unanimità la mozione conclusiva.

Dopo un breve indirizzo rivolto ai convenuti dal sen. Raffaele Ciasca, Presidente dell'Istituto per l'Oriente, e il saluto della Regione Siciliana recato dall'on. Pietro Castiglia, Assessore regionale per la P.I., il prof. Lauro Chiazze, Rettore Magnifico dell'Università di Palermo e Presidente del Centro per la Cooperazione Mediterranea, ha esposto le linee secondo le quali si svolgerà il prossimo Congresso, invitando quindi i singoli delegati a far pervenire al Segretariato Intermediterraneo a Palermo, eventuali comunicazioni e proposte da sottoporre al Congresso. A tal fine è stata fissata la data del 31 marzo prossimo quale termine utile per la presentazione delle proposte medesime da parte dei paesi partecipanti. E' stato altresì stabilito di tenere una seconda riunione preparatoria il giorno 9 aprile p.v.

Fra i temi che verranno trattati al

2° Congresso di Studi e Scambi, a Palermo, figurano: per la parte culturale «Università Mediterranea»; per la parte giuridica «Strumenti per una documentazione di diritto comparato mediterraneo»; per la parte economica «Mezzi per l'intensificazione degli scambi economici intermediterranei». Il 2° Congresso, infine, come previsto dalla mozione approvata nella precedente sessione congressuale, sarà chiamato a discutere ed approvare lo statuto definitivo dell'Organismo Permanente Inter-Mediterraneo.

## Grande ricevimento in onore di cantanti italiani al Cairo

CAIRO, 15.

Una serata in onore dei cantanti della stagione lirica italiana, che così vivo successo sta riportando - al Teatro dell'Opera, ha avuto luogo per iniziativa delle Autorità Egiziane. Erano presenti a ringraziare gli artisti italiani il Sottosegretario per l'Orientamento Nazionale Hassan Abul Seud, il Direttore dei Servizi del Turismo Mohieddine el-Chazli, l'Ambasciatore d'Italia Pasquale Jannelli con tutti i funzionari dell'Ambasciata e un sceltissimo pubblico di invitati. Fra gli artisti italiani presenti erano Margherita Carosio, Bechi, Misciano, Zampegni, Antonio Annaloro, Achilli, de Mos, il maestro Vincenzo Bellezza e il maestro Parenti e tutti i collaboratori, scenografi, costumisti che accompagnano gli artisti, fra cui festeggianti il maestro dei cori Lazzari e lo scenografo Morelli, vecchie e care conoscenze del pubblico cairino.



# ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LO HA ANNUNCIATO EDEN AI COMUNI

## I rapporti tra Gran Bretagna e C.E.D. verranno discussi prossimamente a Parigi

Prime reazioni inglesi agli eventi egiziani

LONDRA, 25. Anthony Eden ha annunciato ieri alla Camera dei Comuni nel suo discorso di apertura del dibattito di due giorni di politica estera, che quanto prima verranno riprese a Parigi conversazioni, cui parteciperanno rappresentanti della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dei paesi della C.E.D., per studiare le questioni del legame fra l'Inghilterra e la Comunità Europea di Difesa, e garantire che tale legame sia più stretto e intimo possibile. Questa, si osserva a Londra, è l'unica vera novità nel discorso pronunciato ai Comuni dal ministro degli esteri dedicato in parti uguali a un giudizio sulla conferenza di Berlino e alla posizione dei piani inglesi per il futuro dell'Europa.

Ma l'attenzione degli ambienti politici inglesi si è improvvisamente rivolta alle notizie provenienti dall'Egitto.

Non si può dire che tali notizie abbiano colto di sorpresa il governo britannico. Da tempo quest'ultimo era a conoscenza che a poco a poco, il generale Naghib veniva perdendo il controllo delle correnti politiche ed economiche del paese. Il problema era di vedere se la lunga la popolarità di Naghib avrebbe prevalso su tutte le resistenze o se avesse ceduto ad esse. Da tale attesa il Foreign Office ritenne opportuno sospendere ogni trattativa per l'evacuazione delle truppe dal Canale di Suez e richiamò a Londra il generale Robertson che era stato il principale negoziatore. L'atteggiamento britannico nei confronti della nuova situazione egiziana è di «vigilante attesa». Un portavoce ufficiale ha detto oggi che il nuovo primo ministro, ten. col. Gamal Abdel Nasser, «non sembra più anti-britannico del generale Naghib», ma in realtà tutti i giornali inglesi sono d'accordo nell'identificare in Nasser l'uomo cui non piacciono i toni moderati e le mezze misure di Naghib: in altri termini il nemico numero uno della Gran Bretagna. Vi è un punto però su cui i commentatori inglesi sembrano assai dubbiosi: Naghib — viene fatto notare — godeva di una larga popolarità nell'esercito e nel paese. Per ora lo stesso non si può affermare del giovane colonnello Nasser. Anzi stasera si dice a Londra che il maggiore Salem come ex esperto di Naghib per la politica estera, ed il col. Sadat, direttore dei servizi stampa di Naghib, capeggiano all'interno della giunta militare un gruppo di ufficiali ostili al neo-primo ministro. Ma è nell'organizzazione del Wafd che in taluni ambienti londinesi si riconosce ancora la maggiore forza di resistenza alla dittatura militare in Egitto. Per quanto perseguitato e costretto alla clandestinità, il Wafd rimane ancora, specie nelle provincie, una forza positiva sia da un punto di vista politico che economico. E' con essa — si osserva a Londra — che alla fine qualunque governo egiziano dovrà fare i conti. Naturalmente nell'attesa di una definitiva chiarificazione il governo britannico si guarderà bene dal riprendere i negoziati per la evacuazione delle sue truppe dall'Egitto.

In sostanza sono contenti gli inglesi per l'allontanamento di Naghib dal potere? E' difficile per ora dirlo: i giornalisti che questa notte hanno dovuto rifare in onor suo la pagina erano troppo stanchi per pronunciarsi: ma a stare agli unici due commenti apparsi stamane, uno osservatore ed uno laburista, si ha l'impressione

sione che a Londra si pensi che, da Naghib a Nasser, si sia caduti dalla padella nella brace.

I primi commenti di stamane, negli ambienti politici e diplomatici più interessati alle vicende del Medio Oriente, esaminano la situazione da un punto di vista diverso: il colpo attuale, si dice, è molto grave per il regime ora al potere in Egitto e non è detto che esso possa rimanere intanto scosso. Naghib, secondo tali commenti, sarebbe stato l'elemento moderatore del gruppo di ufficiali i quali, ora, perduto ogni freno, si troveranno ben presto in regime di bancarotta. Questi ambienti, per la verità non sono mai stati molto favorevoli alla «rivoluzione egiziana» se non per quel brevissimo periodo in cui si pensava che potesse essere più malleabile del Wafd, affermando che i giovani ufficiali si troveranno ben presto isolati, privi come sono del sostegno delle associazioni politiche (disciolte tutte) e religiose (perseguitate) e neppure certi dell'appoggio totale dell'esercito, in seno al quale si sono verificati, qualche tempo fa, sintomi piuttosto gravi di ribellione.

### Delegazione parlamentare in visita a Londra

LONDRA, 25. Il Ministro di Stato del Foreign Office Marchese Dey Wright ha offerto un pranzo in onore della delegazione parlamentare italiana in visita a Londra. Oltre ai membri della delegazione hanno partecipato al pranzo il sottosegretario di Stato permanente al Foreign Office, Tex Patrick, l'ex ambasciatore britannico a Roma Sir Victor Mallet ed altri rappresentanti del Foreign Office dell'ambasciata italiana a Londra e parlamentari britannici. L'ambasciatore d'Italia Brosio ha inaugurato una mostra di fotografie di ville venete.

### Studenti delle Scuole Medie, del Ginnasio e dei Licei!...

Acquistate o prenotate i Testi Scolastici che Vi abbisognano prima dell'inizio del prossimo Anno Scolastico 1954-55.

LA LIBRERIA E CARTOLERIA «IMPERO» di Porro Vi offre in tale modo la possibilità di un notevole risparmio applicando sui Testi Scolastici il PREZZO ITALIANO DI COPERTINA.

Una partita di libri è già pronta per la consegna. NON MANCATE DI PRENOTARVI IN TEMPO UTILE!!!

### alla "PINETA"

Sabato 27 febbraio viene organizzato il secondo

### Veglione di Carnevale

In seguito al successo conseguito nel primo Veglione altre numerose Dittie Cittadine hanno offerto ricchi premi che verranno sorteggiati tra i presenti.

Non mancate ad una bella festa. Prenotate in tempo i tavoli — Telefono 604.

### NORD-SUD-EST-OVEST

\* LONDRA. — Il ministro del commercio con l'estero, Delrick Heathcoat Amery, ha annunciato ai Comuni che l'Inghilterra il 4 marzo involerà trattative commerciali con la Polonia e che quanto prima intraprenderà negoziati commerciali anche con l'Ungheria e la Cecoslovacchia.

\* ROMA. — Il maggiore pilota Adriano Mantelli, comandante del Centro di Volo a vela dell'Aeronautica militare, ha largamente superato il primato nazionale di volo con aliante monoposto, restando per aria oltre ventiquattro ore. Egli ha sfruttato le correnti dinamiche ascensionali della zona del lago di Bracciano per raggiungere la quota di quattromila metri. Il maggiore ha dichiarato che avrebbe potuto restare per aria anche di più se le correnti aeree non fossero venute a cessare.

\* BENEVENTO. — Uno strano fenomeno è stato notato in occasione delle fitte nevicate negli scorsi giorni sul Fortore. In diversi punti, ed in particolare nella zona di Montefalcone Valfortore, la neve è apparsa colorata di un rosso vivido. Sembra che il fenomeno sia dovuto alla presenza di tracce di vapori vulcanici nell'atmosfera.

\* TRIESTE. — Un autocarro militare jugoslavo con a bordo due soldati jugoslavi ha attraversato il confine italiano alzando il cavalletto di filo di ferro al confine posto sul valico di Polava. I due militari si sono consegnati alle autorità italiane ed essi hanno dichiarato di aver disertato per insoddisfazione del regime politico titino.

## اليمن جغرافيتها واقتصادياتها (٣) ونوع حكومتها

اما ثروة اليمن المعدنية فقد اشير الى وجود الذهب والحديد والكبريت والفحم في اراضيها. ويوجد كذلك مناجم من الرخام الابيض وفيل من الكلس والجص. وفي المدة الاخيرة اكتشف الفحم الهيدروجيني قرب حدود عدن.

وتوجد بعض المناجم للملح قرب الصليف، مكان ساحلي يقع شمالي حميدة واخرى قرب مأرب في داخل البلاد.

ولا يوجد في البلاد اي نوع من النشاط الصناعي. وفيما عدا ذلك فان الحرف الصغيرة منتشرة لا سيما صناعة النسيج التي تنتج بعض الانسجة البيضاء والانسجة الملونة والشالات وقد اشتهرت ثلاث مدينة زيد وبيت الفقه. ثم صناعة السجاد من الصوف. ومشهورة ايضا صناعة الجلود (صنادل، احذية، واخف للنساء) وغيرها من المصنوعات الصغيرة.

ثم صناعة الصياغة فان لها بعض الشهرة. تداول في الاسواق بعض النقود الاجنبية الفضية كالنرو مارية تريزا «والريال» وهذا الاخير من النقد الفضي المضروب في البلاد وسمى اليوم «الاحمدى».

والوحدة الصغرى منه هي «البقشة» تساوي اربعين جزءا من الريال والثلثون ونقود اخرى فضية من اثنتين واربعه وعشرة «بقش» ونقود اخرى نحاسية ذات النصف والربع والبقشة الواحدة والوحدة للوزن هي «الاقوية» وهي تساوي ٢٨ غراما مجزأة الى وحدات أصغر (النصف الاقوية والربع والثلثون).

والوحدة الاكبر من الاقوية هي الرطل وهو انواع منه ما يساوي ١٧ و ٢٠ و ٢٤ اوقية.

والوحدة القياسية للسوائل هي القدر وتساوي تقريبا ٣٦ لترا ويقسم الى ٦٤ نكارا.

ويستعمل الذراع كوحدة للمقاييس الطولية وغيرها وهو يساوي ٦٦ سنتيمترا لا يوجد في اليمن مصارف او وكالات للصرف (كسيو) معترف بها رسميا فاعمال الصرف للنقد الاجنبي يقوم بها بعض الافراد المتجولين او التجار أنفسهم. ومدينة الحديدة هي الوحيدة التي كان فيها فرع للمصرف الهندي الصيني الفرنسي. وعلاوة على قلة الاعمال التجارية وارتفاع المصاريف التي تكلفها ادارة المصرف، فان المصرف المذكور يمزج باعماله الاقتصادية الامور السليمة.

وعزى هذا التقصان في عدد المصارف لاسباب ربما هي دينية محضة. فالعروف عن اليمن انه بلد شديد التدين وان الدين الاسلامي يحرم كل معاملة

### ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE

## Fissato per il 5 marzo il dibattito sull'Indocina

Un contributo alla discussione sarà dato dal rapporto di Pleven

PARIGI, 25.

Il 5 marzo il Governo francese sarà chiamato a svolgere dinanzi all'assemblea nazionale un'aspra battaglia. E' infatti per quella data che è stato fissato il dibattito sull'Indocina sebbene il governo avesse preferito rinviare una discussione per la quale esso afferma di non disporre ancora degli elementi necessari. Un primo sintomo dello stato d'animo che regna in questi giorni a palazzo Borbone si è avuto allorché il deputato socialista Daniel Mayer ha insistito per una sollecita discussione della interpellanza da lui deposta a proposito della iniziativa di Nerhu per l'Indocina. Il rappresentante

del governo ha insistito per un rinvio di circa tre settimane, ma Daniel Mayer è stato esplicito: «voi fate tacere la voce della Francia — egli ha detto. All'appello di Nerhu va risposto subito, e non dopo gli Stati Uniti, o dopo la Gran Bretagna, o anche dopo lo stesso Ho Chi Minh. La risposta non può essere che favorevole». Il governo ha dovuto cedere e la richiesta del deputato socialista che è anche presidente della commissione parlamentare per gli esteri, è stata accolta. Accanto alla questione della CED, il problema indocinese è quello che maggiormente assilla gli ambienti politici francesi, nonché una vasta parte dell'opinione pubblica, la quale reclama che nessun tentativo sia tralasciato per quanto riguarda le possibilità di giungere ad una cessazione delle ostilità. Si sa che dell'argomento dovrà occuparsi la prevista conferenza di Ginevra, ma se una possibilità esiste di far cessare subito lo spargimento di sangue, occorre che essa non sia trascurata. Questa è in genere l'opinione corrente sull'argomento ed è su di essa che, per conseguenza, si fissa in questi giorni l'attenzione del governo. Un contributo alla discussione sarà dato senza dubbio dal rapporto che il ministro della difesa Pleven, al suo ritorno dalla Indocina, redigerà sull'argomento. Si tratterà di un documento in cui dovrebbero essere ampiamente trattati non solo gli aspetti militari della situazione, ma anche quelli politici, specie per quanto riguarda le relazioni fra la Francia da una parte e l'imperatore Bao Dai e il suo governo dall'altra. L'addebito che si fa a quest'ultimo è di mancare di autorità sulla popolazione nelle presenti circostanze — che sono innanzi tutto circostanze di guerra — un governo privo di ascendente è l'ultima cosa da augurarsi, in quanto tale stato di cose, non può che nuocere, sia nel caso in cui la guerra debba essere continuata con una partecipazione sempre maggiore delle truppe del Viet Nam sia nel caso che il Viet Nam stesso debba essere rappresentato nel corso di eventuali negoziati di armistizio.

### Le condizioni di salute di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 25.

Le notizie che si hanno stamane sulle condizioni di salute di Pio XII non differiscono molto da quelle avute ieri. In sostanza non si parla più di miglioramento; ma di una situazione presso a poco stabilizzata. Il Pontefice ha passato una notte tranquilla. Ciò che è buon segno, ma i medici insistono nel prescrivergli un assoluto riposo. E' pertanto certo che per ora non si parla di ricevere nessuno; anche i due nuovi ambasciatori del Portogallo e de Venezuela, F. De Calheiros Himenes e Diaz Gonzales, hanno dovuto rinunciare ad essere ricevuti dal Papa. Il prof. Galeazzi Lisi ha trascorso anche ieri lunghe ore al capezzale del Pontefice e sembra che sia stato coadiuvato da un illustre medico straniero nel tentativo di diagnosticare con precisione la natura del male del quale Pio XII è affetto. Come si sa non è ancora stato possibile somministrare all'augusto ammalato il solfato di bario, necessario per poter procedere all'esame radiografico dell'apparato digerente, in mancanza di tale esame i medici sono costretti a formulare varie ipotesi, le più ottimistiche delle quali contemplanò un disturbo transitorio di origine nervosa.

## tel. 315 Panificio Aran tel. 315

CAMPO SPORTIVO

Pane comune di pasta molle — panini da gr. 65 So. 1,50 Kg.  
Filoncini di pasta molle » » » 100 » 1,40 »

### PANE TIPO LUSSO LAVORATO

Panini «AZAN» all'olio di pasta lavorata » 0,10 l'uno  
» al burro di pasta lavorata » 0,20 »  
Filoncino di pane tipo «FAMIGLIA» all'olio » 0,50 »  
Pane in cassetta » 1,20 »  
Filoni di pane al burro (ottimo per tartine) » 4,00 Kg.  
Grissini al burro » 5,00 »

In vendita al Forno AZAN, al Ristorante AZAN e in tutti i negozi di alimentari Chiedete al vostro droghiere pane AZAN



# Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

**TELEFONI**  
DIREZIONE: A.F.I.S. 21  
REDAZIONE E CRONACA: A.F.I.S. 70  
AMMINISTRAZIONE: A.F.I.S. 82

Publicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

**ABBONAMENTI**  
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per i mci pubblici So. 25 - PREZZO CENT. 10

## La rivoluzione in Siria costringe il colonnello Shishakly a dimettersi

**Situazione confusa nel Paese - La rivolta iniziata dalla guarnigione militare di Aleppo - Il Presidente rovesciato lascia il territorio**

IL CAIRO, 26.

Un moto rivoluzionario scoppiato ad Aleppo ha rovesciato il regime del Presidente Scisakly.

Questo il primo comunicato: Successivamente notizie provenienti da Damasco hanno reso noto che il capo di stato maggiore dell'esercito siriano ha ordinato l'immediato rilascio di tutti gli esponenti politici che erano stati imprigionati dall'ex presidente Shishakly, invitandoli peraltro a presentare le loro proposte per il ristabilimento del regime costituzionale.

La camera dei deputati avrebbe, in pari tempo, incaricato il suo presidente Maamun Kuzbari ad assumere l'incarico provvisorio di presidente della repubblica. Quanto al colpo di stato di ieri, che ha rovesciato la situazione in Siria, si hanno frattanto i seguenti particolari. Dopo la ribellione delle guarnigioni militari delle regioni settentrionali, si era svolto ieri a Damasco un consiglio di ufficiali della guarnigione della capitale, i quali incaricavano il capo di stato maggiore dell'esercito di comunicare a Shishakly che non lo avrebbero seguito in una guerra fratricida per ristabilire l'ordine nel paese. In seguito a ciò i ministri consigliavano al generale Shishakly di ritirarsi per evitare un vano spargimento di sangue.

Il presidente Shishakly ha infatti presentato le dimissioni alla Camera dei deputati ed ha lasciato il paese in aereo.

Le notizie sulla situazione siriana sono confuse e contraddittorie: non si sa neppure dove esattamente sia l'ex presidente Shishakly, dimessosi per «evitare spargimenti di sangue». Mentre infatti varie volte stamane era stato preannunciato il suo arrivo a Beirut, precisando anche che in quella località l'attendeva un aeroplano per trasportarlo nell'Arabia Saudita dove sarebbe stato ospite del Re, radio Cairo ha comunicato il suo arrivo nella capitale egiziana. La notizia, d'altra parte, data la situazione esistente al Cairo, che non è certo di normalità, non ha potuto essere controllata. Il servizio di controllo del campo di aviazione del Cairo ha smentito l'arrivo di Shishakly aggiungendo però che l'aereo a bordo del quale viaggia l'ex presidente siriano potrebbe essere atteso di ora in ora. Non si sa se questo aereo sia quello messo a sua disposizione da Re Saud il quale risultava partito nelle prime ore di stamane da Gedda: certo è che nella sua sosta a Beirut Shishakly ha sostato nei locali dell'ambasciata saudita.

Partito l'ex presidente non si sa bene che cosa sia avvenuto in Siria; la radio Aleppo, la prima radio che fin da ieri è sotto il controllo dei «ribelli», ha comunicato che è stato chiesto ad Hachem Atassi, vecchio e navigato uomo di stato siriano, di prendere il controllo degli affari dello stato. Non si sa, però, se egli ha accettato e tanto meno si sa se le forze dissenzienti detengono o meno il controllo su tutto il territorio siriano. Sembra infatti che buona parte di questo territorio, «specie nei dintorni di Damasco, fosse tuttora presidiato da truppe fedeli all'ex presidente.

Ciò che preoccupa gli osservatori è di stabilire il reale significato degli avvenimenti siriani: essi, si dice, possano essere inquadrati sia negli sviluppi della situazione particolare del paese che in quelli della situazione generale del mondo arabo. La Siria sembra essere specializzata di colpi di stato dal 1949 a questa parte: tutti quelli che si sono verificati, e quasi sempre con spargimento di sangue, rappresentano episodi successivi del conflitto tra i fautori e gli oppositori dell'unione degli stati ascemiti e cioè la Siria, la Giordania e l'Irak. Alle spalle dei fautori dell'unione sono gli inglesi ed in generale coloro che tendono a costituire un forte stato arabo il quale svolga la propria funzione non tanto in protezione verso il mondo musulmano ma come tramite di unione tra questo mondo e l'occidente. Shishakly, è noto, era nazionalista e cioè contrario di questa unione mentre il capo Druso El Atrashe, il quale è stato il primo, dieci giorni fa, a ribellarsi al regime di Shishakly è noto per i suoi stretti rapporti con la Giordania e per i suoi sentimenti filo-inglesi. Lo stesso si dica per Hachem Atassi il quale avanzò nelle carriere politiche al

seguito di Hannani, il grande propagatore dell'unione degli stati ascemiti intorno alla Siria. Non si esclude, in alcuni ambienti, che i drusi ribellatisi in gennaio e i ribelli di oggi abbiano ricevuto le armi dalla stessa fonte che potrebbe essere ad Amman o a Bagdad: se ciò fosse vero la «grande Siria» avrebbe fatto un passo avanti.

Si apprende frattanto da Damasco che gli uomini politici arrestati ieri sono stati, durante la notte, dimessi dal carcere: essi erano, come è noto, elementi contrari a Shishakly. A Londra si è molto riservato sugli avvenimenti siriani: lo stesso riserbo viene mantenuto, a maggior ragione dagli inglesi che si trovano in Egitto. Londra, si dice, non ha mai avuto molta simpatia per Shishakly mentre la ha sempre avuta per i «ribelli». Ma l'attuale tensione generale del medio oriente, con gli insospontimenti delle passioni politiche e dei nazionalismi che essa comporta, non viene considerata senza preoccupazione dagli inglesi già esistenti situazioni di tensione piuttosto pericolose che divi-

dono la Giordania e l'Irak dalla Siria. Le reazioni ai nuovi fatti potrebbero prendere la mano agli stessi governanti e portare in definitiva a contro azioni tali da compromettere sempre di più le posizioni inglesi nella regione. Ciò che evidentemente gli inglesi sperano è un ristabilimento di una situazione parlamentare di tipo occidentale in Siria, situazione facilmente e tradizionalmente manovrabile da parte del governo di Londra.

Intanto in base alle ultime notizie l'ex primo ministro siriano Shishakly si troverebbe tuttora a Beirut, chiuso nell'edificio dell'ambasciata dell'Arabia Saudita, edificio che è sorvegliato da notevoli forze di polizia. Un'intensa attività telefonica viene disbricata, a quanto pare, dall'ex presidente siriano: egli infatti ha parlato a lungo con il presidente della repubblica libanese e con il primo ministro del Libano e con il capo delle forze armate libanesi. Risulta d'altra parte che molti ministri di Shishakly si trovano attualmente nel Libano.

## LA SITUAZIONE IN EGITTO

### I fatti che precedettero le dimissioni del gen. Naghib

**Un'alternativa prospettata a Naghib dai membri del Consiglio della Rivoluzione - Dichiarazioni del maggiore Salah Salem**

IL CAIRO, 26.

Si è appreso nei dettagli come fu segretamente preparato dai capi militari rivoluzionari, il consiglio notturno che doveva concludersi con le dimissioni di Naghib. La ricostruzione dei fatti costituisce il risultato d'un'inchiesta particolare del corrispondente dell'«Ansa» ed è suffragata da alcune dichiarazioni del Ministro dell'orientamento nazionale maggiore Salah Salem.

Il giorno 24 fu improvvisamente e segretamente convocato il Consiglio della Rivoluzione, che tenne una seduta durata dalle 17 alle 23. Nel corso di tale riunione, cui Naghib non era presente, si discusse sulle due seguenti prospettive: che Naghib, cioè accettasse una cooperazione su un piede d'uguaglianza con gli altri membri del consiglio o se fosse il caso di abbandonargli tutta la responsabilità del potere e riprendere il proprio posto nei ranghi dell'esercito. Dopo la prima parte della riunione fu deciso di prospettare questa alternativa anche ai comandanti delle varie unità cui fu sottolineato la necessità di ponderare l'ipotesi del ritiro dei membri del Consiglio. Questi erano riluttanti a sacrificare Naghib e distruggere così quello che era stato presentato al popolo come il simbolo e la speranza della Rivoluzione.

La seduta riprese con uno sviluppo della discussione che passò per fasi molto movimentate. Non essendosi potute raccogliere le opinioni di tutti i comandanti interrogati, fu deciso alla ultima ora di rimandare all'indomani la conclusione della seduta.

Fu così, che il giorno dopo, questa riprese, alle diciannove. Abdel Nasser, che non aveva lasciato mai il suo ufficio al Quartier Generale, ebbe incontri, anche essi segreti con Salah Salem, e altri colleghi del consiglio e con ufficiali superiori.

Frattanto, si svolgeva, nelle prime ore pomeridiane, il Consiglio dei Ministri, che per l'ultima volta fu presieduto da Naghib. Ad esso — fatto significativo — non parteciparono né Abdel Nasser né Salah Salem.

Alle diciannove di ieri, nell'aula del consiglio, che si trova come è noto in un edificio nell'isola di Ghezira, sul Nilo, si iniziò quella che doveva essere la storica seduta nella quale sarebbe stata decisa l'accettazione delle dimissioni di Naghib. Vi parteciparono non soltanto i membri del Consiglio ma pure delegazioni dei comandanti interpellati, che avevano telefonicamente,

chiesto di poter conferire al Capo, in vista della gravità della decisione che loro si chiedeva. Circa cento persone erano presenti alla drammatica seduta di ieri sera. L'Assemblea, dopo un lungo esame delle due ipotesi prospettate si pronunciò a favore di quella che raccomandava a Naghib una leale cooperazione su un piede di eguaglianza con gli altri membri del Consiglio. Poiché Naghib, non era presente, il suo aiutante di campo, maggiore Ismael Farid, ebbe la missione di trasmettere al generale l'espressione della volontà della Assemblea. Naghib prese circa un'ora di tempo, e quindi, sempre tramite lo stesso maggiore, comunicò all'Assemblea la sua irrevocabile decisione di dimettersi. Dato che ormai le due previste alternative si dimostravano irrealizzabili, il Consiglio avanzò un'ultima ipotesi: eleggere un nuovo Consiglio della Rivoluzione tale da poter cooperare col generale. Ma, essendo stata anche questa proposta respinta dagli ufficiali, la seduta plenaria fu tolta e

rimasero a consultarsi solo gli undici membri del Consiglio. Tale consultazione durò due ore, e alla fine il maggiore Salah Salem preannunciò un comunicato, pur rifiutando ogni anticipazione. Alle quattro infine, il Ministro lesse il lungo nota comunicato ufficiale. Frattanto arrivarono alla sede del Consiglio, e presero parte all'ultima fase della discussione, i Ministri civili, chiamati per udire il loro punto di vista sulla decisione adottata.

Intanto dalle 19,30 di ieri sera alle 8 di questa mattina il Consiglio della Rivoluzione è rimasto riunito: si trattò della seconda notte bianca trascorsa dai membri del Consiglio i quali, nella notte precedente, avevano chiuso i propri lavori alle 4,30 del mattino, ma poi, per mettere in pratica il piano di sicurezza tendente ad impedire il verificarsi di disordini, non avevano potuto andare a riposare.

Il fratello del Ministro dell'Orientamento Nazionale, comandante Hammal (Continua in 4ª pag.)

Gli avvenimenti egiziani e del Medio Oriente sono al centro dei commenti. Il «Corriere della Sera» di Milano riepiloga l'opera di Naghib in Egitto rilevandone l'azione moderatrice. Egli rivendicò il Sudan e la zona del Canale di Suez, ma non perseguitò gli inglesi né gli altri stranieri, non minacciò la guerra e non pretese che gli inglesi se n'andassero su due piedi; Naghib era un militare esperto di Governo e di amministrazione, proseguì il «Corriere della Sera», i suoi compagni erano più giovani e più inesperti di lui, poiché credevano che si potessero fare in pochi giorni cose per le quali occorrevano anni.

Il «Tempo» di Roma si domanda che cosa farà ora il nuovo Primo Ministro egiziano Nasser? Si sa, scrive il giornale romano, che è un ufficiale intelligente e volitivo, anima della rivoluzione, fieramente antibritannico, che cosa farà costui di più energico di Naghib e su quale popolarità potrà contare nel paese? Quale sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti e fin dove sarà spinto il rischioso gioco del Cairo verso Mosca? Quale legame infine si può stabilire fra i fatti del Cairo e quelli della Siria? Ciò si vedrà nei prossimi giorni, afferma il giornale, per ora bisogna limitarsi a mettere in

## MONDO di questi giorni

### EGITTO E SIRIA

rilievo la gravità degli eventi e la loro intensità rivoluzionaria con tutti i possibili sviluppi positivi e negativi in una nazione mediterranea amica dell'Italia nella quale vive una fiorente colonia italiana che non chiede se non tranquillità e lavoro.

Secondo il «Giornale d'Italia» di Roma poiché ogni avvenimento ha una sua logica la defenestrazione del generale Naghib è solo la prevedibile conseguenza della anormale posizione del generale in seno al Consiglio della Rivoluzione. Ora la rivoluzione militare egiziana sarà rappresentata dal suo vero capo Abdel Nasser. Il quale per primo la ideò, la preparò clandestinamente, e la condusse fino al successo del 1952. Ormai, afferma il «Giornale d'Italia», la rivoluzione egiziana è in mano ai suoi veri ideatori.

Quali potranno essere in politica interna e in politica estera le conseguenze delle dimissioni di Naghib? si chiede il «Messaggero» di Roma. A questo interrogativo, pro-

i pericoli di un riarmo indiscriminato della Germania;

4) Un'Europa unita e forte sarà fattore di equilibrio e distensione;

5) L'adesione alla CED, come già alla NATO è un mezzo per la salvezza dei regimi democratici. A sostegno di questo ultimo punto l'on. Scelba ha citato un discorso dell'ex presidente del consiglio Ferruccio Parri ed ha quindi affermato che il partito comunista non può e non vuole fare una politica estera diversa da quella di Mosca. Un'Europa divisa da motivi nazionalistici ed economici, ha aggiunto l'on. Scelba, sarebbe esposta alle pressioni più efficaci esterne ed interne del comunismo. Parlando della conferenza di Berlino, l'on. Scelba ha affermato che l'URSS non ha voluto correre il rischio di libere elezioni in Germania e che l'incontro, negativo per i problemi europei, ha aperto una possibilità di discussione su quelli orientali. Passando al vitale problema di Trieste, il Presidente ha rilevato come tutta la nazione abbia lamentato che una soluzione di giustizia del problema del T.L.T. ha troppo tardato.

«Nessuno più di noi si illude che sia subordinata una soluzione di giustizia, ripetutamente e solennemente promessa, a considerazioni che non dividiamo». Rispondendo a critiche di vari senatori dell'opposizione, l'on. Scelba ha quindi sostenuto che la politica dell'URSS ha favorito la Jugoslavia permettendole di inserirsi nella zona «B» del T.L.T. e che la denuncia del trattato di pace dell'Italia, chiesta da un senatore di destra, non comporterebbe risultati molto diversi o maggiori da quelli già ottenuti con la revisione delle clausole politiche e militari. L'on. Scelba ha concluso questa parte del suo discorso rievocando, a proposito del decennale della liberazione di Roma, il massacro nazi-fascista alle Fosse Ardeatine, simbolo dei lutti e delle sofferenze sopportate dal popolo italiano nella resistenza al nazismo.

Nella parte del suo discorso relativa ai problemi di politica interna e più propriamente ai problemi di schieramento politico prodotti dalle elezioni del 7 giugno, l'on. Scelba ha vivacemente polemicizzato contro i socialisti nemici. Rispondendo al senatore Rodolfo Morandi (segretario organizzativo del PSI) il quale aveva precisato nel corso del suo intervento in maniera inequivocabile che la posizione del PSI si identifica con quella del PCL l'on. Scelba ha detto: «Noi, che non abbiamo mai dubitato che in realtà questi fossero i termini dell'alternativa socialista, gli siamo grati per la sua estrema franchezza.

Da lunedì 1° marzo il «Corriere della Somalia» sarà messo in vendita al prezzo di So. 0,20.

segue il giornale romano, ha cercato di rispondere il maggiore Salah Salem, Ministro dell'Orientamento Nazionale, allorché ha dichiarato che non vi sarà alcun mutamento nella politica interna ed estera dell'Egitto, ed ha precisato che anche l'atteggiamento verso le potenze occidentali, non subirà alcun cambiamento.

Nell'editoriale della «Stampa» di Torino, infine, si rileva che con lo allontanamento del generale Naghib dal potere, la rivoluzione egiziana si è tolta l'ultima maschera di moderazione presentandosi nella sua nuda realtà. La dittatura di una giunta militare. Il conflitto così bruscamente risolto non verterà né sul sistema dittatoriale, né sulla meta finale da raggiungere, afferma il giornale torinese, era invece un profondo dissidio di persone e di metodi, da una parte il generale Naghib famoso come un eroe della Guerra d'Israele, l'uomo maturo e prudente, seppure espansivo e di popolarità, dall'altro un pugno di ignoti ufficiali quasi tutti inferiori alla quarantina, capeggiati dal col. Nasser, temperamento impetuoso, di mistico, controllato da un'intelligenza fredda e acuta, abituato a pensare e agire al riparo da ogni pubblicità.



# Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE  
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

## 7 giorni a Mogadiscio

Ha avuto inizio la campagna in vista delle elezioni amministrative che, com'è noto, avranno luogo il 28 marzo in tutte le municipalità del Territorio.

Sui muri di Mogadiscio sono stati affissi i primi manifesti elettorali con le varie liste in lizza. Al momento in cui scriviamo in città stanno incominciando i comizi ed il primo si è svolto ieri. Ad ogni modo siamo sempre in condizione di dare una primizia. Possiamo dire di aver visto i primi piccoli comizi svolgersi davanti ai nostri occhi, nel numeroso capannelli che si sono formati subito dopo l'affissione delle liste.

Ciascuno diceva la sua, le idee erano diverse ed i pareri discordi; le discussioni però si svolgevano tra gli uomini in sosta su una base di serenità e con una forma di convinta democrazia.

Le elezioni assorbiranno tutti i mezzi di propaganda ed a quanto si nota dall'inizio, si tratterà di un'accesa battaglia, una battaglia disciplinata e democratica i cui mezzi di lotta saranno soltanto il pensiero, la parola, i manifesti e gli altoparlanti.

L'elettore poi risolverà tutto nel segreto della cabina quando si troverà di fronte la scheda, la sua coscienza e le sue responsabilità.

Vigilia di esami ormai, perchè dopodomani, lunedì 1° marzo, in tutte le Scuole medie della Somalia essi avranno inizio con la prova scritta di italiano. Il diario occupa una intera settimana per le prove scritte, mentre il lunedì successivo 8 marzo avranno inizio le prove orali. Gli studenti tutti conducono in questi giorni una esistenza austera e raccolta, specie quelli che dovranno sostenere gli esami di maturità, i «primi» come diceva uno ieri, nella seconda decade di marzo. Quei candidati sono infatti alla vigilia dell'Università: goliardi non «maturi» ancora.

Festa grande alla Casa degli Italiani in occasione della Veglia di Carnevale di sabato scorso. Si è ballato sulla terrazza, con un vento notevolmente che ha un po' scompigliato capelli e «toilettes». Il salone interno aveva una decorazione romano-pompeiana, con largo impiego di carta bianca, crespata. A qualcuno non è piaciuta molto ma siamo forse all'avanguardia di nuovi valori della carta crespata: questa volta artistico-carnevaleschi.

Comunque, premiazione dei «bravi» del tennis da tavolo, affermatasi durante l'ultimo torneo. Premiazione fatta dal Commissario per lo Sport e dal Presidente della Casa degli Italiani: avorio, esultanza, monsoni e sorrisi.

Alle quattro circa l'«Orchestra dei Cavalieri» ha chiuso il programma e la festa. Il vento aveva spazzato via tutti i coriandoli e le palline: il candido tricolore interno sopravviveva.

Con un aereo privato e speciale ha lasciato Mogadiscio, dopo pochi giorni di permanenza, una gentile ospite che merita citazione a parte per un motivo estetico di quelli che si preferiscono.

Si tratta di una giovanissima, snella e naturalmente bionda fanciulla svedese.

E' stata qui solo pochi giorni insieme con il papà ed ha portato in quanti hanno avuto occasione di conoscerla o notarla un'impressione netta e fresca da primavera sul Baltico insieme con un ricordo suggestivo come l'alba luminosa in un «fiordo». Ma ormai è partita!

Il guardiano del faro di Ras Hafun è precipitato dalla rupe ed il suo cadavere è rimasto lì, sugli scogli con gli occhi sbarrati.

Quando una pietosa spedizione è scesa a ritrovarlo il cadavere non c'era più. Forse la corrente l'aveva preso allo scoglio e portato lontano, sul mare.

Sulla scomparsa del guardiano del faro di Ras Hafun aleggia ora un tono di leggenda che quasi richiama alla memoria i «Drammi marini» di Eugene O'Neill.

Lugh Ferrandi si è costituito un Centro culturale della «Dante Alighieri» che ha iniziato i lavori per una indagine di carattere storico. Uno degli scopi, invero nobilissimi, è quello di scavare la possibilità di tramandare molte notizie storiche e le più belle leggende del luogo.

E' un'iniziativa che, portata a termine, ci dovrebbe dare una prima opera di indubbio interesse dato che in quest'ultimo periodo si è

## Attività del «Fiocco Verde»

Lunedì 22 corrente, il Comitato del Fiocco Verde ha provveduto a distribuire nel refettorio di Hamar Uen, una futa a testa a cinquanta bambini.

## Pellegrinaggio alla Mecca

Si fa noto che le autorità Saudiane hanno fatto conoscere, per il tramite della Legazione d'Italia in Gedda, che le tariffe per il pellegrinaggio del corrente anno sono identiche a quelle applicate durante il pellegrinaggio 1953, che per comodità si allegano in copia.

## Inediato sabato scorso

## Il nuovo titolare dell'Ufficio Postale di Galcaio

Sabato scorso alla presenza di un funzionario dell'Ispettorato Poste e Telecomunicazioni, è avvenuto il passaggio di amministrazione dell'Ufficio Postale principale di Galcaio, fra il titolare uscente, Sig. Novello Vincenzo ed il nuovo titolare Sig. Ussen Nassir Ussen.

## DA LUGH FERRANDI

## Attività del Centro Culturale «Dante Alighieri»

Procedendo nella sua abituale attività, questa settimana, nel nostro Centro culturale, sono stati svolti due importanti temi di fronte ad un affollato uditorio.

Venerdì, il Presidente del Centro, Ugo Porciello, ha parlato sul tema: «Le origini della Terra secondo le credenze religiose».

Successivamente domenica, il dott. Maffi, direttore della locale Infermeria, ha brillantemente sviluppato lo stesso tema trattandolo da un punto di vista strettamente scientifico.

## Avviso

L'Agenzia Alitalia di Mogadiscio porta a conoscenza che l'aereo della linea Roma-Mogadiscio-Roma atteso per il 1° marzo subirà un ritardo di 24 ore e pertanto l'orario d'arrivo è il seguente:

Martedì 2 marzo ore 15,50 (S.V.) e ripartirà giovedì 4 marzo alle ore 2,30 antimeridiane.

Agenzia Aerea Alitalia

## CIRCOLO DEL TENNIS

La preannunciata «Festa delle Maschere» avrà inizio alle ore 22. Non è di rigore l'abito da sera.

La Presidenza

## VITA DEI PARTITI

Il Partito «Unione Maniferro Somalia» ha deciso di mutare la sua denominazione in «Federazione dei Lavoratori Somali», con fini esclusivamente sindacali. Detta Federazione aderisce al Partito dell'H.D.M.

## FALLIMENTO GIUSEPPE VACCARI

## Avviso di vendita all'asta

Con decreto del Giudice Delegato in data 25 febbraio 1954 è stata ordinata la vendita al pubblico incanto dei beni del fallimento Vaccari, costituiti da relitti di automezzi, pezzi di ricambio, una vettura «Opel», materiale vario d'officina, suddiviso in 13 lotti.

L'incanto avrà luogo il giorno 12 marzo 1954 ad ore 9 nei magazzini ex Murgian in Via Ghisleri e le aggiudicazioni saranno fatte contro versamento del relativo prezzo per pronti contanti.

L'elenco particolareggiato dei lotti potrà essere esaminato presso la Cancelleria o presso il Curatore.

IL CURATORE  
(rag. Ermete Borg)

scritto molto sulla Somalia, ma non certo nel campo universale e nobilissimo dell'indagine storica.

Si chiude così l'ultima settimana di febbraio, il mese che possiamo chiamare di vigilia. Infatti, molti avvenimenti avranno il loro completamento ed epilogo nel prossimo marzo.

Vedrete, che a forza di «sette giorni» ci troveremo presto, quasi senza accorgercene all'indomani di un altro anno trascorso della nostra vita. E ricominceremo, per le settimane del 1955. Sembra domani!

g.

## Domani sul circuito cittadino

## Gara motociclistica di velocità

La Residenza di Mogadiscio informa che domenica 28 corrente sarà disputata una gara motociclistica di velocità sul seguente circuito:

Viale Cristoforo Colombo — Piazza Mazzini — Viale Regina Elena — Piazza 21 Aprile — Viale Cristoforo Colombo.

Pertanto, dalle ore 8,30 fino alla fine della manifestazione, le strade d'accesso al circuito in parola saranno chiuse al traffico.

IL RESIDENTE  
Dr. A. Zuccardi-Merli

## Movimento del porto

ARRIVI del giorno 25 febbraio 1954  
Sambuco «MUTSAHAL» (bandiera Hadramaut) da Hafun.

PARTENZE del giorno 25 febbraio 1954  
Sambuco «MANSUR» (bandiera Muscat e Oman) per Zanzibar.  
Sambuco «TETSI» (bandiera Kuwait) per Mombasa.

PREVISIONI  
Giorno 28 corr. P/o «DIANA» (bandiera italiana) partenza per Aden.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 27 febbraio 1954  
Temperatura massima 29,8  
Temperatura minima 24,3  
Vento prevalente ENE Km-ora 13,2

LIVELLO DEI FIUMI  
Uebi Scebeli m. 0,00  
Aigoi » 0,35  
Belet Uen » 0,35

Lugh Ferrandi » 1,10  
MAREE per il giorno 28 febbraio 1954  
Alta marea ore 13,30 ed ore —  
Bassa marea ore 07,30 ed ore 18,15

IL TEMPO DI IERI  
Cielo poco nuvoloso. Visibilità 20 Km.  
Vento interno E 20 Km/h. Mare leggermente mosso.

## Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Bahadur Pratap» film indiano.  
CINEMA CENTRALE — «Inferno verde».

CINEMA EL GAB — «Passione selvaggia».

CINEMA HADRAMUT — «L'uomo dell'est».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Città canora» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Lo schiavo della violenza».

## e di domani

CINEMA BENADIR — «Inferno verde».

CINEMA CENTRALE — «L'uomo proibito».

CINEMA EL GAB — «Damad» film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Ragazza cinese».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Città canora» e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «L'avventura impossibile» e cinegiornale.

## ANNUNZI ECONOMICI

AVVIATA AUTORIZZAZIONE posizione centrale cedesi anche condizioni. Rivolgersi Porro.

VENDESI 500 C quasi nuova. Rivolgersi Porro. Telef. 98.

LIQUIDIAMO una partita di sacchi ex farina a prezzo di costo. Panificio Pace.

STREGA - il liquore più fine di fama mondiale - chiedete ovunque a qualsiasi ora: STREGA ALBERTI BENEVENTO.

La Famiglia Guerci prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro piccolo

RENATO

Le Famiglie Gilberti e Bianchi prendono parte al dolore che ha colpito le famiglie degli amici Zanoni e Cervo per la perdita del loro caro

RENATO

La Famiglia Porro prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito le Famiglie Zanoni-Cervo per la scomparsa del loro amatissimo

RENATO

La Famiglia Avella prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro piccolo

RENATO

La Famiglia Simonetti prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro

RENATO

Il Personale dell'Officina Guerci prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro

RENATO

La Direzione del Cinema Hamar, Supercinema, Centrale e Benadir prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro piccolo

RENATO

Il Personale del Cinema Hamar, Supercinema, Centrale e Benadir prende parte al dolore che ha colpito i Coniugi Zanoni per la perdita del loro piccolo

RENATO

L'Agenzia Generale per la Somalia dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Assicurazioni d'Italia prende parte al dolore che ha colpito il Rag. Zanoni per la perdita del suo piccolo

RENATO

Vannozzi e Buselli prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Zanoni per la perdita del suo piccolo

RENATO

Giulio Facioni e Marcello Mancini si associano al dolore che ha colpito i genitori del piccolo

RENATO ZANONI

scomparso ieri.

g.

## Elezioni Amministrative

Il Municipio di Mogadiscio sta provvedendo, come è noto, alla consegna dei certificati elettorali.

Essendo risultati molti intestatari di certificati irreperibili, il Municipio, con l'elenco che segue, rende noti i certificati non consegnati e prega gli interessati di recarsi presso l'apposito Ufficio — sito nell'edificio del Municipio — per ritirare il certificato stesso.

### ELENCO N. 3.

HAILE ABALA RAGHE - Cab. Murosada — recapito Bullo Obligo n. 924;  
HAGI ALI HAGI IBRAHIM AHMED - Cab. Dafet — rec. El Gab n. 1/257;  
HUSSSEN HASSAN BASCIR - Cab. Lelsan — recap. El Gab n. 2/282;  
HUSSSEN ALI MAHAMUD - Cab. Moblen — recap. El Gab n. 4/197;  
HASSAN ABDI ADEN - Cab. Elai — recapito El Gab n. 1/239;  
HASSAN ELMI AUAD - Cab. Ogaden — recapito El Gab n. 1/285;  
HASSAN UARSAMA IGAL — recapito El Gab n. 4/97;  
HASSAN ALI NUR - Cab. Murosada — recapito El Gab n. 1/90;  
HAGI MOHAMED ABUCAR ABECHER - Cab. Rer Isse — r. El G. 2/273;  
HUSSSEN HAGI ILEI ALI — recapito El Gab n. 1/138;  
HASSAN ABDI MOHAMED - Cab. Averghidir — rec. El Gab n. 2/191;  
HAGI ADEN HUSSEN UBET - Cab. Bandabò — rec. El Gab n. 1/126;  
HABAN ABICAR IACUB - Cab. Scebele — rec. El Gab n. 2/171;  
HUSSSEN ROBLE SAID - Cab. Murosada — recapito El Gab n. 2/172;  
HAGI AHMED SCEK - Cab. Bravano — recapito El Gab n. 1/169;  
HASSAN MOHAMED GUHALE - Cab. Galadi — rec. El Gab n. 9/251;  
HASSAN MOHAMED UARFA' - Cab. Scidle — recap. El Gab n. 2/23;  
HASSAN LIBAN ADAN - Cab. Merehan — recapito Via Roma n. 5;  
IASSIM ABDI SAMANTAR — già ricoverato Ospedale De Martino;  
IASSIM MOHAMED AUDEL - Cab. O. Mahamud — idem;

IASSIM MURSAL OSMAN — idem;

IBRAHIM ABDI UAGHEI - Cab. Badiadde — idem;

IBRAHIM ALI MAMO — idem;

IBRAHIM HASSAN HAGI - Cab. Giddo — idem;

IERO' BANO ABDI — idem;

IERO' IBRAHIM - Cab. Tunni — idem;

IERO' SAMANTAR RAGHE - Cab. Hauadile — idem;

ISMAIL ALI ADAN - Cab. Elai — idem;

IUSUF BUDUH MOHAMED - Cab. Uabonei — idem;

IUSUF ISMAIL AHMED - Cab. Ali Soleman — idem;

IUSUF MOHAMED MAHDI - Cab. Abgal — idem;

IUSUF ADOVAI GARRE - Cab. Hamalo — idem;

IUSUF RAGHE BAROU - Cab. Hauadile — idem;

IUSUF KAHIE ALI - Cab. Averghidir — idem;

IBRAHIM MOHAMED IEBERO' - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 26;

IBRAHIM ABDI MOHAMED - Cab. Abgal — rec. B. Obligo senza tetto;

IBRAHIM MAHAMUD AFRAH - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 761;

ILMI ALASO OMAR - Cab. Abgal — recapito Bullo Obligo;

ISSA GIAMA GULED - Cab. Averghidir — recap. Bullo Obligo n. 26;

ISAK ABDI OMAR - Cab. Gheledi — recapito Bullo Obligo n. 26;

ISSA ABDURAHMAN IUSUF — recapito Bullo Obligo n. 26;

IUSUF SAID IUSUF — recapito Securaran n. 1/55;

IEBERO' OSMAN GILIAN - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 36;

IBRAHIM ABDULLE AHMED — recapito Bullo Obligo n. 572;

MAHAMUD ALI GIUMALE - Cab. Murosada — recap. B. Obligo n. 407;

MOHAMED MAHAMUD GIUMALE - Cab. Murosada — r. B. Obl. n. 55;

MOHAMED RAGHE MOHAMED - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 534;

MAHAMUD MOHAMED SAID - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 533;

MALIM MAHAMUD GAAL - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 459;

MOHAMED OSMAN MAHAMUD — recapito Bullo Obligo n. 884;

MOHAMED MACARAN MOHAMED - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 7;

MOHAMED NUR AHMED - Cab. Abgal — rec. Bullo Obligo n. 80;

MOHAMED CULMIE HASSAN - Cab. Abgal — rec. Bullo Obligo n. 606;

MALIM HASSAN GIUMALE FARAH — recapito Bullo Obligo;

MOHAMED ABDI ISSA - Cab. Durbahante — rec. B. Obligo n. 80;

MUSSA HUSSEN MAHAMUD - Cab. Abgal — rec. B. Obligo n. 676;

MOHAMED ELMI SCIAMA - Cab. Osm. Mahamud — rec. B. Obligo 80;

MAOU OMAR OSMAN - Cab. Abgal — recapito Bullo Obligo n. 34;

MOHAMED SCIRUA ALASO - Cab. Abgal — recap. Bullo Obligo n. 887;

MOHIDIN MOHAMED ALI - Cab. Uadan — recap. Bullo Obligo n. 48;

MOHAMED MALIM ABUCAR - Cab. Uadan — rec. Bullo Obligo n. 744;

MAHAMUD ALI MAHAMUD — recapito Bullo Obligo n. 298;

MAHAMUD ALI ELMI - Cab. Abgal — recapito Bullo Obligo n. 27;

MOHAMED ALI MOHAMED — recapito Bullo Obligo n. 730;

MOHAMED HAILE RAGHE - Cab. Murosada — rec. B. Obligo n. 824;

MOHAMED ALI OMAR - Cab. Murosada — recap. Bullo Obligo n. 837;

MOHAMED HASSAN HABANE — recapito Bullo Obligo n. 145;

MALIM MAHAMUD SCEK - Cab. Abgal — recap. Bullo Obligo n. 419;

MOHAMED AHMED MOGHE - Cab. Abgal — recap. Bullo Obligo n. 610;

MAHAMUD AIO FIDO - Cab. Abgal — recapito Bullo Obligo n. 832;

MOHAMED GULED CULMIE - Cab. Abgal — rec. Bullo Obligo n. 683;

MOHAMED NUR ALI - Cab. Murosada — recap. Bullo Obligo n. 108;

MOHAMED ABDULLE ALI — recapito Bullo Obligo n. 711;

MOHAMED ALI HASSAN - Cab. Abgal — recap. Bullo Obligo n. 876;

MOHAMED ALI MOHAMED — recapito Bullo Obligo n. 298;

MOHAMED SOBRIE - Cab. Abgal — recapito Bullo Obligo n. 80;

MASUC HASSAN ALI - Cab. Bandabò — recapito El Gab n. 1/260;

MOHAMED OSMAN ABDI - Cab. Scidle — recapito El Gab n. 3/218;

MOHAMED ABDIO AU SCEK - Cab. Scekal — recap. El Gab n. 1/273;

MOHAMED SIDO AHMED - Cab. Gheledi — recap. El Gab n. 3/79;

MOHAMED SAID AHMED - Cab. Scek — recapito El Gab n. 10/78;

MOHAMED AHMED HASSAN - Cab. Scekal — recap. El Gab n. 6/15;

MAHAMUD ABDULLAH OSMAN - Cab. Ogaden — rec. El Gab n. 7/116;

MOHAMED ALI GIMALE — recapito El Gab n. 1/182;

MOHAMED ISMAIL GASSIM — recapito El Gab n. 13;

MOHAMED ALASO HUSSEN - Cab. Abgal — recap. El Gab n. 5/232;

MOHAMED OMAR ABDULLE — recapito Hamaruen n. 4;

MOHAMED ALIO HUSSEN - Cab. Elai — recap. Trav. Roma n. 5;

MOHAMED ISSO MOHAMED — recapito Via Roma n. 4;

MAHAD MOHAMED HASSAN — recapito Burcarole n. 68;

MOHAMED SAID IUSUF — recapito Burcarole n. 13;

MOHAMED BARRE AMBURE - Cab. Abgal — già ass. carc. H. Geb-Geb;

MOHAMED HASSAN MAHAD — già associato carcere Hamar Geb-Geb;

MOHAMED NUR UARFAI - Cab. Averghedir — idem;

MOHAMED SALIM ABDI — idem;

MAHAMUD HUSSEN ALI — idem;

MUMIN HAGI NUR IAHA — idem;



## SOMALIA IN CAMMINO

# Il servizio Poste e Telecomunicazioni

Il servizio delle Poste e Telecomunicazioni, questo vitale mezzo di comunicazione tra i popoli, la cui importanza è universalmente riconosciuta ed accettata, perché indispensabile strumento del progresso civile, ha in Somalia una storia breve dovuta ad alcuni fattori ambientali a tutti ben noti: vasta estensione del Territorio, basso livello culturale delle popolazioni, scarsa disponibilità di collegamenti.

D'altra parte la storia del « servizio postale » è talmente lunga ed il suo sviluppo è stato talmente lento in tutto il mondo, e proprio per i motivi suddetti, che ciò non deve far caso. Il primo servizio postale si fa risalire al III secolo dopo Cristo, vale a dire millesettecento anni fa ed era solo servizio di stato. Il primo servizio postale per privati si ebbe seicento anni or sono. Naturalmente era un servizio molto primordiale ma anche i tempi non erano quelli di oggi.

Fino a cento anni fa circa, le notizie in Somalia giungevano con i sam-buchi e dalla costa, dove questi vi facevano scalo, venivano propagate all'interno dai commercianti. Queste le notizie dall'estero, le notizie dell'interno si propagavano con quel misterioso mezzo di comunicazione che è la cosiddetta « voce della boscaglia ».

Una prima, e certo non perfetta organizzazione dei servizi Poste e Telecomunicazioni, si ebbe in Somalia verso la fine del secolo scorso. Infatti nel 1903 fu emessa la prima serie di francobolli somali e risale al 1911 la pubblicazione del primo ordinamento postale della Somalia. Allora non c'era la radio, il telefono cominciava appena ad affermarsi in Europa, solo il telegrafo era ad uno stadio un po' più avanzato. Le notizie arrivavano in ritardo, ma arrivavano, garantite dal servizio postale. Poche navi arrivavano dall'Europa, e ci mettevano un mese per giungere in Somalia, di qui la posta partiva a dorso di cammello o per corriere a piedi per l'interno.

Ad ogni modo gradualmente nei capoluoghi di commissariato furono istituiti uffici postali principali abilitati a tutti i servizi, compreso lo scambio di vaglia con l'estero. Nei capoluoghi di Residenza funzionarono invece uffici postali secondari abilitati per il servizio dei vaglia per l'interno.

Successivamente a Mogadiscio, ed in 14 località dell'interno, furono installate Stazioni radio che provvedevano al servizio telegrafico.

Una rete telefonica per la città di Mogadiscio fu costruita insieme ad una rete esterna di collegamento fra Mogadiscio ed Afgoi.

Siamo già allo stato avanzato del progresso umano e infatti i corrieri a piedi, o a dorso di cammello, vengono sostituiti dai mezzi di trasporto celeri come l'automobile ed anche, sebbene in misura ridotta, rispetto ad oggi, l'aereo, mentre i servizi navali più rapidi e meno radi collegavano più frequentemente la Somalia in contatto con il resto del mondo.

Quando nel 1950 l'Amministrazione Italiana iniziò la sua opera in Somalia, tra i molteplici problemi che doveva affrontare, si trovò di fronte alla necessità di riorganizzare i servizi poste e telecomunicazioni su basi di autonomia funzionale, affinché, al termine del mandato, fosse possibile al futuro stato Somalo di far funzionare il servizio gestito completamente da personale autoctono.

In base alle nuove necessità furono, perciò, istituiti, oltre alla Direzione ed agli Uffici Centrali contabili-amministrativi, otto uffici principali e venti secondari mentre veniva contemporaneamente preparato il personale autoctono a cui è stata gradualmente affidata, in questi anni la rete delle stazioni radiotelegrafiche. Ma, anche gli Uffici postali sono stati a mano a mano affidati a personale autoctono debitamente istruito e si sta procedendo alla somalizzazione degli Uffici principali.

Un sostanziale ed effettivo miglioramento è stato portato al servizio radio-telegrafico. Attualmente sono in servizio in Somalia una stazione intercontinentale a Mogadiscio, sei stazioni capomaglia nei capoluoghi, diciannove stazioni, sempre radiotelegrafiche, nelle residenze.

Una rete di servizi di autotrasporti e di aerei, assicura, malgrado le difficoltà ambientali, il celere scambio, della cor-

rispondenza tra le varie località del Territorio, mentre i contatti con l'estero sono assicurati da due linee aeree settimanali, che a loro volta fanno coincidenza con linee che si diramano in tutto il mondo, e da piroscapi di linea celeri e moderni.

E' in corso l'installazione di una stazione radio da 4 kw che permetterà, entro brevissimo tempo, l'istituzione di servizi di comunicazione telefonica diretta con l'Italia e, tramite l'Italia, con tutto il mondo. Il costante sviluppo della vita in Somalia e il suo crescente ritmo di modernizzazione, hanno reso insufficiente l'attuale servizio telefonico, per cui si sta provvedendo alla rigenerazione della rete telefonica urbana di Mogadiscio dove tra breve entrerà in funzione una nuova centrale telefonica, mentre, si sta anche provvedendo, in aggiunta alle reti esterne esistenti, ad impianti di linee telefoniche presso i capoluoghi di Commissariato.

Dal 18 dicembre 1953 la Somalia fa parte, come membro associato, dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, mentre nei suoi rapporti con l'Unione Postale Universale viene, per ora, rappresentata dall'Italia.

Agli effetti delle convenzioni internazionali che regolano i detti Enti, tutti i popoli del mondo formano, per la regolamentazione dei servizi, un unico Paese. La Somalia, associata com'è alla Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, ha quindi raggiunto un grado elevato sia per l'organizzazione che per il funzionamento dei suoi servizi delle Poste e delle Telecomunicazioni, seguendo a gran passi la via su cui da tempo marciano tante altre nazioni più progredite.

## L'UOMO DEL GIORNO:

## Gamal Abdel Nasser

Fresco e sorridente, in impeccabile uniforme, il ten. col. Gamal Abdel Nasser è comparso davanti ai giornalisti sfiniti da una notte d'attività febbrile. Egli non appariva sfatto stanco, malgrado le cinque ore di discussione del Consiglio della Rivoluzione che aveva portato alla rottura con Naggib e alla redazione di un lungo, storico comunicato.

Nasser ha fama d'essere « in rude ufficiale di fanteria che non ha paura di nulla: durante la guerra in Palestina, — in cui tra l'altro fu ferito — rivelò qualità militari tali da farsi attribuire il soprannome di « tigre di Faluga ». A 36 anni aveva già fatto parte dello Stato Maggiore ed era insegnante alla Scuola di Guerra. Alto un metro e novanta col fisico di un lottatore, Abdel Nasser, che raramente sorride, e guarda più i piedi che gli occhi dei suoi interlocutori, non è un uomo che cerchi di piacere ma chiede un'obbedienza assoluta.

La vita di Gamal Abdel Nasser, non è stata una vita facile. Nato nel 1917, suo padre un acceso patriota educò, e con successo, il figlio a sentimenti di alto amore per la patria.

Cresciuto in un umile villaggio dell'Alto Egitto, il neo Primo Ministro giunse al Cairo nel 1935 dove iniziò un'attività giornalistica soprattutto intesa ad esaltare gli eroi nazionali di qualsiasi tempo e paese. Nel mondo tradizionale islamico si proclamò volterriano ed i suoi sentimenti d'offetto verso coloro che raccolsero l'eredità del filosofo francese, si fortificarono quando vide la sua domanda d'ammissione alla Scuola Militare, respinta per mancanza di quarti nobiliari. Si dedicò allora allo studio e spesso fu imprigionato per ragioni politiche, giacché aveva dedicato la sua attività al-

la lotta contro la corruzione della vita politica egiziana.

La sua tenacia riuscì infine, a fargli ottenere l'ammissione all'Accademia militare. Prestò servizio nel Sudan e presto, con le sue alte capacità, in seno allo Stato Maggiore.

Finito il conflitto con la Palestina, fu insieme ad Hakin Amar, il fondatore del Circolo dei « Liberi Ufficiali » e fu lui stesso a conquistare la partecipazione, al colpo di stato del 1952, dei Fratelli Mussulmani. Ma egli stesso presiedette il tribunale rivoluzionario che nel gennaio 1953 condannò l'ex reggente Mehan per fanatismo religioso.

Segretario Generale del « Partito U-nico » instaurato dalla Rivoluzione, Nasser è stato sempre l'uomo chiave del Governo essendo Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni.

Di lui si racconta che nel corso di un suo recente giro ha portato tutti i nobili locali della sua provincia a visitare la modesta casetta dei suoi genitori. Mentre Gamal Abdel Nasser conversava tranquillamente con la sua famiglia i ricchi funzionari che lo accompagnavano si mostravano evidentemente imbarazzati, e si racconta anche che, quando il Comitato rivoluzionario era diviso sulla scia da riservare a Faruk, e molti lo volevano imprigionato ed altri addirittura giustiziato, Nasser insisté molto perché fosse inviato in esilio dicendo: « sarà la storia a condannarlo ».

Benché sia un rivoluzionario nel pieno significato della parola, Abdel Nasser sa anche essere tenero, il suo passatempo favorito infatti è la musica classica e tra gli autori preferisce Beethoven e Schubert. Uomo semplice si è sempre dedicato attivamente allo sport ma ora l'ha abbandonato per l'azione. Di animo forte, nulla lo turba, neanche il compito che gli è toccato oggi di agitare gli occhi del mondo l'Idolo che aveva posto sul piedistallo e lasciare quel piedistallo vuoto.

## Tre stranieri francesi a Roma

## Si dichiararono discepoli del Cristo in terra

e pretendono di guarire il Papa

ROMA, 26.

Mentre tutto il mondo è in ansia per la salute del Pontefice, la cronaca registra la presenza a Roma di tre stranieri cittadini francesi che si recano ovunque, in ambienti ecclesiastici e non ecclesiastici sostenendo di essere in grado di guarire il Papa. Di aspetto distinto, ben vestiti, compiti nel parlare, essi dichiarano di essere « i discepoli del Cristo ritornato a vivere sulla terra ». Si chiamano Suzanne Aubertin, Ivan Jouanne e Marc Latapie; la prima, cinquantenne, viene da Parigi, gli altri due che contano rispettivamente circa venticinque anni sono di Beziers e di Tolone. Il « Cristo » annunciato dai tre ha cinquant'anni e si chiama George Eroux. I tre che tengono a definirsi cristiani « tout simplement » giunti a Roma separatamente si sono incontrati ieri sera davanti al portone di bronzo. Dopo essersi scambiati un abbraccio, hanno sostato per qualche ora all'ingresso del Vaticano nella vana speranza di essere ammessi ad entrare nell'appartamento pontificio.

Un imminente pericolo sovrasta il Papa — ha detto uno — potremmo allontanarlo con la semplice imposizione della nostra mano sul suo corpo. « Se ci condurranno nella stanza — ha affermato l'altro — il pericolo sarà scongiurato ». I tre avevano annunciato per ieri un prodigio solare del genere di quello che si verificò a Fatima nel 1917 e che si ripeté dinanzi agli occhi di Pio XII per quattro volte negli ultimi giorni dell'Ottobre e nei primi di novembre dell'anno santo. Il cielo nuvoloso non ha permesso di accertare il « prodigio ». Il « prodigio » — essi hanno sostenuto — sta a significare che il Cristo è tornato fra gli uomini. Il Cristo risuscitato che essi annunciano al mondo vive attualmente ad Avignone, la città stessa, cioè che nel quattordicesimo secolo fu residenza del Papi. E' un funzionario delle poste e, stando alle loro asserzioni, conterebbe ormai in Francia una schiera di seguaci. La sua dottrina è esposta in tre libri. « Basta leggerla e seguirne i precetti dicono i tre discepoli — per essere in grado di compiere fatti straordinari. Poiché i tre francesi insistevano nonostante il ripetuto invito ad allontanarsi dai pressi della Città del Vaticano, nella loro strana richiesta, la polizia ha provveduto a fermarli e a internarli nella clinica neuropsichiatrica.

## Il Papa nominerebbe un Cardinale Segretario di Stato

PARIGI, 26.

« Combat » e le « Parisien Libre » pubblicano stamane un dispaccio da Roma secondo il quale Pio XII avrebbe convocato un concilio. Negli ambienti ecclesiastici si è in rilievo che tale riunione, di informare i cardinali del suo stato di salute, di conferire loro poteri più estesi, di creare nuovi cardinali e di nominare un cardinale Segretario di Stato. Prendendo lo spunto da questa eventuale istituzione di una nuova cancelleria della chiesa romana che, come è noto, era stata soppressa dopo la morte del cardinale Maglione, l'« Aurore », si domanda quale tra i settanta membri che compongono il sacro collegio potrebbe venire da Pio XII elevato a tale alta funzione oppure addirittura prescelto quale successore. Secondo l'articolista il numero dei porporati che possono figurare come probabili non sembra superi la dozzina, in primo luogo perché bisogna escludere i principi della chiesa stranieri e, in secondo luogo, perché tra i 24 cardinali italiani molti non sarebbero in grado di svolgere l'opera del pontificato a causa dell'età e dello stato di salute. Tra i cardinali che risiedono fuori di Roma e che potrebbero venire prescelti, il giornale ritiene il nome dei monsignori Mimmi, Lercaro e Siri, rispettivamente arcivescovo di Napoli, Bologna e Genova, il primo date le sue « qualità pastorali » che ricordano quelle di Pio X, il secondo « per la sua eccezionale buona riuscita » in una diocesi « rossa » ed il terzo a causa di una intelligenza acuta e dell'esperienza in questioni sociali. Tra i cardinali di curia si sarebbero invece distinti i monsignori Valeri e Cicognani, due ex nunzi apostolici, il primo a Parigi ed il secondo a Madrid, entrambi alquanto competenti ed esperti in materia politica. Ma è soprattutto lo accessore del Santo Uffizio, S. E. Ottaviani, prelati di immensa cultura e di fede profonda che senza dubbio, più di ogni altro, secondo il giornale, potrebbe aspirare alla successione di Pio XII.

\* ROMA. — Il Conte Francesco Pellati, nella sua qualità di commissario straordinario dell'Istituto Italiano di Numismatica, ha provveduto al ritiro dal palazzo del Quirinale delle 23 cassette sigillate contenenti la collezione numismatica donata da Vittorio Emanuele III allo Stato italiano nonché del 19 volumi del « Corpus Nummorum Italicorum ». Il tutto è stato trasportato a palazzo Barberini.

## Cronaca di Mogadiscio

### SCHERMI E RIBALTE

#### INFERNO VERDE

In un paese della Cordigliera delle Ande una spedizione scientifica si accinge a risalire il corso di un fiume e giungere in una malsana località dove si trovano importanti resti della civiltà degli Incas.

Sono tutti uomini e dopo un anno del loro ritorno nella giungla giunge in mezzo a loro una giovane e bella donna che determina con la sua presenza uno squilibrio, provoca amore e suscita delle passioni.

Il film porta, come data di distribuzione, il 1940 e non ha quindi possibilità di essere giudicato col metro in uso della produzione corrente.

Sta di fatto che nel suo tempo fu considerato un capolavoro ed ancora oggi affiorano in sede critica moltissimi gli elementi pregevoli.

La regia è di James Whale ed un vero gruppo di grandi attori è impegnato nei ruoli diversi: Douglas Fairbank jr., è il comandante della spedizione, e John Howard ed Alan Ale completano il ricco cast di attori.

Nel complesso il film, indipendentemente dalla sua inattualità, si vede.

#### CENTRALE

DOMENICA

#### L'uomo proibito

con Botte Davis - James Davis  
Janis Paige - John Hoyt  
e GINEGIORNALE

#### HAMAR

OGGI e DOMANI:

#### Città canora

Maria Fiore - Giacomo Rondinella  
Madia Gray - Tina Pica  
e GINEGIORNALE

#### SUPERCINEMA

DOMANI:

#### L'avventura impossibile

con Errol Flynn - Ronald Reagan  
Raymond Massey - Arthur Kennedy  
e GINEGIORNALE

con piacere e tiene desta l'attenzione dello spettatore, anche se la fotografia non è delle migliori ed i competenti possono avvertire il primitivismo dei mezzi tecnici impiegati.

### Esercitazioni di tiro a proietto scoppiante e perforante

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 1° al 6 marzo p.v. Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro con obici da 100/17 e armi individuali nella zona compresa tra il mare ed i Km. 1° e 8° dell'autopista che dall'Ospedale « Carlo Forlanini » di Mogadiscio conduce ad Uarsceik.

Le esercitazioni avranno inizio alle ore 6.30.

Durante i tiro saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombrare e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarsceik sarà interrotto per alcune ore; il transito carovaniero sarà dirottato sulla carovaniere che corre parallelamente all'autopista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiro, dovesse rinvenire nella zona proiettili inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza ed a qualsiasi Comando Carabinieri o alla Residenza.

**AL BAZAR JEANNETTE MURISASCO** — Levatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile — Telef. 41 — « Dry cleaning shop » (Vicino Interoceanica).

Per la S. Pasqua ricordatevi dei vostri cari in Italia

## L'INTEROCEANICA

continua con successo la spedizione di

— Pacchi famiglia gratuiti —

(Legge 5 agosto 1949, n. 622) esenti da dogana qui e in Italia.

Le migliori qualità di caffè, cacao, the, frutta sciropata ed ogni altro prodotto. Nessun disturbo per Voi: è sufficiente fornire l'indirizzo all'INTEROCEANICA la quale pensa a tutto.

Prossime partenze: il 13 marzo con la m/n AFRICA.

## da TOMEAZZI

Vasto assortimento di:

Camiceria Sobrero — Calze filo scozia Sobrero e calzini per bambini e ragazzi — Pantaloni per uomo confezionati in tinte diverse — Canelli per uomo di feltro Borsalino — Accappatoi di spugna — Asciamani di spugna e di lino — Tela per lenzuola altezza cm. 90 - 150 - 240 — Tovagliato di canapa e di cotone — Strofinacci e grembiuli da cucina di canapa e cotone — Tela per tende di canapa — Cinture di cuoio per donna e per uomo — Valigeria di cuoio e di fibra — Borse per ufficio — Borse in pelle per signora — Borsellini vari — Portafogli e articoli per regalo — Borse per bambini, per ragazzi e per donna — Tessuti per biancheria signora Bemberg e Venus — Pannelli colorati per camiceria — Mercerie varie — Articoli Militari — Articoli casalinghi e posateria in acciaio inossidabile — Profumerie BERTELLI — BORBARI e DUCALE di Parma — Macchine per cucire « NECCHI ».

VISITATECI



